Anno 120 Numero 234

LA STAMPA

Domenica 5 Ottobre 1986 - L. 700

Il tempo che farà — SERENO O POCO NUVOLOSO

Temperature di ieri: Max. Reggio C. 25° — Min. Belluno 5° — Torino (media) 18,4

Previsioni a pagina 11

Claudio Martelli

A PAGINA 7
In mille lettere il nuovo psi. Le speranze di Martelli
di Marcello Sorgi

Da Lione un appello a tutti i governi

Il Papa al mondo «24 ore di pace»

Il 27 ottobre, giorno del raduno di Assisi, dovrebbero cessare i combattimenti in tutti i continenti - Il terzo incontro con i francesi segnato dalla paura del terrorismo - Tolti dai balconi persino i vasi di fiori

DAL NOSTRO INVIATO

LIONE — Una tregua di ventiquattr'ore, in ogni continente, in ogni guerra o guerriglia, una tregua in nome di Dio: l'ha chiesta Giovanni Paolo II ieri a Lione, per il 27 ottobre, il giorno in cui rappresentanti di tutte le confessioni religiose si troveranno insieme ad Assisi, per pregare per la pace. «*Desidero lanciare solennemente a tutte le parti in conflitto nel mondo* — ha detto il Papa — *un appello ardente e pressante, affinché osservino almeno durante tutta la giornata del 27 ottobre, una tregua completa nei combattimenti*». L'appello del Pontefice, senza precedenti nei tempi moderni sarà appoggiato e sostenuto dalla diplomazia vaticana.

Giovanni Paolo II era appena arrivato a Lione, nel giorno di San Francesco. Parlava nell'anfiteatro delle tre Gallie — rovine romane recuperate solo in parte dagli archeologi, incastonate nel cuore della città — a un piccolo pubblico di prelati cattolici, ortodossi, della Chiesa armena e protestanti, e ai giornalisti. Sui tetti dei palazzi intorno i cecchini con i fucili di precisione e binocoli; attorno al palco, dando le spalle al Papa, i gorilla incaricati della «sicurezza ravvicinata». Poliziotti alle finestre, poliziotti per strada, la gente lontana, dietro le transenne.

Uno scenario adeguato alla drammaticità dell'appello. «*La nostra preghiera comune per un avvenire pacifico* — ha detto Giovanni Paolo II, ricordando l'incontro di Assisi — *porterà tanti più frutti se quelli che sono impegnati oggi in azioni di guerra saranno d'accordo nell'associarvisi attivamente. Sì, se i capi politici e militari delle nazioni e dei gruppi impegnati in conflitti armati potessero con un gesto significativo sostenere le suppliche di quasi tutte le forze religiose del mondo, riconoscerebbero che anche per loro la violenza non ha l'ultima parola nei rapporti fra gli uomini e le nazioni*».

«*Lancio con fiducia questo appello perché credo al valore e all'efficacia spirituale dei segni*», ha detto ancora il Papa. L'idea dell'appello gli è venuta venerdì sera: immediatamente ha scritto in polacco il testo del documento, che è stato tradotto ieri mattina in tutta fretta, e consegnato, come un'aggiunta al discorso che avrebbe pronunciato sul luogo del martirio dei cristiani di Lione.

La richiesta è rivolta principalmente ai capi di governo, ma si estende anche a «*coloro che cercano di raggiungere il loro scopo con metodi terroristici o altre forme di violenza... Possano queste persone e i loro mandanti, possano tutti i popoli e le fazioni in guerra ascoltare l'appello che Dio indirizza alle loro coscienze*». In questo modo, secondo il Papa, dimostreranno «*che esiste da qualche parte in loro il desiderio di finire al più presto con la violenza delle armi, per l'onore di Dio e la tranquillità degli uomini*». Se due Paesi sono in guerra dichiarata, i nunzi presso l'uno e l'altro governo faranno pressione affinché il 27 ottobre le armi tacciano. In caso di guerriglia, o comunque di conflitti non interstatali, saranno le conferenze episcopali, o i singoli vescovi, a muoversi nella stessa direzione.

In Nicaragua se ne occuperà la conferenza episcopale, per l'Afghanistan saranno impegnati i vescovi ortodossi sovietici, mentre la guerra Iran-Iraq verrà trattata a livello diplomatico. E così via. Non è escluso che anche le altre religioni presenti ad Assisi (buddisti, musulmani, sikh, scintoisti, oltre ai cristiani di ogni fede) vengano invitate ad unire i loro sforzi.

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Lione. Il Papa con Mitterrand, che gli ha dato il benvenuto (Ansa)

La Tass annuncia: dramma nell'Atlantico - Tre morti e feriti

Brucia sommergibile atomico russo

L'incendio scoppiato venerdì, a 1500 chilometri da New York - Gorbaciov avverte Reagan - L'allarmata nota sovietica: non c'è pericolo di esplosione nucleare né di contaminazione radioattiva dell'ambiente - E' armato con missili a lunga gittata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Un sommergibile sovietico a propulsione nucleare, armato di missili balistici, ha preso fuoco nell'Oceano Atlantico, mille chilometri a Nord-Est delle isole Bermuda; tra i membri dell'equipaggio ci sono tre vittime. E' avvenuto venerdì mattina; l'agenzia *Tass* lo ha annunciato ieri: con una tempestività che ancora una volta ha sorpreso, ma che la dice lunga sulle lezioni del dopo Cernobil, sul «nuovo corso dell'informazione» che si va affermando nell'Urss di Gorbaciov, e sull'atmosfera internazionale alla vigilia del vertice di Reykjavik.

Il dispaccio dell'agenzia è piuttosto scarno: non precisa i nomi delle vittime né se ci sono feriti (ma ha parlato di feriti la televisione); non indica il nome del sommergibile (uno dei più grandi al mondo, secondo le valutazioni di esperti occidentali nella capitale sovietica: apparterrebbe alla classe *Typhoon*, 25 mila tonnellate di stazza, avrebbe missili *SSN-20* a bordo). Si limita a precisare che i membri dell'equipaggio e quelli di altre navi sovietiche inviate sul posto «*stanno occupandosi delle conseguenze*».

Ma è la prima volta che l'Urss conferma un incidente del genere, già avvenuto in passato secondo fonti occidentali (nel Nord Pacifico, con 90 morti, tre anni fa; al largo delle coste giapponesi, con 9 morti, nel 1980; tra le Hawaii e Midway, nel '68). Il dispaccio *Tass*, pur breve, contiene una frase che riassume la gravità dell'accaduto, evoca le sue possibili conseguenze, e sintetizza le preoccupazioni del Cremlino: «*Dopo aver analizzato la situazione, una commissione di esperti a Mosca ha raggiunto la conclusione che non esistono pericoli di azioni armate non autorizzate, né di un'esplosione nucleare, né di una contaminazione radioattiva dell'ambiente*». L'incendio cioè, dice Mosca al mondo e prima di tutto agli Stati Uniti (l'incidente è avvenuto ad appena 1500 chilometri in linea d'aria da New York), non ha fatto rischiare una catastrofe atomica: non si è mai corso il rischio che le armi di cui è dotato il sommergibile «impazzissero», sfuggissero al controllo, o scatenassero una risposta devastante.

E' questo il primo, e il più importante messaggio inviato da Mosca con il breve dispaccio *Tass*. Il secondo, altrettanto rassicurante, è in linea con gli impegni assunti dall'Unione Sovietica a Vienna, alla recente riunione straordinaria della «Agenzia internazionale per l'energia atomica»: in quella sede, Mosca si impegnò a dare notizia immediata di incidenti atomici di qualsiasi natura, anche militari. Così ha fatto. Il terzo messaggio è nella rapidità stessa dell'annuncio. Un esempio, certo, di quel «glasnost», di quella pubblicità alla quale Gorbaciov fa tanto spesso riferimento, e che ha avuto, di recente, altri esempi: dal naufragio della «Ammiraglio Nakhimov», la nave affondata il 31 agosto nel Mar Nero (circa 400 morti accertati); al tentato dirottamento di un jet *Aeroflot* all'aeroporto di Ufa in Baschiria, due settimane fa (6 vittime).

Tanta sollecitudine ha, probabilmente, altre spiegazioni. Vuole essere un segnale distensivo all'America di Reagan, a pochi giorni dall'incontro di Reykjavik: un modo per evitare malintesi e polemiche con Washington alla vigilia di un appuntamento tanto importante e delicato. Il sottomarino si trova molto vicino alle coste americane; ha a bordo missili capaci di raggiungere un bersaglio a 8300 chilometri di distanza; e, secondo l'ex comandante in capo della flotta sovietica, ammiraglio Sergej Gorshkov, fa parte della «forza d'urto della marina sovietica» (la più grande «forza» del genere al mondo: che può vantare, secondo stime americane, 62 sottomarini moderni, armati con 928 missili a testata nucleare, e 13 più antiquati ma dotati di 39 missili).

Nel dispaccio *Tass* c'è un ultimo messaggio: è l'implicito richiamo — come ai tempi di Cernobil — ai pericoli che l'energia atomica, in qualunque forma si manifesti, rappresenta. La catastrofe, fa intendere l'annuncio *Tass*, è sempre in agguato; solo un disarmo globale — quello che Gorbaciov invoca sempre, nella sua diplomazia pubblica — può togliere qualsiasi rischio. A Reykjavik, certo, il leader sovietico lo ricorderà a Reagan.

Emanuele Novazio

A PAGINA 4
Gorbaciov sfiduta l'assistenza americana
di Ennio Caretto

La super arma sommersa

Nella strategia di una guerra nucleare totale i sommergibili atomici hanno il ruolo più importante. Possono colpire da punti imprevedibili, anche molto vicini all'obiettivo nemico. Sono protetti dalle ricadute radioattive degli ordigni propri e altrui. E' difficile controllarne i movimenti. Hanno autonomia lunghissima. E' chiaro, quindi, che rappresentano l'arma ideale sia per sferrare il primo colpo (la guerra nucleare si basa sulla sorpresa) sia per assestare l'ultimo, in un pianeta ormai devastato. Questo spiega perché in nessun campo il segreto militare sia così rigoroso come in quello della guerra nucleare subacquea.

Nonostante ciò il principio di funzionamento di un sommergibile atomico è ben noto e, tutto sommato, abbastanza semplice: un reattore molto compatto genera calore attraverso una reazione a catena esattamente come avviene negli impianti civili. Il calore prodotto nel nocciolo è asportato da un fluido che può essere acqua (e quindi vapore) o un gas. Il fluido riscaldato serve poi a produrre elettricità e ad azionare l'elica. I reattori montati nei sommergibili hanno però una maggior densità di potenza, in modo da ridurre le dimensioni e il peso, e questo comporta grosse difficoltà tecnologiche, alti costi e rinunce in tema di sicurezza, almeno rispetto al nucleare per usi civili. Non è un caso, infatti, che la propulsione nucleare abbia finora trovato applicazione soltanto in campo militare (a parte il rompighiaccio sovietico Lenin e il tentativo del mercantile commerciale Usa, Savannah, poi ritirato per gli alti costi).

I vantaggi del nucleare sono però tali da compensare ampiamente costi e difficoltà. Basta pensare che un chilo di uranio 235 produce tanta energia termica quanta ne producono 7 mila tonnellate di carbone o 3 milioni di litri di nafta. Inoltre, il motore nucleare, per funzionare, non ha bisogno di aria, a differenza del diesel. Bastano questi dati per intuire l'eccezionale autonomia, anche in immersione, di un sommergibile a propulsione atomica.

Ecco perché già nel 1946 l'ammiraglio Rickover pensò a un sommergibile mosso dall'atomo. Il capo delle Operazioni navali americane, Chester Nimitz, accolse subito l'idea e creò la Nuclear Power Division. Il risultato fu il Nautilus, capostipite dei moderni sommergibili nucleari, munito di un reattore a uranio arricchito e ad acqua pressurizzata, che faceva sia da refrigerante sia da moderatore della reazione a catena.

Le imprese del Nautilus, varato nel 1954, riempirono le cronache degli Anni 50 e 60. Famoso rimane il viaggio dalle isole Hawaii all'Inghilterra passando sotto la calotta di ghiaccio del Polo Nord (3 agosto 1958). La prima carica di uranio gli consentì un percorso di 100 mila chilometri, una seconda carica addirittura di 160 mila.

Messo in disarmo nel 1980, il Nautilus può essere considerato primitivo rispetto all'attuale generazione di sommergibili atomici americani e sovietici. La loro velocità in immersione supera i 30 nodi, i sistemi elettronici di guida e di comunicazione hanno raggiunto livelli da fantascienza, il numero e la potenza delle testate nucleari sono in continuo aumento. A titolo indicativo, un sommergibile americano Pelham della classe 616 è lungo 140 metri e largo 10, ha un dislocamento in immersione di 8250 tonnellate e porta 16 silos missilistici. Si calcola che Usa e Urss abbiano circa 700 testate nucleari montate su sommergibili.

Naturalmente è difficile dire come sia strutturato il sommergibile sovietico dove è scoppiato l'incendio, ora in avaria al largo delle Bermude. Generalmente, partendo dalla poppa e andando verso prua, si trovano nell'ordine le camere di propulsione, il reattore, il girostabilizzatore (i sommergibili sono a guida inerziale), la sala missili (dove sono affiancati decine di silos ognuno contenente un missile balistico), la sala comando dei missili, gli alloggi e, infine, la sala dei siluri, sistemata a prua.

Le informazioni fornite da Mosca non specificano la natura dell'incendio, che può essersi sviluppato sia nella parte nucleare sia in quella convenzionale. Nel primo caso l'affermazione secondo cui non ci sarebbe rischio di inquinamento è assai discutibile, e in ogni caso — a parte le tre vittime dichiarate — ci sarebbe il pericolo per l'equipaggio di essere esposto ad alte dosi di radiazioni, forse mortali. Se l'incendio è localizzato invece nella sezione convenzionale del sommergibile, evidentemente i rischi sono minori. In ogni caso i sistemi di sicurezza dovrebbero impedire qualsiasi rischio collegato ai missili e ai siluri a testata nucleare.

Piero Bianucci

L'asterisco indica il luogo dell'incidente. 1300 km dagli Usa

Perché è mancata la «rivolta» dei contribuenti

Spennati e mansueti

Un aspetto particolarmente importante ed enigmatico in materia fiscale è costituito dall'atteggiamento dei contribuenti italiani. Fino a poco tempo fa, infatti, nonostante l'aumento incredibilmente rapido della pressione tributaria, l'assenza di manifestazioni di protesta dava l'impressione che, tutto sommato, agli italiani non dispiacesse eccessivamente il fatto che la fiscalità avesse raggiunto livelli senza precedenti nella storia del nostro Paese. Tanto per fare un esempio, secondo i dati riferiti a suo tempo dal Governatore della Banca d'Italia, nel 1982 le entrate correnti delle amministrazioni pubbliche furono pari al 42,1 per cento del prodotto interno lordo (pil) in Italia contro il 31,6 per cento degli Stati Uniti. Eppure, mentre negli Stati Uniti il movimento dei contribuenti era in pieno fervore di protesta, in Italia taceva, e ha continuato a tacere fino a poco tempo fa. Come mai?

Esistono, ovviamente, molte spiegazioni possibili e alcune di esse sono almeno parzialmente vere. Si pensi, per esempio, alle differenze storiche: negli Stati Uniti il movimento per l'indipendenza nazionale prese le mosse da una rivolta fiscale. Ci sono poi le differenze istituzionali: negli Stati Uniti il referendum in materia fiscale è possibile — *Proposition 13* in California non è stato né il primo né l'ultimo — mentre in Italia la fiducia del legislatore nella maturità democratica degli italiani è dimostrata da quel secondo comma dell'art. 75 della Costituzione, che vieta il ricorso al referendum abrogativo in materia tributaria.

Al di là, tuttavia, delle differenze storiche, istituzionali e di mentalità, la spiegazione vera dell'enigma è economica: essa consente di comprendere sia l'assenza di manifestazioni di protesta in passato che i sintomi attuali di rivolta, e induce a prevedere che, in assenza di modifiche radicali nel nostro sistema tributario, non è da escludere che si arrivi allo scontro aperto fra fisco e contribuenti. Vediamo di chiarire.

Nel 1985 il settore pubblico ha speso oltre 425 mila miliardi, pari al 62,1 per cento del pil; questa percentuale misura la *fiscalità effettiva*: quei soldi provengono inevitabilmente dalle tasche dei contribuenti italiani, presenti o futuri. Come è stato possibile far accettare un livello così esasperato di fiscalità? Per capirlo, guardiamo al modo in cui la spesa pubblica è stata finanziata: il 24,8 per cento è stato coperto col gettito delle imposte dirette, il 17,4 per cento con quello

Antonio Martino

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Intervista con Adam Ulam, un classico della cremlinologia

«Gorbaciov, come Kruscev non sa bene che cosa vuole»

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — La cremlinologia non esiste, esistono i cremlinologi. Uno dei classici, che accetta questa qualifica un po' compromessa (anche per tanti errori di previsione), è Adam Ulam, polacco di nascita, americano di adozione, da tempo uno dei numi dell'Università di Harvard, i suoi consigli sono stati spesso richiesti dalla Casa Bianca quando i Presidenti affrontavano l'enigma Urss. Lo incontro al convegno sul XX Congresso sovietico. Gli è toccata la relazione introduttiva.

La sua opera «Stalin» è un classico, ma qui ora discute su Kruscev. L'Urss è più vicina al sistema costruito da Stalin o più vicina al disegno prospettato da Kruscev al XX Congresso?

«*Non so, penso che Kruscev stesso non sapesse bene che cosa volesse fare con il sistema sovietico. Sapeva che non poteva proseguire come Stalin, ma cos'abbia avuto precisamente in mente di fare non mi è chiaro. Aveva proclamato "lo Stato di tutto il popolo", una frase che non si capisce che cosa comportasse. Kruscev era un tipo ideologico, credeva che l'ideologia fosse un grande verbo che di per sé portasse la vittoria del socialismo*».

E oggi fin dove è arrivato il sistema sovietico?

«*Penso che neanche Gorbaciov sappia bene che cosa vuole. Prendiamo le sue parole d'ordine: glasnost, chiarezza, perestrojka, ristrutturazione... ristrutturazione di che cosa? Difficile dirlo e capirlo. Non verso la democrazia nel senso come la concepiamo noi, non verso la democrazia come la concepiva Lenin. Con Lenin c'erano dibattiti duri, votazioni libere, ora non si vedono, non si intravede neanche la tendenza a instaurarli. Vediamo solo il Politbjuro che discute e decide su tutto. Gorbaciov cerca di accelerare l'economia ma non è possibile vedere quali siano gli obiettivi in politica interna e estera*».

Non pensa che il sistema sovietico abbia raggiunto un punto in cui è indispensabile riformarlo per evitare il collasso?

«*In ogni caso, Gorbaciov, nell'adattare il sistema, non può spingersi così lontano come i cinesi. Che cosa può fare? Prendiamo la collettivizzazione. I cinesi hanno in pratica liquidato la collettivizzazione. Non penso che i sovietici possano fare lo stesso. Anche se gli effetti della collettivizzazione sull'economia saranno sempre paralizzanti*».

Come spiega il fatto che la maggior parte dei cremlinologi, lei compreso, per molti anni abbiano prospettato una crisi definitiva dell'Urss? Il sistema, invece, regge e non crolla. Quali elementi lo mantengono in piedi, non potendo essere la pressione poliziesca decisiva in un arco di tempo così lungo?

«*A dare forza e resistenza al sistema sovietico non è l'ideologia. Decisivo è il senso patriottico del popolo, il patriottismo tradizionale russo*».

Forse anche un ruolo messianico che i russi si attribuiscono?

«*Non so se è proprio il messianismo, si tratta del senso di orgoglio dei russi. Per quanto si possa stare e vivere meglio in Occidente, l'Urss, o meglio la Russia, rimane sempre un grande Stato, sentito così da tutta la nazione. Sta qui la forza del Cremlino*».

Ci sono però altre nazioni sempre più numerose nei confini del grande Stato...

«*Qui si rivela la simbiosi fra nazionalismo e comunismo*».

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il campionato di calcio inglese ha trovato 8 miliardi di lire

Fa da sponsor un giornale

LONDRA — L'immagine del calcio inglese, a causa del teppismo imperante da tempo negli stadi, è indubbiamente un po' logora, certamente in ribasso. Questo sembra essere il motivo per cui una nota multinazionale giapponese nel campo dell'ottica avrebbe rinunciato a rinnovare il contratto di sponsorizzazione con la Football League. Grazie al finanziamento, le società della Lega inglese si dividevano ogni anno dai 7 agli 8 milioni di sterline. Ora al posto della Canon è subentrato un giornale, «Today», un quotidiano che si pubblica a Londra dal 4 marzo scorso: la notizia, negli ambienti sportivi britannici, ha destato un certo clamore più per la singolarità del fatto che per la portata del finanziamento, quattro milioni di sterline (circa 8 miliardi di lire), cioè poco più della metà della cifra precedente.

Nel contratto biennale, con un'opzione per una terza stagione, il proprietario di «Today» verserà alle squadre inglesi due milioni di sterline per stagione ed in cambio avrà modo di fare pubblicità attraverso il campionato, con cartelloni da esporre negli stadi e potrà vendere i suoi giornali all'interno degli stadi stessi.

Da ieri il campionato inglese è diventato il torneo della «Today League». E' molto improbabile comunque che gli altri giornali inglesi si prestino a fare pubblicità al loro concorrente.

L'annuncio dell'accordo è stato dato dal presidente della Football League, Philip Carter, che ha dichiarato: «*Il nostro calcio ha sofferto terribilmente negli anni recenti, ma ora è deciso ad abbattere tutti gli ostacoli ed io personalmente sono convinto che "Today" sta investendo in un grandioso futuro*». Alle parole di Carter hanno fatto eco quelle del direttore tecnico della nazionale inglese, Bobby Robson, che ha affermato: «*Questa iniziativa dimostra una grande visione da parte della Football League e del giornale "Today"*».

Il vicedirettore di «Today», Frank Peters, ci ha detto: «*Siamo sicuri che per noi è un fantastico colpo pubblicitario. Lo slogan di "Today" continua ad essere: il nostro giornale per tutta la famiglia. Abbiamo sempre sdrammatizzato gli aspetti più sensazionali del teppismo calcistico e vogliamo cercare di riportare i gruppi famigliari agli stadi*».

Questo giornale, un tabloid a colori che si basa su un'alta tecnologia, ha raggiunto in poco tempo la tiratura di mezzo milione di copie, ma già poco dopo la sua uscita ha incontrato serie difficoltà economiche. I suoi concorrenti, il «Sun» (4 milioni e 180 mila copie), il Daily Express (2 milioni), il Daily Mirror (3 milioni e mezzo) hanno risposto all'offensiva del «colore» di «Today» e vantano giornali di maggiore qualità. «Today» ora tenta, attraverso la sponsorizzazione del calcio, di aumentare le sue vendite. Il sabato, giorno in cui si giocano le partite, «Today» regalerà ai propri lettori un inserto di 32 pagine, dedicato interamente al calcio.

e. r.

A Reykjavic tutti affittano stanze a prezzi elevatissimi

Il vertice, che buon affare!

REYKJAVIK — Per molti islandesi potrebbe essere l'affare del secolo, ben più lucroso dell'industria nazionale, la pesca delle aringhe e dei merluzzi. Tremila diplomatici, agenti dei servizi segreti, funzionari, giornalisti nei prossimi giorni prenderanno d'assalto la capitale di questo sperduto angolo d'Europa per il vertice tra Reagan e Gorbaciov. E i più intraprendenti tra i novantamila abitanti di Reykjavik hanno subito intuito che diventare, anche se solo per pochi giorni, il palcoscenico della politica mondiale poteva trasformarsi in un guadagno insperato.

Si sono così rapidamente trasformati in «albergatori di fortuna», dotati di fantasia ma soprattutto assai spregiudicati. Gli alberghi basteranno a mala pena per i «vip» delle delegazioni ufficiali (Gorbaciov alloggerà nella suite reale dell'hotel Saga, Reagan «risparmierà» alloggiando nell'ambasciata che è a pochi minuti di auto): perché allora non far pagare caro a funzionari e giornalisti il caos causato nei tranquilli ritmi dell'isola? Ottenere una stanza di fortuna, alla periferia della città e senza nessuna comodità, verrà così a costare come i più esclusivi alberghi di New York (una piccola casa è stata affittata per 2800 dollari al giorno); hotel e appartamenti in affitto a loro volta hanno aumentato i prezzi dal 20 al 200 per cento. Anche i ristoranti si sono subito allineati: sono spariti i vecchi menù destinati ai (pochi) turisti che arrivavano alla scoperta della mitica, ultima Thule, sostituendoli con liste dal prezzo decisamente salatissimo.

Questo insperato business contribuirà a ripagare gli islandesi dei risvolti negativi del vertice. Reykjavik, una capitale sonnolenta che solo da qualche anno ha cancellato l'aspetto di grosso villaggio di pescatori, è entrata in una fase di febbrile confusione che rischia di travolgerne servizi e strutture. Perfino le consuetudini di una delle poche glorie locali, l'Althing, che con i suoi mille anni è il più antico parlamento d'Europa, sono stati sconvolti: maggioranza e opposizione dovranno votare poteri straordinari al governo per avere a disposizione i 4 maggiori hotel della città.

Ma dietro la soddisfazione per essere diventati protagonisti emerge anche qualche malumore. L'albergo più «in» della città, l'Holt, ad esempio rifiuta di essere «requisito»: «Siamo una ditta privata, il governo cerchi altrove una sistemazione», si lamenta il portavoce della direzione.

Tra molti sorrisi ironici continuano intanto ad allenarsi con scrupolo i 15 uomini del piccolo corpo antiterrorismo. Ma non c'è sicuramente pericolo che siano pochi perché l'isola sarà presidiata da 4700 soldati americani e da un numero imprecisato di «007» che provvederanno alla difesa dei due leader. Almeno per ora Reagan e Gorbaciov sembra debbano preoccuparsi soprattutto dei fantasmi dei guerrieri vichinghi che, secondo una leggenda, animano le notti nel civettuolo palazzo di Hofti, dove si svolgeranno i tre colloqui in programma. La causa degli strani rumori sembra sia semplicemente una polla di acqua termale che si trova sotto la casa, ma per non correre rischi gli islandesi la utilizzano soltanto di giorno.

Nota di Palazzo Chigi ricostruisce i collegamenti con la nave

Craxi risponde a Gualtieri «Falsità sul caso Lauro»

«La morte di Klinghoffer fu confermata il 9 ottobre» - «Il giorno prima solo voci»

ROMA — «E' del tutto falso che il presidente del Consiglio Craxi abbia «deliberatamente ignorato» la notizia della morte di Leon Klinghoffer nel momento in cui fu deciso di accettare le condizioni di resa dei dirottatori della Achille Lauro e di consegnarli all'Egitto. Una lunga nota di Palazzo Chigi, stilata dal consigliere diplomatico Antonio Badini e rivista personalmente da Craxi, ha risposto ieri alle polemiche sollevate dal dossier del senatore Libero Gualtieri (pri), presidente del Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti. Gualtieri ha affermato in un rapporto che il presidente del Consiglio era stato informato alle 17,20 dell'8 ottobre di un anno fa della morte di Klinghoffer. Nella sua relazione al Parlamento, Craxi aveva invece sostenuto di avere saputo dell'omicidio alle 18 del giorno dopo.

Nella sua puntigliosa ricostruzione degli avvenimenti, il consigliere Badini non smentisce che alle 17,20 di martedì 8 ottobre l'addetto militare italiano al Cairo fosse stato informato dall'ambasciatore Migliuolo (come sostiene Gualtieri) che «probabilmente un ostaggio era stato ucciso». La nota di Palazzo Chigi però precisa: «Nel primo pomeriggio di martedì il governo venne informato del diffondersi della notizia, proveniente dai dirottatori della nave, della avvenuta esecuzione di un cittadino americano. Successivamente venne informato che sarebbero state captate altre comunicazioni radio, provenienti dalla nave, secondo le quali due passeggeri sarebbero stati uccisi».

Le prime notizie di presunte uccisioni a bordo della Achille Lauro «sono dunque anteriori al momento in cui, secondo l'ipotesi avanzata (da Gualtieri, n.d.r.), il governo sarebbe venuto a conoscenza dell'assassinio del cittadino americano». L'informazione che alle 17,20 l'ambasciatore in Egitto dà all'addetto militare, ha secondo Palazzo Chigi «la stessa origine delle notizie che sono già in possesso del governo, proviene cioè dalle intercettazioni delle comunicazioni radio della Achille Lauro nel momento in cui la nave si trovava nelle acque antistanti il porto di Tartus».

Si tratta dunque solo di voci, che arrivano via radio dai dirottatori della nave e che non hanno alcuna conferma ufficiale. Anzi, aggiunge la nota di Badini, alle 8,32 del 9 ottobre il generale Abd el Rahaca, vicecomandante del Military Intelligence del Cairo, comunica che a bordo nessuno è stato ucciso.

Nella serata di martedì 8 — continua la ricostruzione della presidenza del Consiglio —, Craxi incontra l'ambasciatore americano Rabb. Il diplomatico americano dichiara di avere avuto dirette istruzioni dal presidente Reagan. Riferendosi ai messaggi radio intercettati, secondo i quali due passeggeri americani sono stati uccisi e altri ne verranno uccisi ogni ora, il diplomatico «giudica la situazione insostenibile». Rabb aggiunge che il governo americano intende dare avvio alle operazioni militari, con un intervento sulla nave la sera del giorno dopo. Craxi risponde che l'Italia aveva già considerato l'ipotesi di un intervento militare, ma che non riteneva, sulla base degli elementi in suo possesso, che la situazione stesse precipitando.

Craxi — ricorda la nota — si impegna però «a mobilitare ogni possibile fonte di informazione per acquisire notizie ragionevolmente certe su quanto avveniva a bordo». L'intervento militare sarebbe stato deciso solo in caso di estrema urgenza. E per «estrema urgenza», precisa Craxi, si intende la notizia, proveniente dalla nave, di una nuova uccisione.

Il giorno 9 ottobre i dirottatori si arrendono e comincia uno scambio di messaggi con la Lauro che resta tuttora al centro di polemiche e interpretazioni diverse. Palazzo Chigi li ricostruisce così.

Alle 12,38 «si riesci a intercettare una comunicazione radio della Achille Lauro dalla quale fu possibile apprendere per bocca dei dirottatori che tutti i passeggeri stavano bene». Il governo decide tuttavia «di acquisire informazioni più dirette e avvia un tentativo di collegamento con il comandante della nave che avviene alle 16,20 ora italiana, dopo quindi che i dirottatori avevano abbandonato la nave».

Il colloquio avviene con il ministero degli Esteri. «Il comandante De Rosa — in una telefonata ascoltata in amplificazione dai diplomatici dell'unità di crisi del ministero — afferma che: a) egli aveva riassunto il pieno controllo della nave; b) i dirottatori avevano abbandonato la nave; c) i passeggeri stavano tutti bene». «Tali informazioni — aggiunge la nota — venivano confermate dagli egiziani dopo che erano saliti a bordo della nave».

Le informazioni date dal comandante De Rosa al ministero degli Esteri — continua la nota di Palazzo Chigi — furono riferite al presidente del Consiglio alle 18,00, poco prima della programmata conferenza stampa. Craxi, «nonostante le assicurazioni ricevute», decise di parlare personalmente con De Rosa. Chiese un collegamento radio-telefonico che avvenne alle 18,10. «Il comandante De Rosa — ribadisce la nota — non diede al presidente Craxi l'assoluta certezza dell'avvenuta scomparsa a bordo di un cittadino americano di nome Leon Klinghoffer, ma dalle informazioni che trasmise tale tragica circostanza emerge con chiarezza».

Fu dunque il presidente del Consiglio «il primo ad assumersi la responsabilità di annunciare pubblicamente l'avvenuta scomparsa di Klinghoffer, mentre altre parti ritenevano opportuno fare ulteriori accertamenti per acquisire l'assoluta certezza della notizia». Tra queste «altre parti», c'è il ministro della Difesa Spadolini, che alle 20,55 chiese al Cairo notizie sui passeggeri. «Le autorità egiziane — afferma la nota di Palazzo Chigi — comunicavano che non si erano stati uccisioni a bordo». Nelle stesse ore i dirottatori e il loro capo Abu Abbas venivano fatti salire dagli egiziani sull'aereo che avrebbe dovuto condurli a Tunisi, al quartier generale dell'Olp, e che fu invece dirottato dagli americani su Sigonella.

r. i.

Sciopero fame ad oltranza per Molqi e altro dirottatore

Sono reclusi nel supercarcere di Spoleto

GENOVA — Majed al Molqi, capo del commando che sequestrò l'«Achille Lauro» e uccise Leon Klinghoffer, ha iniziato uno sciopero della fame nel carcere di Spoleto, assieme al complice Issa Mohamed Abbas, per protesta contro il regime di isolamento. Lo stesso al Molqi ha informato, con una lettera in arabo, il giornalista Manlio Di Salvo, che lo aveva intervistato in occasione del processo. Alla protesta potrebbe associarsi anche un altro membro del commando, Abdelatif Fataier. Nella lettera Molqi minaccia il suicidio, «perché la morte è molto meglio della vita che viviamo nell'ombra di questa sofferenza». «Le promesse ricevute non hanno avuto seguito. Dal giorno dell'arresto siamo rinchiusi e abbandonati in separate e strette celle d'isolamento. Dal momento della nostra prigionia non abbiamo più avuto notizie dei nostri familiari e amici».

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Soldati o cocchi di mamma?

Vorrei anch'io dire due parole sulla crisi di nervi che sta squassando l'esercito, i troppi estranei che se ne fanno censori politici, qualche eccesso di reazione da parte delle gerarchie militari e la sostanza vera del problema. Il ministro Spadolini ha ragione da vendere quando si mostra poco propenso alle ipotesi di un esercito di mestiere e quando difende di conseguenza — con gli opportuni correttivi — il servizio di leva. Sono anche troppe le corporazioni che tendono a segmentare questo nostro Paese in consorterie di potere e di interessi, per incoraggiarne una nuova, per giunta armata e con forte spirito di corpo. Quanto alla leva, ultima tassa in natura superstite negli Stati moderni, non si vede perché si dovrebbe rinunciare a una prestazione gratuita, entrata ormai nel costume e accettata come una necessità: semmai si tratta di utilizzare meglio questa messe annuale di energie giovanili, rendendole più produttive per la collettività e per la maturazione morale e professionale delle reclute.

Il conseguimento di questo duplice scopo, all'interno di una società in rapida evoluzione, può anche esigere riforme radicali, ma non frettolose rinunce, e vanno respinti con fermezza i tentativi di guadagnare proseliti politici attraverso concessioni di evidente matrice opportunistica.

All'interno delle strutture militari quello che più salta all'occhio è il serpeggiare di una certa fragilità psichica, di un'auto-commiserazione tutt'altro che virile, di un'insofferenza per le restrizioni imposte dalle necessità dell'addestramento e della vita in comune. Confesso che non ho capito la reazione eccessiva esplosa nel suicidio del ten. col. Nesta, quasi una sorta di olocausto all'onor militare e all'assunzione in prima persona di ogni responsabilità dei propri subalterni. Sentimenti cui è stato giusto rendere postumo omaggio, ma segno anche di astrattezza e fragilità sconcertanti in un comandante destinato a responsabilità che la carriera avrebbe visto crescere in modo sempre più angoscioso. Sul caso in questione Lietta Tornabuoni ha scritto su queste colonne una pagina di grande sensibilità che avrei voluto sottoscrivere. Ma il leggere anche fra le possibili motivazioni del gesto quella suggerita dalla vedova dolente, che parlò di crisi dovuta alla carriera stroncata dall'inchiesta (comunque fosse terminata), lascia anche intendere che le procedure selettive nei gradi superiori sembrano troppo meccaniche, che si giunga a perseguire i colpevoli ma non i prosciolti e che si rischia così di promuovere non i migliori, ma i più cauti e defilati.

Quanto alla causa del dramma recente, essa non poteva essere più insignificante. Venti km a piedi per una marcia di trasferimento sono uno scherzo, non una tragedia. Sembra che due di quei chilometri siano stati percorsi a richiesta della truppa per raggiungere un vicino paese (leggi «osteria») per ristorarsi. Ogni soldato portava due soli pesi: una borraccia per la sete e una radiolina per seguire (era di domenica) le partite di calcio.

Vorrei ricordare a quei baldi carristi che le nostre vecchie fanterie di contadini mal nutriti erano tenute a percorrere fino a 40 km al giorno e a portare in spalla lo zaino affardellato e magari il treppiede della mitragliatrice pesante. Mi sembra giusto salvare le fragili reclute odierne dalle stupide vessazioni del «nonnismo», ma non per abbandonarle agli infiacchimenti del mammismo. Molte di loro, da borghesi, corrono la Marcialonga e le maratone delle varie Stracittà; 14 km sono una passeggiata salutare, non un calvario. Oppure la generazione dei piano-bar, delle discoteche e delle vacanze organizzate ha le punte molli (e forse anche la testa). Che direste di riportare per loro la leva, com'era nell'Esercito Sardo, a otto anni?

Fustelle d'oro

Se uno di noi, cittadini comuni, non particolarmente zelanti, ma dotati di un minimo senso del dovere civico, viene a conoscenza di un grave reato, che fa? Affronta un certo disagio, lunghe anticamere, strascichi di seccature future, ma va a denunciarlo alla procura della Repubblica. Se poi questo reato è pecuniario, ha recato e reca alla collettività danni per centinaia di miliardi e presuppone una fitta rete di connivenze dolose, controlli compiacenti e malavita organizzata, tanto più sentirà il dovere di far sì che i colpevoli vengano smascherati e puniti. Se poi non si tratta di un cittadino comune, ma niente meno che di un ministro della Repubblica, e in materia di spettanza diretta del suo dicastero, quel dovere civico si trasforma in stretto obbligo d'ufficio, che va adempiuto con tempestività fulminea e rigorosa segretezza.

Immaginiamo invece che quel tranquillo signore privato organizzi una conferenza stampa, illustri ai cronisti quello che sa e quello che sospetta, indichi le località dove il reato si consuma da tempo e, insomma, si atteggi a salvatore della patria, ottenendo in un colpo solo i risultati seguenti: mortificare la magistratura, ridotta ad apprendere dai giornali una notizia di tanta gravità; consentire a taluno dei personaggi coinvolti di riparare in Svizzera; consentire che le prove vengano inquinate o distrutte, com'è avvenuto — vedi caso! — ad Avellino per milioni di «fustelle d'oro» di medicinali mai prodotti, assegnati a pazienti immaginari. Come dovremmo giudicare un simile comportamento? E se poi non di un privato si trattasse bensì di un ministro, vincolato da solenne giuramento?

Quando poi, per chiudere la stalla dopo che i buoi sono scappati, si sporge denuncia formale alla Procura, ci si va in semi-incognito, nell'auto blu ma con un vago rossore di vergogna diffuso sul volto, e non si convoca la Tv di Stato, non ci si fa riprendere di fronte, alle spalle e dall'alto, perché tutti vedano che neppure la pelata arrossiva. Non faccio nomi, stavolta, perché non vorrei far la parte del persecutore, ma la frequenza sta diventando preoccupante. Calamity Charlie colpisce ancora.

Lione, la visita di Giovanni Paolo II è anche un business

Gli sponsor del Papa

Pierre Cardin, la Renault e i vignaioli in prima fila - Una cassetta e dischi come souvenir - Il viaggio costa alla Francia 4 miliardi di lire: il governo ha dato la metà

DAL NOSTRO INVIATO

LIONE — Una visita del Papa costa cara. «Non ha prezzo», ha detto l'arcivescovo di Lione, il cardinale Decourtray, ma in realtà un prezzo ce l'ha, eccome. Circa venti milioni di franchi, quattro miliardi di lire, di cui la metà a carico dello Stato: tanto costa (dieci milioni di franchi) garantire che all'ospite illustre non succeda nulla. Ma restano dieci milioni di franchi da coprire, per l'organizzazione della parte religiosa. E allora sono arrivati gli sponsor.

Alcuni sono pubblici: la città di Lione ha votato un contributo di un milione e mezzo di franchi, e altrettanto ha fatto il Consiglio regionale. Gli industriali non sono rimasti indietro. Anzi. Hanno fiutato le possibilità aperte dal viaggio. La regione Rhône-Alpes vuole offrirsi all'Europa come zona industriale di grande ospitalità: a due passi da Ginevra, a due ore da Parigi, l'Italia e il Sud della Francia a portata di mano. Chi vuole impiantare un'industria, non lo faccia in Germania, Italia o nel Nord della Francia: venga qui — è il loro messaggio — e lo accoglieremo a braccia aperte. Sul piano pratico, non hanno risparmiato gli sforzi. Una pubblicazione in carta patinata alterna il saluto dell'arcivescovo alla réclame di una ditta di strumenti meccanici, e le indicazioni sul seminario di Sant'Ireneo (dove dorme Giovanni Paolo II) alla foto a tutta pagina di un'elegantissima modella bionda, incaricata di pubblicizzare una catena di boutique con il sottotitolo: «L'eterno femminino». E la lista continua, con decine di nomi e di pagine.

In altri casi la sponsorizzazione è indiretta. Pierre Cardin, per esempio, ha vestito i trenta «gorilla» destinati alla sicurezza ravvicinata del Papa. Blazer blu-scuro, in gabardine leggero, pantaloni di flanella grigia. Impeccabili. La Renault si è occupata del settore trasporti. Niente papamobile tradizionale, ma un'Espace, trasformata, tutta vetri antiproiettile; e altre Espace per la scorta, senza portiere e dotate di un servizio radio ultraperfezionato: permetterà un collegamento diretto con il quartier generale e il ministero dell'Interno.

«Tutto per guadagnare», dice un'elegante brochure che pubblicizza le risorse della regione. E con il dovuto rispetto, un viaggio papale non fa eccezione. I vignaioli del Beaujolais offriranno al Papa sessanta bottiglie di vino bianco, nella speranza, scrive il quotidiano cattolico La Croix, «di conquistare una parte del mercato del vino da Messa, tenuto essenzialmente dai vini delle Cotes du Rhône». A Donzé è stata messa in cantina, a trenta franchi la bottiglia, una «cuvée» commemorativa della visita.

Ancora: le finestre di Lione saranno questa sera illuminate da duecentomila candele, messe in vendita dall'Associazione di amicizia con la Polonia. Il profitto sarà devoluto ai bimbi polacchi. Hanno lavorato le fabbriche di cera, ma hanno fatto gli straordinari anche i laboratori di valse (busti in creta di Giovanni Paolo II), e i fabbricanti di ombrelli colorati in bianco e giallo.

L'elettronica non poteva essere emarginata. Bernard Schmitt, il realizzatore dei «videoclip» di Johnny Halliday e Jean Jacques Goldmann, è stato incaricato di preparare una cassetta di due ore sul viaggio, che sarà venduta nella diocesi come souvenir. «Synchro Plus», una società lionese di videotrasmissione, curerà invece la coreografia dello spettacolo nell'incontro con i giovani, allo stadio, questa sera. Installerà quattro schermi giganti (sei metri per otto) per offrire a tutti lo spettacolo, e il Papa. Un affare da decine di milioni. Non solo: stamperà trentamila 45 giri di due canzoni composte per l'occasione, stile rock sofisticato: «Alzati e cammina» e «Ti amo». Saranno venduti nello stadio, a venticinque franchi l'uno. E il resto dopo, con la speranza che le organizzazioni cattoliche diano una mano.

Lione, città di commerci, non viene meno alla sua tradizione. E perfino lo slogan del viaggio evoca cadenze pubblicitarie: «Tu puoi fare della tua vita un: Ti amo».

m. tos.

VOGLIONO ROMA SENZ'AUTO IN CENTRO

Roma. Tutti in strada, mano nella mano, con le biciclette e i palloncini multicolori per salvare il cuore di Roma dal caos del traffico. Così duemila persone hanno risposto all'invito lanciato da un quotidiano e dalla Lega ambiente per la chiusura del centro storico alle auto

Il modello di un prete di ieri

Il Papa è tornato per la terza volta in Francia, e da Lione invita, come la Chiesa faceva nel lontano Medioevo, alla «tregua di Dio»: si sospendano tutti i combattimenti, anche i terroristi posino le armi, ovunque, almeno per un giorno, come segno di pace. Dal breve itinerario francese di Giovanni Paolo II si alza ancora, alla vigilia del terzo millennio, la voce di quella che fu l'Europa cristiana per additare, in definitiva, l'ideale di un nuovo Medioevo, di una nuova società organica in cui lo spirituale guidi e riassai il civile.

Il Papa domani va ad Ars per rendere omaggio al santo curato Giovanni Maria Vianney che consumò la sua vita in quel misero villaggio, vivendo gran parte delle sue giornate recluso nel confessionale, divorato dall'assedio dei penitenti. In lui, che già Pio XI aveva proclamato nel 1929 patrono dei parroci, Giovanni Paolo II propone chiaramente un modello ai sacerdoti che della rinnovata cristianità dovrebbero essere gli animatori e i custodi. Il Papa non è disposto a cedere di un passo: nulla, in quel modello, è sorpassato o inattuale, a quello si deve ritornare, al di fuori di quello non c'è speranza di salvezza.

La vita del Santo Curato, nato in una famiglia di contadini e contadino egli stesso, non ha quasi storia. Quando morirà, nel 1859, non si sarà, si può dire, mosso dal periferico luogo dove tanti, anche non credenti, giungevano per confidarsi con lui. Verrà sepolto con la decorazione della Legion d'Onore, che non aveva mai portato.

Era un uomo del suo tempo e della sua terra: il Lionese, celebre con la Bretagna e la Vandea per il conservatorismo religioso e politico. Ed era un uomo semplice, che stentò molto per completare gli studi in seminario. Dormiva sul pavimento e si toglieva la fame con patate muffite, portava il cilicio e si flagellava con catene chiodate. Per più di trent'anni le sue notti furono tormentate dagli assalti del diavolo. Quelli che lavoravano di domenica o che andavano a ballare avevano ai suoi occhi, con quei gesti, «venduto l'anima al demonio e appena crocifisso Nostro Signore».

Sentì incombere paurosamente su di sé la dannazione eterna, tanto indegno si considerava della missione del prete che consacra il corpo e il sangue di Cristo e che deve rispondere delle anime che gli sono affidate. Per sottrarsi all'angoscia, per tre volte tentò addirittura la fuga. Nei suoi scritti s'incontrano, insieme, espressioni di intransigente rigore giansenistico ed espressioni di benevola e commossa tenerezza.

Gli sono attribuiti clamorosi doni di preveggenza e miracoli strepitosi. Diffuse il culto di Santa Filomena, la martire di cui sarebbero state ritrovate in quegli anni le ossa, attribuendo grazie e miracoli a una santa la cui esistenza, come quella di San Giorgio e San Cristoforo, è stata poi revocata in dubbio dalla Chiesa.

Queste, in estrema sintesi, la vita e la spiritualità del Curato d'Ars. La domanda circa l'attualità del modello che in lui il Papa propone ai sacerdoti è forse irrispettosa, ma obbligatoria. I limiti di una situazione storica non sono necessariamente i limiti dell'uomo che la vive, e tuttavia è difficile distinguere nettamente, è quasi inevitabile mescolare le due cose. Ma anche venerando la memoria dell'uomo e del testimone cristiano, dubito fortemente che la sua esperienza, legata a condizioni culturali e ambientali così diverse dalle nostre, possa illuminare quella dei preti d'oggi.

Sergio Quinzio

«Gorbaciov non sa bene cosa vuole»

(Segue dalla 1ª pagina)

Senza il comunismo sarebbe difficile comprendere l'Urss come uno Stato-federazione di molte nazionalità fra le quali sono sempre i russi a comandare».

I sovietici credono oggi che nella strategia americana sia compresa la tendenza a mantenere la tensione nel mondo, evitare gli accordi sul disarmo e tenere Mosca sotto pressione, per ostacolare le riforme nell'Urss. Ambarzumov ieri ci ha detto che la sorte delle riforme di Gorbaciov si decide pure a Washington. Come si vede l'intreccio da Harvard?

«No, sarebbe troppo sottile una tale strategia. Reagan non pensa in questo modo e non tiene in considerazione le riforme nell'Urss. Gli americani, il popolo, invece, auspicano le riforme nell'Urss perché vorrebbero che dappertutto si giungesse al pluralismo e alla libertà della parola».

Vede con Gorbaciov qualche cambiamento nei rapporti fra Mosca e le capitali minori comuniste?

«I problemi di questi Paesi si differenziano sempre di più da quelli sovietici, sono più facili e più difficili. Nella maggior parte, agli occhi dei popoli, questi governi non godono del prestigio simile a quello di cui gode il regime sovietico. In fondo si può dire, malgrado tutto, che il regime sovietico sia un regime popolare. Altrove la maggioranza del popolo è contro il regime. Una circostanza che condizionerà permanentemente i rapporti con Mosca».

Il aspetta dei cambiamenti fra l'Urss di Gorbaciov e la Cina di Deng?

«Rimarrà per sempre il contrasto di interessi e di posizioni. Cercheranno ambedue un certo grado di distensione. Ma quanto può durare? La Cina diventerà sempre di più una grande potenza: popolazione più industrializzazione. I cinesi non possono scordarsi che grandi aree asiatiche sono state strappate alla Cina dalla Russia».

Qui a Firenze lei si trova a discutere fra i comunisti italiani. Vede un graduale distacco fra il pci e Mosca?

«Non penso che il partito comunista italiano possa diventare socialdemocratico. Ciò comporterebbe il completo distacco, la rottura con Mosca. Io non penso che possano farlo. Avranno sempre più obiezioni critiche verso Mosca, ma fino al punto di rompere non mi sembra possibile. Sarebbe un colpo psicologico troppo forte. I legami sono ombelicali».

Forse anche ideologici?

«Non capisco che cosa possa essere ormai l'ideologia fra i comunisti. Guardiamo la Cina, le tendenze molte per così dire capitalistiche. Nell'Ungheria qualcosa di simile. Anche nell'Urss l'ideologia determina sempre meno la politica. Non vedo dove punta l'ideologia del pci. Non credo che possano arrivare al governo. Quanto a Mosca, poi, secondo me non si augura un'ascesa dei comunisti al potere in Occidente».

Considera come un fatto nuovo la partecipazione del professor Ambarzumov a questo convegno, dato che si tratta di un'attualizzazione di Kruscev, alla quale poi il professore sovietico non si è nemmeno opposto?

«Il fatto è indicativo, la sua esposizione è stata abile e interessante, ma io mi auguro che Ambarzumov possa scrivere anche a Mosca ciò che qui ci ha detto».

Frane Barbieri

Contribuenti spennati e mansueti

(Segue dalla 1ª pagina)

delle imposte indirette, il 25,4 per cento dai contributi sociali, il 24,2 per cento dall'indebitamento netto e l'8,2 per cento da altre entrate.

Ora, le imposte dirette sono le più visibili fra tutte le imposte: esse non sono, tuttavia, perfettamente visibili per via delle trattenute alla fonte: il lavoratore è interessato più al suo reddito netto che a quello lordo e non si accorge di quanto paga di imposte con le ritenute.

Le imposte indirette sono quasi perfettamente invisibili: nessuno di noi sa con esattezza quanto ha pagato di imposte indirette nel 1985. Per saperlo, avrebbe dovuto addizionare i tributi pagati su migliaia di acquisti diversi; come se non bastasse, le imposte indirette sono spesso incluse nel prezzo e molti contribuenti non si rendono conto, per esempio, che i tre quarti del «prezzo» della benzina in realtà sono imposte.

I contributi sociali (che più correttamente dovrebbero essere chiamati imposta sul lavoro) dal momento che in larga misura vengono «pagati dal datore» non vengono avvertiti come imposta da chi effettivamente ne sopporta l'onere, cioè i lavoratori.

Infine, quanto all'indebitamento, si tratta di un'imposta quasi perfettamente invisibile; sono pochi esperti a rendersi conto del fatto che i debiti pubblici dovranno, prima o poi, essere pagati dal contribuente italiano.

Ora, se sommiamo tutte le forme di imposizione invisibile, non trasparente, arriviamo alla conclusione che circa l'80 per cento della spesa pubblica complessiva è finanziato con imposte invisibili, pagate cioè da contribuenti inconsapevoli. Questo significa che per ogni milione di lire di imposte pagate rendendosene conto, il nostro contribuente ne ha pagati altri quattro senza accorgersene!

L'invisibilità dell'imposizione spiega come mai le manifestazioni di rivolta fiscale siano state quasi assenti almeno finora. D'altro canto, è significativo che la protesta fiscale cominci a manifestarsi adesso: la componente visibile della pressione tributaria complessiva è quella che è cresciuta più rapidamente.

Dal 1975 al 1985 il gettito delle imposte dirette è aumentato di oltre dodici volte in termini nominali, e la percentuale di spesa pubblica da esso finanziata è passata dal 14,6 al 24,8 per cento. Se a ciò aggiungiamo che, come già ricordato, il reddito reale «privato» — quello cioè la cui utilizzazione è affidata alle decisioni spontanee delle famiglie e delle imprese — è stato nel 1985 inferiore del 21 per cento al valore del 1980 e inferiore perfino al valore del 1970, ci rendiamo conto del perché la protesta dei contribuenti stia cominciando ad esplodere.

Alla luce di questi dati, l'atteggiamento di chi, come il ministro delle Finanze, ritiene che questo sia il miglior fisco possibile, ignorando implicitamente i fondati motivi della rivolta fiscale, è potenzialmente assai pericoloso. Non mi stancherò mai di ripetere che, come Giorgio III e Luigi XVI confermerebbero, le rivolte fiscali si sa come cominciano ma non si sa come finiscono.

Antonio Martino

Il Papa: 24 ore di pace

(Segue dalla 1ª pagina)

a quelli dei prelati cattolici per ottenere il primo «cessate il fuoco» mondiale.

Nel segno delle armi è cominciato il 31° viaggio all'estero del Papa. I tragici fatti di Parigi hanno sparso la psicosi dell'attentato anche a Lione. Ieri mattina le strade dove sarebbe passato il corteo papale erano prive di folla; tutti gli appartamenti sul percorso erano stati visitati dalla polizia e i proprietari messi in guardia dal fare entrare estranei.

«Non abbiate paura di mettervi per strada! Che nessuna falsa prudenza vi trattenga! Il rischio fa parte della fede, della vita cristiana e della vita in assoluto!», questa era l'esortazione del cardinale Decourtray, arcivescovo di Lione, per mobilitare i fedeli alla grande Messa del pomeriggio, una Messa di beatificazione di Antoine Chevrier, un «prete operaio ante-litteram». Li attendevano 200 mila persone, che dovevano arrivare da tutta la Francia — e anche dai Paesi vicini — sulla grande spianata dell'Eurexpo. Ma la partecipazione è stata di gran lunga inferiore alle previsioni.

Complice la paura, ma forse anche «l'indifferenza massiccia» di cui si è lamentato Giovanni Paolo II la mattina all'anfiteatro delle tre Gallie. Dopo aver baciato il terreno, la colonna di legno, simbolo del martirio, e il tappeto di fiori rossi — simbolo del sangue dei primi cristiani — ai piedi della colonna, si è rivolto ai cattolici francesi. *«Oggi non siete certo gettati alle belve, ma lo spirito del male che si opponeva ai nostri martiri è sempre all'opera»*. Ha completato poi il paragone con il mondo romano con l'illustrazione dei «nuovi idoli, l'egoismo, il lusso, il godimento e il piacere ricercati a ogni prezzo e senza limiti». Il Papa sa bene che il suo interlocutore in questo viaggio è un Paese secolarizzato, ricco di nuove povertà e paure. Così ha parlato in difesa di chi non ha lavoro, di chi l'ha perduto, e dei lavoratori immigrati contro le tentazioni del nuovo razzismo, eccitato dall'ondata di attentati. «La Chiesa non si rassegnerà a che si manchi di rispetto alle loro persone».

Marco Tosatti

QUALCHE IDEA PER CAMBIARE MESTIERE

Custode e manichino

Non cambierò più mestiere? Non è mai tardi, si dice: dunque lo è sempre, forse. Mestieri disponibili ne restano pochi, al Mestieropolio; il venditore si alza triste e svogliato da dietro il banco.

Ne dirò alcuni che mi sarebbe piaciuto fare, o mi piacerebbe intraprendere, prima della campana. Uno è il custode dei gabinetti in una grande stazione ferroviaria, Roma Termini, Milano Centrale... Meglio Milano, per l'architettura impressionante e la pensilina ferrata, dove i piccioni vengono a beccare le locomotive. Anche all'estero: Gare de Lyon o dell'Est, Vienna Südbanhof, Basilea, Madrid Chamartin, Ginevra Cornavin, con preferenza per le città nordiche, perché i gabinetti nebbiosi hanno una loro peculiare disperante malinconia che vale un tuffo, per capire quelli che si appendono alle bretelle.

Studierei l'umanità in transito. Non la si conosce mai abbastanza; e più la si conosce meno la si ama. Il Papa, che la ama tutta, in blocco, è chiaro che la conosce pochissimo. Si riesce a sopportarla un poco là dove si affaccia qualche sorriso, ma nei gabinetti delle grandi stazioni è più facile veder zampillare il petrolio che spuntare un qualsiasi sorriso, a cominciare dal custode. Io vorrei essere il Custode-che-sorride, che dà la carta con una parola d'incoraggiamento, che consiglia bene — Vada in quell'altro, si troverà meglio — E' vero, sono tutti identici, ma fa piacere credersi un privilegiato, meritevole del migliore. Con le mance comprerei dei fiori, da mettere in quelli delle donne, custoditi severamente da mia moglie, e anche trottole, grosse trottole, da far girare, con carillon, intorno ai piedi degli urinanti, più tristi e più allineati di un plotone d'esecuzione.

Gli iniziati avranno già capito: non farei un mestiere nuovo: custodendo gabinetti, seguiterei a fare il *bodhisattva*, mestiere al quale sono stato ab aeterno destinato. Ma il *bodhisattva* Vincent Van Gogh, morendo, disse qualcosa di definitivo: «La miseria durerà sempre», parole che sottintende un formidabile *nonostante*. I gabinetti delle stazioni, nonostante i miei sforzi di illuminato, seguiterebbero ad essere piuttosto tetri. Ecco un segno dei tempi: i sollievi del corpo non rimuovono più, eccetto che nell'infanzia, forse, la tristezza dell'animo.

Da un centinaio e più d'anni l'uomo del Duemila è implacabilmente angosciato dal tempo. Andare in quei luoghi lo rattrista, specialmente se è in viaggio, perché lo ritiene un *perdere tempo*. Lo morde anche qualcosa di più sottile e profondo: il duemiligeno, appena svuotatosi, deve pensare immediatamente (attenzione: non per riflesso animale, ma per tormento psicologico) a riempirsi di nuovo.

Tutti quelli che passano per i gabinetti di una stazione subito dopo finiscono al Bar, dove impazienti, credendosi assetati e affamati, buttano giù qualsiasi cosa liquida o solida, per riparare, dopo il sollievo fisiologico, il vuoto psicologico. Il loro sistema viscerale preferirebbe riprender fiato, ma il loro cuore di maledetti non vuole che più niente, sulla terra, riposi. Così il Bar, nelle stazioni, è la lucidissima prosecuzione dei Gabinetti con altro nome.

Adesso dirò una cosa ancora più acrobatica: chi va al bar ha l'impressione di recuperare il tempo perduto al gabinetto, quando in realtà non fa che perdere tempo e guastarsi sempre più reni e stomaco. Come custode illuminato, naturalmente, li metterei in guardia: — Senta, prenda subito un tram, non vada al bar — A chi rinunciasse al bar sarei capace anche di offrire premi in denaro: — Cinquemila, ecco qua, purché Lei non prenda il cappuccino! — Lo farei perché mai dimentico quel che è scritto nel libro di Daniele, che alla fine dei tempi «gli intelligenti capiranno».

Nella Roma dei Cesari le *foricae*, i gabinetti pubblici, dalle parti del Foro, erano i punti dove si andava — era davvero una strana metropoli — in cerca di qualcuno che t'invitasse a cena. Gli scrocconi, i morti di fame, gironzolavano sfacciatamente intorno ai capodromi nella speciosa di un cenno caritatevole di qualche occupante con enormi anelli alle dita: — Ehi, tu! Andiamo a mangiare! — La fame del postulante era autentica; chi sa con che faccia avrebbe accolto un esangue invito al bar! Ma i Romani non hanno mai conosciuto l'arte di vivere, e dalle mangiate di allora si usciva come da una tortura, perché c'era il *garum*, una salsa immonda il cui solo odore basterebbe a sterminare tutte le api di un alveare.

Come custode di gabinetti già potrei fare molto bene al mio lugubre prossimo, ma come suggeritore in teatro ne farei ancora di più, cambiando le battute dei copioni da suggerire. Purtroppo, il suggeritore è scomparso da quando gli esercizi mnemonici sono entrati nelle scuole drammatiche, ma quello di *suggeritore attivo* sarebbe un mestiere nuovissimo, tutto da creare. Gli attori faticherebbero ad imparare battute che poi il suggeritore attivo gli impedirebbe di pronunciare. Specialmente, avrei di mira due autori: Strindberg e Pirandello. Fare in modo di rendere Strindberg un po' più divertente sarebbe opera veramente umanitaria.

Gli spettatori di Strindberg hanno l'aria di condannati, e non durante l'ora d'aria. Con abili suggerimenti, dissolverei la sua plumbea misoginia! Strindberg diventerebbe un femminista filogino spumeggiante, direbbe cose cavalleresche e perfino esagerate, professerebbe per il perineo una devozione sacerdotale. Troverebbe che la Famiglia è un luogo di delizie, avrebbe coi Figli il rapporto felice che Dio ha coi suoi angeli. Oh la noia, la terrificante nube di noia di Strindberg, lo Scandinavo senza sorriso! La noia non è rispettabile, la noia va presa a frustate...

Con Pirandello sarei un suggeritore crudele; gli butterei all'aria tutto il gioco, il più monotono che un drammaturgo abbia inchiodato in un palcoscenico. Ed è, sempre lì, c'è un *Berretto a sonagli* per ogni Ufficio Postale di provincia, e un ritorno di *Enrico IV* e dei *Sei Personaggi* ad ogni stagione, per i disciplinati abbonati degli Stabili. Intorno alla sua idea fissa, l'Identità Personale pericolitante nella girandola delle altre Identità che pericolano, Pirandello ha attorcigliato spire di linguaggio artificiale che andrebbero trattate come i tentacoli mortali di un gigantesco polipo.

Il risaputo goldoniano vive in un linguaggio eternamente giovane, che scatena il prodigio: *gli dà il sapore della novità*. Ma Pirandello è un risaputo sviluppato in un linguaggio morto prima di nascere: tutto suo e tutto falso.

Il suggeritore attivo non avrebbe un attimo di riposo: del testo imparato agli attori non resterebbe niente, salvo quel colpo di pistola che il ragazzino si spara, alla fine, liberando lo spettatore.

Come Suggeritore non mancherei di smuovere un po' anche la fissità dei Centenari, dei Bicentenari, dei Tricentenari: quest'anno, cinquantenario di morte di Pirandello, si sarebbe potuto celebrare Barnum, che morì nel 1891, mettendo in scena *Le Rane* di Aristofane, col patrocinio del WWF, trattandosi di animale in estinzione. Invece no: ecco dell'altro Pirandello, in una coerenza da paranoia...

Un altro mestiere che sentirei a misura è quello di manichino in una vetrina d'illimitata signorilità. Non essendo mai riuscito ad essere un uomo elegante, vorrei essere almeno un manichino costosissimo. La moda attuale però mi sarebbe piuttosto nemica: pullover smisurati, impermeabili dove ci sta il David, tutto oceanizzante... Allora al Museo delle Cere: il tutto è aderente, salvo il mantello. In quel fantastico giardino che è il Museo Grévin sarei volentieri Carlotta Corday, col piacere di tenere perpetuamente immerso il pugnale nel petto di Marat.

Un mestiere poco comune fu quello di mia madre: assaggiatrice di caramelle nelle industrie dolciarie. Allora non c'erano quelli del *marketing*, il parere di un'umile ma esperta assaggiatrice decideva di un tipo di produzione. Ne venne, al suo portato unico, una forte ripugnanza per le caramelle. Ecco un mestiere che non avrei mai fatto, l'assaggiadolciumi; e neanche l'assaggiatore di vini o, peggio, di formaggi. Tuttalpiù, di cuoio: mordere le suole fresche e fragranti per vedere se sono in grado di resistere alle irradiazioni di pena, di ansia, alle oscure attese messianiche del piede umano.

Guido Ceronetti

DISPUTATE ALLA BUCHMESSE

Le memorie di Sakharov come sfuggirono al Kgb?

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

FRANCOFORTE — Non è facile scrivere libri in residenza sorvegliata. Ne sa qualcosa Andrej Sakharov, il fisico sovietico costretto a vivere a Gorki sotto la costante sorveglianza del Kgb. Le sue memorie (cinquecento pagine, l'avvenimento più discusso alla Fiera del libro) che saranno pubblicate in numerosi Paesi occidentali la prossima primavera, non le ha mai potute abbracciare con uno sguardo d'insieme. Come ha raccontato il genero del premio Nobel, Efrem Yankelevitch, i capitoli iniziali sono stati portati in Occidente prima che la stesura fosse terminata.

Inoltre alcune parti sono state confiscate dal Kgb. Lo scienziato Sakharov aveva cominciato a scriverlo nel '78, pochi mesi prima di quel 22 gennaio dell'80 in cui dovette iniziare l'esilio forzato a Gorki. Come il manoscritto sia stato via via messo al sicuro in Occidente, Yankelevitch non ha voluto dirlo. Quello che ha detto è che Sakharov, qualche tempo fa, gli ha manifestato per lettera il desiderio che l'opera, terminata nell'83, venisse pubblicata.

A questo punto la vicenda umana e civile del premio Nobel in residenza sorvegliata è diventata un grosso affare per l'editoria. A spuntarla è stato l'editore americano Alfred Knopf: è lui oggi a detenere i diritti di pubblicazione per il mondo intero. Diritti che sono stati acquistati da molti altri editori, come l'italiano Garzanti, il britannico Collins, il francese Seuil, il tedesco Piper. Sul contenuto non ci sono anticipazioni: nemmeno il titolo dell'opera è stato rivelato, né la data esatta della pubblicazione.

Lo stesso Yankelevitch ha presentato, qui a Francoforte, il libro di Elena Bonner, *Soli insieme*: che gli stessi editori delle memorie di Sakharov faranno uscire il 17 ottobre. La moglie di Sakharov lo ha scritto durante i sei mesi che ha passato in Occidente: fra lo scorso dicembre e il giugno di quest'anno. Ma non lo avrebbe scritto, ha precisato Yankelevitch, se il Kgb non le avesse strappato la promessa del silenzio per l'intero soggiorno occidentale.

a. v.

OGGI IL RICONOSCIMENTO A SIR JOHN POPE-HENNESSY

«Galilei», il contro-premio

PISA — In estate e autunno c'è la sagra dei premi culturali. Ve ne sono certo di gloriosi e interessanti, ma troppi paiono più che altro «interessati». Non lo nascondono i fondatori, che spesso cercano pubblicità per sé e per il loro natio, laureando opere letterarie di gran mercato, senza essere insensibili alle sollecitazioni editoriali e politiche. E, data l'inflazione dei premi, anche i premiati (salvo eccezioni che fanno notizia) paiono gratificati, più che dalla fama, dai concomitanti assegni e dall'aumento di tiratura dei loro libri.

Con il fiuto tipico dello storico dell'economia, il belga Charles Verlinden, già nel '70, quando fu premiato, scorgeva invece nel Premio internazionale Galileo Galilei dei Rotary italiani un singolare controesempio a tali tendenze: è un premio con cui «il denaro non ha nemmeno nulla a che vedere». Basti pensare che il vincitore si porta a casa non un assegno ma una bella statuetta opera di Emilio Greco. Non solo: nato nel '62 come Premio Forte dei Marmi, gli amministratori locali vi scorsero così poco un affare promozionale che lasciarono in breve cadere il premio, salvato solo dal patrocinio dell'Università di Pisa e dal finanziamento privato dai rotariani italiani.

La destinazione stessa del premio lo tiene del resto lontano dalle pressioni di editori e gruppi politici, che non traggono certo vantaggi dall'assegnazione annuale di un riconoscimento a quello studioso straniero che abbia dedicato parte rilevante della sua opera a illustrare un aspetto della civiltà italiana: molti di quei libri non sono nemmeno tradotti. Il solo interesse che lega premiati e premianti è la difesa e lo studio di una tradizione culturale senza la quale la civiltà umana in genere non sarebbe quella che è.

Il premio prende in considerazione, con ritmo decennale, le discipline storiche che coprono l'arco plurimillenario dei contributi dell'Italia alla cultura: dall'archeologia ed etruscologia alla storia della scienza, attraverso le varie sfaccettature — storia civile e politica, della letteratura, della lingua, dell'arte, della musica, della filosofia, del diritto, dell'economia — di quella «storia» ch'è, al tempo stesso, memoria collettiva della nostra tradizione nazionale e archivio di ciò che essa ha dato a tutta l'umanità.

Tra gli stranieri insigni individuati ogni anno da una giuria di specialisti italiani v'è chi ha addirittura stabilito primati. Così il tedesco Bernhard Degenhart, con le sue 50 mila fotografie di disegni italiani del Medio Evo e del primo Rinascimento; e l'australiano A. D. Trendall, che ha percorso un milione di chilometri per studiare antiche ceramiche del nostro Meridione. Ciò è consolante, anche se ci fa un po' arrossire il fatto che all'estero vi siano tanti studiosi che, più di noi, difendono l'immagine storica dell'Italia.

E' nello stile del Premio Galilei che Tristano Bolelli, il quale ne fu l'ideatore e ha realizzato, con l'aiuto di molti amici, una fondazione che ne garantisce la continuità, abbia voluto ricordare il venticinquesimo anniversario raccogliendo in volume — *Civiltà italiana e studiosi stranieri* — le testimonianze e i discorsi dei vincitori: dall'archeologo svedese Axel Boëthius (1962) all'inglese sir John Pope-Hennessy, che riceve oggi il premio per i suoi studi sull'arte italiana.

Nove tra i vincitori — e ultimo, nello scorso settembre, lo storico della lingua italiana Gerhard Rohlfs — sono ormai scomparsi. Ma restano sempre vive, anche per i non specialisti, le commosse testimonianze che tutti i vincitori, in questo libro, danno delle vie che, attraverso i primi delle rispettive discipline, li hanno portati ad amare l'Italia e gli italiani, e non solo quelli del passato. Spesso ritorna in essi la speranza che la loro dedizione alle radici italiane della nostra civiltà giovi al difficilissimo processo di integrazione continentale e mondiale.

Anche gli specialisti del resto, ossia gli storici, che come gli orchi delle antiche favole sono attratti da tutto ciò che ha odore di umanità, troveranno qualche spunto di meditazione nel leggere, ad esempio, che Frederich Lane sempre più dubitò di poter combinare le vicende economiche in «un'unica sequenza significativa» e che John Pope-Hennessy, perplesso per la sicurezza di certe sue opere giovanili, sia oggi consapevole «della disparità fra le domande che ci si pongono e le prove documentarie che si possono presentare come pertinenti».

Francesco Barone

I premi Barbi Colombini per giornalismo e letteratura

SIENA — Mario Cancogni, Lorenzo Mondo, Luigi Veronelli, Mario De Gaudio, Cesare Pillon, Giovanni Piscolla e gli americani Earl Hart e Thomas Maresca sono i vincitori della sesta edizione del premio internazionale di letteratura e giornalismo «Barbi Colombini», che si assegna a Montalcino (Siena). Lo ha deciso la giuria, composta da scrittori e giornalisti italiani e stranieri e presieduta da Francesca Cinelli Colombini.

La giuria ha anche assegnato premi straordinari per servizi radiofonici e televisivi a Carlo Sacchettoni e Cesare Bonamici. Il premio per la ricerca storica è andato a Enrico Corsi e Leonardo Spina.

AL CAPEZZALE DI UN RAGAZZO ORMAI SENZA SOGNI

Jan, 12 anni, muore di droga

Vende e consuma il micidiale crack - Dice il medico: «Non gli dò più di un anno di vita» - Lui ripete: «Non m'importa» - Come finì nella morsa di una banda spietata e come lo nascose alla madre - Ecco, da un ospedale di New York, una storia uguale a quella di migliaia di famiglie

New York. Jan Sneddon non somiglia più a questa fotografia consegnata dalla madre al nostro inviato

NEW YORK — *Sunset Park non assomiglia al nome. La sola cosa che splende sono i graffiti, lo strano indecifrabile alfabeto con cui i ragazzi segnano i muri delle strade, i vagoni della metropolitana, gli autobus, le porte, persino i vetri dei pochi negozi, raccontando storie che nessuno capisce. «Almeno sanno che sei passato di lì», pare che abbia detto Jan Sneddon, la prima volta che l'hanno arrestato, per vandalismo, quando aveva dieci anni. Il suo graffito si vede ancora, perché Jan aveva verniciato di bianco il suo pezzo di muro prima di disegnare. E' in Atlantic Avenue, di fronte alla «Dewey junior high», che era la sua scuola quando è stato preso l'ultima volta, in settembre, a dodici anni appena compiuti.*

Al tempo del primo arresto Jan era un ragazzino allegro e, a giudicare dal suo graffito, disegnava bene. Aveva avuto una contravvenzione per avere imbrattato i muri. Due anni dopo, tra gennaio e settembre del 1986, lo hanno arrestato otto volte, sempre per droga. Jan Sneddon è uno spacciatore. Vende crack e consuma crack. Guadagna quasi 500 dollari al giorno. «Ne vende tanto che se fosse un adulto farebbe vent'anni di prigione», dice James Payne, il commissario della squadra di criminalità giovanile di Brooklyn. «Ne consuma tanto che non gli do più di un anno di vita», dice Bruce Gannon, il medico che lo ha visitato.

Jan non assomiglia più alla fotografia che appare in questa pagina e che ho avuto dalla madre, Catherine Gunn. Era stata fatta ai tempi del graffito di Atlantic Avenue, quando Jan pensava di diventare un disegnatore di fumetti o un pittore. Adesso lui rassomiglia alla foto che la polizia ha allegato al suo fascicolo, in cui è senza sguardo, con la faccia scavata.

«Non mangia, dice la madre, pensa solo alla droga. Forse quella roba nutre un po' perché Jan finora non è morto...». Parla da donna sconfitta. In due anni la signora Gunn non si era mai arresa. Si è messa a lavorare quando suo marito, il padre di Jan, ha smesso di tornare a casa la sera. E ciò che la consolava all'inizio della sua disavventura matrimoniale era questo figlio maschio allegro e chiacchierone che le faceva trovare la tavola pronta e un nuovo pacco di disegni ogni sera.

«Parlavamo, facevamo progetti, con lui era come avere un uomo in casa. Non aveva paura, aveva anche buon senso...». Jan la nascondeva bene alla madre ma una paura l'aveva, quella di restare isolato, lui bianco e di classe media, in un quartiere ormai quasi tutto negro o ispanico. Una sera tornando a casa Catherine Gunn ha trovato un altro bambino in attesa. Aveva lividi sulla faccia e si era tinto i capelli di nero. Non aveva mai raccontato la causa dei lividi, ma la ragione della tintura la madre l'aveva capita subito: Jan voleva essere uguale, non voleva che i ragazzi più scuri di lui lo isolassero.

Quella però non è stata la sera peggiore nella vita della signora Gunn. «E' stato quando a gennaio sono tornata a casa e lui non c'era. L'ho sentito scivolare nella sua stanza alle tre di notte. Ho cercato di scuoterlo, di parlargli ma stava male e non mi capiva. La mattina invece mi ha portato la colazione, si era lavato e cambiato. A parte gli occhi pesti di sonno, sembrava quello di prima».

Ci ha messo sei settimane Catherine Gunn ad accorgersi che Jan non andava più a scuola. Nessuno dalla scuola le ha mai detto niente. In quelle sei settimane Jan è stato arrestato ogni due o tre giorni. La madre non se lo spiegava, ma anche la polizia non l'ha mai cercata. Davano una sgridata al ragazzo e lo rimettevano in strada. «Non potevamo arrestare uno di dodici anni», spiega il tenente Robert Morrison. Dopo ogni arresto lo passavano alla signora Janine Marks, assistente sociale. Il suo carico di casi è diventato enorme, migliaia di ragazzi ogni settimana. La madre di Jan nel suo posto di lavoro non può ricevere telefonate. La sera gli uffici dell'assistenza sociale, dove potevano darle notizie di Jan, sono chiusi e la donna girava per Sunset Park in cerca del figlio.

Il capo

«Dopo il quarto arresto Jan ha smesso di tornare a casa», racconta la madre. Jan ascolta, con la camicia pulita, i jeans due volte più grandi dei suoi fianchi magrissimi, e conferma. Non sorride, non si irrita alle domande, ma la storia non gli interessa molto. Quasi sempre la sua prima risposta è: «I dont care», non mi importa. Però guarda chi gli fa le domande. Se chi parla si ferma a guardarlo, lui subito incalza senza abbassare gli occhi: «E allora?». E allora perché non tornavi a casa? Jan è diventato membro della più potente banda di Sunset Park, che si chiama, con un nome da rock 'n roll, «The Masters of Disaster».

Tranne il capo della gang, dicono alla polizia, sono tutti sotto i quattordici anni, spacciatori di droga immuni dal processo penale. Il capo sa e viene in Porsche, i ragazzi sanno come incontrarlo, la polizia non lo ha mai preso. «Vive in su», dice Jan indicando la parte alta di Manhattan, che lui immagina già tutta di case di lusso. Sul polso gli si vede il piccolo tatuaggio dei Masters. «Disegnano da cane», commenta.

Delitti

Jan perde attenzione, guarda fuori dalla finestra, mormora una canzone dei Grateful Dead. Si anima solo due volte, quando mi spiega come fa il crack e quando racconta come funziona «il business»: è semplice. Bob (sarà un suo soprannome o un nome vero, di certo Jan non lo direbbe neppure se lo sapesse) arriva di notte con la sua Porsche. L'ora giusta è verso le tre del mattino quando le squadre di polizia si danno il cambio. «Lui però non viene mai alla stessa ora, mica è scemo». Sorride di orgoglio. Bob cambia ogni volta l'ora giusta e i ragazzi sanno dove trovarlo. «Passa parola. Verso sera te lo dicono e tu lo sai e basta».

Il resto della storia gli interessa meno, ma la polizia e la madre la ricostruiscono così. Al principio i membri della banda dei «Masters of Disaster» guadagnavano anche tre-quattrocento dollari al giorno. Molti li portavano regolarmente a casa, oppure partecipavano al giro insieme col padre, con un fratello che però restavano indietro a fare da palo. «Per Jan, dice Janine Marks, deve essersi trattato di un gioco al massacro. Era più bravo, guadagnava più di tutti gli altri. Era il suo gesto di volontario disperato per arruolarsi nel suo quartiere, nella sua banda, nella moda del tempo, nel costume del territorio. Più il rischio saliva più lui ci stava».

Bob del resto aveva una sua strategia. Con i ragazzi fiancheggiati da adulti manteneva il pagamento in denaro in modo che la rete di distribuzione restasse attiva e ben funzionante. Con gli «indipendenti» come Jan invece Bob aveva trovato un suo modo per tagliare i costi. Pagava droga con droga. Jan Sneddon, a undici anni, ha cominciato a essere pagato in crack invece che in dollari. All'inizio ha organizzato una sua rivendita a parte, fra coetanei. «Ma a quelli come Bob non piace. Pensano che tu vuoi mettere in proprio e due come me li hanno fatti fuori questa estate...», racconta Jan.

Prove non ce ne sono. I ragazzi scompaiono di casa a centinaia in un quartiere come Sunset Park, e le vittime anche giovanissime non sono poche. Ma nessuno ha trovato tracce per confermare la sua storia, lui ride ma con sarcasmo da piccolo furbo, adesso. «E' perché li investono con la macchina o con una moto pesante, così alla polizia finiscono in un altro registro. Però per essere sicuri ci passano sopra due volte (fa vedere con la mano il gesto di andare avanti e poi indietro) e fanno un po' di marmellata». Il poliziotto che assiste alla conversazione ammette che fatti così ce ne sono tanti e sono in genere attribuiti ai guidatori ubriachi. Denunce delle scomparse? Quasi sempre i parenti sono nel giro. Perdono il bambino, ma non vogliono perdere gli affari. «Se stai zitto dopo una cosa del genere acquisti fiducia e ti danno più roba», spiega Jan.

Lui comunque ha venduto un po' ai suoi compagni di scuola. Fra le tre e le quattro del mattino faceva anche un giro dei bar e aveva una sua clientela adulta. Ma verso il mattino, solo, stremato, si rifugiava nelle case abbandonate, nei portoni, nelle auto che qualcuno aveva lasciato aperte, e fumava. «Faccio sei-sette dosi al giorno», dice usando il presente guardandosi attorno come se parlasse di una cosa fisica, di uno sport. Vede gli sguardi di chi lo ascolta, alza le spalle e ride. «I dont care», dice tranquillo.

«Se le sono passati come in una catena di montaggio», dice la madre. Lo spacciatore gli dava la roba, quelli della banda lo incitavano a provare, la polizia lo arrestava, lo mandava dall'assistente sociale che gli faceva la predica, lo rimettevano per la strada. Dalla scuola e dalla polizia nessuno ha mai avvertito la signora Gunn tranne quando la ricerca è durata due giorni perché Jan Sneddon aveva perso conoscenza per strada e un ragazzino che muore su un marciapiede fa notizia anche in Sunset Park. Sono arrivati i cronisti, è arrivato il suo insegnante di catechismo della Bay Ridge United Church. E' stato l'unico a stupirsi: «Alla mia scuola, la domenica, Jan non è mai mancato. Lo vedevo sofferente, ma aveva sempre la camicia pulita. Mi diceva che sua madre era ammalata, ma non è mai mancato».

Adesso Jan Sneddon, una larvetta di dodici anni, ha la faccia di quei bambini polacchi che si vedono nelle foto d'archivio della Wehrmacht, è ricoverato al Lutheran Medical Center. Stanno facendo analisi per vedere se ha altre malattie, oltre quella tremenda dell'abitudine al crack. «Non credo che voglio smettere», dice Jan senza ansia e senza sorriso. E rivolto alla madre dice paziente: «E' inutile fare teatro, tanto la gente non smette». Lascia passare un minuto poi le prende la mano come un piccolo militante rassegnato a sapere che gli altri non vedono ciò che lui vede. Stringe forte il polso alla madre come dire «non ce l'ho con te, e te voglio bene». Ma ad alta voce dice guardandosi intorno: «I dont care...».

Furio Colombo

Sommergibile in fiamme, Mosca informa subito la Casa Bianca

Gorbaciov: siamo nei guai

Reagan gli offre assistenza ma l'offerta è respinta - Aereo da ricognizione Usa sul luogo della sciagura: sommozzatori, navi, ma nessuna traccia dell'unità nucleare - Washington: non c'è pericolo di esplosioni atomiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Poche ore dopo aver offerto all'Urss il proprio aiuto, gli Usa hanno ieri inviato un aereo sul punto dell'Atlantico in cui il sommergibile atomico sovietico ha preso fuoco. L'aereo, un «P3 Orion» da ricognizione, ha fotografato alcuni vascelli di superficie russi e un gruppo di sommozzatori tra le onde, ma non ha scorto il sommergibile. Secondo il Pentagono, ciò dovrebbe significare che l'incendio è stato spento senza gravi conseguenze e che l'unità ha ripreso la navigazione. Il Pentagono ritiene infatti che il sommergibile fosse salito in superficie appena divampate le fiamme. «Credo che fosse visibile, e per questa ragione l'Urss ci abbia avvertito subito dell'incidente», ha dichiarato un funzionario che ha voluto restare anonimo.

In attesa di comunicazioni dal Cremlino, l'amministrazione non esclude però che l'incendio stia ancora divampando, o peggio, che sia accaduto un disastro, con altri morti, e che il sommergibile sia colato a picco. Viene comunque scartata l'ipotesi di uno scoppio atomico o di fughe di materiale radioattivo. Il funzionario del Pentagono ha detto che l'incendio a bordo di un sommergibile nucleare «non può fare partire i missili nè fare esplodere le testate». A sottolineare che l'amministrazione non ritiene che si sia creata una emergenza, il funzionario ha aggiunto che il ministro della Difesa Weinberger è ieri partito regolarmente per il suo viaggio in Asia.

La località in cui è avvenuto l'incidente si trova a 1300 km circa dalle coste americane, all'altezza della grande base militare di Norfolk, in Virginia, quartiere generale della flotta dell'Atlantico.

La sensazione data dal portavoce della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato è che — si sia verificata o no una catastrofe, con gravi conseguenze — Gorbaciov abbia rassicurato personalmente Reagan che gli Usa non hanno corso alcun pericolo, sebbene il sommergibile ne pattugliasse in pratica le coste a distanza. I portavoce hanno dichiarato che il leader del Cremlino ha inviato un messaggio al Presidente ieri mattina, tramite l'ambasciata americana a Mosca, fornendogli importanti particolari. *«Il Presidente* — hanno aggiunto — *ha risposto subito offrendo il nostro aiuto ed elogiando Gorbaciov per la tempestività della sua comunicazione»*. Sembra che il segretario del Pcus abbia declinato l'offerta, ringraziando, e ribadendo che la situazione era sotto controllo.

Occorreranno alcuni giorni per ricostruire con esattezza gli eventi, e può darsi che il Pentagono porti alla luce risvolti clamorosi. Esso segue infatti i movimenti di quasi tutti i sommergibili sovietici, pedinandoli coi propri o individuandoli con gli speciali centri d'ascolto sottomarini, attrezzature elettroniche di grande profondità, e di superficie, montate in questo caso su grossi rimorchiatori chiamati «T-Agos». Il Pentagono dovrebbe essere in grado di dire a quale classe appartiene o apparteneva il sommergibile, quanti missili balistici intercontinentali reca o recava a bordo, quale è o era la sua missione. Questa presenza sovietica al largo delle coste americane non è insolita: nell'84, l'allora ministro della Difesa Ustinov annunciò che essa sarebbe stata intensificata sia nell'Atlantico che nel Pacifico con le più moderne unità della flotta.

La notizia dell'incidente ha sconvolto Washington per alcune ore, fin quando la calma dell'amministrazione non ha indotto a pensare — a torto o a ragione — che l'allarme fosse rientrato. Reagan, che si trovava ed è rimasto a Camp David per il week-end, ha ricevuto il messaggio di Gorbaciov con notevole anticipo sull'annuncio della Tass a Mosca. Ha dato subito ordine che gli esperti del Pentagono e del Dipartimento di Stato si recassero al loro posti, e che gli aerei da ricognizione ispezionassero la zona indicata dal leader del Cremlino. Il portavoce della Casa Bianca Roman Popadiuk ha posto in rilievo la sollecitudine del segretario del Pcus nel mettersi in contatto con il Presidente, e la soddisfazione di quest'ultimo per il suo gesto. *«Ma non sappiamo i particolari della vicenda»*.

Nel giudizio del Dipartimento di Stato, ha pesato sulla condotta sovietica l'imminenza del presummit di Reykjavik. Nel suo discorso radiofonico del sabato, dedicato all'incontro, Reagan ha ignorato il sommergibile.

A quanto risulta dai registri del Pentagono, è la terza volta nel giro di un anno che un sommergibile russo subisce gravi incidenti. A gennaio, nel mare del Giappone, ne avvenne uno simile a quello dell'altro ieri presso le Bermude. L'incidente più drammatico ebbe luogo negli Anni Settanta, quando un sommergibile atomico sovietico colò a picco nell'Atlantico: la Cia cercò invano di recuperarlo con apposite attrezzature. Nell'ultimo quinquennio, l'Urss ha aumentato la sua flotta sottomarina, puntando sulla classe *Alva*, piccoli sommergibili capaci di scendere a mille metri di profondità, e sulla classe *Thypoo*, veri mostri degli oceani, pesanti fino a 30 mila tonnellate, dotati di venti missili ciascuno, e adatti anche alla navigazione sotto i ghiacci dell'Artico.

I due peggiori incidenti riguardanti sottomarini atomici coinvolsero in passato due unità statunitensi: il «Thresher» nel 1963 (morirono 129 uomini), e lo «Scorpion» nel 1968 (99 vittime).

Ennio Caretto

Dopo l'annuncio del Consiglio di Solidarnosc

Walesa diffidato

VARSAVIA — Lech Walesa è stato interrogato ieri dalle autorità municipali di Danzica in merito all'annunciata creazione del Consiglio provvisorio di *Solidarnosc* composto di sette ex dirigenti sindacali. Il leader del disciolto sindacato autonomo, che ora tenta di risorgere dalla clandestinità, ha detto ai giornalisti che nessun ammonimento concreto è stato formulato nei suoi confronti.

Walesa è stato interrogato dal capo del Dipartimento socio-amministrativo di Danzica, Mieczyslaw Gromadzki. Questo organismo, che ha il compito di verificare la legalità delle organizzazioni create dai cittadini, intendeva saperne di più sulla neonata commissione provvisoria di *Solidarnosc*. Il rappresentante delle autorità locali si sarebbe limitato a chiedere lumi sui metodi d'attività della nuova struttura.

Gromadzki ha chiesto poi a Walesa se il Consiglio intende di mettere in piedi un centro stampa, creare altre strutture ed iniziare a raccogliere e distribuire informazioni.

«Non è questo il senso del Consiglio», ha ribattuto Walesa: *«Temono che il nostro obiettivo sia rovesciare il governo, o qualcosa di simile»*, ha raccontato, *«ma noi non vogliamo creare nuove organizzazioni, contiamo sulla buona volontà e la comprensione delle autorità, vogliamo aiutare a superare le difficoltà e a risolvere i problemi, soprattutto economici»*.

Il portavoce del governo Urban ha frattanto definito «illegale» la nuova struttura di *Solidarnosc*, facendo capire che non ci sarà quella «comprensione» auspicata dal sindacato libero per la sua iniziativa. Walesa si è mostrato preoccupato dal tono di Urban, il quale ha accusato anche il gruppo dirigente del sindacato d'aver «abusato della buona volontà del potere» e «intrapreso attività distruttive». *«Non vogliamo usurpare il diritto di dirigere nè di imporre, ma vogliamo aiutare ad eliminare le barriere nel dialogo tra il potere e la società»*, ha aggiunto.

Al termine del colloquio con il funzionario municipale — la conversazione è durata circa 20 minuti — Walesa è stato informato che le autorità, dopo aver esaminato le informazioni raccolte, si riserveranno una decisione. Le autorità avevano convocato anche Bogdan Lis, Wladyslaw Frasyniuk e Bogdan Borusewicz.

Intanto, Wojciech Jankowski, 23 anni, il militante pacifista condannato a tre anni e mezzo per essersi rifiutato di prestare il servizio militare, è stato liberato ieri poco dopo le 16 dalla prigione di Wejherowo, presso Danzica.

Oggi libero il dissidente scambiato con Daniloff

Orlov vola negli Usa

Reagan al Congresso: «Tagli ai bilanci militari potrebbero favorire i sovietici nel negoziato» - Secondo il giornale tedesco Bild possibile uno storico accordo sul disarmo

WASHINGTON — Partirà oggi per gli Stati Uniti il dissidente sovietico Yuri Orlov. Il fisico, fondatore del gruppo di Mosca per la difesa dei diritti umani, liberato dopo i negoziati tra Urss e Usa per il caso Daniloff, ha ottenuto il visto d'uscita e il biglietto dell'*Aeroflot* per New York. Alla moglie Irina le autorità sovietiche hanno annunciato ieri che sarà trasferito all'aeroporto poco prima della partenza. Orlov è stato portato da un villaggio della Siberia, dove si trovava in esilio interno, alla prigione di Lefortovo, presso Mosca, dove è stato visitato ieri dai due figli del primo matrimonio.

Uno dei figli, Alexander, ha detto che Orlov è stato privato della cittadinanza sovietica e di aver avuto *«l'impressione che fosse malato»*: *«Ha appreso la notizia con calma, ma penso che si sia reso conto di che cosa sta accadendo»*. La moglie ha precisato che, a differenza del marito, non è stata privata della cittadinanza: *«Ho ricevuto un passaporto che mi consente di tornare in Urss purché non faccia dichiarazioni antisovietiche»*.

La liberazione di Orlov era un altro dei tasselli che compongono il complesso mosaico dell'intesa che ha portato al vertice in Islanda. Le due diplomazie si stanno preparando all'incontro mentre filtrano le indiscrezioni sui temi che Reagan e Gorbaciov affronteranno a Reykjavik. Nel consueto discorso di fine settimana il Presidente americano ha ammonito il Congresso che i tagli al bilancio della Difesa potrebbero fruttare all'Unione Sovietica quei vantaggi che non riuscirà ad strappare nel negoziato. Secondo Reagan il potenziamento militare americano durante la sua amministrazione è stato decisivo per portare il Cremlino al tavolo delle trattative *«e per questo è necessario che gli stanziamenti continuino»*.

Le recenti restrizioni imposte dalla Camera agli esperimenti antisatellite e al programma delle guerre stellari potrebbero mettere in pericolo il successo della trattativa. Reagan ha spiegato che andrà al vertice con gli stessi obiettivi del precedente incontro a Ginevra: *«Gli Stati Uniti restano impegnati a favore della libertà e dell'autodeterminazione di tutti i Paesi del mondo, ma sono disposti a lavorare con l'Urss per prevenire la guerra»*.

Per la *Pravda*, che sul vertice ha pubblicato ieri un editoriale, con il vertice *«sta prendendo forma la possibilità di compiere progressi sull'elemento chiave della sicurezza, le armi nucleari e spaziali»*. Il commentatore Korionov contesta le discussioni sorte in Occidente sulla qualifica di «minivertice» e sostiene che *«l'importante è non perdere questa occasione storica»*.

Gli ha fatto eco da Città del Messico il ministro degli Esteri Shevardnadze che dei problemi del vertice ha parlato in un colloquio con il capo di Stato messicano De La Madrid: *«Tutti gli Stati hanno interesse che l'incontro abbia effetti pratici»*.

Indiscrezioni sui possibili risultati dell'incontro sono pubblicati dal quotidiano tedesco *Bild Zeitung* secondo cui si starebbe preparando il più importante accordo sul disarmo della storia. Il giornale tedesco sostiene che sarebbe in cantiere un'intesa per vietare la produzione di tutte le armi chimiche, il totale ritiro russo dall'Afghanistan, la riduzione a 100 per parte dei missili in Europa. I sovietici che sarebbero disposti a limitarsi alla richiesta che lo scudo spaziale non sia installato prima di 15 anni, stipulerebbero anche un accordo per 60 miliardi di marchi di finanziamenti.

Per Max Kampelman, capo delegazione americana alle trattative di Ginevra invece è difficile che a Reykjavik si raggiungano accordi sul controllo degli armamenti e soprattutto sugli euromissili.

dal mondo

Rfg, si vota in Bassa Sassonia

BONN — Sei milioni di tedeschi oggi alle urne per il rinnovo dei Consigli comunali e provinciali della Bassa Sassonia. L'interesse per la consultazione sta nel fatto che queste elezioni si svolgono a 4 mesi da quelle regionali che nello stesso *Land* videro un calo del 9% dell'elettorato del partito cristiano democratico che ha governato nella regione nell'ultimo decennio, ed una eguale crescita del partito socialdemocratico.

Ci fu contemporaneamente allora una ripresa del partito liberale Fdp che, con l'apporto del suo 5,9%, permise al capo del governo regionale Albrecht di restare al potere nonostante la perdita della maggioranza assoluta di cui godeva.

L'Internazionale liberale

AMBURGO — Il congresso dell'Internazionale liberale ha concluso ieri ad Amburgo la sua sessione '86 con un bilancio considerato molto positivo dal presidente dell'organizzazione, il senatore Giovanni Malagodi.

Il congresso di Amburgo ha formalizzato infatti un notevole ampliamento, regionale e politico, dell'organizzazione liberale internazionale con l'adesione del partito democratico degli Stati Uniti, presente per la prima volta al congresso con l'ex vicepresidente Usa, Mondale.

Kasparov vicino alla vittoria

MOSCA — Garri Kasparov ha vinto ieri la 22ª partita del campionato mondiale di scacchi che era stata aggiornata alla 41ª mossa. Il difensore del titolo si porta a mezzo punto dalla vittoria finale quando mancano solo due partite al termine dell'incontro di rivincita con l'ex campione del mondo, Anatoli Karpov.

Westminster, donna-sacerdote

LONDRA — Una donna-sacerdote ha sfidato ieri le gerarchie della Chiesa anglicana celebrando la comunione nell'abbazia di Westminster a Londra. La Chiesa d'Inghilterra non ammette il sacerdozio femminile, come invece avviene presso gli anglicani in altri Paesi. La donna che ha portato la contestazione nella storica abbazia, Joyce Bennet, è stata ordinata a Hong Kong.

Sprofonda base antartica Urss

MOSCA — Le *Izvestia* hanno annunciato ieri che la stazione di rilevazione climatica *Drushnaya-1*, situata sul ghiacciaio Filchner, nell'Antartide, presso il Mare di Weddel, è scomparsa, forse inghiottita dai ghiacci quando un pack vasto 100 chilometri si è staccato dal ghiacciaio, precipitando in mare. In questa stagione la stazione è deserta; un gruppo di ricercatori avrebbe dovuto abitarla in dicembre, gennaio e febbraio, mesi che corrispondono all'estate antartica.

Il giovane che ha sparato a Rajiv Gandhi «è stato strumentalizzato» da un'organizzazione estremista

New Delhi ammette: è un complotto dei sikh

Muktsar. Il primo ministro Rajiv Gandhi, superprotetto dalle forze di sicurezza, si avvia al palco per tenere un discorso

NEW DELHI — L'attentatore di Rajiv Gandhi è sikh, si chiama Karamjit Singh, voleva vendicare la morte del fratello durante i massacri avvenuti a Delhi, per opera degli *hindu*, dopo l'assassinio di Indira; avrebbe agito di sua iniziativa, ma potrebbe *«essere stato involontariamente strumentalizzato»* da un gruppo terroristico; anzi, al *Rajghat*, il Memoriale del *Mahatma*, c'era anche un *killer* professionista, che avrebbe dovuto uccidere il premier indiano approfittando del disorientamento provocato dagli spari del mancato assassino. Due giorni dopo l'attentato la polizia di Delhi, secondo indiscrezioni di funzionari a vari giornali — dall'*Indian Express* allo *Statesman* allo *Hindustan Times* — ammette, sia pure al condizionale, che di complotto si è trattato.

Karamjit Singh, 25 anni, è diplomato in scienze e voleva laurearsi in ingegneria. Non portava la barba e i capelli lunghi caratteristici dei sikh perché li aveva tagliati in segno di lutto. Era venuto nella capitale da Sunam, cittadina del Punjab, già una volta, il 15 agosto: voleva uccidere il premier al Forte Rosso durante le celebrazioni per l'anniversario dell'indipendenza, ma non era riuscito a trovare un buon nascondiglio.

Secondo alcune indiscrezioni, per la polizia il giovane è stato «notato» da un'organizzazione estremista sikh che giovedì scorso ha inviato al Memoriale un «professionista», un buon tiratore che avrebbe dovuto sparare subito dopo di lui con un'arma di precisione: probabilmente, i misteriosi colpi esplosi prima della cerimonia avrebbero spinto il *killer* a rinunciare. Altre fonti affermano addirittura che Karamjit Singh era stato appositamente addestrato da disertori dell'esercito indiano. Sembra che i servizi segreti fossero stati avvertiti della presenza di un attentatore, travestito da giardiniere, alla cerimonia del 2 ottobre; pare quindi inspiegabile come il giovane abbia potuto passare 72 ore nascosto nel parco.

Vita d'un premier nel mirino di mille nemici

NOSTRO SERVIZIO

NEW DELHI — *Per la visita che Rajiv Gandhi ha fatto giovedì pomeriggio a Nagpur, nello Stato indiano occidentale del Maharashtra, è scattata la più imponente operazione di sicurezza mai svoltasi nella città: la mattina, il fallito attentato contro il premier al Rajghat, il Memoriale in onore del Mahatma Gandhi, aveva segnalato quanto fosse in pericolo la sua vita. Dopo l'assassinio della madre da parte delle guardie del corpo sikh, Rajiv è in cima all'elenco degli obiettivi di tutti i gruppi terroristici della comunità.*

Il primo ministro è considerato responsabile, nella stessa misura della madre, dell'assalto «sacrilego» contro il Tempio d'Oro di Amritsar, e di tutte le disgrazie che hanno colpito i sikh da quel momento in poi. I militanti della comunità sono convinti che, se riusciranno a uccidere Rajiv, l'opinione pubblica indiana diventerà loro talmente ostile che sarà possibile realizzare l'obiettivo di uno Stato indipendente, il Khalistan. I killer sikh hanno sempre saputo attendere anni per vendicare gli oltraggi al loro popolo.

Ma non soltanto questa comunità è considerata una minaccia per il premier. Ci sono movimenti insurrezionali nell'estremo Nord-Est del Paese, e nel Bengala Occidentale e nelle aeree tribali dell'Orissa e del Bihar serpeggia il malcontento. Guerriglieri di sinistra alimentano una guerriglia a singhiozzo nella regione di Warangal, nello Stato meridionale dell'Andhra Pradesh. Estremisti religiosi di ogni colore sono attivi in tutto il Paese; e la cerimonia di giovedì per celebrare il 117° anniversario della nascita del Mahatma avrebbe dovuto ricordare che il «padre dell'India» venne assassinato da un fanatico hindu.

Conseguenza di tutto questo è che attorno a Rajiv c'è sempre un muro di sicurezza. La sua casa di Delhi, in Racecourse Road, è protetta da barriere che isolano completamente l'intera strada. Il premier non compare mai in pubblico, neppure nelle giornate più torride, senza il giubbotto antiproiettile nascosto sotto una giacca alla Nehru, con il collo alto. Lo Special Protection Group, forte di 1500 uomini, addetto alla sua sicurezza (non ha altri compiti) è formato dall'élite della polizia di Delhi e delle forze paramilitari. Dovunque il premier vada, le polizie locali, le forze paramilitari e magari l'esercito formano un anello di sicurezza esterno, l'SPG, un anello interno. I suoi membri portano «completi da safari» grigioverdi invece delle normali uniformi, e danno quindi l'impressione, qui in India, di essere in abiti civili; ma sotto la giubba hanno la rivoltella, e spesso impugnano mitra corti: paradossalmente — trattandosi di un Paese che non riconosce lo Stato ebraico, incoraggia l'Olp e le riconosce lo status diplomatico — quell'arma sarebbe l'Uzi, di fabbricazione israeliana.

L'istituzione del corpo è stata un'esigenza determinata dai conflitti di competenza in seno alla polizia, dagli intralci della burocrazia e dalla complessità delle strutture gerarchiche dei corpi militari. Occorreva un'unità «semplice».

L'ombrello del Corpo copre anche le famiglie del premier: subito dopo avere assunto l'incarico, Gandhi ha ritirato i figli Rahul e Priyanka dalle scuole che frequentavano non tanto perché corressero eccessivi rischi, ma per non esporre a pericoli gli altri allievi. Per alcuni mesi hanno studiato in casa, poi questo sistema è stato considerato inopportuno, perché i due ragazzi non avevano più occasione di farsi nuovi amici. Ora si dice — ma non è confermato — che siano tornati a scuola. Una scuola lontana dalle tempeste dell'India e dalla continua vigilanza delle guardie del corpo: Rahul e Priyanka studierebbero in un istituto per figli di diplomatici, a Mosca.

Michael Hamlyn

Esistono gravi problemi etici, dice Eduard Vansian, professore all'università di Mosca

Urss: perché vietiamo trapianti di cuore

Il prelievo dell'organo è una decisione difficile: «Ho visto guarire molti pazienti morti dal punto di vista cerebrale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — I trapianti di cuore in Unione Sovietica non si fanno perché esistono gravi problemi etici, non ancora risolti in modo chiaro, soddisfacente: i medici occidentali che li considerano ormai un *«intervento di routine»* sono davvero certi di intervenire su un organismo definitivamente e irrimediabilmente spento? Quella del professor Eduard Vansian — vice direttore del centro di cardiologia dell'università di Mosca e membro candidato dell'Accademia delle Scienze — non è forse una critica diretta, ma certo è una denuncia, e piuttosto tagliente. Vansian non è un chirurgo: ma, spiega a un gruppo di colleghi cardiologi italiani in visita al suo istituto, ha visto *«molti pazienti, tutti donatori potenziali considerati morti dal punto di vista cerebrale, che invece sono guariti, e sono tornati a vivere»*.

I medici che fanno i trapianti, dunque (non solo occidentali, ma anche cinesi, polacchi, cecoslovacchi, tedesco-orientali, bulgari) sbagliano? *«E' difficile rispondere; ma c'è un fatto: il trapianto di cuore è possibile solo quando si prende un cuore ancora vivo da un organismo donatore»*. E il concetto di morte cerebrale? *«La mia opinione è che non è possibile avere una assoluta precisione, nella diagnosi di morte cerebrale; dire cioè, se si è di fronte a vera morte o no»*.

Ma i trapianti di rene, che in Urss si fanno ormai abitualmente? I concetti base non sono gli stessi, nei due casi? Il professor Sidorenkov, responsabile del dipartimento trapianti all'istituto, è netto: *«Il rene lo si prende dopo l'arresto del cuore: il problema, perciò, è assolutamente diverso. Solo i polmoni e il cuore sono coinvolti alla morte del paziente donatore»*. Ma i vostri chirurghi chiedono di fare i trapianti? *«Per un cardiochirurgo il trapianto non è difficile, anzi è più facile di altre operazioni* — risponde Vansian —. *Parecchi giovani vorrebbero farli, presumo: forse per mettersi in mostra»*.

Pochi giorni fa, la *Literaturnaja Gazeta* definiva «assurdo e incomprensibile» il fatto che l'Urss sia l'unico Paese sviluppato a non fare trapianti di cuore: *«I trapianti non si fanno nonostante l'esistenza di cliniche all'avanguardia e di cardiochirurghi in grado di compiere l'intervento in qualsiasi momento»*, scriveva il giornale; gli specialisti sovietici anzi, *«sono stati all'avanguardia in questo campo»*: lo stesso Christian Barnard, che effettuò il primo trapianto di cuore, nel '60 venne in Unione Sovietica per studiarne le esperienze.

Ma nell'Urss, insisteva il settimanale, *«manca ancora l'autorizzazione a prelevare l'organo, e quindi i chirurghi non hanno niente da trapiantare»*. Vansian replica stizzito: *«La Literaturnaja Gazeta è un giornale letterario e non medico, e i giornalisti scrivono quello che vogliono. Non abbiamo ancora una legge, sui trapianti; ma l'autorizzazione a prelevare l'organo c'è»*.

La decisione del ministero, recentissima, non vuol dire ancora trapianto: molte difficoltà organizzative restano da superare. Ma è il segno che i tempi stanno maturando: è l'avvio di una revisione che potrebbe sfociare, in un futuro prossimo, nel primo trapianto di cuore in Unione Sovietica. Il problema, par di capire, non sono tanto *«le incertezze di un burocrate anonimo»*, come denunciava il giornale; sono, soprattutto, le perplessità etiche dei medici: quelle che Vansian esprime con tanta convinzione.

Il professore le riassume rievocando un episodio: qualche anno fa, si trovava a Venezia per un congresso; un collega morì per rottura dell'aorta: Vansian chiese di accelerare i tempi per l'autopsia, voleva riportare in patria l'amico; ma gli risposero che dovevano passare 24 ore, per essere sicuri che l'uomo fosse morto davvero: *«Perché, mi dissero allora, la legge italiana prevede che si debba aspettare ventiquattr'ore prima di dichiarare morto un paziente. Il professor Ferrari, di Venezia, risolse il problema: fece l'elettrocardiogramma al mio amico, e solo quando vide che il risultato era una linea retta, senza onde, l'autopsia fu autorizzata. Per intervenire, si volle la prova irrefutabile che il mio amico era morto»*. e. n.

(Continua a pag. 5)

Con l'inaugurazione dell'ultima diga completato il gigantesco progetto Delta per difendere la Zelanda dal mare

Sulla Schelda l'ottava Meraviglia

In 33 anni di lavoro costruiti mille chilometri di argini, con un costo di novemila miliardi - Il delta del fiume difeso da uno sbarramento a porte mobili per non cancellare l'equilibrio ecologico delle maree - Ora l'Olanda non ha più paura delle inondazioni

DAL NOSTRO INVIATO

NEELTJE JANS (Olanda) — La notte del 1° febbraio 1953 un'eccezionale marea e una violenta tempesta di Nord-Ovest, scatenatasi congiuntamente, strapparono gli argini della Zelanda: tutta la regione, un dodicesimo dell'intero territorio olandese, fu inondata dalla furia del mare. Non c'era, quella notte, un Hans Brinker, il bambino che secondo la leggenda e le storie popolari salvò il Paese bloccando con il dito la prima piccola falla di una diga. Né alcuno, in quelle ore di tragedia, pensò a lui: c'erano da contare i 1836 morti, le 47 mila case distrutte, i 187 chilometri di diga sbriciolati dalla forza delle onde.

Si era ripetuto il dramma della «notte di Sant'Elisabetta», quella del 19 novembre 1421, quando una inondazione aveva ucciso oltre diecimila persone: una tragedia comune, in Zelanda, a ogni generazione. Ma quella volta, nel 1953, l'Olanda promise a se stessa che una tale tragedia non si sarebbe ripetuta: alla minaccia della natura avrebbe risposto con il lavoro. Come un'analoga catastrofe nel 1916 aveva spinto a bloccare lo Zuiderzee, così nel '53 (anche l'anno del Polesine) il disastro della Zelanda diede il via all'immensa operazione di sbarramento del Delta, la zona in cui — fra isole e anfratti — sfociano nel Mare del Nord tre dei maggiori fiumi europei, il Reno, la Mosa e la Schelda.

A distanza di 33 anni, e con una spesa complessiva di 14 miliardi di fiorini (circa 9 mila miliardi di lire, ma diventano 25 mila se tradotti tutti in denaro d'oggi), la ciclopica impresa è una realtà. Mille chilometri di dighe e argini racchiudono oggi l'intera regione, riducendo di 700 chilometri il confine fra l'Olanda e il mare. «Il completamento del Progetto Delta apre al nostro Paese un avvenire più sicuro», ha dichiarato ieri la regina Beatrice inaugurando l'ultima diga, quella che sbarra i nove chilometri fra le isole di Schouwen e di Noord Beveland, separando la furia del Mare del Nord da quella «perla» ecologica che è la Schelda Orientale.

Si tratta dello Stormvloedkering Oosterschelde, una costruzione a porte mobili strutturata in tre tronconi: 65 piloni alti in media più di 40 metri, sui quali poggiano paratie d'acciaio lunghe 42 metri che in un'ora possono essere abbassate a proteggere la Schelda, ma che in condizioni normali — fu la grande vittoria degli ecologisti olandesi negli Anni Settanta — non privano l'estuario del gioco delle maree e quindi del suo equilibrio naturale. A differenza di altre dighe olandesi, qui non si trattava di strappare terre al mare, ma unicamente di proteggere quelle già esistenti dalla furia della natura: statisticamente, soltanto una volta ogni quattromila anni il nuovo sistema di dighe potrebbe rivelarsi insufficiente.

«Da oggi possiamo vivere con fiducia in questa regione», ha detto la regina abbassando la leva che avrebbe azionato i motori e fatto lentamente calare in acqua le grandi porte d'acciaio. La cerimonia si è svolta sull'isolotto artificiale di Neeltje Jans, che è stato il quartier generale della costruzione e dove si trova il centro operativo dell'immensa diga. Erano accanto a lei, in una splendida giornata di sole che aveva richiamato 25 mila persone al cospetto di questa «ottava meraviglia», tutti gli ospiti di riguardo, giunti simbolicamente dai Paesi bagnati dai tre fiumi: il presidente francese Mitterrand e il tedesco von Weizsacher, re Baldovino del Belgio con la regina Fabiola, il granduca Jean di Lussemburgo, ministri austriaci e svizzeri; ma anche i duchi di York, il principe Andrea con Sarah.

L'atmosfera era di grande festa nazionale: la celebrazione della vittoria contro un mare che la sovrana olandese ha definito, ricordando come oltre metà del territorio olandese sia sotto il livello delle acque, «nostro amico e nostro grande nemico». Un coro di sirene, proveniente da una flottiglia di imbarcazioni raccoltesi davanti a Neeltje Jans, ha salutato a mezzogiorno l'atto formale che decretava per l'Olanda l'inizio di una nuova era. Un'ora dopo, quando le porte d'acciaio erano in mare, la sovrana ha decretato una «Zelanda sicura»: le migliaia di olandesi che fin dalle prime ore del mattino avevano intasato le piccole strade d'accesso già si dedicavano ai divertimenti dell'isola, destinata a diventare centro turistico. Impegnati in gite in barca, passeggiate su tram a cavalli, giochi, gare con i trampoli, viaggi in elicottero offerti dalla Klm a tariffe «stracciate», hanno prestato un occhio distratto ai getti d'acqua che i rimorchiatori lanciavano nel cielo, ai fuochi d'artificio che coloravano la fredda luce del Nord, agli aerei che a bassa quota lasciavano le tre strisce azzurra, bianca e rossa della bandiera olandese.

Secondo gli olandesi non ci sono abbastanza superlativi per descrivere questo sbarramento, che li pone all'avanguardia nel campo dell'ingegneria idraulica. Quella di Neeltje Jans, che da sola ha assorbito l'equivalente di 3600 miliardi di lire, è già stata soprannominata «l'ultima diga»: forse perché, di progetti così complessi, non se ne faranno più. Il governo olandese ha abbandonato i piani per conquistare altre terre in quello che era lo Zuiderzee, e che oggi si chiama Ijsselmeer: se non saranno venduti agli indiani, che hanno in progetto un grande ma infinanziabile programma di dighe per bonificare la foce del Gange, gli speciali pontoni e tutte le attrezzature potrebbero essere smontati e venduti a peso.

Obbiettivo principale del Progetto Delta era di proteggere dalle inondazioni chiudendo tutti gli estuari; ma, in secondo piano, c'era anche quello di creare delle riserve d'acqua dolce. Così è accaduto per le due ramificazioni più a Nord, ora in corso di desalinizzazione. E' così doveva accadere qui, se non fosse stato per l'azione dei gruppi ecologici. A lavori già avviati per la costruzione di una diga fissa, nel 1967, questi riuscirono a bloccare il progetto e a far varare dal governo un'alternativa molto più costosa ma destinata a proteggere l'ambiente naturale, nella convinzione che in caso contrario si sarebbero persi tutti i benefici del mare, per esempio le colture di ostriche, e si sarebbe rovinato l'habitat di milioni di anatre selvatiche e di altri uccelli migratori che qui svernano.

Fu così, per garantire la sopravvivenza di un ecosistema particolarmente ricco, che si decise di costruire una diga a porte mobili, e di limitare i laghi d'acqua dolce — con dighe più piccole — a una piccola porzione orientale dell'estuario. Al tempo stesso era necessario rinforzare 160 chilometri di argini già esistenti. «La decisione di costruire uno sbarramento anti-tempesta — ha spiegato ieri la regina Beatrice — è stata un'importante scelta politica, che determina il nostro avvenire e i cui effetti toccano una regione molto più vasta. Se abbiamo acconsentito a questo sacrificio è perché eravamo consci che non ne andava soltanto dell'interesse nazionale, ma che apportavamo un grande contributo alla difesa ecologica dell'Europa».

In condizioni normali di diga aperta si riducono le maree: anziché di tre metri e mezzo, saranno di tre metri e dieci centimetri. E le immense saracinesche, azionate sulla base delle previsioni meteorologiche e del mare, caleranno automaticamente quando la marea dovesse raggiungere i tre metri e 25. Si prevede, statisticamente, che occorrerà una chiusura di 7 ore (cioè per la durata di una marea) ogni cinque anni; e un blocco di 18 ore (due intere maree) ogni 100 anni. Il pericolo non è costante; ma non si poteva permettere che, quando si fosse presentato, la Zelanda risultasse indifesa.

La costruzione, durata dieci anni, ha impegnato 12 mila persone, 1900 delle quali a Neeltje Jans (e 37 mila, sull'arco dei 33 anni, sono stati i lavoratori coinvolti nell'intero Progetto Delta). E' stata caratterizzata in ogni fase da enormi difficoltà. Quando il 10 agosto 1983 fu calato in mare il primo pilone — 18 mila tonnellate di cemento — si poteva ben dire che l'impresa fosse entrata nella sua fase finale. Anzitutto era stato necessario, mentre si costruivano le due isole artificiali su cui poggiano i tre segmenti della diga a porte mobili, scavare un solco sul fondo del mare e appiattire la sabbia con un gigantesco percussore montato su un apposito pontone. Si erano poi dovute preparare le fondamenta: una base di reticolato d'acciaio, poi un «materasso» di pietrisco, confezionato fra strati plastici che ne garantissero la compattezza. Solo allora i piloni.

Sono stati costruiti in tre bacini chiusi, successivamente allagati per consentire l'ingresso al pontone di sollevamento e destinati ora a diventare porticcioli nella Neeltje Jans «turistica», e collocati in posizione con l'aiuto di telecamere subacquee e computer. Alti un massimo di 53 metri, e con una base che misura 50 metri per 25, sono stati depositati con un errore massimo di tre centimetri; successivamente li hanno «ancorati» con 5 milioni di tonnellate di massi di tipo speciale, privi cioè di metalli pericolosi per la fauna ittica, fatti venire soprattutto dalla Germania e dalla Svizzera.

I piloni sono collegati da traverse: una sul fondo del mare, l'altra appoggiata sui piloni stessi, destinata a servire entro l'anno prossimo da strada per attraversare la Schelda Orientale, in sostituzione del lungo ponte provvisorio costruito dieci anni fa. Si sono poi collocate le grandi saracinesche d'acciaio, ciascuna lunga 42 metri e alta fra i 6 e i 12 metri, peso fra le 300 e le 535 tonnellate. I tre tronconi della diga sono lunghi rispettivamente 1030, 1200 e 2500 metri; c'è anche una chiusa per il transito di imbarcazioni da una parte all'altra della barriera.

Fabio Galvano

Neeltje Jans. La regina Beatrice d'Olanda (col cappellino) in visita all'impianto appena inaugurato

---

Australiano e canadese in fuga con i guerriglieri

Cambogia, due reporter braccati dai vietnamiti

BANGKOK — Due giornalisti occidentali, un australiano e un canadese, sono rimasti bloccati in Cambogia durante una visita clandestina con un gruppo di guerriglieri della resistenza antivietnamita, ma dovrebbero riuscire a mettersi in salvo raggiungendo il confine thailandese entro oggi: lo hanno rivelato ieri fonti diplomatiche. I due reporter, l'australiano David Nason, trentatreenne, ed il canadese Robert Karniol, trentacinquenne, sono stati accerchiati assieme ai guerriglieri che li accompagnavano, da truppe vietnamite e cambogiane dopo una serie di scontri a fuoco.

Nason è rimasto ferito al petto, non gravemente, ma il suo compagno, afflitto da gravi vesciche ai piedi ed in stato di grave prostrazione fisica, è trasportato in barella. Secondo messaggi radio giunti nella zona di confine dove sono attesi, i giornalisti ed i guerriglieri — appartenenti al Fronte Nazionale di Liberazione del Popolo Khmer (KPNLF) — si stanno avvicinando «molto lentamente» alla frontiera thailandese. La marcia di avvicinamento è impedita dalle piogge torrenziali della stagione dei monsoni, da zone allagate e dall'inseguimento delle truppe vietnamite. Gli spostamenti sono resi ancor più difficili perché in prossimità del confine ampie aree sono minate.

Nason, dell'agenzia di stampa australiana Northern Territory News di Darwin, e Karniol, inviato del settimanale Far Eastern Economic Review, con sede ad Hong Kong, sono entrati clandestinamente in Cambogia con i guerriglieri il 17 settembre. In breve tempo sono stati però scoperti dalle truppe vietnamite, che in vari scontri a fuoco hanno ucciso tre guerriglieri, ferendone un numero imprecisato. Venerdì sembrava che il gruppo, in tutto una sessantina di persone, fosse irrimediabilmente accerchiato in un tratto di giungla a 20 km dal confine thailandese, e rinforzi del KPNLF sono stati inviati nella zona per respingere i vietnamiti. Tuttavia, stando alle notizie di ieri, pare che il gruppo sia riuscito a rompere l'accerchiamento con le proprie forze.

Il Vietnam ha invaso la Cambogia nel 1978 rovesciando il regime dei khmer rossi di Pol Pot ed imponendo al suo posto l'attuale capo del governo di Phnom Penh, Heng Samrin. Hanoi mantiene nel Paese un esercito di 150 mila uomini, contro cui combattono tre organizzazioni guerrigliere, tra cui il KPNLF, che sostiene il governo di coalizione cambogiano in esilio, riconosciuto dalle Nazioni Unite.

Le ambasciate australiana e canadese hanno inviato emissari diplomatici e personale medico per accogliere i due giornalisti nella zona di confine dove si pensa che arriveranno.

«Israele possiede duecento atomiche»

Rivelazioni e fotografie del Sunday Times

LONDRA — Bombe nucleari vengono prodotte da almeno 20 anni in una base segreta sotto le sabbie del deserto del Negev in Israele. Gerusalemme possiede un arsenale nucleare inferiore soltanto a quello delle cinque massime potenze mondiali. Lo ha rivelato ieri il settimanale Sunday Times, che pubblica le fotografie degli impianti per la fabbricazione delle bombe. In varie occasioni era stato manifestato il sospetto che Israele avesse armi atomiche, ma secondo specialisti di fama mondiale cui il giornale ha fatto esaminare le fotografie, la consistenza del suo armamento atomico è almeno dieci volte superiore a quanto si pensava.

Il settimanale afferma di aver avuto le fotografie da Mordechai Vanunu, un ingegnere nucleare di 31 anni che ha lavorato per quasi 10 anni in una «fortezza» sotterranea segreta che gli stati maggiori israeliani chiamano «Machon-2». Qui si fabbricano componenti essenziali per la produzione di armi nucleari che avviene a Dimona, il centro israeliano di ricerche sull'atomo. Secondo gli scienziati interpellati, dall'analisi delle fotografie si può concludere che Israele è al sesto posto tra i Paesi che posseggono armi nucleari, dopo Stati Uniti, Urss, Gran Bretagna, Francia e Cina.

«Da 100 a 200 bombe nucleari di varia potenza sono state prodotte nello Stato ebraico», scrive il settimanale, che aggiunge che secondo la testimonianza di Vanunu, documentata con fotografie, Gerusalemme possiede la tecnologia nucleare da oltre 20 anni ma è sempre riuscita a nascondere le sue riserve di plutonio radioattivo ai satelliti spia e ad ispezioni indipendenti grazie a laboratori segreti nei sotterranei di un caseggiato dall'aspetto innocente.

Liberato il segretario dell'ambasciata siriana

Un giallo a Teheran

Mistero sui sequestratori e i moventi - Un diplomatico chiave

TEHERAN — Radio Teheran ha annunciato nel notiziario di ieri mattina che è stato liberato il secondo segretario dell'ambasciata di Siria nella capitale iraniana sequestrato da alcuni sconosciuti giovedì sera. La radio ha precisato che il diplomatico è stato rilasciato venerdì sera dai suoi rapitori in una strada nel settore Nord di Teheran, ed è in buona salute. L'emittente, che dapprima aveva qualificato il diplomatico come incaricato d'affari, ha precisato che si tratta in realtà del secondo segretario.

Una persona che ha risposto nell'abitazione del diplomatico Iyad Mahmoud alla telefonata dell'agenzia France Presse, ha detto che l'incaricato d'affari aveva fatto ritorno a casa e si stava riposando. L'ambasciata siriana si è poi rifiutata di commentare le informazioni della radio iraniana. Fonti diplomatiche contattate per telefono a Teheran hanno detto che Mahmoud è stato leggermente ferito alla testa.

Anche dopo la liberazione del diplomatico il rapimento resta un «giallo» con molti punti oscuri: un portavoce siriano aveva annunciato la sua liberazione già venerdì pomeriggio, ma Teheran non aveva confermato la notizia.

C'è poi un mistero assoluto sull'identità dei rapitori, i loro obiettivi e le condizioni che hanno permesso la liberazione del diplomatico: all'ambasciata si limitano a dire che l'operazione è stata guidata da «fuori Teheran».

Alla ricerca di una spiegazione, negli ambienti diplomatici si insiste sulla personalità di Mahmoud e sul ruolo centrale che egli aveva all'ambasciata siriana in Iran; era incaricato infatti di trattare con i differenti centri di decisione iraniani tutti i problemi più delicati come l'appoggio siriano nel conflitto con l'Iraq, la presenza iraniana nel Libano (dove la Siria aiuta gli sciiti di Amal e Teheran il movimento integralista di Hezbollah).

Iran respinge la mediazione dell'Onu

NICOSIA — L'Iran respinge ogni tentativo da parte delle Nazioni Unite di porre fine alla guerra del Golfo, il cui esito «sarà deciso sui campi di battaglia e dai combattenti islamici dell'Iran». Lo ha dichiarato il ministro degli Esteri di Teheran, Velayati, dopo che una riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu era stata convocata su questo problema su richiesta di 21 Paesi della Lega Araba.

Secondo l'agenzia ufficiale Irna Velayati ha ribadito le condizioni poste da Teheran per giungere ad un armistizio: «punizione e condanna dell'aggressore, pagamento dei danni di guerra e ritorno dei rifugiati di guerra iracheni in Iraq».

Dottrina politica e esercitazione militare: ho visto al lavoro le reclute del reggimento di fanteria «Sebastopoli»

Un giorno in caserma, con l'Armata Rossa

«Dobbiamo essere pronti a eseguire il nostro dovere, anche in Afghanistan» - L'assalto di un «nemico» che sbuca dalla foresta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Nell'aula foderata di betulla, trenta reclute dell'Armata Rossa ascoltano attente, sedute sui banchi chiari a braccia conserte; in piedi, accanto al piccolo podio, l'istruttore Asfakov sta finendo la lezione di addestramento politico: «Ripetiamo insieme le cose essenziali», dice. «Rispondete a me: che cosa ha cambiato, nella vita della nostra società, la comparsa del modo di vita sovietico?» Risponde un soldato: «Ha cambiato la vita dell'intero popolo, ha liquidato lo sfruttamento, ha creato le possibilità di fioritura per tutte le nazionalità». E che differenze ci sono tra il modo di vita socialista e quello capitalista? «La società socialista è libera dallo sfruttamento, risponde al principio: tutto per il benessere dell'uomo». E i tratti fondamentali del modo di vita sovietico? «Sono la crescita inarrestabile del benessere del popolo, il collettivismo, il patriottismo, la sanità spirituale, un nuovo atteggiamento nei confronti del lavoro, l'alta attività sociale, la premura nei riguardi del popolo lavoratore, l'unità tra l'armata sovietica e il popolo sovietico». Il tenente capo Nikolai Asfakov è soddisfatto: «Prima di andare — dice con un sorriso smorzato — vorrei lodare le reclute Lola, Volkov e Timofeev. Gli altri traggano esempio da loro».

La lezione (due ore, altre due sono previste entro la fine della settimana) per oggi è finita. Dai vetri della piccola aula — in uno dei blocchi di mattoni bianchi del reggimento di fanteria motorizzata «Sebastopoli», una cinquantina di chilometri a Sud di Mosca — si vede la neve farsi più fitta; la folta macchia di betulle, accanto alla finestra, è piegata dal vento. C'è un po' di imbarazzo, tra le giovani reclute riunite in questo tempio dell'ideologia politico-militare sovietica: è la prima volta che uno straniero entra qui; e nell'aula, adesso, c'è anche lo stato maggiore della caserma, attorno al colonnello comandante, Alexander Batalin. Per alzarsi, aspettano un cenno dell'istruttore; intanto, sistemano i libri: un volume coi materiali del 27° Congresso, il testo di Lenin sulla «difesa della patria socialista», un «manuale di studi politici sul mondo d'oggi». Alle pareti, le foto di Gorbaciov e del Politbjuro al completo; e ampi pannelli sulla vita di Lenin e sulla vita dei soldati sovietici.

Risponderanno allo straniero? Il comandante fa cenno di sì: c'è ancora un po' di tempo; si può domandare, sondare la loro visione del mondo. Siete tranquilli, o pensate alla guerra? «Vivo tranquillo, sono sicuro che la guerra non ci sarà. Gli uomini di buona volontà vogliono la pace», risponde la recluta Serghei Olsakov; «Serghei ha ragione — interviene la recluta Lola — ma noi sappiamo che è nostro dovere tenere sempre ben asciutte le polveri ed essere pronti a difendere il Paese e le conquiste socialiste». Ma il pericolo più grande, da dove viene? «La minaccia all'Urss proviene non da una parte del mondo, ma da un circolo militare di certi Paesi Nato e dal governo Usa», espone la recluta Michail Komisarov. L'Occidente lo considerate una fonte di pericolo, militare o ideologico? Komisarov alza di nuovo la mano: «Nell'Europa occidentale ci sono i missili americani e la corsa alle armi sta passando nello spazio: come li considerate, voi, questi fenomeni? La mia risposta è questa».

Ma l'Afghanistan: potreste partire anche voi? «Dobbiamo essere tutti pronti a eseguire il nostro dovere internazionale — risponde la recluta Alexander Maltsev —. E' un nostro dovere d'onore: siamo stati costretti a inviare truppe, a richiesta. Ma appena non ci sarà più pericolo per la rivoluzione d'aprile, le nostre truppe se ne andranno». E la Cecoslovacchia? Con che animo, voi, entrereste in un altro Paese socialista, oggi? Il comandante avverte: «Sono nati nel '68, per loro è difficile rispondere»; il vice comandante, Igor Shestov, incalza: «Bisogna vedere se il popolo cecoslovacco, dopo il nostro intervento, vive peggio. Noi incontriamo regolarmente soldati cecoslovacchi, e tutti ci esprimono la loro gratitudine. Gli amici devono aiutare gli amici».

Ma loro, le reclute, cosa ne pensano? Vladimir Elanov chiede la parola: «Sono nato nel '67, ma conosco la storia. In quel momento, in Cecoslovacchia era in pericolo l'ordine socialista, le nostre truppe sono state mandate a difendere le conquiste del socialismo e l'interesse nazionale». Le giovani reclute dell'Armata Rossa andrebbero anche loro, nel caso? Vladimir Shestakov risponde per tutti: «Se sorgerà di nuovo il problema di aiutare una Repubblica sorella e difendere le conquiste del socialismo, sarà nostro dovere difenderla».

Si è fatto tardi, l'esercitazione armata comincia tra poco. Fuori, la neve cade sempre più fitta: man mano che ci si allontana dalla caserma e ci si inoltra nella campagna, la visibilità diminuisce; le nubi scendono, sempre più basse, il vento è aspro. Dalla torre di comando del reggimento, una sala che solo vetri doppi riparano un poco dal freddo e dal tonfi sordi degli spari, il colonnello Batalin sorveglia; controlla gli ordini che il maggiore Garbusov trasmette dalla consolle operativa.

Fuori, il primo gruppo di soldati avanza carponi: due, forse trecento metri più avanti, dal prato si levano alcuni bersagli a forma d'uomo; dai Kalashnikov automatici escono fili di fuoco: i proiettili traccianti che sfiorano — ma più spesso colpiscono — le sagome di legno. Ora, i soldati sono al riparo, i fucili mitragliatori al braccio: avanzano di corsa, si accucciano, corrono di nuovo verso un altro bersaglio, che s'intuisce soltanto, all'imbocco della foresta. «E' il nemico che attacca e che fugge», spiega qualcuno nella sala operativa. «Sdraiati, il nemico attacca», grida il maggiore all'altoparlante.

Il secondo gruppo è in azione: le reclute, adesso, hanno tappetti di panno scuro, color dell'oliva, elmetti brillanti, un tascapane alla vita, il Kalashnikov in spalla. Da una barriera d'alberi in fondo al campo, un chilometro e mezzo almeno, avanza una forma ancora confusa, che — si capirà più tardi — è una specie di vagone che scorre su un doppio binario. E' quello il «nemico» più pericoloso; e mentre i soldati si buttano a terra, contro quella forma che avanza nella bruma e nel gelo partono le granate, dal lanciatore fisso Rpg; spara anche il veicolo blindato Btr, spara un terzo gruppo di reclute, protetto dalla trincea: davanti a loro, questa volta, c'è un lanciabombe automatico; e, accanto, un Rpg 9, che lancia obici anticarro.

E' un momento d'inferno, la boscaglia e la neve sono sprizzate di lampi abbaglianti, il rumore è sordo e tremendo; sparano tutti, Kalashnikov, mezzi blindati, lanciagranate. E' l'ultimo assalto: perché i bersagli sono quasi tutti caduti. E all'orizzonte, dove comincia il bosco, le fiamme consumano i resti del vagone-nemico.

Emanuele Novazio

(Segue da pagina 4)

(Continua a pag. 7)

Y10 4WD
Y10 4WD. UNA TRAZIONE INTEGRALE CHE, A DIFFERENZA DELLE ALTRE...
"SIAMO INSEGUITI"
"STA A VEDERE"
"NON TI PREOCCUPARE"
"TAGLIAMO DI QUA"
"MA CE LA FAI?"
CON LA Y10 4WD BASTA UN DITO PER TRASFORMARLA IN UNA STRAORDINARIA TRAZIONE INTEGRALE.
TACK
4WD
CLACK
CLACK
CLACK
"MA È UNA 4×4 !!!"
ATTILIO MICHELUZZI
GLI INSEGUITORI NATURALMENTE SI SON DOVUTI FERMARE.
"SI UNA 4×4 MA MOLTO SPECIALE"
LA Y10 STA PER TORNARE SU UNA STRADA ASFALTATA.
QUANDO NON SERVE PIÙ LA TRAZIONE INTEGRALE BASTA DI NUOVO UN DITO PER DISINSERIRLA TOTALMENTE
TACK
4WD
CLACK
TUTTO FERMO
CLACK
CLACK
TUTTO FERMO
LA Y10, A DIFFERENZA DELLE ALTRE 4×4 CHE CONTINUANO A FAR GIRARE TUTTI I MECCANISMI CON IL TRASCINAMENTO DELLE RUOTE, RITORNA DEL TUTTO NORMALE. TRASMISSIONE, DIFFERENZIALE E SEMIASSI POSTERIORI SI FERMANO PERCHÉ LE RUOTE POSTERIORI VENGONO AUTOMATICAMENTE DISINSERITE. QUESTO SIGNIFICA MAGGIORE VELOCITÀ, MAGGIORE SILENZIOSITÀ, MINORI CONSUMI.
"SILENZIOSA, CONFORTEVOLE, VELOCE. NESSUNO PENSA SIA UNA 4×4 FINCHÉ NON LO DIMOSTRA"
"SEI PROPRIO UNICA"
"DICI A ME O ALLA Y10?"
Y10. UNICA ANCHE NEL 4WD.
Tac, tac! La Y10 rivoluziona il mondo delle 4×4. Tac! Quattro ruote motrici capaci di arrivare ovunque. Tac! Una vera emozionante trazione anteriore: veloce, agile, scattante come nessun'altra mille. 50 CV con il nuovo super FIRE potenziato. 145 km/h come potrete leggere sul Guinness dei primati. All'esterno, originale il fascione anticolpi, antisassi, antitutto. Originali i cerchi ruote e i nuovi pneumatici a disegno asimmetrico superspecializzati. I primi in Europa studiati appositamente per una vettura di serie. All'interno la Y10 è una berlina di prestigio: alzacristalli elettrici, deflettori elettrici posteriori, control system, riscaldamento con servocomandi elettrici, tetto apribile. E non basta. Quando alla fine si va a dormire, la Y10 inserisce automaticamente la trazione integrale, per tenerla sempre in forma. Poi al mattino, chiave nel cruscotto, e la Y10 ritorna una guizzante 4×2. Y10 4WD: la 4×4, più la trazione anteriore Lancia, più la Y10. Tac!
Y10 FIRE. Y10 FIRE LX. Y10 TOURING. Y10 TURBO. Y10 4WD.

Incognite della riforma carceraria

Buoni e cattivi dietro le sbarre

Un po' in sordina, nonostante la sua importanza, è passata la notizia dell'approvazione da parte del Parlamento di una legge di riforma dell'ordinamento penitenziario, che modifica profondamente il regime precedente. La riforma prosegue la tendenza alla progressiva riduzione del ricorso al carcere, come luogo chiuso di detenzione. Vi sono state leggi che hanno depenalizzato molte violazioni ed altre che hanno introdotto nuove sanzioni per i condannati ed anche misure alternative al carcere per gli imputati detenuti in attesa di giudizio. Si tratta di provvedimenti giustificati dalla sfiducia nella efficacia rieducatrice del carcere ed anche dalla necessità di contenere il numero di detenuti. La varietà delle possibili risposte della società alla violazione della legge penale consente una individualizzazione della sanzione che il rigido sistema precedente impediva.

La nuova legge prevede che al detenuto possa essere riconosciuto un abbuono di pena fino a 90 giorni l'anno e consente al detenuto permessi di allontanamento dal carcere fino a 45 giorni l'anno. Viene poi allargata la possibilità di concedere al detenuto l'affidamento in prova al servizio sociale, la semilibertà, la detenzione domiciliare. Viene così introdotto un largo ventaglio di opportunità, per il detenuto, di abbreviare in modo consistente la pena e di scontarla in modi diversi dalla pura e semplice detenzione in carcere. Tutti questi benefici sono legati al comportamento del detenuto, cosicché essi saranno un potente incentivo ad una condotta positiva.

A me pare che il maggior significato della legge stia nelle previsioni in favore dei detenuti; anzi, occorre dire, in favore dei detenuti meritevoli. Ed è proprio [illegible] questo concetto di detenuto meritevole che [illegible] problemi non facili.

E' difficile dire con precisione quale sia l'atteggiamento maggiormente apprezzabile da parte del detenuto — tanto più se ancora imputato — nei confronti delle diverse autorità con cui entra in contatto, del mondo del carcere e di quello esterno. Le esigenze di ordine e di disciplina interne agli istituti carcerari sono evidenti, ma c'è il rischio che venga premiato il puro ossequio alla routine carceraria ed alla autorità rappresentata dalla guardia addetta alla custodia. Voglio dire che occorre rimettere la valutazione di comportamenti così complessi, come quelli del detenuto, a chi è idoneo per intelligenza umana, cultura e preparazione specialistica.

Il problema della valutazione del detenuto e del suo comportamento è sì quello della identificazione dei valori da privilegiare e delle deviazioni da impedire, ma è anche quello della raccolta degli elementi che consentano un giudizio affidabile.

I rischi di errore nella adozione delle nuove misure di favore per i detenuti sono molto elevati. Poche settimane fa i giornali hanno dato due notizie contemporaneamente. La prima era quella di un permesso di cinque giorni dato ad una detenuta, condannata a lunga pena detentiva per reati di terrorismo, per consentirle di sposarsi fuori dal carcere. La detenuta era poi regolarmente rientrata. La seconda notizia riguardava invece il fatto che un detenuto cui era stato dato analogo permesso era stato arrestato in Belgio nel corso di una rapina. In futuro questi casi — quelli favorevoli come quelli negativi — saranno numerosissimi. Sarà necessario che l'emotività della pubblica opinione non venga sollecitata quando accadrà che un detenuto non rientri in carcere e magari commetta nuovi reati. Per altro verso occorrerà che il giudizio sul detenuto non sia burocratizzato e ridotto ad una serie di timbri, sempre più autorevoli, sul giudizio espresso da chi, senza adeguata specializzazione, è coinvolto nelle tensioni della custodia.

Tutto ciò vuol dire che è [illegible] auspicare un drastico [illegible] nel sistema penale, ma la realtà è che l'opera riformatrice del Parlamento richiede che dopo un tassello se ne inserisca un altro e poi un altro ancora. Ora diviene necessario il potenziamento della magistratura di sorveglianza e la riforma del corpo degli agenti di custodia e del personale penitenziario civile.

Vladimiro Zagrebelsky

Martelli: non solo rastrellare voti, ma dialogare di più a sinistra

In mille lettere il nuovo psi

Scuola, giustizia, nucleare: consensi da verdi e radicali, ma anche la base pci è stuzzicata - «Delinquenti abituali» che invocano l'amnistia - Sogni di inventori antinucleari - C'è però chi diffida di troppo «movimentismo»

ROMA — Chiusa in due armadi al quarto piano della sede socialista in via del Corso, la storia del psi «movimentista» per ora è fatta tutta di lettere. «*Tonnellate, ne sono arrivate tonnellate* — dice soddisfatto Claudio Martelli, il vicesegretario che ha guidato la svolta verso i temi nuovi: scuola, giustizia e nucleare —. *Raramente, e forse mai come ora, il nostro rapporto con l'opinione pubblica è stato così vivo*».

Lettere politiche e non, telegrammi di semplici cittadini, «progetti» di inventori, perfino strani messaggi, a metà fra scienza e metafisica scritti da autori indefinibili che qualche segretaria ha già ribattezzato: i «*matti*». Dal [illegible] campionario ancora non emerge un'identità precisa. E' difficile capire quanto può rendere in consensi l'entusiasmo degli ambientalisti, l'adesione delle tante stelle della galassia verde, la lunga serie di «casi di ordinaria ingiustizia», gli studenti che personalizzano e scrivono: «*Claudio, non mollare*». Però c'è il segno che il partito ha varcato i confini del suo pubblico abituale, lambendo il variopinto orto radicale e pizzicando la base giovanile del pci.

«*Del resto* — spiega Martelli — *a noi non interessa rastrellare i sette-ottocentomila voti dei verdi. La nostra ambizione è aprire un discorso con i quindici milioni di elettori della sinistra*».

In via del Corso le lettere sono arrivate in due ondate. La prima, tutta a sostegno dell'iniziativa, ha seguito l'avvio della campagna per i referendum sulla giustizia: chi scriveva, spesso dal carcere, proponeva casi personali allegando esposti, copie di sentenze, certificati di salute malandata. Come prova della propria personale esperienza, qualcuno confessava la «*qualifica di delinquente abituale*». Qualche altro, documenti alla mano, cercava di dimostrare «*montature e persecuzioni*». Molti, in attesa della «*giustizia giusta*», chiedevano semplicemente: «*Ma l'amnistia quando arriva?*». E, mentre le associazioni della magistratura si organizzavano contro i referendum, chiedevano udienza a Cossiga, ai presidenti delle Camere, alle segreterie dei partiti, singoli giudici (come il magistrato di Cassazione Edoardo Cola) si sono fatti vivi col psi per consentire.

Più forte e improvvisa la seconda ondata — quella sul nucleare — è cominciata a metà settembre, dopo la «*folgorazione*» di Martelli sulla via di Norimberga, e ancora continua. Scrivono dalle federazioni, soprattutto da quelle del Nord e del Centro: da Venezia, Genova, Bergamo, Bologna, Viareggio, Perugia. Dalle stesse città, ma anche dal Sud (Salerno, Comiso) scrivono gli amministratori, sindaci, presidenti di provincia e di Consigli regionali. Poi ci sono gli ambientalisti, in testa Fulco Pratesi del Wwf e il leader comunista della Lega Ambiente, Chicco Testa; associazioni e liste verdi (da Viadana, da Firenze, da Roma); gruppi di dipendenti dell'Enel e dell'Enea; dirigenti sindacali (come Benvenuto, Uil); perfino il giornalista della Rai Gianni Bisiach.

Naturalmente c'è anche chi scrive per dissentire, e può capitare che dalla stessa federazione, Bologna, arrivi una lettera a favore e una contro. E c'è chi dissente senza scrivere, come il capogruppo alla Camera, Lelio Lagorio, e il segretario della Cgil, Ottaviano Del Turco.

E accanto alle adesioni (e alle critiche) politiche, arrivano le proposte (e i sogni) degli «inventori» di energie alternative. Dalle «*macchine ad acqua a libero scorrimento*» (Dino Tabarro, Ascoli Piceno), alle «*centrali maremotrici*» (Vincenzo Brugnoli, Viterbo). Fino al «*motore idrogravitazionale*» del pensionato Riccardo Lops (Roma), già giudicato irrealizzabile dai tecnici dell'Enea «*perché ipotizza il moto perpetuo*».

Martelli legge tutto quel che un'équipe di giovani seleziona e, piano piano, comincia a disegnare alcuni tratti del volto nuovo del psi, che il congresso dovrà definire. Un partito marcatamente «*riformista e modernizzatore*», però «*casto*». Un sistema d'alleanze «*da definire, perché quelle attuali sono insufficienti e il nuovo schieramento riformista è tutto da costruire*». Simpatia per laici e radicali, ma qualche diffidenza verso l'ultimo Altissimo «*che, pur di differenziarsi a tutti i costi, rischia di combinare guai*». Colloca la dc, «*ma non tutta*», sul versante moderato: «*Io sono appena tornato dall'Inghilterra* — spiega il vicesegretario socialista — *e ho visto un Paese atterrato dal thatcherismo, impoverito e diviso dalle politiche che qui in Italia De Mita e Andreatta volevano importare nell'83*». E considera quella del pci «*un'evoluzione incerta, esposta al rischio di rifiuto. Al congresso, sul nucleare, hanno discusso e deciso: s'è visto come. Poi hanno detto che ero stato "folgorato", salvo a seguire a ruota la mia "folgorazione". E dire che a Norimberga c'era anche una delegazione comunista...*».

Al dunque la rincorsa socialista mira a una crescita inseguita per tanti anni e che oggi a Martelli pare «*matura*». Per questo, gli otto referendum su giustizia, caccia e nucleare servono: «*Sono importanti in sé* — spiega Martelli — *e possono trasformarsi in una formidabile campagna di chiarificazione delle nostre proposte*», sopperendo «*a certe carenze di struttura, a certe tiepidezze del partito com'è oggi*».

In effetti, l'indifferenza del «partito degli assessori» è un'incognita per i nuovi piani del psi. Nella raccolta di firme per i referendum sulla giustizia non sempre le risposte della periferia socialista sono state soddisfacenti: si sono raccolte più firme a Napoli che a Roma; qualche città (Pescara, 55 firme; Udine 71) s'è distinta in record negativi. E' andata bene soprattutto a Milano (32.130 firme): ma in molti casi, dice la relazione predisposta per la segreteria, s'è dovuto scontare «*totale disinteresse, se non ostilità dei quadri dirigenti, e notevole disorganizzazione delle federazioni*», oltre alla «*concorrenza dei radicali*».

Ma se invece i referendum non si fanno per sopravvento di elezioni anticipate? «*I nostri piani sono per l'88* — conclude Martelli —. *Se tutto precipiterà, dovremo giocare d'anticipo. Il congresso deve capitalizzare questi quattro anni di presidenza socialista: la base del consenso. Con Craxi, abbiamo un asso in squadra. E, come Maradona, ho l'impressione che abbia molti tifosi anche nelle squadre avversarie...*».

Marcello Sorgi

IL ROBOT SOTTOMARINO

Yokosuka. E' stato presentato ieri dall'Istituto nazionale delle ricerche giapponesi, il nuovo robot a sei gambe in grado di operare sotto il mare. Del peso di 250 chilogrammi, può lavorare a una profondità massima di 50 metri con un solo operatore

Convegno dell'area comunista

Ingrao: addio all'operaismo

ROMA — «*Bisogna uscire dalla vecchia visione di solidarietà tipica del movimento operaio, con i lavoratori dipendenti alla base di tutto, con il lavoro come espressione massima dell'individuo*»: è Pietro Ingrao che pronuncia questo addio all'operaismo, e ridimensiona il mito collettivista, per concludere due giornate di dibattito dell'area comunista alla ricerca di un programma.

Nel tentativo di definire «*risposte alle politiche neoconservatrici*» che vede oggi trionfanti nell'Occidente, il pci scopre un «*individualismo moderno, di massa*» con il quale «*bisogna fare i conti*». Scopre voglie di libertà, nuovi bisogni, insofferenza verso i grandi apparati burocratici. Scopre, come racconta con un paio di episodi tratti dalla propria esperienza il presidente comunista dell'Inps Giacinto Militello, che a volte la resistenza alle riforme viene dalle file stesse della sinistra.

I programmi vecchi della sinistra vanno cambiati; pure un programma organico ci vuole, sostiene in polemica con i socialisti il numero due del partito, Achille Occhetto, intervenuto in sostituzione di Natta malato.

In concreto, qual è il programma da adottare? Al convegno (organizzato dai gruppi parlamentari pci e sinistra indipendente, dal Cespe e dal Crs) Ingrao ha riproposto alcune innovazioni istituzionali: una sola Camera, meno ministri, sistema maggioritario per le elezioni locali. Più complicato è tradurre i principi nella realtà del Paese: uno dei relatori, l'economista Michele Salvati, ha condotto un esame spietato.

Se la sinistra andasse domani al potere, sostiene Salvati, non potrebbe che darsi come obiettivo centrale di politica economica il calo della disoccupazione. Per raggiungere questo obiettivo, dovrebbe realisticamente: aumentare le tasse, adottare una politica dei redditi, accrescere la flessibilità del lavoro.

Si correrebbe così il rischio «*di essere identificati come sostenitori di misure impopolari*» e di spaccare la sinistra al suo interno; oppure bisognerebbe rassegnarsi a obiettivi più modesti. I dirigenti del pci respingono lo scetticismo di Salvati.

s. l.

Il presidente del Consiglio convoca Forlani a Palazzo Chigi

La dc: Craxi rischia la rottura

«Il Popolo» invita i socialisti a «voltare pagina» - «Siamo pronti ad ogni eventualità»

ROMA — Craxi continua a premere sulla dc. Ieri ha chiamato a colloquio a Palazzo Chigi il vicepresidente del Consiglio Forlani e ne ha dato notizia con un comunicato, per sottolineare l'importanza del fatto. Presidente e vicepresidente hanno discusso dell'«attività di governo», secondo il laconico comunicato. Né Craxi né il presidente della dc han fatto dichiarazioni. Fonti ufficiose garantiscono solo che c'è stato un «franco colloquio». Una formula che la diplomazia solitamente usa per far capire che un incontro è stato difficile.

Il contenzioso tra i due maggiori partiti di governo è salito improvvisamente di tono in questo fine settimana con la sequenza di corsivi pubblicati dall'*Avanti!*. I democristiani sono rimasti sconcertati e preoccupati, e Forlani deve aver fatto presente questo stato d'animo.

«*Un dialogo fra noi e il psi continuamente interrotto dai fuochi d'artificio delle elezioni, dalle fughe in avanti e dalle ritorsioni polemiche, porta ad eriti di incomunicabilità e rottura*» scrive oggi il direttore del *Popolo* Paolo Cabras, ripetendo quel che probabilmente ha detto ieri Forlani a Craxi.

La dc non comprende perché, «*a complicare le cose, da due giorni l'Avanti! richiama il patto tra i partiti di governo e condanna le imboscate parlamentari con toni e sottotoni che non agevolano la vita della coalizione*» prosegue l'on. Cabras, che invita Craxi a «*voltare pagina*».

De Mita ha detto chiaro che Craxi se ne deve andare a marzo, secondo i patti, sia stato convocato o meno il congresso del psi. «*Se qualcuno non starà agli accordi siamo pronti ad ogni eventualità. Non temiamo sorprese*», ha aggiunto ieri il responsabile organizzativo della dc, Gianni Fontana, facendo capire che lo scudocrociato non ha paura delle elezioni.

I dirigenti democristiani, in effetti, sono sempre più convinti che Craxi mira ad arrivare ad elezioni politiche anticipate. Il loro dubbio è solo sui tempi: ci sarà la crisi di governo a marzo con possibili elezioni a giugno o il governo può cadere anche prima? Ghino di Tacco, sull'*Avanti!*, ha detto che il governo ha già rischiato di cadere sul decreto che tassa i Bot. Intendendo dire che d'ora in poi qualsiasi bocciatura grave di un provvedimento governativo potrà essere causa di crisi.

Se non si vuole una crisi subito, bisogna abolire immediatamente il voto segreto alla Camera, ha probabilmente argomentato Craxi con Forlani, puntando il dito accusatore contro i deputati della maggioranza. Per i deputati democristiani ieri ha risposto Cristofori.

«*Non è di buon gusto il bersagliare nuovamente, da parte del presidente del Consiglio, la propria maggioranza parlamentare che, in fondo, lo ha sostenuto per tre anni e mezzo anche quando il vino che forniva la botte non era dei più genuini*», dice Cristofori, esprimendo tutta la frustrazione e la rabbia dei suoi compagni di gruppo. Craxi può avere un governo in buona salute «*se la smette di porre il Parlamento di fronte a fatti compiuti*».

E' come dire che la guerra continua all'interno della maggioranza che dovrebbe approvare i provvedimenti del governo in Parlamento. Gli altri partiti dell'alleanza assistono esterrefatti al nuovo scontro psi-dc. «*Il governo è a cinque e non a due* — ricorda il vicesegretario liberale Sterpa —: *questo duello comincia ad essere noioso*».

E il vicesegretario del psdi, Ciocia: «*L'unico termometro della salute del governo è il Parlamento, e, quando questo termometro segna febbre alta, il solo vincolo dovrebbe essere quello espresso dalla volontà popolare*».

Alberto Rapisarda

Interviene l'Ordinariato militare

Il rito per Nesta «Tutto corretto»

Ma la lega obiettori denuncia Spadolini

ROMA — La polemica sui funerali del ten. col. Vladimiro Nesta, che dopo i politici e i militari ha avuto come protagonisti anche le gerarchie cattoliche, si è arricchita ieri di nuovi interventi. L'Ordinariato militare per l'Italia, cioè il massimo grado anche ecclesiale (episcopale) dei cappellani militari, difende le modalità con cui si è svolta la cerimonia, modalità che invece nei giorni scorsi erano state criticate dal vescovo di Pordenone, mons. Abramo Freschi, nella cui diocesi si trova il santuario della Madonna di Rosa dove si è celebrato il rito religioso. Su un altro versante, interviene la Lega degli obiettori di coscienza, che accusa il ministro della Difesa di «*attentato alla Costituzione*» per il discorso da lui tenuto ai funerali.

«*La disciplina della Chiesa per i casi di suicidio* — afferma la nota dell'Ordinariato militare —, *nulla innovando sul piano dei principi, preferisce usare la medicina della misericordia, cioè della comprensione verso gesti estremi su cui, per le implicazioni psicologiche e ambientali, il giudizio umano diventa estremamente difficile. Il caso del tenente colonnello Nesta è stato così trattato come quello dei giovani militari suicidi*».

Chiarito l'aspetto dottrinale, il comunicato affronta il vero oggetto del contendere: «*Circa alcune modalità che hanno generato indebiti rilievi* — afferma l'Ordinariato militare, con una frecciata che pare rivolta proprio al vescovo di Pordenone — *c'è da rilevare che tutto si è svolto come in una normale celebrazione religiosa per militari: gli squilli di tromba erano regolamentari e inseriti in quei determinati momenti liturgici in cui, come segno d'onore al Signore, si fa uso del campanello*».

E il discorso di Spadolini in chiesa? «*E' normale anche che la massima autorità aggiunga alla fine del rito una espressione di saluto e di solidarietà. Ciò che è stato fatto, in questa circostanza, dal ministro della Difesa*». Cerimonia politicizzata? Esaltazione del suicidio come atto di eroismo? Risponde l'Ordinariato militare: «*Le interpretazioni circa il significato del gesto compiuto dall'ufficiale sono un'altra cosa. Ed è solo sperabile che saremo in molti a trovarle lesione*».

Chiusa — forse — una polemica, se ne apre un'altra: la Lega obiettori di coscienza ha chiesto la messa in stato d'accusa del ministro della Difesa sen. Spadolini per «*attentato alla Costituzione*», con riferimento al discorso pronunciato ai funerali del ten. col. Nesta. La richiesta è contenuta in una lettera inviata al presidente del Senato, Fanfani.

«*In quel discorso* — sostiene la Lega degli obiettori — *il ministro affermò che "il sacro dovere di servire in armi la patria" è sancito con "alta e meditata parola della Costituzione repubblicana"*». Tale affermazione — prosegue la Lega — è «*una menzogna*» perché l'art. 52 della Costituzione recita: «*La difesa della patria è sacro dovere di ogni cittadino. Il servizio militare è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge*».

dall'Italia

■ Per le Acli «screzio» Napolitano-Unità

BARI — «*Le spiegazioni dell'Unità chiudono la polemica*». Così ha dichiarato ieri il presidente delle Acli, Rosati, «vittima» nei giorni scorsi di una notizia errata data dal quotidiano del pci, che aveva attribuito ai comitati per la pace la proposta di una manifestazione unitaria a Roma, da tenersi il 25 ottobre, proposta fatta invece da Rosati. Il giornale ha attribuito l'errore a «*frettolosità e confusione*», scusandosi. Ieri Napolitano, schierandosi con Rosati, ha dichiarato di aver avuto a questo proposito «*uno screzio con l'Unità*», aggiungendo: «*C'è stato un incidente assurdo, dovuto soltanto a sciatteria e disinformazione, come accade talvolta in tutti i giornali*».

■ «Supervertice di terroristi a Teheran»

ROMA — Nel mese di agosto si sarebbe svolto a Teheran un super vertice dei capi del terrorismo palestinese e islamico: lo rivela, in un'intervista al settimanale *Panorama*, l'ambasciatore americano Robert Oakley, che ha diretto l'ufficio antiterrorismo del Dipartimento di Stato fino al 21 settembre. All'incontro avrebbero preso parte tra gli altri Abu Nidal, Abu Musa e il leader degli «hezbollah» di ispirazione iraniana; avrebbero deciso una nuova «*strategia di attacco*». Subito dopo aver saputo della riunione a Teheran, lo stesso Oakley venne a Roma a fine agosto per informare il governo italiano.

■ Andreotti: Dalla Chiesa fu poco aiutato

ROMA — In un'intervista al Tg2 il ministro degli Esteri Andreotti ha risposto ad alcune domande sulla decisione della Corte di Palermo di chiamarlo a testimoniare, insieme con Spadolini e Rognoni, nel maxiprocesso contro la mafia, in relazione alla vicenda Dalla Chiesa. «*Io non credo* — ha detto — *di aver molto da dire come utilità per il processo, però sono lieto di poter dare una testimonianza di quello che Dalla Chiesa fu per la lotta al terrorismo negli anni in cui io ero presidente del Consiglio; e dire anche come forse tanta gente che spinse per far sciogliere l'unità che lui presiedeva abbia sbagliato, e che invece bisognava potenziarla e, probabilmente, dare una competenza più accentuata per tutta la criminalità organizzata, almeno nell'Italia meridionale*».

■ Onomastico di Cossiga: auguri del Papa

CITTA' DEL VATICANO — Poco prima di partire per Lione il Papa ha formulato gli auguri di buon onomastico al Presidente della Repubblica Francesco Cossiga con una telefonata e un telegramma: «*Le rivolgo un fervido saluto unito ad un sincero augurio per il suo onomastico mentre invoco dal Signore, per intercessione del santo patrono d'Italia, i doni della prosperità e della pace per lei e per tutto il popolo italiano*». Il Capo dello Stato ha a sua volta inviato al Pontefice un messaggio in cui invia «*fervidi voti augurali affinché la missione apostolica che la Santità Vostra si accinge a compiere possa essere per le genti d'Europa feconda occasione di rinnovato consenso sui grandi valori di umanità*».

■ Metanolo: scarcerato Antonio Fusco

TARANTO — Antonio Fusco, l'imprenditore di 35 anni di Manduria arrestato il 3 aprile scorso nell'ambito dell'inchiesta sul vino al metanolo, è stato rimesso in libertà a Milano dove era detenuto: sono scaduti i termini della carcerazione preventiva.

(Segue da pagina 5)

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Baruero

Sovrintendente FF.SS in pensione

anni 62

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Carla, il figlio Massimo con la moglie Paola e il piccolo Stefano, le sorelle [illegible] e il cognato Mario, le nipoti [illegible] e consorte, i famigliari [illegible]. Funerali chiesa parrocchiale di Carmagnola domani ore 15. Si ringrazia il personale dell'ospedale [illegible] per l'assistenza prestata.

— Torino, 5 ottobre 1986.

Cristianamente è mancata

Aurelia Uberti ved. Salo

Gli Amici ringraziano il Rettore e le Suore del pensionato San Giuseppe (Conservatorio del Suffragio) per le amorevoli cure. Funerali lunedì 6 ore 10,15 Parrocchia San Donato.

— Torino, 3 ottobre 1986.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bertello ved. Magni

[illegible]

La piangono: la figlia [illegible], il genero [illegible] e l'adorato nipote Marco, parenti tutti. Funerali lunedì ore 8,30 Parrocchia Madonna della Pace.

— Torino, 4 ottobre 1986.

La famiglia [illegible] fraternamente partecipa al dolore.

[illegible] partecipano al dolore di [illegible] per la perdita della mamma

Maria Magni

— Torino, 4 ottobre 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Mosso

anni 73

Danno il triste annuncio moglie, figlie, nuora. Funerali lunedì 6 ore 14, via [illegible].

— Torino, 4 ottobre 1986.

La [illegible] partecipa al dolore della [illegible] Luciana per la scomparsa del padre

Carlo Dompè

— Torino, 5 ottobre 1986.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30

Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 9,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 15,30

Ci ha lasciato

Felice Viaca

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Alda e il figlio Alfredo con Daniela e la piccola Margherita. Un grazie particolare al dottor [illegible], dottor [illegible] e tutto il personale dell'Ospedale Martini via Tofane. Funerale lunedì 6 corrente, ore 8,45 dall'Ospedale.

— Torino, 3 ottobre 1986.

Lilla, Egidio, Cristina e Marco [illegible] ricorderanno sempre il caro

Felice Viaca

— Milano, 5 ottobre 1986.

Gli amici [illegible] partecipano al dolore di Alda e Alfredo.

Le Amiche della «[illegible]» sono affettuosamente vicine ad Alda.

Medici e Personale della Pediatria partecipano al dolore del dottor Alfredo Viaca per la morte del PADRE.

Christian, Loredana, [illegible] sono vicini ad Alfredo Viaca.

Partecipano al dolore di Alfredo gli amici del Regina Margherita:
[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gal ved. Borgetto

L'annunciano il fratello Stefano, la cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali il giorno 7 ore 8,30 Parrocchia S. Barbara. La cara salma proseguirà per [illegible] d'Asti.

— Torino, 5 ottobre 1986.

Partecipano al dolore dei familiari:
[illegible]

Partecipano al dolore dell'ing. Bruno Gal e famiglia per la perdita della Zia:
[illegible]

Ha raggiunto il suo Fido

Lydia Domini Minarelli

A funerali avvenuti la piangono i figli [illegible]

— Torino, 2 ottobre 1986.

I consuoceri [illegible] ricordando la cara LYDIA si stringono affettuosamente a [illegible] e famiglia.

La famiglia [illegible] si unisce al dolore di [illegible].

(Continua a pag. 11)

I politici fra i protagonisti del processo

La «svolta» di Palermo

Cambia il ruolo dei pentiti - Si afferma l'esigenza di una «verifica»

ROMA — L'esigenza di ricercare la verità sull'uccisione del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa ha fatto segnare una svolta al processo di Palermo contro la grande mafia. Con una decisione a sorpresa la corte ha deciso di controllare tutte le circostanze che hanno fatto da scenario sociale e politico a un delitto tra i più misteriosi e inquietanti fra i tanti che hanno scandito la guerra tra le «famiglie» di Cosa Nostra.

Il ministro Andreotti

Anche quelle circostanze che la pubblica accusa non aveva ritenuto indispensabili, come le testimonianze di Andreotti, Rognoni e Spadolini.

In misura diversa, i due ex presidenti del Consiglio e l'attuale guardasigilli avevano avuto stretti rapporti con Dalla Chiesa. Tutti e tre gli uomini politici erano stati indicati come i simboli di quel potere centrale che non aveva fatto nulla per fornire al generale mezzi e strumenti per far fronte al fenomeno mafioso.

Una tesi antica emersa durante l'istruttoria e che gl'inquirenti avevano tratteggiato prendendo a prestito un'immagine di Leonardo Sciascia. Quella della monade isolata e abbandonata al suo destino e quindi divenuta bersaglio facile e simbolico per l'«onorata società».

Era un'ipotesi suggestiva, ma non suffragata da elementi concreti ed affidata solo ad una felice intuizione processuale fondata sulla testimonianza di Tommaso Buscetta, il pentito dei due mondi, sulla cui parola l'inchiesta ha puntellato parte delle sue certezze.

I tre ministri non potranno certo illuminare la corte sulla solitudine di Carlo Alberto Dalla Chiesa, né potranno fornire ai giudici elementi concreti sulla colpevolezza dei troppi mandanti di un delitto ancora avvolto nel mistero più fitto.

Ma la decisione di ascoltarli, in contrapposizione alla pubblica accusa che aveva rinunciato ad essi, sta forse a dimostrare che è finita la stagione dei pentiti e che la parola di questi spuri e screditati collaboratori della giustizia non basta più per motivare una condanna.

C'è chi ha ritenuto di scorgere in questa scelta un effetto diretto della sentenza Tortora. Può darsi che sia così.

Ma prima ancora va ricordato un preciso avvertimento della corte suprema: un altolà in piena regola ai pentiti e al loro equivoco modo di diventare sconcertanti registi dell'azione penale.

Un altolà al quale i giudici della mafia di Palermo avevano reagito affermando che questo processo non si fonda sulle dichiarazioni di pentiti. E che le confessioni di Tommaso Buscetta sono servite soltanto da riscontro ad elementi di prova già acquisiti. La parola del pentito non già come fonte di prova, ma come sigillo di autenticità: una fattispecie nuova tutta ancora da verificare.

Di fronte a quest'affermazione, la corte di Palermo ha deciso di controllare tutto quello che Buscetta ha raccontato; non solo la sua «verità», ma anche quella che gli è stata affidata da altri. In questa decisione dei giudici c'è forse un altro avvertimento: il pentito non è più il testimone della corona, ma una fonte spesso inquinata di verità che per assurgere a rango di prova deve trovare riscontro nella realtà obiettiva.

E' solo un caso che la volontà di cercare la verità su un delitto che si vuole mafioso, ma che potrebbe nascondere anche altre matrici, ha fatto fare al processo di Palermo un salto di qualità restituendolo a quella dimensione politica che forse gli è più congeniale.

Si riapre con la testimonianza di Andreotti, Rognoni e Spadolini una pagina amara nella tragedia umana di Carlo Alberto Dalla Chiesa.

La tragedia della solitudine e dell'impotenza, quella tragedia che la vittima di un atroce delitto aveva affidato ad un diario e ad alcune lettere scritti nell'imminenza della sua nomina, dopo il suo arrivo a Palermo e alla vigilia dell'attentato.

E si riapre anche un altro capitolo: quello dei troppi interrogativi sulla dinamica dell'assassinio, sulla sua ricostruzione e sui personaggi misteriosi che si agitarono sulla scena del delitto attorno alla cassaforte del generale.

L'esperienza insegna che la testimonianza di un uomo politico non offre mai grandi spazi di manovra ad un'indagine penale. A maggior ragione va dato atto alla corte di Palermo di avere preso un'iniziativa coraggiosa, destinata a lasciare il segno e a dimostrare come a volte la giustizia sa avere sovranità ed autonomia per emettere una sentenza che sia davvero espressione di verità e di giustizia, quale la società l'attende.

Roberto Martinelli

Nel capoluogo calabrese in dieci mesi ottanta delitti di mafia

«Reggio è un Vietnam»

La definizione è del sostituto procuratore Montera: «E' come se in Campania avvenissero duemila omicidi l'anno» - Da febbraio senza procuratore capo, per il Csm è un problema di ordinaria amministrazione

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO CALABRIA — Di sabato, alla controra, sotto un sole che si ostina a mantenersi estivo, al centro di un viale sottolineato da palazzotti bassi e tutti eguali, è facile farsi cogliere dalla suggestione. Dalle edicole, le locandine annunciano con titoloni rossi l'ultima serie di omicidi, cinque in quarantott'ore. La gente non si vede, è l'ora del pranzo. Pensare alla scena d'apertura di un western vecchia maniera, con la città in subbuglio e l'ufficio dello sceriffo vuoto, è poi così imperdonabile?

Nino Montera, 54 anni, sostituto procuratore generale, pubblico accusatore al processo Liggio, risponde di sì: la realtà di questa provincia non merita trasposizioni schematiche, immagini scontate. Anche perché le cose stanno molto peggio: «*Reggio Calabria* — dice il magistrato — *è diventata il Vietnam d'Italia*».

L'immagine sarà un po' forte, ma se non richiama la genesi dei conflitti che insanguinano la provincia, certo ne descrive gli effetti. «*Ottanta morti in dieci mesi. Ottanta, anzi, fino a questo momento, fra poche ore potremmo essere costretti ad aggiornare il consuntivo. Un'esplosione di violenza che non può essere spiegata solo con il riaccendersi della guerra di mafia dopo l'eliminazione di Paolo De Stefano, l'ultimo dei temuti "boss". E tutto questo in una città, in una provincia che assieme non arrivano ai trecentomila abitanti: per fare un raffronto, è come se in Campania si contassero duemila omicidi l'anno. Ma i morti sembrano far notizia solo a Napoli o a Palermo...*».

L'atteggiamento da provincia dimenticata è molto diffuso da questa parte dello Stretto. A Reggio ammazzano, ed ecco i titoli sui giornali. A Reggio, secondo Donat-Cattin, la truffa sui medicinali ha trovato uno dei suoi centri, [illegible]. Ma qualcuno, per esempio, si era mai accorto che uno degli uffici giudiziari più scottanti del Paese è privo di guida da quasi otto mesi?

Dagli ultimi giorni di gennaio, Reggio Calabria non ha un procuratore capo. Sebastiano Surace, l'uomo che per tre anni aveva gestito l'iniziativa penale proprio dove ce n'è più bisogno, dalla fine di gennaio — eletto al Consiglio superiore della magistratura — ha lasciato l'incarico, e da allora nessuno ha ancora provveduto a sostituirlo. La provincia più insanguinata d'Italia resta affidata a tre sostituti che da mesi, oltre ai rinforzi, attendono una guida.

Cos'è, un sintomo di paura? A giudicare dalle candidature, si direbbe di no: sono molti i giudici che aspirano alla Procura di Reggio. Tra le candidature che arrivano da Messina, Palmi, dallo stesso capoluogo calabrese, c'è n'è anche una che sorprende, quella di Luciano Infelisi, romano.

I giudici disposti a schierarsi in prima linea sembrano molti, e già questo è un fatto consolante. Lo è meno scoprire che questa provincia sconvolta è priva di guida, proprio nella sua articolazione più delicata, solo per fatti di ordinaria burocrazia.

In questi mesi (mentre i morti si moltiplicavano, i sequestri seguitavano la loro progressione, mentre forse nei ministeri ci si augurava che qualcuno aprisse indagini su vicende esplosive come quelle del rapporto farmacisti-Usl nella truffa delle «fustelle») è semplicemente accaduto che il Consiglio superiore della magistratura abbia ritenuto quello della successione alla Procura di Reggio un problema di ordinaria amministrazione. Il posto che era stato di Sebastiano Surace è stato messo a concorso con la procedura ordinaria. Il procuratore mancava da febbraio: il bando è stato pubblicato a giugno.

Gli slittamenti successivi non fanno che rispondere alla stessa logica della distrazione. La seduta in cui la commissione per gli incarichi direttivi del Csm avrebbe dovuto affrontare il problema era stata fissata per il 21 di ottobre. Poi, di fronte alle proteste di tutti i giudici reggini, l'avevano anticipata al 25 di settembre. Quel giorno, però, il plenum del Csm affrontava temi più attuali, come quello del «pentitismo» nel dopo-Tortora, e la discussione è slittata ancora.

Adesso, se ne dovrebbe riparlare la prossima settimana: alla designazione, seguiranno l'approvazione del plenum, quella del ministro, la designazione formale. A meno di improvvise accelerazioni, il nuovo procuratore non prenderà possesso della Procura di Reggio prima di novembre. E' poi tanto sorprendente che adesso, nel pieno del nuovo scandalo che investe la Calabria, il maggiore quotidiano calabrese parli nuovamente, prendendo ad esempio proprio il caso del procuratore, di «regione dimenticata»?

Giuseppe Zaccaria

dall'Italia

Atrazina: emergenza nel Varesotto

VARESE — A Lonate Pozzolo è scattata l'emergenza idrica: sei degli otto pozzi che fanno capo all'acquedotto comunale sono risultati contaminati dall'atrazina. Anche quattro sorgenti private risultano inquinate. Non appena l'Usl 8 di Gallarate ha reso noti i risultati di analisi compiute su campioni d'acqua prelevati dai pozzi il sindaco Gerolamo Bergamaschi ha emesso un'ordinanza che vieta il consumo idrico per scopi alimentari. Da oggi la popolazione viene rifornita di acqua potabile attraverso autobotti e altri sistemi di emergenza.

Costa 20 milioni il morso di un cane

GENOVA — Il proprietario di un cane è stato condannato dal tribunale civile di Genova al risarcimento di oltre 19 milioni di lire per i morsi e le zampate al volto che l'animale aveva inferto a un bambino di due anni, provocandogli ferite guaribili in 28 giorni e cicatrici deturpanti permanenti con un danno estetico che la perizia d'ufficio ha valutato nella misura del 30 per cento.

Tori in fuga: interviene l'elicottero

ROMA — E' intervenuto un elicottero per rintracciare un toro in fuga, che è stato poi abbattuto. L'animale, insieme a un altro toro, aveva rotto le funi alle quali era legato ed aveva raggiunto la campagna di Monterotondo. Le battute dei carabinieri non avevano avuto ragione della fuga dei due tori; si è quindi levato in volo un elicottero: dall'alto un toro è stato rintracciato e ucciso. Proseguono le ricerche per trovare la seconda bestia.

Diego jr, uno scherzo

NAPOLI — Juan Pablo Mandaleris ha scherzato. Diego Armando jr. non è suo figlio. La smentita viene dal quotidiano «La Tercera» di Santiago del Cile, che ha pubblicato l'intervista nella quale lo studente di Quilotà si attribuiva la paternità del piccolo di Cristiana Sinagra. Che si sia trattato di uno scherzo lo conferma la stessa autrice dell'intervista, Pilar Entrala, la quale dice di averlo scelto fra i tanti scherzi proposti dagli studenti universitari, durante una «gara» annuale.

«L'ALLUVIONE MI DIVERTE»

Bartlesville (Oklahoma). Le piogge dei giorni scorsi hanno fatto straripare alcuni fiumi e torrenti. Molti abitanti hanno dovuto abbandonare case e fattorie come questa donna, che si è rifugiata su un canotto dei vigili del fuoco. Suo figlio, però, aggrappato al bordo del natante, si diverte per il bagno fuori stagione (Telefoto Ap)

Da un uomo armato

Siena, bimba rapita per una notte

SIENA — Una bambina di otto anni è stata rapita e violentata venerdì notte da un uomo, probabilmente un nomade, che l'ha lasciata libera dopo cinque ore, abbandonandola piangente e coperta di lividi in una piazzola dell'autostrada all'altezza di Fabro, in provincia di Terni. Carnagione scura, altezza media, capelli neri pettinati all'indietro: questi gli scarni dati somatici dell'uomo che armato di fucile ha fatto irruzione nella casa del nonno della bambina (a Acquaviva, in provincia di Siena) gridando e sparando per avere dei soldi. Dopo avere rapinato la famiglia riunita a guardare la televisione, ha portato via la piccola per coprirsi la fuga.

La sua lunga giornata di follia è iniziata ad Arezzo. Qui ha tentato di rubare un'automobile. Il proprietario l'ha scoperto, ma l'uomo ha fatto in tempo a fuggire risalendo sulla sua sgangherata vettura. Ha però fatto pochi metri perché è finita la benzina, allora ha lasciato la «Thema» in mezzo alla strada ed ha rubato un'«Alfetta».

Nell'abitacolo l'incauto proprietario, un cacciatore, aveva lasciato un fucile cal. 12 e cento cartucce. A tutto gas, il malvivente è partito in direzione della provincia di Siena. A Terrazza lo sconosciuto è entrato in casa di una donna, di cui non si conosce il nome, e l'ha rapinata. Alle 21,30 è giunto ad Acquaviva, davanti all'abitazione del nonno della bambina. Dentro la villetta, a due piani, la famiglia era intenta a guardare la tv. Ha suonato il campanello. La piccola e la nonna hanno aperto l'uscio e l'uomo, con il fucile in mano, è entrato urlando: «*Datemi i soldi, tutti quelli che avete*».

Il padre della bimba gli ha consegnato il portafogli. Il giovane ha chiesto altri soldi: tremava, gli occhi stralunati. La nonna della piccola è svenuta. Dal fucile è partito un colpo che ha fracassato il mobiletto del telefono. Urlando e minacciando una strage, il bandito ha deciso di accontentarsi della somma racimolata, ma ha preteso un ostaggio per coprirsi la fuga. Sotto la minaccia dell'arma, ha afferrato la bambina ed è fuggito.

f. f.

Il C14 ne stabilirà l'età: i risultati entro la Pasqua del 1988

Test carbonio per la Sindone

Il Papa ha permesso il prelievo di alcuni campioni - Un vuoto di 150 anni nella storia della reliquia

TORINO — Faranno il C14 alla Sindone. E' ufficiale, lo permette il Papa, legittimo proprietario della reliquia custodita nella cappella del Guarini a Torino. L'annuncio, di ieri, susciterà vasta eco fra quanti studiano e si interessano di questo antico reperto sulla cui autenticità gravano ancora parecchi interrogativi. Forse è la volta buona per sapere se il «lenzuolo» venerato da secoli, sul quale è fissata la doppia impronta di un uomo che fu crocifisso è un falso di origine medioevale (come sostengono alcuni scettici) oppure un tessuto palestinese che avrebbe coperto il corpo martoriato di Gesù.

Il «placet» è venuto da Roma e una équipe di scienziati è autorizzata a prelevare campioni della reliquia per sottoporli al responso degli isotopi radioattivi. Il team degli studiosi, in prevalenza americani, compirà anche un esame delle impronte e del «lino». Tempi e modi della ricognizione sono segreti, una sola scadenza è stata concordata, la Pasqua del 1988: per quella data i ricercatori dovranno rendere pubblici i risultati degli esami.

E' dal 1978 anno dell'ultima ostensione sindonica che vide tra i pellegrini anche Karol Wojtyla allora cardinale, la richiesta di approfondire con il C14 la datazione della reliquia. Non se ne fece nulla perché, si disse, la «prova del fuoco» (il C14 permette di calcolare seppure con approssimazione, l'età di un determinato oggetto esaminandone i residui combusti), non avrebbe fornito indicazioni valide sulla antichità del tessuto sindonico, mentre il prelievo anche di piccole parti avrebbe prodotto danni consistenti.

Nel '78 la Sindone messa a disposizione di équipes europee e statunitensi venne fotografata in ogni dettaglio. In alcuni fili del tessuto il prof. Pier Luigi Baima Bollone dell'Istituto di medicina legale di Torino rinvenne depositi ematici umani. In precedenza il criminologo Max Frei di Zurigo aveva rilevato che un certo numero di pollini presenti nell'ordito della reliquia confermavano che la stessa in epoca antica, era stata esposta in Palestina. Contro queste tesi si è accesa la polemica di chi definisce la Sindone un «falso» di origine medioevale. Le impronte? Sarebbero opera di uno straordinario ed anonimo pittore.

In effetti la storiografia non riesce a saldare il vuoto che trascorre tra l'accertata presenza della Sindone a Costantinopoli ai tempi delle prime crociate (1204) e la successiva apparizione in Francia nel 1353. Il ricorso al C14 potrà mettere un punto fermo sulla questione. Spiega il prof. Luigi Gonella del Politecnico, coordinatore della ricerca: «*La datazione non sarà precisa perché bisogna considerare una tolleranza oscillante tra il 100 a.C e il 400 d.C. che con le opportune correzioni scende della metà. Basterebbe tuttavia, che il C14 desse una datazione del genere per mettere a tacere quanti affermano che le impronte sindoniche sono opera tarda di un abile falsario*».

Forse è l'argomento vincente che ha strappato il nulla osta della curia torinese (depositaria della reliquia) e del pontefice (al quale la Sindone è stata donata da Umberto di Savoia). La consulenza dei prossimi esami è affidata alla Pontificia Accademia delle Scienze e il compimento delle analisi mobiliterà i più attrezzati laboratori: quelli diretti dal prof. Gove di Rochester, del prof. Donahue dell'università dell'Arizona, del prof. Harbottle di Brookhaven, del prof. Hall di Oxford, del prof. Otlet di Harwell, del prof. Duplessy del Cnrs francese e del prof. Wolfli di Zurigo.

Pier Paolo Benedetto

Il card. Tomasi di Lampedusa (1649-1713) sarà canonizzato il 12 ottobre

La Sicilia avrà un Gattopardo santo

Un discendente della casata giudica la realtà siciliana d'oggi e «le terribili nuove classi dirigenti, senza progetto, senza ideologia»

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Sui muri del palazzo Belmonte-Riso, di fronte alla statua dell'imperatore Carlo V passato di qua per celebrare un suo trionfo contro i pirati, sono apparsi manifesti color argilla che invitano «*al pellegrinaggio a Roma per la canonizzazione del beato cardinale Giuseppe Maria Tomasi di Lampedusa, Gattopardo*».

I padri della vicina chiesa di San Giuseppe dei Teatini ricordano così ai fedeli la cerimonia del 12 ottobre, quando il cardinale Tomasi di Lampedusa, antenato omonimo dell'autore del *Gattopardo*, verrà santificato da Giovanni Paolo II: a Palermo più semplicemente dicono «il *Gattopardo va in Paradiso*».

Il cardinale Giuseppe Maria, nato nel 1649 e morto a Roma nel 1713, è descritto nelle biografie come uomo di fede calorosa e di incredibile erudizione, che per entrare tra i Teatini rinunciò al diritto di primogenitura del casato dei duchi di Palma e principi di Lampedusa. Il Gattopardo cardinal Tomasi conosceva greco e latino, arabo, etiopico, siro-caldeo. Per imparare l'ebraico chiamò il sapiente rabbino Mosè di Cave e durante le lezioni riuscì a convertirlo.

Insomma un vero «*campione della Controriforma, un antenato estremamente rigoroso, ma non bigotto, uno degli uomini più colti del suo tempo, ricordato nel romanzo del Gattopardo quando si accenna ai santi e ai sapienti che precedettero l'astronomo principe Salina*», dice il musicologo Gioacchino Lanza Tomasi.

Nelle chiacchierate in città «*San Gattopardo*» non è però solo oggetto di devozione, o di orgoglio perché il Papa celebrerà il dotto siciliano autore dell'edizione dei *Codices sacramentorum nongentis annis antiquiores*, testo basilare sulle antiche liturgie, raccolto negli undici volumi di opere omnia del cardinale con lo pseudonimo di Giuseppe Maria Caro.

In chi si unirà al pellegrinaggio, o in chi legge sotto gli occhi di bronzo di Carlo V i manifesti sul muro sventrato di palazzo Riso, non potrebbe forse esserci un po' di nostalgia per la Sicilia aristocratica dei Gattopardi, feudatari sì, ma almeno dotti, santi e condottieri? «*La nostalgia potrebbe scaturire osservando l'oggi, le nuove terribili classi dirigenti* — commenta Lanza Tomasi — *che non hanno un progetto, un'ideologia, sono solo clan alle ricerca di profitti, sono un'escrescenza, una piaga*».

La guerra di mafia, la clamorosa e onnipresente microcriminalità, i servizi mancanti, l'autonomia regionale sprecata, la disoccupazione, il centro storico ancora devastato dopo quarantatré anni rendono la vita così difficile ai palermitani che, un po' per scherzo e un po' amaramente, spesso si maledice Garibaldi e si parla bene dei Borboni.

Verrà ora la riscossa dei Gattopardi il cui declino storico a vantaggio della borghesia arraffona costituisce il fascino del *best-seller* mondiale di Tomasi di Lampedusa? «*Un segnale positivo mi sembra in questo senso il sindaco Leoluca Orlando, che almeno non è un nuovo ricco, un parvenu arrivato dalla campagna*», dice Lanza Tomasi. Ma parecchi politici a Palermo parlano già di lotta per la successione di Orlando, ultimo atto delle faide amministrative. Il cardinale Giuseppe Tomasi di Lampedusa, ora santo, riposa nella chiesa romana di Sant'Andrea della Valle, e sembra sorridere da un suo ritratto antico, ben lontano da Palermo con le sue recenti nostalgie feudali e i suoi eterni pettegolezzi politici.

Gianni Riotta

Sci d'acqua sui fiumi Nuove norme

ROMA — Dal primo gennaio 1988 cambieranno le norme che regolano (dal 1968) lo sci d'acqua sui fiumi e i laghi: lo ha stabilito il ministro dei Trasporti Signorile con un decreto pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale». Il provvedimento prevede in particolare che lo sci nautico sulle vie d'acqua interne possa essere esercitato soltanto da imbarcazioni riconosciute idonee dal ministero dei Trasporti con una specifica annotazione sulle licenze di navigazione. I conduttori dei natanti dovranno essere muniti dell'abilitazione nautica e dovranno essere affiancati da una persona esperta nel nuoto.

Venezia, gli ortopedici a congresso diffidano della «protesi facile»

All'officina ricambi ossa

Il professor Ricciardi: «E' necessario regolamentare la scelta dei nuovi materiali» - Presentati il Tivanium e il Biovetro, due prodotti di alta tecnologia - Nella composizione delle fratture ritorna l'uso del gesso

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — C'è un esercito di cinquantamila malati — vittime di fratture o di lesioni traumatiche, sofferenti per gravi forme di artrosi o affetti da malattie degenerative delle ossa — che ogni anno negli Stati Uniti ricorrono all'impianto di una o più protesi, ossia che cercano di rimettersi in sesto con delle articolazioni artificiali. In Italia non siamo ancora a simili cifre da capogiro: benché manchino precise statistiche, gli specialisti calcolano che nel nostro Paese siano impiantate poco più di mille protesi ogni dodici mesi.

Tuttavia questa pratica anche da noi potrebbe avere eccezionale impulso, se si badasse alle grandi offerte del mercato tecnico-scientifico: decine e decine di modelli di protesi dell'anca, del ginocchio, del piede, della mano, della spalla e delle altre articolazioni in genere; costruite in acciaio, ceramica, titanio, vetro. Sono state esibite ai margini del Congresso nazionale della Società italiana di ortopedia e traumatologia (duemila partecipanti, oltre cinquanta relazioni ufficiali) conclusosi ieri al Lido di Venezia.

Quello commerciale è stato, per i profani, l'aspetto più vistoso dell'assise specialistica, ospitata quest'anno nel Palazzo del Cinema. Nella hall e nelle sale superiori dell'edificio erano stati sistemati gli stands degli espositori, più affollati ovviamente quelli che presentavano le maggiori novità: per esempio le protesi in Tivanium (una lega di titanio, vanadio e alluminio) oppure in Biovetri, vere e proprie ossa di vetro che escono da particolari fornaci e tendono — per raffinatezza di lavorazione — alla più alta compatibilità biologica possibile.

Queste ultime protesi sono in via di sperimentazione. Dice il professor Luigi Ricciardi, presidente del congresso: *«Proprio l'uso dei materiali protesici è stato uno dei nostri principali argomenti di discussione. C'è l'esigenza di indagini in vitro e in vivo, oltre che di rilievi clinici, per verificare la specifica adattabilità all'organismo umano. Si sente la necessità di una programmazione sanitaria che abbia l'obbiettivo della verifica di materiali sempre più sicuri per l'impiego sul paziente che li riceve e per il chirurgo che li utilizza. Ci si augura che nella Commissione programmata del ministero della Sanità, sull'esempio della Food and Drug Administration, possa inserirsi anche la regolamentazione dei cosiddetti biomateriali».*

Un invito alla «prudenza ragionata» è stato lanciato da parecchi oratori. *«Non bisogna lasciarsi prendere la mano dalla chirurgia aggressiva»*, ha detto il professor Giorgio Monticelli. *«Nel campo della sostituzione delle articolazioni, le prospettive per il futuro sono rosee: non facciamole diventare nere, generalizzando l'uso delle protesi»*.

Un tempo in Italia erano soprattutto i pazienti oltre i 60 anni a beneficiare di interventi sostitutivi, o perché malati di gravi forme di artrosi o per complicazioni di fratture articolari. La legittima ricerca del benessere, l'insofferenza anche al più piccolo dolore, magari a una lieve claudicazione, hanno fatto sì che l'età minima per la sostituzione di articolazioni si sia notevolmente abbassata negli ultimi anni, grazie anche all'uso di nuovi materiali protesici.

«Ma si tratta pur sempre — rileva Monticelli — di corpi estranei che prima o poi rischiano di causare problemi. E può accadere che sia necessario rimuovere anche certe protesi che dopo l'impianto smettono di funzionare: in questi casi, il chirurgo a volte si trova di fronte a difficoltà insormontabili».

E' anche vero che un gran numero di persone, ridotte alla quasi immobilità, dopo l'impianto di una protesi possono ricominciare a camminare e a muoversi liberamente. (In Italia, gli interventi sostitutivi, se avvengono in ospedali pubblici, non prevedono esborsi da parte del malato, anche se il costo di ogni protesi mediamente si aggira intorno ai 2 milioni di lire; ma come al solito vi sono lungaggini burocratiche.

Il congresso veneziano, che aveva per tema generale la «Fisiopatologia della osteogenesi riparativa», ha affrontato vari altri argomenti strettamente scientifici. In particolare, più relazioni si incentravano sul trattamento delle fratture. E' stato ricordato come dal 1960 l'uso del gesso sia stato progressivamente sostituito dai trattamenti con placche e chiodi. C'è però, negli ultimissimi tempi, una sorta di ritorno all'antico: parecchi ortopedici sono convinti della necessità di rispettare *«l'evoluzione e il consolidamento naturali delle fratture»*.

Ecco perciò che rifà capolino l'utilizzazione del gesso anche se si tratta di un *«gesso funzionale»* di nuova concezione, oltre ai fissatori esterni e ai chiodi cosiddetti elastici. Per esempio in campo pediatrico, dove i problemi ortopedici sono sempre stati maggiori, il ritorno all'antico trova d'accordo gran parte degli specialisti. *«Oggi è possibile realizzare apparecchi utilizzando una benda in materiale sintetico* — dice il professor Francesco Pipino, dell'Università di Bari — *che grazie alla sua leggerezza permette il movimento. Si tratta di un materiale molto maneggevole, che respinge l'acqua e ha un certo grado di porosità: così l'apparecchio si può tenere facilmente pulito, permette la traspirazione della pelle, non più soggetta a piaghe»*.

Ma come aiutare le ossa fratturate a ripararsi e a consolidarsi, al di là delle naturali capacità dell'organismo? Al congresso sono stati presentati vari studi sperimentali. I metodi chimico-farmacologici, a quanto pare, fondano le loro possibilità di successo soprattutto sull'uso della «BMP», proteina ossea morfogenetica, sostanza di non facile produzione, ma che potrebbe avere fra qualche anno un impiego importante nel settore dei trapianti ossei, oggetto di grande interesse ortopedico.

Franco Gilberto

Meno incidenti sul lavoro

Soprattutto nell'industria - Il problema del recupero degli infortunati

VENEZIA — Gli infortuni sul lavoro sono in diminuzione, anche se la cifra complessiva annuale appare alta. Il direttore dell'Inail, Alberto Tomassini, ha tenuto una relazione sull'argomento al congresso di ortopedia e traumatologia, fornendo questi dati: nel 1985, nei settori industriale e agricolo, le denunce di infortunio sono state 969 mila. Rispetto all'anno precedente, la flessione totale registrata è del 2,35 per cento.

Tuttavia, nell'ambito di queste cifre, ha ricordato Tomassini, il settore industriale presenta il decremento maggiore, se considerato da solo, ossia una quantità di incidenti inferiore del 5,36 per cento rispetto al 1984.

Il direttore dell'Inail sostiene che in ogni caso lo Stato ha il dovere di intervenire con chiarezza: *«Per una efficace opera di prevenzione prima; e, in seguito al verificarsi dell'infortunio, con un'opera risarcitoria che comprenda sia l'indennizzo economico sia le cure tendenti al massimo recupero delle capacità lavoratrici»*.

Il dottor Tomassini sostiene che in un momento di crisi dello «Stato sociale» non si deve comunque compromettere il livello e la qualità delle iniziative a favore degli infortunati: *«Al contrario, in un quadro di compatibilità economica con la situazione del Paese, è necessario recuperare uno spazio di intervento che migliori la tutela sotto il profilo normativo della funzione previdenziale dell'assicurazione infortuni. Senza prescindere da un contemporaneo sviluppo della prevenzione nei posti di lavoro, che ancora oggi stenta a decollare nella pienezza dei suoi interventi»*.

f. gil.

Proposto dalla bioingegneria in tre «versioni»

Rivincita dell'interferone

La «proteina antivirale» funziona anche se non è il toccasana che si sperava - Scoperta nel '57 (rara e costosissima) oggi è a disposizione in quantità praticamente illimitate

Sono passati 30 anni dalla scoperta di quella «proteina antivirale», battezzata «interferon», che ha suscitato tanti immediati entusiasmi — sino a far parlare di sé persin sui «fumetti» dell'epoca — quante poi ripetute delusioni. Si era nel '57 — epoca d'oro degli antibiotici contro i batteri — e l'interferon sembrava finalmente l'arma con cui far giustizia dei virus. E invece, per un buon quarto di secolo, quella «sostanza estrattiva», rara e costosissima (per ottenerne pochi milligrammi occorrevano litri di sangue da donatori) non ha ottenuto che grami successi e non ha risolto neppure un raffreddore. Poi, finalmente, da quando la bioingegneria ha permesso di disporne in quantità praticamente illimitate — come prodotto biosintetico e puro — la «qualità» dell'interferon si è fatta strada, come «regolatore» di molteplici attività cellulari.

Interferon alfa (copia conforme di quello prodotto nell'organismo dai globuli bianchi leucocitari), *interferon beta* (dai fibroblasti) e *interferon gamma* (dai linfociti) sono ormai prodotti bioindustriali. Veri «orchestratori» — anche se non «solisti» — delle difese immunitarie, gli interferoni presentano azione 1) antivirale (inibente la duplicazione dei virus) 2) *antiproliferativa* (attivante le cellule killer dell'organismo contro la crescita patologica cellulare) 3) *immunomodulatrice* (a correggere carenze biologiche nella lotta contro aggressori esterni e interni).

Non è forse il toccasana che si sperava, contro virus e tumori: ma funziona e apre molte porte alla conoscenza.

In Italia — dov'è già disponibile l'interferon-beta (della Inter Yeda-Serono) — sarà entro pochi mesi commercializzato l'interferone-alfa (della Roche), già in impiego negli Usa, Svizzera e Inghilterra. Nuovi interferoni sono allo studio al Centro di ricerche Boehringer Ingelheim, a Vienna, in associazione con la Genentech.

Il farmaco — è stato ribadito al recentissimo Convegno «Interferone alfa ricombinante» di Capo Boi (G. B. Rossi, E. Landolfo, L. Gauci, F. Mandelli, L. Santi, F. Dianzani) — è ormai di riconosciuta efficacia (80 per cento di remissioni) in quella forma di leucemia linfocitaria che ha nome «tricoleucemia», nel sarcoma di Kaposi (che complica il 25 per cento dei casi di Aids) e dà promettenti risultati nella leucemia mieloide cronica e nell'epatite cronica B. Nel melanoma maligno la terapia con interferon risulta la più efficace delle immunoterapie.

Ezio Minetto

Le trombosi venose male sottovalutato

Un convegno interspecialistico a Torino

Nei giorni scorsi, a Torino, il Convegno interspecialistico su «Trombosi venose profonde e embolia polmonare» (presieduto da S. Abeatici, A. Brusca, E. Capaldi, G. Pagano) ha fatto il punto su un problema medico di larga importanza sociale ma ancor troppo spesso sottostimato, se non addirittura misconosciuto. Fanno paura le arterie, quando sono malate: ma anche le vene non son da meno nei riguardi del rischio-trombosi. Distretto a più subdolo rischio è il sistema venoso profondo (vene poplitee delle gambe e iliaco-femorali del bacino) specie per chi è flebopatico cronico o varicoso (spesso su base familiare) o cardiovasculopatico, oppure obeso o di recente operato o fratturato e da lungo tempo a letto.

«A dire quanto il rischio sia frequente e universale — ha riferito A. M. Raso — *parlan chiaro le cifre: 20 milioni di casi annui di trombosi venosa profonda negli Usa, forse 30.000 ricoveri annui in Italia, 1 ricovero ogni 4 ore in Piemonte (e 1 ricovero per embolia polmonare ogni 22 ore)»*. Stasi circolatoria, ipercoagulabilità sanguigna da attivazione di fattori protrombotici di «superficie» delle pareti venose danno il via, spesso silenzioso, alla formazione e alla occlusione da trombi profondi.

Implicito rischio è la penosa «sindrome postflebitica cronica» o la improvvisa embolia polmonare. Embolia e infarto polmonari — diagnosi tuttora sottostimate, specie nei casi lievi (per lo più postoperatori), molto spesso contrabbandate per «broncopolmoniti» — sono l'incomodo o rischioso risultato di un «embolo-pallottola» a partenza dalla vena trombizzata (di un arto o del profondo bacino), con bersaglio i polmoni.

Oggi — hanno detto F. Fabris, C. Rossi, G. Pagano, S. Cocchieri e J. M. Capdevila — non mancano certo i mezzi diagnostici e chirurgici della patologia venosa di base. L'embolia e l'infarto polmonare sono eventi critici che sollecitano la più attenta e pronta terapia interspecialistica.

e. m.

I camionisti non vogliono il limite di velocità a 70 chilometri l'ora

Torino-Aosta bloccata da 100 Tir

Autostrada riaperta dopo 4 ore - «Se non arriviamo in tempo ci restituiscono il libretto di lavoro»

AOSTA — Cento Tir hanno bloccato per quattro ore l'autostrada Torino-Aosta, tra i caselli di Verrès e Pont Saint Martin. Una manifestazione clamorosa, sfociata in un vero e proprio blocco quando gli agenti della polizia stradale hanno fermato e accompagnato in caserma due camionisti. Una lunga trattativa, alla quale ha partecipato anche il prefetto e presidente della giunta regionale Rollandin, ha permesso il rilascio dei due e il ritorno alla normalità.

Ad accendere la miccia è stata la notizia di un imminente abbassamento — settanta chilometri all'ora — del limite di velocità per i Tir in transito sull'autostrada. Ma in effetti la protesta nasconde un profondo disagio dei camionisti, che lamentano la carenza di infrastrutture e l'impegno eccessivo cui li costringono le aziende.

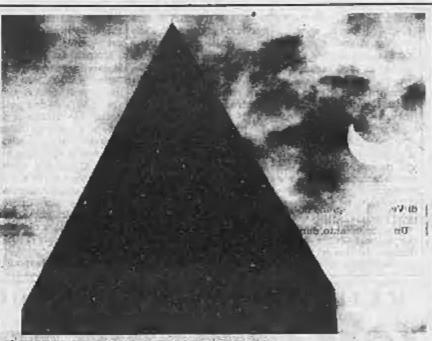
La colonna si muove dall'autoporto di Aosta verso le 13,30. I Tir occupano le due carreggiate, senza superare i 40 all'ora: in pochi minuti si forma alle loro spalle una lunga coda di auto. Poco dopo Verrès, percorsi 45 chilometri, interviene la polizia stradale, che blocca i due autotreni capofila: gli autisti non vogliono declinare le proprie generalità, volano parole grosse, alla fine i due vengono caricati su un'Alfetta e accompagnati alla caserma di Aosta.

Da questo momento la protesta assume toni più aspri. I camionisti incrociano le braccia e fanno sapere che non ripartiranno prima della scarcerazione dei colleghi. L'autostrada viene chiusa, e il traffico in discesa indirizzato sulla statale per Ivrea. Sul posto arrivano altre pattuglie della stradale, cui si affiancano i carabinieri. Il clima è teso, i cento autisti sfogano la rabbia accumulata in tanti viaggi col cuore in gola, per la paura di arrivare un'ora più tardi.

Una testimonianza tra tante, quella di Zelindo Pozzi, di Padova: *«Il limite dei 70 ci sembra ancora più assurdo se teniamo conto che nei paesi della Cee è possibile viaggiare ai 100. Ma potremmo anche accettarlo se non ricevessimo continue pressioni dalle aziende»*. I termini di molte consegne sarebbero anche un preciso atto d'accusa: *«Se non arriviamo in tempo finisce che ci restituiscono il libretto di lavoro, o, se il mezzo è nostro, passano le commesse a qualcun altro. La lista d'attesa è sempre molto lunga. Vogliamo essere tutelati, non fare notizia soltanto quando siamo coinvolti in qualche incidente»*.

Arriva il prefetto (*«Se sono qui è anche perché capisco le vostre difficoltà»*), la tensione cala e si giunge a un accordo: i due fermati — di Bolzano e Torino — tornano sul posto e possono ripartire. Nessuna denuncia, per ora, nei loro confronti. Il blocco è finito, la lunga colonna di Tir, scortata dalla polizia, riparte lenta.

Alle 19 la situazione sulla Torino-Aosta rientra nella normalità.

Gian Piero Paviolo

ECLISSI DI SOLE A WASHINGTON

Washington. Un monumento della capitale fa da cornice alla luna che copre il sole durante un'eclissi parziale. Il fenomeno è stato visto in alcuni Stati dell'America settentrionale (Tel. Reuter/Upi)

Enigma anagrafico

Saprete «scoprire» nome e cognome del simpatico personaggio? *(d. r.)*

Scarabeo

(Dario [illegible] Toffoli)

[illegible] diagramma di questa settimana rappresenta una situazione tratta dal proseguo [illegible] partita che [illegible] tavamo domenica scorsa; [illegible] notare alcune mosse interessanti.

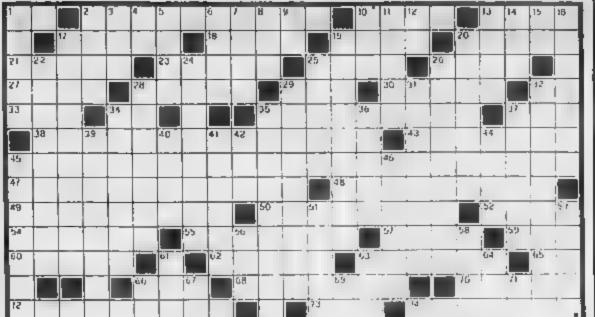
OSATELI è naturalmente stato allungato in Causateli consentendo a Maria Carla Morisi [illegible] guadagnare 126 punti; [illegible] trovandosi con 6 consonanti piuttosto [illegible] cambiare le lettere perdendo il turno preferì fare SPQR in F-10 (è una sigla da sempre accettata nello Scarabeo) ottenendo [illegible] punti; da segnalare ancora QUALITA' in 12-F che, toccando 2 caselle 2P, è valso [illegible] 100 punti. TOGLIERCI in 1-9 ottenuto allungando un mal posizionato TOGLIE e FORCONE in R-1, buono ma forse un po' troppo azzardato per l'eccessiva «apertura» offerta agli avversari.

A questo punto toccava al napoletano Biagio Privitera (othellista di fama nazionale) che aveva in mano le 8 lettere (7 + [illegible] che funge da jolly) indicate in calce al tavoliere: che cosa avreste giocato [illegible] posto nei 2 minuti a disposizione?

[illegible]

(Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI: 1. Sigla della Svizzera; 5. Rimangiarsi quanto detto; 10. Scrisse «Da Quarto al Volturno»; 13. Il [illegible] di Gauguin; 17. Si fa [illegible] scherzo; 18. David (filosofo scozzese del Settecento); 19. [illegible] diffuso; 20. Lorenzo (pittore); 21. China in avanti; 23. Corpo sferico; 25. Strumenti musicali a corde; 26. Raffinato in cucina; 27. L'allenatore Marchesi; 28. Libro di De Amicis; 29. Mercato europeo (sigla); 30. Operazione archeologica; 32. Io... in certi casi; 33. Congiunzione inglese; 34. Iniz. di Annigoni; 35. Aracnide [illegible] Licosidi; 37. Preposizione articolata; 38. I promontori di [illegible] e Calpe (tre parole); 43. Gareggiare strenuamente; [illegible] Romanzo di D. H. Lawrence (cinque parole); 47. Privo di segni patologici; 48. Andata indietro; 49. Isola della Grecia; 50. Bevande poco gradite; 52. Cagnolino di lusso; 54. Indoeuropei; 55. Anagramma di «manieri»; 57. Ontano; 59. Difetti di poco conto; [illegible] Il regista di «Per [illegible] pugno di dollari»; 62. Il nome [illegible] Svevo; [illegible] Fa la [illegible]; 66. Iniz. di Messner; [illegible] nel Klondike; 69. Congegno bellico; [illegible] Preso sul [illegible]; 72. Antropologia culturale; [illegible] Antenato; 74. Il regista [illegible] «Un condannato a morte è fuggito».

[illegible] 1. Il regista di «Arsenico e vecchi merletti»; 2. L'acqua di Colonia; 3. Raganella verde; 4. [illegible] come dire a te; 5. Sugo di carne; 6. [illegible] di Wotan; 7. Trombe di guerra; [illegible] Un gancio sinistro; 9. Lo difende lo scacchista; 10. Bagna Berna; 11. Base [illegible] francese; [illegible] Il nome della Derek; 13. Sport a cavallo; 14. Dea della vendetta; 15. [illegible] d'altri tempi; 16. Opera di Catalani; 17. Compravendita immobiliare; [illegible] Usare la carta carbone; 20. Johann Kasper studioso della fisiognomica; 22. Tornare alla magione; 24. Il nome della Bertè; 25. Mervyn regista di «Piccolo Cesare»; 26. Piccolo locale per ospiti; 28. Anagramma di «Cortina»; 29. Fu a capo del primo governo laburista; 31. [illegible] taglienti; 32. E' lontano dalla riva (due parole); [illegible] Struttura galleggiante; 35. Anagramma di «armatrice»; 36. Era detto Pandit; 37. Studio su se stesso un difetto visivo; 39. Il suo simbolo è «La»; 40. [illegible] dei Colli Albani; 41. Pollici o alluci; [illegible] Wallach (attore); 44. Veicolo [illegible]; 46. Esplorò il bacino del Mississippi; 48. Apparecchio di sollevamento; 51. [illegible] conquistata dagli Achei; [illegible] «La strana coppia»; [illegible] Andato; 58. Frazioni di libbra; 61. Unità di misura dell'energia; 63. Numero per il portiere; 64. Dea greca dell'aurora; 66. Un tipo di farina; 67. In fondo ai corridoi; 69. Iniz. di Verga; 71. Il centro di Pilsen.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 7 ottobre 1986.

Dama

(Fatter)

Intenso il calendario delle prossime settimane. Domenica 12 a Foggia ottavo torneo «Ottobre Dauno» (tel. 0881-49366). Dal 10 al 12 ottobre a Canosa di Puglia campionato italiano Candidati Maestri; [illegible] 17 al 19 ottobre a [illegible] Pietro Terme (Bo) campionato italiano Regionali; informazioni FID, [illegible] 0471-970032.

Diagramma: Werrebrouck - Willems, Belgio [illegible]; il Nero muove e vince (tiro record in 11 mosse).

Scacchi

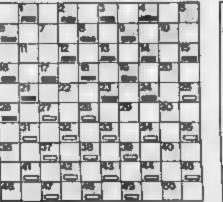
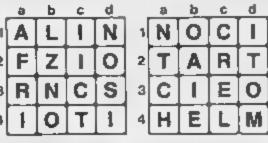
(Ala)

Il 19 [illegible] primo turno eliminatorio per la Coppa Italia. Calendario delle piemontesi: Torinese A - Cuggiono; Torinese B - Aosta; Torino Ferroviario - Chiavari; Desio - Vercelli; Asti - Imperia; Busto A. - Crevacuore. Sta per iniziare a Orbassano il provinciale a squadre (tel. 011-9003516 o [illegible]

Diagramma Kasparov - Karpov, Londra '86, partita 2: il Bianco [illegible] ha visto la mossa vincente. Qual è?

[illegible]

(Francesco Valente)

Si chiama «Il Paroliere» in [illegible] il gioco che [illegible] America si chiama «Boggle». [illegible] fa agitando in una speciale scatola trasparente 16 [illegible] che recano su ciascuna faccia una lettera dell'alfabeto. I dadi finiscono per sistemarsi in [illegible] griglia [illegible] quattro caselle per lato, [illegible] vedete nelle illustrazioni. Il gioco [illegible] nel trovare il maggior [illegible] possibile di parole (da una certa lunghezza in su), attraversando caselle contigue (orizzontalmente, verticalmente o diagonalmente). Non sono ammessi salti. [illegible] lettera può [illegible] a formare una [illegible] parola una sola volta.

Per esempio nello schema di sinistra, partendo [illegible] A-4, si può leggere una parola [illegible] 15 lettere: inflazionistico. [illegible] schema di destra [illegible] nascondono una parola [illegible] 15 lettere e altre parole di almeno 6 lettere. Sapete trovarle?

[illegible]

(Gigi)

					Risposte
A	N	A	B		○
V	B	A	R		●●
R	G	B	N		○○
B	R	N	V		●●○
V	A	R	R		●●○

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: [illegible] = colore giusto [illegible] posto giusto; [illegible] bianco = [illegible] giusto [illegible] posto sbagliato. Sulla [illegible] delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la combinazione giusta.

Rebus

(frase: 4,4,3,11)

Othello

(Pizzi)

Avete mai vinto 64 a zero? Provateci questa volta iniziando a giocare con il [illegible]

Le lettere della domenica

Un appello per Verona

Il processo che si inizia il 24 ottobre a Verona e che vede 84 persone imputate [illegible] l'accusa [illegible] associazione per delinquere, di traffico e detenzione [illegible] stupefacenti, dovrà essere celebrato [illegible] massima serenità e chiara giustizia. Esso rappresenta la più importante risposta dello Stato sul piano giudiziario alla offensiva scatenata dal crimine organizzato nella [illegible] stra città.

Verona soffre da oltre un decennio, [illegible] un continuo crescendo, [illegible] perdita di dignità e la progressiva emarginazione dei propri giovani, la disperazione delle loro famiglie e il decadimento del tessuto sociale che rende difficile e, a volte inutile, l'umana solidarietà.

Di fronte a questa barbarie, i parlamentari veronesi ritengono di dover lanciare [illegible] appello che trasformi la solidarietà dell'opinione pubblica in fatti concreti per significare la partecipazione [illegible] dolore di tante famiglie, per incoraggiare i concittadini vittime [illegible] criminalità [illegible] guidata [illegible] strada intrapresa di [illegible] coraggiosa difesa dei diritti dei giovani ad un avvenire più sicuro e sereno.

L'apertura di una sottoscrizione per [illegible] un aiuto [illegible] concreto alle famiglie ed alle associazioni di volontariato che hanno manifestato l'intendimento di costituirsi [illegible] civile rimane un fatto [illegible] creto che rende onore alla sensibilità [illegible] ha sempre contraddistinto [illegible] collettività [illegible].

on. A. Cresco
sottosegretario ministero Industria, Verona
on. A. Rossi
sottosegretario ministero Commercio Estero, Verona

In pensione [illegible] giorno

Vorrei segnalare un possibile [illegible] di grave ingiustizia legato [illegible] riforma pensionistica proposta dal ministro [illegible] Michelis. All'entrata in vigore [illegible] normativa sull'età pensionabile, le donne nate entro il 31-12-1936 avranno compiuto [illegible] anni entro il 1°-1-1987 (data dell'entrata in vigore della nuova normativa) potranno quindi andare [illegible] pensione entro il 31-12-1991 (compimento del 55° anno di età).

Le donne nate a partire dal 1°-1-1937 con la normativa attuale andrebbero in pensione un solo giorno dopo, e cioè a partire [illegible] 1°-1-1992 (compimento del 55° anno). Con [illegible] nuova «sbrigativa» normativa andranno in pensione entro il 31-12-1997 (compimento 60° anno) e [illegible] 6 anni dopo chi ha un solo giorno di età in più.

Non le pare, signor ministro, più [illegible] e doveroso introdurre una gradualità [illegible] per l'età compiuta?

Anna Benetti, Milano

Alla Sip manca un segnale

Il telefono è conquista [illegible] ciale che salva anche in molte situazioni di gravità, ma è una macchina che si può guastare senza avviso.

E' ormai diffusa [illegible] avere [illegible] segnale [illegible] ascolto, di guasto [illegible] terminale del numero chiamato, che [illegible] differenzi da quello di linea che chiama a vuoto, come pure da quello di occupato e di linea libera.

E' il caso accaduto nella mia famiglia, posta [illegible] forte agitazione (pensando al [illegible] gio), apprensione, allarme, verso [illegible] lontano, che [illegible] risposta telefonica. Chi [illegible] il segnale di chiamata, [illegible] ottenere risposta e non poteva sapere che il telefono chiamato aveva la linea interrotta. E poiché [illegible] familiare vive isolato [illegible] gna, non poteva [illegible] Sip e nemmeno i familiari lontani.

Luigi Gorti, Roma

Le trovate [illegible]

Concordo con quanto scrive Gianni Romeo sulla [illegible] [illegible] Domenica Sportiva [illegible] credo che, [illegible] sotto, [illegible] da parte [illegible] conduttori della trasmissione una [illegible] assai sottile e furba. Quest'anno [illegible] DS ha nuovi, grossi sponsor ed è logico pensare che [illegible] preteso delle trovate che [illegible] l'interesse dei telespettatori. Di trovate la ditta Stagno-[illegible] ne ha partorite [illegible]: 1) prendere Sivori come esperto di [illegible] operazione di [illegible] l'interesse [illegible] tifosi juventini; 2) sputare veleno con [illegible] moviola [illegible] stesso Juve per catturare [illegible] simpatie degli anti-juventini. Si tratterebbe, cioè, del classico «un colpo al cerchio [illegible] alla botte».

Enzo Lombardo, Genova

La [illegible] dei negozi

Il [illegible] prepara [illegible] emanare [illegible] provvedimento a danno dei proprietari di immobili. Cambia infatti la terminologia della legge (proroga degli sfratti per [illegible] mesi invece di rinnovo dei contratti), ma [illegible] sostanza è la stessa: si mortifica il diritto di proprietà, garantito [illegible] Costituzione, [illegible] tutelare un più generale interesse della collettività, ma per [illegible] categoria di cittadini, i commercianti, a danno di un'altra [illegible] i proprietari.

Il nuovo provvedimento è aggravato dal fatto che l'indennità per l'avviamento, [illegible] sto come una «tangente» a carico del proprietario, è stata aumentata a ventiquattro mensilità. Questa indennità è doppiamente [illegible]:

1) Perché se l'avviamento inerisce direttamente [illegible] ubicazione dell'immobile (come è stato autorevolmente osservato), esso è una qualità dell'immobile stesso e perciò diventa incomprensibile l'obbligo del proprietario [illegible] pagare questa indennità equivalente all'affitto di due anni. [illegible] proprietario viene quindi tolto un [illegible] dopo aver regolarmente corrisposto l'Irpef allo Stato.

2) Perché costituisce un vincolo [illegible] disponibilità del [illegible].

E' infatti risaputo che il prezzo di vendita di un [illegible] sto occupato è inferiore di un terzo [illegible] prezzo del bene venduto libero, proprio in conseguenza della legislazione vigente. Pertanto il proprietario deve vendere [illegible] un prezzo inferiore a quello [illegible].

Cesare Goirio, [illegible]

Abolire il cacciatore?

Sono un cacciatore e dico subito che, con un po' di attenzione e rispetto delle regole, i morti ed i feriti a causa della caccia sarebbero molti di meno se non addirittura nulli. [illegible] su «La [illegible]pa» (23 settembre [illegible] che il signor Guerra, presidente degli Amici della Terra, ha inviato una lettera a Craxi perché venga fatto un censimento dei [illegible] e feriti causati dalla [illegible] negli ultimi [illegible] mesi.

In più chiede che per questi morti, al [illegible] là del referendum, venga emessa un'ordinanza per l'abolizione [illegible] «porto d'armi ad uso caccia».

A mio avviso, se il signor Guerra fosse una persona coerente, avrebbe dovuto invitare l'on. Craxi a fare un censimento di morti e [illegible] incidenti stradali.

Visto che i morti sulle strade [illegible] nei soli mesi estivi sono stati [illegible] non sarebbe il caso [illegible] invitare l'on. Craxi ad emettere un'ordinanza per l'abolizione della «patente di guida»?

Giuseppe Sigalli
Albisola Superiore (Sv)

Salviamo [illegible] isole minori

In risposta ai turisti che hanno scritto da Rivarolo non riconoscendosi fra «quelli che sporcano le spiagge», vorrei unirmi alla [illegible] segnalando che, [illegible] progetto di costruzione sulle [illegible] dell'Arcipelago di La Maddalena (Sardegna), ho scritto alla locale sezione [illegible] Italia Nostra. Su loro invito sto raccogliendo firme per chiedere all'amministrazione comunale di La [illegible] di disporre per l'inedificabilità sulle isole minori.

Chiunque sia interessato a collaborare può mettersi in contatto con la presidente [illegible] sezione di Italia Nostra di La Maddalena signora [illegible] Igiu, via Trinità 16 - 07024 La Maddalena (SS).

A. Maria Baldassar Ferrero
Torino

[illegible] più

Mi riferisco alle vicende che ruotano attorno [illegible] legge finanziaria ed alla cosiddetta imposta sulla salute.

Per affrontare il deficit i sistemi che si adottano sono quelli di mettere [illegible] ipotetico tetto alle previsioni di spesa, di aumentare l'importo dei contributi per certi servizi sociali e di inventare nuove imposte. [illegible] fa invece per [illegible] ed eliminare le cause dell'eccessiva spesa che supera il prodotto nazionale e per moralizzare l'apparato pubblico e partitico.

Potrebbe essere un rimedio iniziale a tale sperpero la privatizzazione [illegible] servizi cosiddetti sociali, a cominciare dalla [illegible] il cui peso [illegible] cittadini è crescente a fronte [illegible] un servizio scadente. Perché non [illegible] lascia libero il cittadino, pur obbligandolo a farlo, [illegible] presso la Compagnia [illegible] gli offre le condizioni migliori [illegible] rapporto al prezzo/servizi, come già avviene per l'assicurazione Rc-auto?

Gaetano Landi, Torino

Siamo un gruppo di giovani medici [illegible] Firenze. La recente legge finanziaria 1986 ha sancito [illegible] che tutti «i liberi professionisti, artigiani, esercenti attività commerciali siano tenuti a [illegible] una quota di contributo per le prestazioni del Servizio sanitario nazionale nella misura [illegible] 7,50% sul [illegible] complessivo della dichiarazione Irpef dell'anno precedente» (comma 8). Ma il legislatore al comma [illegible] dello stesso articolo aggiunge: «Il contributo dovuto non può essere comunque inferiore alla somma di L. 648.000, frazionabile per i [illegible] effettiva attività svolta».

L'introduzione della quota minima determina, in pratica, che il libero professionista debba guadagnare almeno [illegible] milioni e [illegible] all'anno affinché essa corrisponda veramente [illegible] 7,50% [illegible]. Ma la realtà è [illegible] diversa in quanto il legislatore [illegible] ha voluto prendere in considerazione l'attuale situazione di lavoro per i giovani medici, che vivono [illegible] precariato, accontentandosi di [illegible] ti di guadagno occasionali. E allora...? Questi medici, essendo liberi professionisti, dovranno [illegible] lo [illegible] L. 648.000. Ma è giusto?

Seguono 40 firme, Firenze

Su «La Stampa» del 1° ottobre, Gianfranco Piazzesi, in prima pagina, ed Emilio Fuochi, in sesta pagina, firmano due articoli sulla cosiddetta [illegible] sulla salute». Entrambi affermano, il primo riferendo una presunta dichiarazione del ministro del Lavoro, che i contributi dei liberi professionisti «[illegible] molto inferiori a quelli pagati [illegible] ogni lavoratore dipendente».

L'aliquota del Servizio Sanitario Nazionale per i lavoratori autonomi è del 7,50% del reddito complessivo fino a 40 milioni annui e del 4% fra i 40 e i 100 milioni. L'aliquota a carico del lavoratore dipendente è dell'1,35% del [illegible] fino a [illegible] e dello 0,20% fra i 40 e i 100 milioni.

Il raffronto [illegible] ci sembra suffragare le [illegible] pubblicamente esposte dal giornale. Si potrà obiettare che esiste [illegible] quota a carico del datore [illegible] lavoro e che tale contributo influenza indirettamente [illegible] retribuzione facendo parte del costo del lavoro. [illegible] parte la discutibilità riguardante il riflesso di tali costo sulle retribuzioni, si deve ricordare che la quota di contributo [illegible], a carico dei datori di lavoro è drasticamente abbattuta dalla «fiscalizzazione degli [illegible] sociali» che, fin dal 1977, limita il costo del lavoro con una esasperante pletora di disposizioni. Pertanto, attualmente, [illegible] settore industria, il contributo a carico del datore di lavoro ammonta, per il personale femminile, allo [illegible] e per quello maschile [illegible] 2,76%.

Riccardo Travers
Presidente Associaz. Piemontese Consulenti del Lavoro, Torino

«Pompieri» in Libano

Dopo 11 anni di guerra civile alimentata dalle forze del terrore internazionale: dopo gli esodi forzati di [illegible] tutta [illegible] popolazione ebraica e di oltre metà di quella cristiana, il Libano è al limite del non ritorno.

I palestinesi, spinti e serrati nei campi dai loro sedicenti fratelli leader e partner, sprofondano nel silenzio e nell'indifferenza soprattutto [illegible] forze mondiali (politiche e governative) che in passato, specie nel 1982, trattarono da incendiari e incendiarono, italiani, francesi, britannici, americani, e ancor più israeliani, che in Libano erano andati da pompieri. E' urgente che, su iniziativa delle autorità italiane, quegli [illegible] pompieri tornino [illegible] lavoro; e tolgano l'iniziativa agli incendiari veri. Anche chiedendo rinforzi a quanti [illegible] stamani sono riusciti a distinguere fra lanciafiamme e idranti.

Lino F. Cerva e Franco Levi
segretari del Moica, Movimento per la lotta contro l'antisemitismo, Milano

La castità fraintesa

Desideriamo riprendere l'articolo [illegible] Sergio Quinzio apparso su «La Stampa» (29-9-1986) dal titolo: «Inseguendo la virtù degli angeli», a proposito della traslazione dei resti [illegible] Santa Maria Goretti [illegible] Santuario di Nettuno [illegible] una chiesa [illegible] borgata Massimina di Roma.

Ci sentiamo molto amareggiati dalla facile ironia e dalla troppo evidente estraneità affettiva [illegible] intellettuale) al fatto cristiano [illegible] Sergio Quinzio parla «*dell'ideale piuttosto lontano [illegible] castità*».

Vorremmo parlare di ciò che noi e [illegible] nostri amici viviamo [illegible] passione e gusto. Non abbiamo [illegible] pretesa di [illegible] esaurienti e che tutti capiscano e condividano, solo abbiamo la speranza [illegible] suscitare rispetto e stima verso un'esperienza totalmente umana e che può [illegible] brare incomprensibile solo perché estranea alla mentalità laicista che pervade [illegible] che tanta [illegible] mondo cattolico.

Non si può capire l'esperienza della castità, [illegible] quella della verginità, [illegible] si vive l'esperienza di appartenere alla persona di Cristo, vivo e compagno della vita. Destino e presenza per l'uomo e per il mondo.

Forse per Quinzio il Cristo è solo un bel personaggio storico.

[illegible] Ciot e Ettore [illegible] Torino

Sebbene non possa confermarlo in ogni articolo, la mia fede è cristiana e cattolica. Per me Cristo non è «solo un bel personaggio storico», e la mia è tutt'altro che una «mentalità laicista». In quelle righe non facevo certo dell'ironia, e tanto meno mancavo di rispetto a qualcuno. E' triste che possa essere scambiato per ottuso odio alla fede il sofferto tentativo di approfondirne i contenuti.

(Sergio Quinzio)

Aspettare giustizia [illegible] carcere

Sono un detenuto del [illegible] cere di Ivrea. Nel 1980 [illegible] condanna [illegible] furto. Adesso, a distanza di [illegible] anni, scopro che un altro tribunale mi ha condannato per la ricettazione del medesimo corpo del reato. Ricettazione vuol dire [illegible] merce rubata. Una cosa, però, se la [illegible] è rubata non si è potuto comprarla.

Ho sottoposto il mio c[illegible] alla Suprema Corte di Cassazione. Era il mese di marzo...

Piero Pellegrinotti, Ivrea

MEDIOBANCA-MONTEDISON / Ormai bruciata ogni possibilità di compromesso tra le parti

Cuccia vuol licenziare Schimberni

Tutto cominciò 30 anni fa

E' curioso come le strade e i destini di una grande holding chimica, la Montedison, e di un'importante compagnia [illegible] assicurazioni, la Fondiaria, si intreccino, si lascino e si incontrino di nuovo per eventi imponderabili e imprevedibili. Occorre tornare indietro di un trentennio per trovare il punto [illegible] partenza. Negli Anni Cinquanta il presidente [illegible] Montecatini, Carlo Faina, [illegible] to nelle partecipazioni della sua società un cospicuo pacchetto di [illegible] La Fondiaria già allora controllata da amici fiorentini; anche la Medio[illegible] di Cuccia [illegible] una forte [illegible] in quella società. Dopo la fusione della Montecatini con l'Edison, la Fondiaria, attraverso la [illegible] Fidia, poi diventata Sape Finanziaria, e in seguito Fingest, entrarono a far parte delle partecipazioni controllate da Giorgio Valerio, ma questi se ne interessò poco o niente perché l'Edison possedeva già una sua compagnia [illegible] assicurazioni, l'Italia.

Arrivato Eugenio Cefis [illegible] presidenza della Montedison, [illegible] polo assicurativo s'ingigantì con l'acquisto della Milano, e tutto fu concentrato nella Fingest. Uscito di scena anche Cefis e iniziato con Mario Schimberni il complesso programma di ristrutturazione del colosso di Foro Bonaparte, Enrico Cuccia riprese a tessere [illegible] sue trame e convinse Carlo Bonomi a comperare la Fingest [illegible] il suo appetitoso contenitore assicurativo.

In quel momento — fine degli Anni Settanta — le sorti di Montedison e de La Fondiaria [illegible] definitivamente disgiunte. Il Gruppo Bonomi, pur possedendo il [illegible] per cento de La Fondiaria, contava assai poco nella sua gestione affidata all'avv. Castelnuovo Tedesco, grande e fedele amico di Enrico Cuccia. Nel 1984 quest'ultimo, preoccupato per il forte indebitamento della famiglia Bonomi, mise in opera l'ennesima trasformazione. [illegible] 15 per cento de La Fondiaria e il controllo dell'Italia e della Milano As[illegible] passarono di [illegible] le Fondiaria furono sparpagliate presso enti o società amiche, mentre l'Italia e la Milano furono acquistate proprio da La Fondiaria che in quel modo divenne il terzo gruppo assicurativo italiano. Si impedirono così eventuali scalate o passaggi di proprietà a gruppi stranieri, come già era successo alla Riunione Adriatica di Sicurtà, «numero due» del mercato nazionale.

La tranquillità però durò solo lo spazio di un mattino. All'inizio dell'estate 1985 la debolezza della famiglia Bonomi portò alla scalata [illegible] capogruppo, la B.I. Invest, che possedeva [illegible] il 25 per [illegible] de La Fondiaria e con ciò [illegible]geva all'orizzonte un grave pericolo per il «magno» Cuccia: se un grande gruppo finanziario-assicurativo [illegible] acquistato la maggioranza della B.I.I., o quanto meno un pacchetto di Fondiaria, l'equilibrio del [illegible] sarebbe stato seriamente compromesso.

Da qui probabilmente partì [illegible] acquistare il pacchetto di B.I.I., appena rastrellato, alla Montedison, che si trovò così in possesso di una grossa partecipazione assicurativa, pur rimanendo fuori da ogni incarico e responsabilità gestionale. Se la cosa andava benissimo per Enrico Cuccia, per Mario Schimberni, presidente della Montedison, l'opinione era diversa: che interesse [illegible] aveva la Montedison per un 25 per cento de La Fondiaria legato a un [illegible] cato [illegible] blocco che praticamente lo rendeva inutile e inoperante? Ed ecco, un anno dopo l'acquisto della B.I.I. poi incorporata nella Iniziativa Meta, un altro colpo di scena: il 7 agosto [illegible] quest'ultima acquistava il 12,3 per cento de La Fondiaria portando [illegible] sua partecipazione al 37,5 per cento.

Probabilmente con questa operazione Foro Bonaparte non intendeva prendere subito in mano la gestione della società, ma si preparava al dopo-Cuccia e alle incertezze [illegible] sarebbero derivate circa la destinazione del 15 per cento di azioni La Fondiaria che sono nel portafoglio di Mediobanca da quasi trent'anni. Gli azionisti fiorentini e Mediobanca considerarono inaccettabile questa iniziativa, e [illegible] qui è partita la guerra scoppiata il 2 ottobre con l'uscita [illegible] Iniziativa Meta dal sindacato di blocco de La Fondiaria e che si combatte su due fronti. [illegible] primo si lotta per il controllo della Fondiaria a colpi di voto: sull'altro la posta in gioco è ben più importante: addirittura il vertice della Montedison. Qualora Schimberni [illegible] uscisse sconfitto, tutto ritornerebbe [illegible] [illegible] quo.

Renato Cantoni

MILANO — Nemmeno il week-end ha portato una tregua: la guerra delle lettere prosegue più implacabile che mai. Se non ci fossero di mezzo la testa di un uomo, quella di Mario Schimberni come presidente Montedison, e l'onore di un altro, il consigliere anziano di Mediobanca Enrico Cuccia, l'intera faccenda si presterebbe a commenti improntati all'ironia. Invece, così come si è [illegible] la questione ha preso [illegible] piega che sembra ispirata al detto latino «mors tua, vita [illegible]».

Sulla schiena di Schimberni è stata cucita l'etichetta di «avventuriero», sulle spalle di Cuccia il fronte Montedison ha cercato di gettare il sospetto del «tradimento». [illegible] l'uno né l'altro [illegible] protagonisti può sopravvivere [illegible] questo marchio.

Ecco perché lo scontro si fa ogni giorno più aspro e perfino la «riservatissima» Mediobanca è uscita dal tradizionale mutismo. Su «Il Giornale» che è oggi in edicola si potrà [illegible]ere il testo integrale di [illegible] lettera inviata ieri da Enrico Cuccia al presidente della Montedison nella [illegible], punto per punto, si ribatte alle otto pagine di accuse lette da Schimberni all'assemblea di Fondiaria. Lunedì l'Espresso renderà noti due documenti, datati 30 giugno e 10 luglio 1986. In essi il consigliere [illegible] di Schimberni, Michael E. Porter, caldeggia l'aumento da parte di Montedison della quota Fondiaria, anticipando nel dettaglio l'architettura dell'intera operazione di scalata così come poi sarà attuata da Meta, e tratteggia i programmi futuri di Meta per la compagnia fiorentina, sottolineando l'enorme vantaggio [illegible] il controllo di Fondiaria porterà al gruppo chimico.

Al di là [illegible] contenuti, [illegible] date dei documenti indicano come Schimberni avesse chiaro un piano per Fondiaria prima del famoso [illegible] luglio, [illegible] nella quale, stando a quanto lui stesso ha dichiarato ai suoi azionisti il 2 settembre, l'agente di cambio Attilio Ventura si recò da lui offrendogli da parte di clienti esteri il 12% di Fondiaria.

Nella lettera di Cuccia a Schimberni, il consigliere anziano di Mediobanca ribatte alla meticolosa ricostruzione fatta dal presidente Montedison con sette punti. Non soltanto egli ricorda di essersi detto «contrario» all'opera[illegible] prospettatagli da Schimberni ma aggiunge come, negli incontri avuti con i due più stretti collaboratori di Schimberni, Garofano e Cardarelli, [illegible] loro stessi ad ammettere l'esistenza di un «forte sovrapprezzo [illegible] l'acquisto delle [illegible] Fondiaria», e ad esprimere perplessità per l'entità dell'investimento (740 miliardi) che avrebbe dato una redditività scarsa [illegible] 0,70%, «recuperabile unicamente con una "mainmise" su Fondiaria per lo sviluppo dei programmi della Meta». Inoltre, sulla delicata questione del «patto a due» proposto [illegible] Mediobanca a Schimberni, Cuccia accusa il presidente Montedison di sostenere il falso, accreditando la tesi che Cuccia fosse intenzionato a estromettere i soci fiorentini. «L'accordo — scrive Cuccia — stabiliva che Mediobanca avrebbe incluso tra le sue designazioni [illegible] carica di amministratori i rappresentanti dell'azionariato [illegible] con il quale, ovviamente, avrebbe dovuto concludere [illegible] patto a latere».

Come appare chiaro dal documento, anche Cuccia ha deciso di bruciare i ponti [illegible] sue spalle. L'outsider Schimberni lo ha già fatto da qualche settimana. [illegible] i nemici marciano decisi al duello finale che sarà in Montedison: qui, infatti, la squadra Mediobanca (che si dice ormai forte dell'appoggio [illegible] tutti i maggiori azionisti del gruppo chimico) sembra intenzionata ad arrivare al licenziamento del presidente della società. Il terreno sarà la dire[illegible] del Sindacato, o un'assemblea straordinaria con all'ordine del giorno la revoca [illegible] mandato agli amministratori. Se esistessero margini di trattativa, la soluzione potrebbe essere anche [illegible] drastica: [illegible] ridimensionamento [illegible] poteri di Schimberni. Ma Schimberni, come è noto, è un lottatore. Quindi, o la va o la spacca.

Valeria Sacchi

Mario Schimberni

Borsa, dopo lo scontro prende nuovo slancio

MILANO — La settimana di Borsa, iniziata in [illegible] piuttosto fiacco, si è risvegliata proprio all'ultima giornata, recuperando in un sol colpo i graduali slittamenti delle prime quattro sedute. Le ragioni dello sprint finale vanno viste negli avvenimenti [illegible] giovedì 2 ottobre in sede La Fondiaria, il cui resoconto, trapelato verso mezzogiorno, ha determinato una precisa inversione di tendenza negli scambi, fino ad allora piuttosto al [illegible].

In quella seduta le cose più interessanti sono successe nel dopo listino, con il titolo La Fondiaria che guadagnava quasi 700 punti e le Montedison che, dopo l'ennesima chiusura debole, risalivano a 3390 lire.

Venerdì la tendenza al rialzo ha trovato piena conferma: così l'indice Comit, rimasto tutta la settimana sotto quota 760, ha chiuso a 760,74 recuperando tutte le perdite del periodo e chiudendo praticamente invariata [illegible] al venerdì precedente (-0,03%).

Altri protagonisti della settimana. Innanzi tutto le Ras: il [illegible], che sonnecchiava da un mese, è gradualmente risalito di [illegible] recuperando quasi il [illegible] cento da un venerdì all'altro, grazie ad alcune voci a proposito di un [illegible] di capitale gratuito. Tra gli assicurativi anche le [illegible] (+4,5%), le Italia (+7,2) mostrano recuperi, mentre le Generali, ferme fino a giovedì, si [illegible] finalmente mosse in linea con la ripresa generale dei prezzi.

Tensione anche sulle Gemina, insistentemente trattate a listino e al durante, che concludono l'ottava con [illegible] +3,1 per cento. Secondo alcuni osservatori qualcosa si [illegible] muovendo anche sul fronte dei bancari: in particolare le tre Bin, rompendo un lungo letargo, sembrano oggetto di scambi più vivaci del solito e concludono recuperando qualche punto percentuale.

Intanto le Fiat tengono testa alle sistemazioni [illegible] cui sono oggetto, non senza sacrificare il 3,6 per cento [illegible] il titolo ordinario e il 5 per cento per le privilegiate; deboli anche le Ifi e le [illegible]. Tra gli altri blue chips calme Olivetti, Pirellone e Snia. A quanto dicono [illegible] esperti, la dimensione imponente degli aumenti di capitale ancora da attuare non autorizza facili ottimismi.

e. c.

La Bam presto in Piazza Affari

MILANO — L'assemblea della Banca Agricola Milanese, riunitasi ieri a Milano, ha approvato all'unanimità [illegible] richiesta di ammissione delle azioni in Borsa. In seduta straordinaria [illegible] stata poi approvata la proposta di frazionare le azioni e di aumentare gratuitamente il capitale sociale, portandolo da 27 miliardi 600 milioni a [illegible] miliardi [illegible] di lire, mediante l'emissione di 6 milioni 900 mila nuove azioni del valore nominale di 1000 lire [illegible] gnate gratuitamente [illegible] soci in ragione di un'azione nuova ogni quattro azioni vecchie possedute dopo il frazionamento. Le [illegible] azioni in circolazione da [illegible] nominali 8000 lire caduna saranno frazionate [illegible] 27.600.000 azioni del valore nominale di lire [illegible] caduna.

Sempre all'unanimità l'assemblea ha anche approvato l'ampliamento a dodici dei componenti del consiglio di amministrazione e ha nominato il dott. Corrado Passera (Cofide) consigliere per il triennio 86/88.

I rapporti Olivetti-Att

TORINO — In relazione alle notizie apparse sul quotidiano americano «Wall [illegible] Journal», relative ad [illegible] disimpegno della Att (American Telegraph and Telephon), la Olivetti ha tenuto a precisare che «nulla è cambiato negli accordi Olivetti-Att come dimostrano i fatti, tra cui la riconferma della Olivetti come unico fornitore di personal computer per la Att anche [illegible] 1986 e [illegible] 1987». E' [illegible] invece — si conferma negli ambienti della multinazionale [illegible] Ivrea — che «la battaglia sul mercato, facendosi sempre più accanita, comporta da parte della società americana una ridefinizione di strategie di mercato negli Stati [illegible]ti».

Con pomodoro e panettone pronti [illegible] alleanze internazionali

Per la Sme un futuro solo Irì

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Entro i primi mesi dell'87 le trattative saranno concluse. L'Unilever, colosso anglo-olandese, entrerà nell'Italgel (Antica Gelateria del Corso, la Valle degli Orti, le ricette di Gualtiero Marchesi); la Suchard, dolce multina[illegible] elvetica, sarà rappresentata nel capitale della nuova Alivar (Pavesi, Pai, Motta e Alemagna); infine Jeno Paolucci, re della pizza surgelata degli Stati Uniti, cercherà di stimolare la crescita della Bertolli Usa, grande esportatrice di [illegible] d'oliva oltreoceano, con un'alleanza che dovrà lanciare il made in Italy alimentare sulle tavole di New York.

«Per carità — spiega l'amministratore delegato della Sme, [illegible] Fabbri — si tratta di quote di [illegible] nell'ordine del 10-15%. Anche noi prenderemo azioni dei partners stranieri. E' un'intesa commerciale che avrei preferito annunciare a cose fatte. Ma cosa vuole... Le Partecipazioni Statali parlano...».

La Sme, sopravvissuta allo scontro tra giganti, si attrezza a un futuro tutto Iri. E' difficile che i gruppi interessati all'acquisto della finanziaria alimentare (da Barilla a Buitoni) gradiscano troppo queste alleanze che aprono [illegible] orizzonti ad avversari potenti e aggressivi, finora spiazzati sul mercato italiano. Ma la Sme deve pur tentare una [illegible] strada d'espansione. L'azionista di maggioranza, l'Iri, si è dichiarato d'accordo e, all'inizio di settembre, [illegible] dato il via libera a Fabbri: si può procedere agli accordi.

In attesa che si chiariscano gli scenari politici, il gruppo alimentare di Stato tenta perciò, in toni dimessi ma convinti, la via delle [illegible] internazionali. Solo quando la contesa politico-giudiziaria svanirà nell'oblio, la Sme tenterà [illegible] strada delle acquisizioni e dell'espansione diretta. «Tra pochi mesi avremo, almeno spero, accordi concreti con soci stranieri. [illegible]eremo quote di minoranza, sufficienti ad aprire per la Sme spazi di espansione [illegible] internazionali». Così afferma Fabbri, davanti alla platea (fornitori, venditori, grandi clienti) radunata a San Martino di Buonalbergo per celebrare la sfida più ambiziosa [illegible] gestione: [illegible] nuovo stabilimento della Motta-Alemagna a pochi chilometri da Verona destinato a raccogliere l'eredità amara del panettone milanese, tra strascichi di vertenze sindacali e di rimpianti meneghini.

Da Verona (13 miliardi di investimenti) partiranno, di qui a Natale, 12 milioni di pandoro, panettoni, tartufoni e, asso nella manica, i nuovi prodotti della li[illegible] studiata dall'ufficio ricerche. C'è da difendere una posizione importante (il 25% delle vendite in Italia, per un fatturato di 700 miliardi) ma soprattutto da recuperare posizioni perdute nel [illegible] fronti dei privati. Compiti analoghi sono [illegible] all'Italgel e alla nuova Cirio (marchi De Rica e Bertolli, per un totale di 700 miliardi) mentre Autogrill e GS continuano a macinare utili e, [illegible] Sme, sono sempre più tiepidi [illegible] fronte alla prospettiva di una loro quotazione in Borsa. I risultati (fatturato +9%, margine operativo grazie alla grande distribuzione +38%) stanno dando ragione alla scelta dei dirigenti appoggiati da Prodi.

Certo che, [illegible] fronte ai veti politici, [illegible] ristrutturazione sembra dimezzata; rispetto [illegible] grande espansione il futuro parla di scambi di quote di minoranza con i partners stranieri con il risultato, innegabile, di installare in Italia (secondo m[illegible] alimentare europeo) veri e propri colossi. Ma l'espansione di pomodoro e panettone di Stato all'estero sembra, a questo punto, obbligata a pagare questo pedaggio.

Ugo Bertone

La Cee preoccupata per l'incremento delle eccedenze

Nuove misure antilatte

Subito in vigore il divieto [illegible] aumentare il contenuto di grasso; in discussione le compensazioni regionali e la riduzione degli aiuti per burro e polvere [illegible] latte

La limitazione della produzione del latte resta al centro delle preoccupazioni comunitarie e la Commissione, mentre conferma il regime delle quote e del prelievo di corresponsabilità, [illegible] anticipato quattro nuove misure che intende adottare col prossimo pacchetto dei prezzi. Anzi, [illegible] misura entra immediatamente in atto: riguarda il divieto di aumentare il contenuto di grasso nel latte.

Le altre tre misure in cantiere, che dovranno [illegible] al vaglio degli esperti e del consiglio dei Ministri, riguardano il superamento delle cosiddette compensazioni regionali, previste dall'art. 4 bis del regolamento 857/84 istitutivo delle quote. La limitazione dell'intervento per il burro ad alcuni periodi dell'anno, e l'intervento sulla polvere di latte che verrebbe limitato al periodo che va dal 1° aprile [illegible] 30 settembre.

A sua giustificazione [illegible] Commissione espone i [illegible] dei prodotti sui quali si vuole intervenire, e che hanno raggiunto volumi e costi insostenibili. [illegible] Ad agosto 1986 i magazzini Cee contenevano 15,43 milioni di quintali di burro e 10,65 milioni di quintali di polvere di latte.

Bruxelles aggiunge che gli abbattimenti di vacche [illegible] latte — [illegible] per la [illegible] in meno rispetto al 1983) e 80 mila per l'Italia — non hanno impedito [illegible] produzione del latte [illegible] aumentare, nei primi sei mesi 1986, del 2,5%, contro tutte le più ragionevoli previsioni.

L'aumento delle [illegible] produttive, ancorché in contrasto con la filosofia Comunitaria, resta la sola strada di fronte alla decisione [illegible] congelare i prezzi, per attutire l'impatto con costi che continuano a crescere.

La Cee reagisce inasprendo le misure, puntando sulla disincentivazione della produzione. In quest'ottica si colloca il regolamento 2321/86 (l'Italia deve ancora emettere la circolare applicativa) col quale assicura agli allevatori un indennizzo pari a 4 Ecu per ogni 100 litri, [illegible] erogare per 7 anni di seguito, in funzione anche di un prepensionamento per chi abbia già raggiunto i 55 anni.

[illegible] quadro che, se non lascia tranquilli i produttori di latte comunitari, rappresenta una nuova turbativa per quelli italiani, consapevoli di rappresentare una produzione che non oltrepassa il 60% del latte e dei prodotti lattiero-caseari consumati.

Delle [illegible] misure, preoccupa la messa in discussione del principio dell'unità produttiva nazionale, che l'Italia intende realizzare con l'Unalat associando i produttori di latte di tutto il Paese, e la riduzione dell'intervento che finirà per aumentare l'offerta di latte in direzione del nostro Paese, andando a costituire, di fatto, un nuovo elemento di concorrenza e [illegible] pregiudizio dei corsi di mercato.

[illegible] il disappunto dei produttori italiani cresce nell'apprendere che la Cee esaurisca i suoi sforzi in azioni commerciali onerose, svendendo e concedendo restituzioni, in [illegible] competizione con Usa e il [illegible] mondo [illegible] dubbio successo, [illegible] scarsa attenzione ricevono i suggerimenti del mondo agricolo circa l'inopportunità di continuare ad agevolare l'import di grassi vegetali e [illegible] burro, da qualsiasi parte [illegible] mondo ci vengano venduti.

Ignorate o quasi sono anche le ripetute richieste, [illegible] cui l'Italia [illegible] è fatta carico, per [illegible] lotta [illegible] frodi della rigenerazione della polvere di latte (il famoso rivelatore mai adottato) e il divieto di impiegare polvere di latte nella produzione dei formaggi ammessa [illegible] molti [illegible] Comunità.

E si rileva, inoltre, che non basta decretare il divieto dell'aumento [illegible] contenuto di [illegible] nel latte messo in commercio, se la Cee non incoraggia azioni di ricerca in campo genetico, visto che per questa strada, come è stato dimostrato in un convegno alla fiera di Cremona, è ipotizzabile, nel medio termine, ottenere vacche [illegible] grado di produrre latte con un basso tenore di grasso e un alto tenore di proteine e di queste ultime è possibile aumentare quelle che possono f[illegible] la caseificazione del latte.

Il giudizio severo dei produttori di latte, sulle minacciate decisioni di Bruxelles non è quindi fuori posto ed è per questo che i produttori di [illegible] guardano alle prossime azioni dell'Italia nella speranza che riesca a correggere la rotta e a mantenere le certezze che [illegible] accompagnato la nostra produzione, nei primi tre anni del regime delle quote.

Fortunato Tirelli

Afta, [illegible] approvate dalla Sanità

ROMA — Il ministero della Sanità ha emanato una nuova ordinanza, [illegible] disposizioni urgenti per la lotta all'afta epizootica, che entrano immediatamente in vigore. La visita veterinaria, obbligatoria prima del carico per tutti gli animali che si trasferiscono, [illegible] mantenuta a tempo indeterminato e dovrà essere integrata da un controllo sanitario sull'intero allevamento.

Lo spostamento dei suini vaccinati è consentito unicamente con destinazione al macello, [illegible] il trasferimento [illegible] allevamenti [illegible] avere la preventiva autorizzazione.

Nell'ambito delle zone infette e [illegible] protezione gli animali potranno essere spostati solo per improrogabili esigenze di [illegible]zione: dopo quindici giorni dall'ultimo caso accertato di infezione potrà essere ripresa la macellazione ordinaria degli animali provenienti dagli allevamenti locali.

Sempre nella zona di protezione è vietata l'introduzione di animali vivi, delle specie sensibili all'afta (bovini, suini ed ovicaprini), sia nazionali che di provenienza [illegible] per[illegible] unicamente dopo la [illegible] dei provvedimenti, disposti attorno al focolaio (30 giorni dopo l'ultimo caso di malattia).

Gli animali che hanno alpeggiato possono rientrare, sotto controllo sanitario, nelle sedi invernali anche quando queste sono situate nelle zone soggette a vincole. Infine l'ordinanza prevede che le Regioni [illegible]no, in caso di situazione epidemiologica favorevole, attenuare i provvedimenti con misure di sorveglianza.

Mario Valpreda

Una grave denuncia degli allevatori

«Colpevoli [illegible]»

ROMA — Gli allevatori italiani denunciano il pericolo che si diffonda una nuova epidemia di afta e mettono sotto accusa gli istituti zooprofilattici, «colpevoli di grandi ritardi nella consegna di vaccini», che rischiano di far saltare il piano di profilassi disposto dal ministero della Sanità (1° ottobre-30 novembre).

«Non è possibile — sostiene l'Associazione allevatori — accettare che la campagna di immunizzazione debba dipendere da assurdi ritardi burocratici».

[illegible] modi per utilizzare in agricoltura le energie naturali

L'erba si [illegible]

Può essere utilizzato anche per i cereali - Ci [illegible] anche i «digestori», che tengono pulite le porcilaie

VERONA — L'agricoltura riscopre l'energia rinnovabile in Italia come in tutta l'area mediterranea. E la Cina non sta a guardare. Si è respirata aria di [illegible] nella settimana veronese dedicata [illegible] conferenza internazionale sull'energia solare. [illegible] nuove tecnologie energetiche per l'ambiente e l'agricoltura. Tra [illegible] più [illegible] c'è solo l'imbarazzo della scelta, come c'è tra le visite fatte dagli scienziati al grande digestore, che funziona con le energie ricavate dalle biomasse a Verona, alla centrale fotovoltaica Zambelli, dove l'energia serve per portare acqua sulla montagna carsica.

Cosa si fa in Italia? [illegible] partendo il grande progetto [illegible] Cee per l'Abruzzo. L'ha illustrato l'ing. Baldelli. Si tratta di creare un circuito utilizzando aree oggi abbandonate [illegible] piantarvi vegetazione a crescita veloce; il legnaccio, [illegible] in biogas: di realizzare poi allevamenti che diano come prodotto secondario la disponibilità di rifiuti organici. Il tutto si trasformerà in energia che servirà per [illegible] la centrale termoelettrica [illegible] Avezzano (30 megawatt).

Alla campagna, ma soprattutto alla collina e alla montagna, serve acqua. Nessun problema. Oggi le celle solari fotovoltaiche hanno un rendimento pari al 10%. A Standford — è un'altra comunicazione — sono arrivati a realizzare celle a punti contatto, come riferisce il prof. Alberto Penzi, con rendimento dal 27 al 30%. Quindi [illegible] spazio per le celle e acqua e energia elettrica sempre garantita.

L'obiettivo dichiarato alla conferenza è che l'agricoltura, anche in [illegible] può raggiungere l'autosufficienza energetica. E si può proseguire [illegible] esempi. C'è quello, [illegible] ampiamente diffuso in Padania e nelle Marche, dei [illegible] solari, adattabile al foraggio soprattutto, ma anche al mais e al riso. Asciugare l'erba [illegible] naturalmente comporta una perdita quantitativa e soprattutto qualitativa [illegible] foraggio, con riflessi sul latte. L'essicazione oggi avviene con aria calda prodotta con gasolio, nei silos.

Il fienile solare è tradizionale. Il tetto costa 20 milioni in più soltanto, ammortizzabili in due anni. Si [illegible] l'aria che [illegible] immessa nel fienile attraverso un grigliato sul pavimento, con effetti che raggiungono il foraggio impilato [illegible] un'altezza di 7 metri.

C'è poi il rapporto ambiente-agricoltura, mai sereno. La collina, [illegible] la Lessinia veronese, ha riscoperto [illegible] zootecnia ad alto reddito, [illegible] prattutto quella suina. Ma l'inquinamento è [illegible] terzo [illegible]. *«Si depura, si fa concime, si [illegible] agricoltura e ambiente»*, replica il prof. Roberto Visentin, direttore del Cnr e presidente della conferenza. Come? Con i digestori. Tutto, insomma, fa energia, come una fornace presentata a Verona che brucia, con alta efficienza e ridotta emissione di veleni, il legno.

«L'agricoltura ha tutti gli elementi — sostiene Visentin — per diventare energeticamente autonoma. E per difendere l'ambiente».

[illegible] prudente appare il prof. Penzi. Oggi in Italia l'agricoltura ha il 2,4% di tutti i consumi finali di energia, cioè 2,26 milioni di q. equivalenti in petrolio. Non è ancora il momento per eliminare quell'1,83 [illegible] consumi [illegible] combustibili, [illegible] si può produrre in proprio quello 0,48 milioni utilizzato per produrre acqua a bassa temperatura e, in parte, lo 0,24 di energia elettrica [illegible].

Franco Ruffo

I [illegible]

CEREALI

Torino — Frumento nazionale merc. [illegible] L. [illegible] Utility 47.200-47.300, Northern Spring 47.000-47.200.

Vercelli — Risoni comuni L. 48.000-50.000 il q., [illegible] 48.000-50.000, Veneria 51.000-53.000 Padano Alfa e similari 49.000-53.000, [illegible] Andrea 52.000-54.000, Europa 52.000-54.000, Roma, 67.000-69.000, Ribe-Ringo 54.000-56.000, Arborio 66.000-68.600.

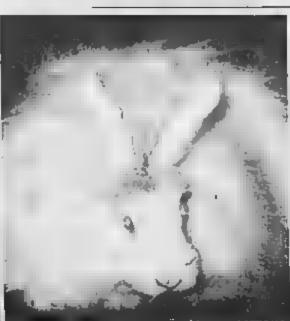
ANIMALI

Mantova — Suini d'allevam. fino a 25 kg L. 2760-[illegible], 30 kg. 2740-2830, [illegible] kg 2470-2830; [illegible] macello da 130 a 145 [illegible] L. 1950-2010, da 160 a 180, 2080-2110.

[illegible]

[illegible] — Burro [illegible] pura panna L. [illegible] il kg.; grana parmigiano reggiano 1984 L. [illegible], '85, 11.800-12.200.

In mostra [illegible] Reggio Emilia fagiani, colombi, conigli d'angora, uccelli tropicali

Diventa un business l'animale da hobby

Coniglio d'angora, molto richiesto come animale d'affezione

REGGIO EMILIA — Le metropoli scoppiano e ogni giorno diventano meno vivibili: traffico caotico, sovraffollamento, prezzi delle case alle stelle. Chi può permettersele va a vivere in campagna e diventa pendolare di lusso, disposto a qualche ora di macchina alla settimana pur di assicurare [illegible] famiglia una vita a più stretto contatto con la natura.

Il fenomeno si estende e coinvolge soprattutto gli «emergenti», quei professionisti e manager dai 30 ai 50 anni, saliti alla ribalta della vita sociale del mondo occidentale negli [illegible] anni. Questa fuga dalla città e l'approdo in campagna provoca il [illegible]lamento di numerose abitudini e fa nascere nuovi hobby. Tra i più diffusi quello dell'allevamento di piccoli animali, complemento naturale di una [illegible] campagna che si rispetti.

C'è chi alleva polli e conigli per l'autoconsumo familiare come gli agricoltori [illegible] un tempo, ma c'è anche chi vuol vedere intorno a casa variopinti fagiani ornamentali o [illegible] veder volteggiare i colombi sopra i [illegible] di casa. C'è chi [illegible] al piacere di una trota allevata nella [illegible] del giardino e chi invece preferisce contornarsi di volatili esotici, come pappagalli od altri uccelli tropicali.

Il fenomeno si è diffuso negli ultimi anni tanto da spingere la Camera di Commercio di Reggio Emilia a promuovere una mostra, il Mopar, tutta dedicata a questi animali da affezione e alle attrezzature [illegible]rie per il loro allevamento.

La mostra, che si svolge a Reggio Emilia dal 17 al 19 ottobre prossimi, è arrivata alla sua settima edizione. Nel 1985 ha visto un afflusso di circa 25 mila visitatori paganti. Per gli stand del Mopar, insieme a vecchi agricoltori [illegible] ricerca di qualche esemplare di gallina padovana o livornese da portare a casa per riprovare il piacere del lesso di una volta, [illegible] aggirano eleganti signore interessate ai morbidi conigli d'angora nella segreta speranza [illegible] poter riuscire un giorno a trasformare la lana dei propri conigli in morbidi e caldi golfini. La specializzazione raggiunta dagli [illegible] è notevole, pari alla loro grande passione. Lo dimostra la maestria con la quale insospettabili «cittadini» armeggiano intorno agli alveari pieni d'api per estrarne il miele o la cura con la quale vengono trattati i [illegible] maggiolori dai loro proprietari.

G. Ba.

[illegible] produttori assicurano che su carne, latte, [illegible] non [illegible] ne sono

[illegible] nei mangimi: e i [illegible]?

Gli animali d'allevamento h[illegible] bisogno di essere nutriti con mangimi calibrati, cioè che contengano tutte le [illegible] necessarie per ottenere [illegible] massima produttività: rapido incremento [illegible] peso, elevata deposizione delle uova, ecc.

Quindi alle normali sostanze nutritive (mais, farina di soia o di orzo, crusca, ecc.) vengono aggiunti degli additivi o integratori, che sono in sostanza vitamine, antibiotici, sali di elementi oligodinamici e altri costituenti ad azione biologica. Questi prodotti servono a potenziare il valore nutritivo o stimolare determinate funzioni produttive ed energetiche degli animali, cioè a farli crescere bene.

Naturalmente, nei [illegible] derivati dalla zootecnia [illegible], uova, latte, formaggi non vi [illegible] essere residui, specie [illegible] medicinali. [illegible] questo punto la normativa italiana [illegible] una delle più severe della Cee, anche se forse non sempre i controlli vengono [illegible] [illegible] dovrebbe.

Dei problemi riguardanti questo argomento si è parlato [illegible] giovedì a Milano, dove i dirigenti del Gruppo Prodotti per la Zootecnia della Federchimica si [illegible] incontrati con i giornalisti per presentare gli atti del «Simposio internazionale sulle metodologie per determinare i residui di additivi nei mangimi» tenutosi lo scorso anno a Roma.

Il prof. [illegible], presidente del Gruppo, e il dr. Lambri, organizzatore del Simposio, hanno osservato che oggi, per rilev[illegible] i residui di additivi nei cibi [illegible] metodi così sofisticati e macchinari così perfezionati che vengono rintracciate anche [illegible] infinitesimali, dell'ordine [illegible] miliardesimo di milligrammo, assolutamente prive di qualsiasi effetto farmacologico.

Di qui la necessità — come hanno fatto osservare i relatori — *«di adeguati aggiornamenti normativi, per stabilire con maggiore esattezza i limiti di tolleranza per ciascuna sostanza»*. E' stato annunciato che la Cee sta esaminando nuove norme in materia, più rigorose di quelle attuali (ma vicine a quelle italiane, che [illegible] estremamente cautelative), e che stabiliscono il limite di tolleranza nei residui.

[illegible] proposito dei «prodotti genuini della terra», Lambri ha detto che è più pe[illegible] un pollo ruspante [illegible] che [illegible] si trovi ancora) [illegible] uno proveniente [illegible] un grande allevamento: il contadino, quando il ruspante è malato, va in farmacia e compera medicinali a caso, poi li somministra all'animale senza [illegible] controllo veterinario; poi [illegible] tira il collo e lo vende [illegible] turista [illegible] domenica e qui, di nuovo, mancano gli esami che per i grandi allevamenti avvengono [illegible] macelli.

r. s.

[illegible] marchio «Piemonte» per [illegible] tartufi

TORINO — L'immagine del Piemonte, dopo gli sfregi subiti con la vicenda del metanolo, ha bisogno di restauri. Per troppo tempo gli speculatori hanno prodotto «vini del Piemonte» utilizzando sostanze improprie e addirittura nocive: i risultati li conoscono tutti.

Si cerca ora [illegible] correre ai ripari, non soltanto facendo piazza pulita dei disonesti, ma inventando nuovi strumenti di tutela e di controllo. Una delle armi più efficaci è [illegible] creazione di un marchio Piemonte: «Per quanto riguarda i vini siamo già a [illegible] punto — dice l'assessore regionale all'agricoltura Emilio Lombardi —.

[illegible] discorso si fa più complesso per i tartufi. Le associazioni dei «trifolao» [illegible] piuttosto gelose e [illegible] recenti polemiche tra Alba e Asti non agevolano il cammino del progetto. Un aiuto, comunque, viene dalla nuova legge, che richiede l'indicazione della zona geografica di provenienza. Data la rinomanza dei tartufi albesi, una delle ipotesi è che la denominazione possa essere quella [illegible] Tartufo d'Alba [illegible] per tutto il prodotto regionale.

l. o.

[illegible] tutela per l'[illegible]

CALUSO — L'Erbaluce, il vino bianco doc prodotto nelle vigne di una zona di circa 80 ettari che tocca 35 comuni (31 della provincia di Torino, con epicentro Caluso, e 4 del Vercellese) ha un suo nuovo «Centro di tutela». L'iniziativa, presentata durante la f[illegible] dedicata a questo vino, vede come protagonisti la Cooperativa dei produttori (140 soci), l'Istituto agrario Ubertini e alcune [illegible] vinicole private.

a. mir.

La parola alle associazioni

Anche l'Esap è lottizzato

TORINO — E' di questi giorni la convocazione del consiglio di amministrazione dell'Ente di sviluppo agricolo del Piemonte (Esap) per l'elezione del nuovo comitato esecutivo e l'avvio dell'attività dell'ente, considerato come strumento di proposta e di attuazione della politica agricola regionale. Nelle scorse settimane, infatti, il presidente della giunta aveva proceduto alla nomina del nuovo presidente dell'Esap nella persona dell'ingegnere Renato Bressan, esponente della democrazia cristiana, che succede al comunista Sergio Clerico.

I partiti della maggioranza che guida l'amministrazione regionale si sono spinti al punto di concordare le nomine dell'intera presidenza dell'Esap (presidente un dc, vicepresidenti un socialista e un liberale), con un oggettivo arretramento rispetto alla passata legislatura, quando con un governo regionale di sinistra il sindacato agricolo era rappresentato ai vertici dell'Esap con un vicepresidente nella persona di Carlo Gottero, presidente della nostra organizzazione, [illegible] notoriamente è riconosciuta come la [illegible] più espressiva dell'imprenditoria verde.

Di fronte ad un quadro entro il quale non si è delineato alcun impegno della giunta per la valorizzazione e il rilancio dell'Esap e non si vede al vertice dell'ente alcuna presenza della componente agricola e, in generale, delle parti sociali (nonostante peraltro che il consiglio di amministrazione Esap sia costituito per metà da tali forze), la Coldiretti piemontese ritiene necessario stare fuori dall'esecutivo, non assumendosi responsabilità nella gestione.

In tale senso si sono espressi la giunta e il consiglio della nostra Federazione regionale, rilevando che l'attuale situ[illegible] inaccettabile, perché si configura come un peggioramento di posizione rispetto al passato: non si tratta di questioni personali, ma di un danno, in termini di prestigio e d'immagine, per il sindacato agricolo maggioritario, a cui al pari delle altre [illegible]zazioni professionali agricole di minoranza è stato offerto un solo posto nel comitato esecutivo.

Uno stato di cose negativo, aggravato da un quadro di assoluta precarietà e incertezza circa il ruolo dell'Esap, non essendo pervenuta sino [illegible] oggi da parte della giunta regionale una risposta alle istanze presentate il 29 gennaio dal mondo agricolo piemontese.

[illegible] la situazione non dovesse mutare (ma si spera in un cambiamento, in quanto la riunione del consiglio dell'Esap svoltasi il 25 settembre è stata aggiornata per quanto attiene le elezioni dei due vicepresidenti e dell'esecutivo) la posizione della [illegible] resterà nel senso sopra indicato, in attesa di una più ampia valutazione della questione Esap.

Federazione regionale piemontese della Coldiretti

L'inchiesta contro i 39 dipendenti sotto accusa per le bustarelle

Iacp, pulizia dopo le tangenti

L'Istituto autonomo case popolari e la Regione si sono costituiti parte civile, condannando il sistema di gestione degli appalti - Intanto il giudice istruttore continua a interrogare i titolari [illegible] ditte costrette a pagare per ottenere lavoro - L'inchiesta allargata alle grandi opere

L'Istituto [illegible] popolari (Iacp) e la Regione si sono costituiti parte civile contro tutti gli imputati coinvolti nello [illegible] delle bustarelle. Vuol dire che d'ora in poi i [illegible] enti saranno «dentro» il [illegible] penale; potranno seguire, tramite i loro legali, le varie fasi dell'inchiesta e pretendere, da chi [illegible] condannato, il risarcimento [illegible] danni. Ma la decisione significa anche una scelta di campo precisa contro chi è sospettato di aver intascato tangenti per anni, una volontà [illegible] dare un taglio netto [illegible] un sistema di gestione corrotto dell'Istituto.

Per l'Iacp [illegible] costituzione di parte [illegible] è stata firmata dal nuovo presidente dell'ente, l'avv. Mario Fimiani. Per la Regione, che ha compiti di vigilanza e controllo sugli atti dell'Istituto, dal presidente della giunta [illegible]. Intanto lo stesso Iacp [illegible] nominato una commissione con il compito di vagliare tutta la gestione e la contabilità precedente.

Il giudice istruttore Sorbello, che con il pm Stella Cami[illegible] [illegible] l'inchiesta, continua ad interrogare titolari [illegible] ditte che per anni sarebbero stati costretti a versare tangenti a dirigenti, tecnici, impiegati dell'Istituto. Il copione era semplice: chi voleva lavorare [illegible] lo Iacp doveva «contribuire». E, [illegible] le ammissioni di vari imputati, bisognava tirar fuori altri [illegible] se si voleva svellire una pratica di pagamento [illegible] e [illegible] che [illegible] fatture rimanessero dimenticate in qualche cassetto.

Un «sistema», pare, radicato da anni, e praticato a tutti i livelli, fino ai vertici dell'Istituto. E, quasi a voler rispettare un ordine gerarchico, i giudici hanno mandato in galera prima gli impiegati, poi i funzionari e infine i politici. In tutto 39 persone con [illegible] che vanno dalla concussione all'interesse privato, alla corruzione e decine [illegible] tre indiziate per reati simili. In carcere ci sono ancora i politici: l'ex presidente Carlo Bosco, psi, sospeso dal partito; il capo dell'ufficio tecnico, Rocco Coiro; il segretario dell'ex assessore all'edilizia Alessio, Mario Boninsegni. Secondo l'accusa Bosco e il suo vice Carlo Costanzo (espulso nell'85 dal pci), anche lui arrestato, avrebbero chiesto alle imprese interessate a lavorare per conto dello Iacp (settore manutenzione e piccoli appalti) una tangente del 7 per cento, destinata pare «al psi e alla campagna elettorale di [illegible] nell'85». Silvano Alessio (finito in carcere a metà aprile per un vorticoso giro di assegni a vuoto, con l'altro ex assessore psi Giuseppe Rolando) è dalla fine di luglio agli arresti domiciliari.

Intanto l'inchiesta del dott. Sorbello si allarga; finora ha riguardato la manutenzione ordinaria e gli appalti fino a 5 milioni. Ora il giudice indagherà sugli appalti per centinaia di milioni, le grandi costruzioni dell'Istituto.

Nino Pietropinto

L'inchiesta nasce a metà aprile, da un'indagine parallela (che porta in carcere i due ex assessori Rolando e Alessio e il segretario [illegible] quest'ultimo, Boninsegni). Nell'agenda di Boninsegni vengono trovati i nomi delle ditte che più spesso lavorano per lo Iacp.

Il [illegible] maggio è arrestato Salvatore Sutti, geometra, capo dell'ufficio manutenzioni [illegible] [illegible] Parella: avrebbe partecipato alla spartizione delle tangenti.

Il [illegible] [illegible] le manette scattano ai polsi [illegible] 5 [illegible] nari e, sei giorni dopo, di altri 10 responsabili del Servizio manutenzioni: [illegible] tanti ammettono di aver ricevuto bustarelle. Decine di impresari vengono sentiti in procura: molti spiegano di aver dovuto versare la tangente.

Il 16 giugno la bufera investe i vertici dell'Istituto: sono arrestati il presidente Carlo Bosco, il vicepresidente Carlo Costanzo, il capo dell'ufficio tecnico ing. Rocco Coiro. Vanno a tener compagnia in carcere a Silvano Alessio e Mario Boninsegni, già detenuti per la vicenda degli assegni a vuoto. Scoppiano le polemiche: la Regione si sapeva da tempo di irregolarità in corso Dante 14?

A due mesi esatti dal primo arresto (le tappe importanti dell'inchiesta sono scandite sempre dal giorno 16) vengono rinnovati i vertici dell'Istituto: il 16 luglio la giunta regionale nomina presidente l'avv. Mario Fimiani [illegible] e vicepresidente Domenico Russo (pri).

Il resto è storia di oggi.

[illegible]

Qualcuno ha incendiato la scorsa notte due bancarelle del mercatino dei libri di piazza Carlo Alberto. Le strutture in legno sono state distrutte, l'intervento dei vigili del fuoco ha impedito che le fiamme si estendessero. Ieri, scambi e contrattazioni regolari.

«Chiuderemo la prossima settimana» dicono i giovani di Lega degli studenti medi, Gioventù studentesca e Comitato laici riformisti, che quest'anno avevano il compito di autogestire l'iniziativa. Un tentativo che ha raggiunto lo scopo: allontanare gli speculatori.

Un bilancio? «Discreto, [illegible] che se molti hanno comperato l'usato direttamente presso le scuole. Positive le iniziative di contorno, i concerti e le recite. L'ultimo appuntamento [illegible] è per domenica prossima».

Come Woody Allen

La pistola giocattolo lo tradisce

Bandito spara a salve e rischia il linciaggio

La gag sarebbe piaciuta a Woody Allen. E' l'una di notte e nella birreria Accademia Club di corso Casale 278 è rimasta una decina di persone: è la tipica clientela del venerdì sera; coppiette e gruppi di amici. Musica discreta. Sbadigli e risa.

Entra un giovane, sui venticinque anni, vestito piuttosto elegantemente, il volto scoperto. Si avvicina alla cassa come un cliente qualsiasi. Ma invece di ordinare una bionda estrae una vistosa rivoltella e grida: *«Fuori i soldi: questa è una rapina»*.

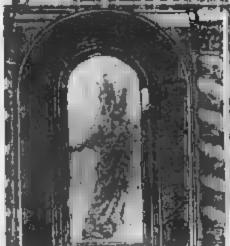
Nella sala c'è un attimo di panico. Anche il titolare, Giuseppe Pepe, 32 anni, piazza della Repubblica 2, è incerto sul da farsi. Cerca di guadagnare tempo. L'aspirante rapinatore [illegible] allora di essere più convincente ed esplode un colpo di pistola [illegible] l'alto. Alla violenta de[illegible] fanno seguito urla isteriche, ma [illegible] qualcuno [illegible] non ha [illegible] il [illegible] freddo e guarda verso il soffitto: non ci sono buchi, né scalfitture, l'intonaco è perfetto, come prima.

Il sospetto diventa certezza e la voce fa il giro del locale: quell'arma è un giocattolo. Gli avventori reagiscono, si alzano e raggiungono il mancato rapinatore, che, a questo punto, ha il suo daffare a schivare schiaffi e pugni. Con uno scatto, infine, [illegible] a guadagnare l'uscita e a fuggire a piedi verso il Po.

Parte subito [illegible] telefonata [illegible] arrivano i carabinieri. Ma del rapinatore fallito resta solo un'approssimativa descrizione.

Nella parrocchia della Visitazione della Beata Maria Vergine a Stupinigi

Rubate due statue, una è del Sansovino

Il furto impedirà, per la prima volta dopo oltre 200 anni, la processione con la Madonna del Clemente, scultura alta un metro e 30, ricoperta di lamine d'oro - [illegible] nono furto nella cappella di proprietà dell'Ordine Mauriziano

La statua [illegible] Vergine con in braccio il Bambino rubata dall'altare della parrocchia di Stupinigi

Non ci [illegible] processione, oggi, a Stupinigi, per la festa della Madonna del Rosario. La tradizionale cerimonia, svoltasi ininterrottamente per oltre 200 anni, non potrà avere luogo; la statua è stata rubata. L'altra notte i ladri l'hanno asportata dalla chiesa attraverso la finestra della sacrestia. Opera del maestro Clemente, ricoperta di lamine d'oro, raffigura la Vergine con [illegible] braccio il Bambino: era sistemata dal 1788 in una nicchia alla sinistra dell'altare. Faceva parte dell'arredo della parrocchia della Visitazione [illegible] Beata Maria Vergine, in piazza Principe Amedeo 2, proprio di fronte [illegible] Palazzina di caccia; la costruzione della chiesa fu voluta da Carlo Emanuele III che affidò il progetto allo Juvarra e l'esecuzione all'architetto Prunotto.

Con la statua della Madonna (alta [illegible] 1 metro e 30) è sparita anche [illegible] scultura del Sansovino [illegible] circa 30 centimetri e raffigurante San Giovanni Battista con in mano una croce ed un agnello ai piedi. Nessuna delle opere è assicurata, anche se il loro valore di mercato è di molte decine di milioni.

I ladri hanno atteso il momento più propizio: [illegible] statua della Vergine è infatti abitualmente custodita in una nicchia inaccessibile, a tre [illegible] d'altezza. Da alcuni giorni era stata collocata accanto all'altare, sotto un [illegible] dacchino su una portantina: su questa [illegible] stata portata oggi in processione in [illegible] parco.

I malviventi, entrati [illegible] [illegible] dalla sacrestia, [illegible] nei [illegible] si sono diretti a colpo sicuro verso le due opere d'arte: dopo aver portato fuori la Madonna, sono tornati a prendere [illegible] Giovanni Battista. *«Hanno dimostrato di sapere quel che volevano —* commenta amaramente don Michele Banchio — *tralasciando opere più vistose, ma meno preziose. Probabilmente era un furto su commissione».*

Quello di ieri è il nono furto compiuto nella parrocchia negli ultimi vent'anni: cinque volte i ladri sono entrati nella cappella, quattro volte nella sacrestia e poi nell'alloggio del parroco. *«Ci hanno più portato via di tutto —* spiega don Banchio — *dai calici d'oro agli inginocchiatoi del palco reale, dove venivano a pregare le regine. Dieci anni fa i [illegible] hanno completamente distrutto il tabernacolo, per scardinare la porticina d'oro. Non sappiamo più a che santo [illegible]».*

La chiesa e gli arredi sono di proprietà dell'Ordine Mauriziano che, [illegible] [illegible] questi anni, si è limitato a far apporre inferriate alle finestre. Manca qualsiasi sistema di allarme. I carabinieri hanno inserito [illegible] chiesa fra i punti da controllare ogni notte, ma fra il passaggio di [illegible] mobile e l'altra [illegible] tempo per [illegible] razzie. [illegible] resta uno stupendo «coro» con preziosi pannelli lignei: *«Lo scriva —* hanno chiesto alcuni fedeli al cronista — *perché i ladri sanno benissimo [illegible] c'è, mentre [illegible] dovrebbe provvedere alla sicurezza della cappella evidentemente se ne è scordato».*

Angelo Conti

Temperatura di [illegible]	
massima	+ 26,8
minima	+ 11,5
media	+ 18,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle [illegible] 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 64%. Temperatura: massima +18,8; minima +11,5; media +17,9. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti: calmi. Visibilità: buona con locali riduzioni per banchi di nebbia durante la notte e le prime ore del mattino. Temperature: in lieve aumento. Sole: sorge alle 5,30; tramonta alle 18,03. Temperatura dello scorso [illegible] a Torino: max +24,1; min. +18.

echi di cronaca

Messaggi urgenti

Questo felice ottobre di [illegible] e di caldo (almeno in questi ultimi giorni) favorisce le passeggiate domenicali in città, nei viali e nei parchi. Perciò diamo la precedenza ad Augusta di Torino: alla sua curiosità, infatti, è interessato più d'un lettore che ama camminare nel verde con il gusto di guardarsi attorno e ammirare la natura, mai così bella nei colori e nelle sfumature come in questo periodo.

Il quesito di Augusta è strettamente collegato proprio a questi giorni di ottobre. Scrive: *«Ho scoperto al Valentino, nel tratto lungo il Po al Castello Medioevale, e più precisamente davanti al ristorante San Giorgio, strani alberelli: hanno piccole bacche bianche e l'aspetto è veramente straordinario, almeno a mio parere. La curiosità mi spinge a chiedervi di che pianta si tratti e se può essere coltivata senza troppe difficoltà».*

★★ L'indicazione della lettrice è così precisa che la dott. Elena Accati dell'Istituto di Scienze delle coltivazioni, in una sua breve ricognizione al Valentino, non ha potuto sbagliare. Spiega: «Si tratta di un arbusto che, a volte, assume forma di alberello proprio come l'esemplare che [illegible] vicino al Castello medioevale al Valentino. Ha un nome molto popolare in Toscana e certo ricco di fascino: si chiama "Lacrime della Madonna". Il nome appropriato in [illegible] è "Symphoricarpos albus", della famiglia delle Caprifo[illegible].

Saper spendere

Lacrime di Madonna

E' il nome di una pianta che ha in questi giorni belle bacche bianche - La si vede al Valentino

«E' un arbusto rustico che forma dei fiori bianchi riuniti in racemi che ad ottobre si trasformano [illegible] [illegible] globose bianche e lucide che rimangono sulla pianta fino all'inverno, quando poi cadranno tutte le foglie. Per questa loro caratteristica, questi rami sono molto usati per preparare composizioni floreali esaltate di grande effetto per l'inverno, ma anche come verde ornamentale che, specie negli ultimi tempi, è mercé molto richiesta dai mercati esteri, tanto che questa è una voce attiva [illegible] nostre esportazioni nazionali».

Esemplari del Symphoricarpus (detto anche «la Sinforina») sono stati [illegible] recentemente alla rassegna di Pescia, dove hanno avuto un gran successo tra il pubblico. Come si coltiva? «Staccando proprio in questo mese di ottobre dei polloni radicali — spiega l'esperta — e questi si piantano direttamente nella terra. Se però sono molto piccoli, si devono mettere in vivaio dove resteranno per [illegible] anno prima di essere trapiantati. Possono essere utilizzate anche le talee di legno maturo lunghe da 20 a 30 cm che si coltivano anche queste in vivaio per un anno.

«Sempre [illegible] la pianta richiede altre cure, come sfoltire gli esemplari troppo compatti per favorirne la nuova crescita e il rigoglio primaverile fino allo sfoggio delle "Lacrime di Madonna" in ottobre. E' possibile anche dare forma di siepe al Symphoricarpos: in questo caso si mettono le piantine alla distanza di 40-60 cm una dall'altra e quando i germogli avranno raggiunto una lunghezza di 15 cm [illegible] cimano gli apici vegetativi per dare loro la forma di siepe».

★ *«Arrivano le noci e vorrei finalmente realizzare un piccolo desiderio ghiotto della mia famiglia —* scrive Donatella — *cioè vorrei conoscere la ricetta del budino di noci. E' possibile?».*

Presto accontentata dai ragazzi del prof. Mario Sob[illegible] all'Istituto Alberghiero di Torino: *«Ammorbidire nel latte circa 300 gr di mollica di pane bianco, privata delle pellicine (scottandola) 100 gr [illegible] noci e 50 di mandorle; poi tritarle. Montare [illegible] tuorli, unire la mollica strizzata e sbriciolata, 100 gr di burro fuso, noci, mandorle, 60 gr di zucchero e infine albumi montati a neve. Versare in uno stampo imburrato e cosparso di pan grattato e cuocere in forno per circa 40 minuti a calore moderato. Sformare e servire caldo».*

Simonetta

La chiamata di martedì

[illegible] posti per 64

Martedì, l'Ufficio di Collocamento assegnerà 64 posti di lavoro, 13 dei quali a tempo indeterminato. Le chiamate avvengono presso le seguenti sale cinematografiche: Ambra, Fortino, Massaua, Mirafiori.

Generici: 2 operatori [illegible] ente locale (tempo determinato); 1 aiuto barista (tempo indeterminato); 4 add. pulizie (2 ti e 2 td); 1 add. tripperia, comm. (ti); 1 manovale edile (ti); 1 inserviente, Usl (td); 1 manovale metalm. (ti); 1 add. mensa, p. esercizio (td); 1 add. avvolg. fil. chimico (td). IV categoria: 1 mecc., Aim (ti); 3 aiuto pasticcere (td); 2 op. terrazzieri, metalm. (td); 1 add. merci, comm. (td). Qualificati: 3 add. pulizie, imp. pulizia (td); 1 autista, trasp. (ti); 1 op. cablatore, metalm. (ti); 1 muratore (ti); 1 coibentatore, metalm. (ti); 1 tagliatore, abb. (td).

Impiegati e commessi: 30 esec. ammin., ente l. (td); 1 commessa, comm. (td); 2 geometri, ente l. (td); 3 ragionieri, ente l. (td); 2 dattil., ente l. (td); 1 registratrice-perf.

La Fiera d'autunno, al Palazzo del Lavoro, attende 200 mila visitatori

Una pioggia di proposte

Chilometri [illegible] vetrine offrono [illegible] ampio e dettagliato panorama - L'arredamento è il settore più rappresentato - [illegible] offerti a «prezzo fisso» per calmierare [illegible] settore - Le ultime novità [illegible] moda: persino pellicce verdi [illegible] rosa - Artigianato [illegible] i continenti - Le piante che vivono d'aria

Duecento stand consentono di spaziare [illegible] una offerta quanto [illegible]. Le proposte alla clientela sono [illegible] più disparate: si può uscire dal Palazzo del Lavoro con un tasca un portafortuna cinese od un fondo comune d'investimento. Vediamo, nei dettagli, la consistenza [illegible] «fronte merceologico».

Mobili — Le ditte presenti sono 32, di cui 21 appartenenti [illegible] Consorzio mobilieri [illegible] Torino e provincia che ripropone quest'anno [illegible] «prezzo fisso». Le proposte sono le più disparate: accentuata [illegible] tendenza ad un ritorno verso linee [illegible] colori classici. A chi piace l'insolito segnaliamo i mobili [illegible] bambù [illegible] quelli in ottone, un po' de[illegible] ma di nuovo ricercatis[illegible].

Bagno — Un tocco di colore sta bene anche in bagno. Se avete la mania delle firme potreste usare piastrelle siglate da prestigiosi stilisti. Altrimenti perché non cogliere l'occasione per acquistare il box doccia, ponendo fine ai consueti allagamenti? Uno stand propone anche una vasta gamma di attrezzature da bagno per disabili, prodotte dalla Cosame.

Porte — Una porta nuova dà luce a tutta una stanza. Ma si può anche rinnovare quella vecchia (e risparmiare) utilizzando un rivoluzionario sistema tedesco che «fodera» [illegible] nuovi [illegible] i vecchi infissi. Il risultato è eccezionale, pare anche duraturo.

Elettrodomestici — E' presente tutta la gamma: [illegible] aspirapolvere a potenza variabile (in modo da risparmiare energia e non strapazzare il motore) alla lavapiatti in grado di valutare quante stoviglie deve [illegible]. Splendide le macchine per caffè [illegible] stile anni [illegible] in rame ed ottone.

Moda — L'incombere della stagione fredda sposta l'attenzione sui capi pesanti: la parte del leone, ovviamente, la fanno le pellicce. La novità dell'anno sono i capi colorati, anche con tonalità vistose (come il verde ed il rosa), e l'ingresso nel settore dei più famosi designer. Tiene bene il settore dei capi di [illegible] «marinaro»: un apposito stand propone giubbotti e maglioni da sogno, da indossare in via Roma od alle Bocche di Bonifacio. Nel settore della bigiotteria meritano un'occhiata le realizzazioni [illegible] scuola veneziana. Fra i gioielli quelli realizzati in ar[illegible] boliviano e in madreperla.

Artigianato — E' [illegible] settore che [illegible] acquisendo sempre più sp[illegible]o alla Fiera d'Autunno. Quest'anno ci sono manufatti provenienti dall'America Latina, dal Vietnam, dalla Russia e dall'Asia.

Sposi — La sposa d'autunno può trovare in Fiera tutto quello che ha sempre sognato. [illegible] abiti da sposa alle bomboniere, [illegible] servizi fotografici a quel che occorre per arredare la casa.

Alimentazione naturale — Marmellate, miele e prodotti di erboristeria tengono ovviamente banco nel settore. Notevole [illegible] anche per la fitocosmesi. Da gustare il cioccolato artigianale.

Fiori e piante — Disidratati, di seta o viventi: la scelta sta solo nei gusti. Una curiosità sono le Tillandsias, pian[illegible] che vivono d'aria. Le loro radici non hanno bisogno neppure di un grammo di terra.

Giocattoli — Impossibile dimenticare i più piccoli. A loro [illegible] dedicati gli stand dei giocattoli con tutte le ultime novità (tengono sempre [illegible] i tentacolari transformer). Per i più grandicelli biciclette e computer. Quest'ultimo è un settore che, dopo boom e successiva stasi, sem[illegible] avviato ad una certa ripresa.

Formula [illegible] piace [illegible] pubblico

La Fiera d'autunno compie 11 anni. La mostra, organizzata dalla Promark, si è aperta [illegible] ieri e chiuderà i battenti il 19 ottobre. Su di una superficie di 12 mila metri quadrati sono stati realizzati oltre 200 stand: propongono le più recenti novità dei settori casa e tempo libero. E' una grande vetrina per confrontare qualità e prezzi di centinaia di articoli.

La formula espositiva-commerciale de la *Fiera d'autunno* è da anni ap[illegible]. Le precedenti edizioni hanno fatto registrare una media di 200 mila visitatori; la rassegna ha quindi avuto, nel corso degli anni, circa 2 milioni di presenze. [illegible] riprova questa che l'andare *in fiera* per tanti torinesi e piemontesi [illegible] piacevole consuetudine. In Piemonte — secondo dati Istat 1983 — per visitare rassegne ed esposizioni [illegible] tre 3 miliardi e mezzo. [illegible] regione è al quarto posto in Italia preceduta da Lombardia (oltre 10 miliardi e mezzo), Emilia (9 miliardi e 300 milioni) e Veneto (6 miliardi e 700 milioni). La spesa globale assomma, invece, a 55 miliardi di lire.

Anche quest'anno i visitatori, accanto a quelle tradizionali della mostra, potranno trovare alcune novità. Per la prima volta sarà presente, con un suo stand, la Consulta Regionale per la Tutela del Consumatore rappresentata, a rotazione, [illegible] sezioni piemontesi della Federazione nazio[illegible] consumatori, dal Comitato difesa [illegible]matori e dall'Unione nazionale consumatori. Rappresentano un[illegible] to [illegible] riferimento e [illegible] in più [illegible] il pubblico.

Inoltre faranno il loro debutto i settori espositivi dell'ottica, delle macchine per ufficio e degli [illegible]icoli enologici. Altra novità la partecipazione di agenzie finanziarie, assicurative ed immobiliari. Infine il Consorzio Mobilieri di Torino e provincia ripropone, come per l'edizione '85 della Fiera d'autunno, l'iniziativa del «prezzo fisso» che vuole garantire alla clientela acquisti sicuri in qualità, a prezzi interessanti.

Trentadue sono i settori merceologici rappresentati: vanno dall'arredamento alla [illegible] dai parati, dai pavimenti alle scale, dall'oreficeria alle apparecchiature hi-fi, dagli abiti [illegible] sposa ai sistemi antifurto, dalle macchine per cucire alle apparecchiature per il riscaldamento, dagli articoli per il bricolage ai giocattoli, dalla biancheria per la casa alle lenti a [illegible], dalle [illegible] per ufficio agli articoli enologici, [illegible] biancheria all[illegible] piante ornamentali, dall'artigianato estero ai materiali termoisolanti.

La rassegna, in svolgimento al Palazzo del Lavoro di via Ventimiglia 211, chiuderà i battenti il 19 ottobre. E' aperto tutti i giorni dalle 16 alle 22, sabato e festivi 15-23. L'ingresso è gratuito nei giorni feriali mentre costa 4 mila lire sabato e festivi (ridotto [illegible]).

Tre associazioni vogliono far conoscere la loro attività

Adesso c'è anche uno stand per la tutela del consumatore

A chi chiedere un consiglio se il frigorifero fa troppo rumore o la pelliccia si è persa in tintoria?

Tutela [illegible]atore: si cominciò a parlarne nel primo dopoguerra, ma solo negli Anni 70 e 80, pur [illegible] ostacoli e difficoltà assortite, il concetto approdò alle masse, uscendo dai ristretti circoli di pochi idealisti. Oggi [illegible] una realtà, che pure deve fare i conti con la scarsa inf[illegible]zione del cittadino e muoversi in ambienti non sempre favorevoli.

Ed è realtà anche a Torino e in Piemonte, dove la Consulta regionale riunisce le associazioni specializzate, che già contano su oltre [illegible] mila iscritti. Ancora pochi, [illegible] verità. Forse è per qu[illegible]he la Consulta ha deciso per un'operazione promozionale inserita nella Fiera d'autunno: i volontari della Federazione regionale consumatori, [illegible] Comitato dif[illegible]atori e dell'Unione nazionale consumatori (le tre associazioni aderenti alla Consulta) occuperanno a turno lo stand appositamente allestito, propagandando la loro attività e i servizi accessibili al cittadino.

Una presenza che non è però un marchio di garanzia per la Fiera. Lo sottolinea Tullio Sartori, segretario regionale del Comitato difesa consumatori: *«Saremo presenti su richiesta della Consulta. Ma non abbiamo verificato la bontà di ogni prodotto esposto, quindi non forniremo alcuna garanzia. Chissà che in futuro non si possa arrivare anche ad una nostra collaborazione concreta»*. Il Comitato torinese ha cinque anni di vita, e conta su 7000 [illegible] (15 [illegible] in Piemonte). Fornisce dieci tipi di [illegible]lenza, intervenendo di fronte alle lamentele del cittadino e assistendolo nel tentativo, spesso difficile, [illegible] far valere i propri diritti.

Già, perché ottenere giusti[illegible]zia non è sempre un gioc[illegible] [illegible] Mario Cucchiarati, segretario nazionale della Federazione consumatori (3000 tesserati): *«A volte basta un richiamo al produttore, oltre è necessario iniziare un'azione legale. E il consumatore, di fronte a spese che supererebbero i vantaggi materiali, finisce per arrendersi. Noi invece gli forniamo un'assistenza gratuita, siamo disposti ad andare fino [illegible] fondo»*. Casi specifici? *«A centinaia, dal frigorifero [illegible] rumoroso alla pelliccia porta[illegible] in lavanderia e misteriosamente [illegible]. [illegible] dono davvero di tutti i colori»*.

[illegible] anche una statistica, [illegible] ufficiale, su chi telefona alle associazioni. Al primo posto c'è la semplice richiesta [illegible] informazioni. Ma subito appresso arrivano i cittadini che protestano per prodotti [illegible] rispondenti alle garanzie (16,5 per cento), [illegible] scadenti prestazioni artigianali (12,6), per il caro-prezzi (10,3). E sono significative le lamentele sui servizi statali e comunali (metano, luce elettrica, telefono), che motivano 7 consumatori [illegible] cento e quelle per le pubblicità infedeli (4,5).

Negli ultimi anni dunque qualcosa s'è mosso anche da noi. Le [illegible] sindacali e le grandi cooperative hanno sentito il bisogno di istituzionalizzare la tutela del cittadino [illegible] fronte al [illegible] rappresentato dalla [illegible]te distributiva. Però siamo ancora ai primi passi. Dicono ancora alla Federazione regionale: *«La Fiera d'autunno è anche un'occasione per segnalare i [illegible] problemi. [illegible] infatti presentiamo una petizione-appello al governo. Vogliamo una legge quadro per i consumatori, che superi l'attuale caos normativo. Ogni Regione [illegible] mossa autonomamente, con iniziative spesso [illegible]poli. Però è giusto che a un'acquisita coscienza del problema si aggiunga anche il supporto legislativo»*.

Le associazioni sono anche impegnate in un massiccio lavoro di schedatura, per mettere a fuoco i problemi più urgenti. Spiega Raffaella Audino, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori e consulente legale: *«Naturalmente garantiamo l'assistenza al cittadino, compresa la possibilità di eseguire analisi sui prodotti alimentari o prezzo di costo. Ma raccogliamo tutto il materiale, e quotidianamente lo ordiniamo. Da questo lavoro nascono poi pubblicazioni periodiche che inviamo agli associati, perché essi stessi prendano coscienza dei problemi sul tappeto»*.

L'Unione consumatori è stata, a livello nazionale, tra le prime in Europa: nata nel 1955 [illegible] Roma, è approdata a Torino nel 1983. Da un paio d'anni gestisce anche corsi specializzati all'Università della Terza Età.

Un problema comune alle tre associazioni: la scarsa informazione. Dice ancora Cucchiarati: *«Notiamo che il nostro lavoro è poco conosciuto, e molto spesso il consumatore deve subire autentici soprusi senza potersi tutelare. Credo che l'occasione della Fiera sia importante in questo [illegible], è un veicolo pubblicitario notevole»*.

Ma è stata [illegible] motivo di un vivace dibattito in seno alla Consulta. Ribadisce Sartori: *«E' un problema di immagine, non vorremmo che [illegible] [illegible]ra presenza fosse [illegible]fusa con l'organizzazione. Ovviamente teniamo all'indipendenza del nostro ruolo»*.

Una panchina è la curiosità

La panchina ecologica è una delle curiosità della Fiera d'Autunno. I visitatori la possono osservare, in tre versioni, prima di [illegible] nel Palazzo del Lavoro, sulla destra. L'ha ideata un pensionato torinese di 65 anni, Alberto Donati, corso Regina Margherita 240, che [illegible] vuole commercializzare [illegible] proposta: «Troppi ragazzi, nei giardini, hanno l'abitudine di sedersi sugli schienali delle panchine e di mettere i piedi sul sedile. Così ho cercato di studiare un tipo di panchina che impedisca questi gesti di inciviltà».

[illegible] panchina ecologica ha uno schienale trapezoidale ed un sedile inclinato verso l'interno, [illegible] accorgimenti che dovrebbero impedirne [illegible] improprio e garantirne, contemporaneamente, la pulizia. Donati ha anche [illegible] sentato un progetto per dotare delle [illegible] tutti [illegible] stadi italiani.

SUL PIAZZALE DELL'UNIVERSITA'

Ma che fa quell'aereo?

La carlinga dell'aereo Mercury e i manichini sul piazzale davanti all'ateneo

E se un aereo di linea si schiantasse nel centro di Torino? L'ipotesi, fatti i debiti scongiuri, è stata opportunamente spettacolarizzata da Richi Ferrero e Gianna Franco che, avvalendosi del loro Granserraglio-Magico Atelier, hanno trasformato da qualche giorno il piazzale Sant'Ottavio, accanto all'Università, in un'area per atterraggi più o meno di fortuna.

L'installazione, riproducente a grandezza naturale un velivolo Mercury lungo 30 metri e dall'apertura alare di 24, inaugurerà venerdì 10, ore 21, la terza edizione del «Festival Internazionale Cinema Giovani».

Inquietante, l'attuale allestimento rientra nel progetto di «te... degli spazi urbani, ideato alcuni anni fa dal regista e attore torinese Richi Ferrero che nell'84 popolò di verdi extraterrestri piazza Alberto e via Garibaldi e nell'85, davanti alla Biblioteca Nazionale, fece «naufragare» alcune barche da pesca cariche di manichini simboleggianti le vittime della...

Anche per ... performance ... sono stati impiegati manichini efficaci presenze metafisiche, sparsi dovunque sul luogo del disastro insieme con i bagagli, scagliati lontano dall'impatto.

Dalla carlinga sventrata uscirà solo superstite, interpretato dallo stesso Ferrero che, in mezzo a tanto sfacelo, disserterà sulle proprie ed altrui paure, certezze e realtà. I suoi pensieri e le sue parole rimbal... scenograficamente alcuni teli e pareti della carlinga, visualizzati da filmati esplicativi. Il tutto in ossequio alla multimedialità, sempre caratteristica lavori Granserraglio.

Intitolato «31 tonnellate spinte in cielo... come fosse il mare», quest'ultimo allestimento ha richiesto un preparazione condotta per mesi nel gigantesco capannone di cui la compagnia dispone a Borgaro, trasformato per l'occasione in una sorta fabbrica d'aerei. Sono occorsi tre ca... adibiti a trasporti per trasloc... carlo sul luogo dell'allestimento.

m. g.

C'è «Retrò» inaugurare la stagione

Torna la «saison» del teatro e musica interessanti appuntamenti. Martedì 7, alle ore al Carignano, debutta il primo spettacolo del cartellone in abbonamento del Tst con «Retrò». E' drammaturgo sovietico Aleksandr Galin.

Il regista di questo atteso lavoro Marco Sciaccaluga, interpreti Ferruccio De Ceresa, Elsa Albani, Laura Carli, Carta, Stefano Scene Gianfranco Padovani.

Il lavoro desta interesse per due motivi. Il primo è quello legato questa produzione vita contemporanea dall'Urss dove ha ottenuto un grande in cento dov'è rappresentata contemporaneamente. cato quotidiana te sul tremendo tema dell'anziano.

Per la musica, mercoledì 8, ore 21, all'Auditorium Rai, l'Orchestra de e del Veneto, direttore Campanella, pianista Maria Tipo. Musiche di Beethoven (Coriolan, in do minore op. 62), (Sinfonia in re maggiore K.504, Praga), Beethoven (Quarto Concerto in sol maggiore pianoforte e orchestra op. 58).

m. g.

ARTE IN GALLERIA

Maestri ceramisti e teste femminili

Maestri ceramisti Pirra, Vittorio Emanuele 23). Apprezzata, per la sua utilità, fin dalla remota preistoria, la ceramica — triplice apporto terra, del fuoco dell'uomo — più tardi notevoli valenze estetiche che al di di un mero ordine decorativo hanno rivelato anche l'espressività tipica dell'opera d'arte, con quelle declinazioni formali e materiche che ne fanno delle autentiche sculture. A parte il quasi multiplo (realizzato in 250 esemplari) d'una colorita Testa di cavallo di Leger, le ceramiche esposte Pirra comprendono alcuni dei più noti «nomi» italiani: Cimatti, con i sottili suoi frammenti graffiti, allo splendore formale e cromatico degli oggetti Zauli, linguaggio grumi di terracotta del compianto Nanni Valentini all'eleganza del fraseggio floreale offerto da Tomo Hiraj nel dei suoi vasi, la «raku» due Karkov e le caratteristiche sfere-cellulari Tasca.

Pittori d'oggi («Ideogramma», corso Gasperi 35). Presoché in equilibrio i «nomi» dei forestieri e artisti casa che coprono un bell'arco della più attuale ricerca pittorica subalpina. Da un lato ricordiamo Messina col Cavallo in bronzo e Dova dalle luminose intensità cromatiche: l'umoriamo situazioni cui tratti, da vita Maccari e le stratificate incisioni (Monaco '76) Giocolieri di Marino Marini. Dall'altro, le intense atmosfere saggi marini e langaroli di Paulucci; estive, limpide scansioni, tra luce e ombra, dei giardini di Ramella, la naturale inflessione sensuale di un bell'acquerello di Tabusso e le giustapposte tessere pittoriche composizioni Nespolo, tra quali l'accattivante Sicilia.

Mariella («Micrò», piazza Vittorio ... ne alcuni Torsi creta, dall'asciutto modellato, e qualche Testa impreziosita dalle trasparenti cera... con un'intera serie di freschi disegni di Nudi acquerellati dove una delicata ricerca formale si direbbe riesca a calarli in un'atmosfera di sensualità.

Tito Lecchi (1882-1972). Il pittore e il montanaro devono aver fatto tutt'uno in quest'uomo affascinato dai colori più sfumati dai silenzi d'un paesaggio d'alta montagna che dovette apparirgli tutto congeniale saldandosi, nel suo interesse pittorico, l'elemento formale quanto doveva farsi autentico contenuto emotivo.

an. dra.

MUSEI E MOSTRE

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30, 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO (Parco del Valentino): Castello: da martedì a sabato 9-18,30; domenica 10-18,30; lunedì Borgo: da lunedì a domenica 8-20.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E ... (... parigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia): orario museo e sala tempo... ranee, dal martedì ... ca 9,30 - 12,30, 15 - 19.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12; 15-18. Domenica 9-14.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso. 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO DI SCIENZA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

NAVIMODEL 86 - Mostra del Modellismo Navale: al Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40, dal 3 ottobre fino al 9 novembre, tutti i giorni compresi i festivi, dalle 9,30 alle ... navi antiche e moderne.

CENTRO PIERO DELLA ... (Corso Svizzera 185): prosegue fino al 31 ottobre la mostra «I Tesori dell'antica Polonia». Oltre 1500 oggetti e reperti a partire dal XIII secolo a.C. come testimonianza inedita di un arco di tempo che giunge fino al regno di Casimiro il Grande, al Medioevo. 9-11; 15-20 tutti i giorni compresi i festivi.

APPUNTAMENTI SPORTIVI FRA LE COLLINE

Castagneto in cronoscalata

Oggi seconda cronoscalata ciclistica Chivasso-Castagneto Po, Trofeo «Italo Borta»; è organizzata Gruppo Sportivo Chivassesi. La gara, che si svolgerà lungo un percorso di km. 3,800, è anche valida per il Trofeo Udace 1986.

Possono partecipare debuttanti, cadetti, juniores, seniores, veterani, gentlemen, super-gentlemen e donne, con un minimo di quattro iscritti per categoria. ritrovo alle ore 8 presso la cascina «Varetto», stradale Torino 58, in frazione Galleani; partenza alle 9 con i debuttanti, quindi tutte le altre categorie di due minuti.

La gara si svolgerà con qualsiasi condizione atmosferica. Oltre al trofeo, che verrà assegnato prima classificata, pallo coppe e medaglie d'argento per i concorrenti.

Sempre nel... dei festeggiamenti patronali di Bussolino Gassino, stamane è in programma la festa camminata non competitiva della collina bussolinese. La gara, organizzata dalla società sportiva «Bussolino Sport», si svolgerà lungo percorso di km 10 sterrato e asfalto.

Il ritrovo è fissato per le davanti al ristorante «Defilippi»; la partenza è prevista un'ora dopo.

d. a.

Festa di motori rombanti

Sulla pista internazionale di Lombardore è in programma la prova conclusiva della stagione: in gara i piloti dei sidecar classe 1000, che disputeranno l'ultima di campionato che dovrà assegnare la maglia tricolore. La lotta è ristretta a due equipaggi, i campioni in carica Galbiati-Albiero che guidano la classifica provvisoria, e Orso-Amistà staccati di soli punti. Le due manche di 20 con punteggi ottenuti decideranno titolo. Come torno è prevista anche confronto tra piloti italiani e francesi della classe 250 cc.

Sulla pista di Trofarello (regione Sabbione, lungo la statale per Genova) sono invece di scena i piloti della categoria amatori che disputeranno la prova di campionato regionale della classe 250 organizzata Moto Club Koala di Moncalieri. Al mattino le eliminatorie, al pomeriggio, alle 14, le finali.

p. g.

Le vetrine espongono buon pane

Settimana europea pane e vetrine. Da 13 ottobre, in tutti i Comunità Europea, si svolgerà la «Settimana del Pane». Consiste nell'arredamento delle vetrine dei vari panifici con un concorso a cui possono aderire i panificatori e i rivenditori di Torino e dei Comuni della provincia.

... manifestazione poiché il ricavato sarà destinato all'acquisto impianti e macchinari per panificazione da donare ai Paesi del Terzo Mondo.

Durante la settimana, un'apposita Commissione effettuerà, senza preavviso, l'esame delle vetrine ... renti, per poi stilare una graduatoria di merito.

GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO

Il parapendio

Arriva anche a il «parapendio», via mezzo tra il deltaplano e il paracadute. sport dell'aria che comincia ad affascinare i giovani più spericolati. Oggi a Pian dell'Alpe (Prà -Fenestrelle) ci sarà delle possibilità questo ... zioni collaterali in occasione del Salone della Montagna che si svolge a Torino. E' patrocinata dalla scuola di volo libero Prodelta, che ogni estate organizza stage e corsi di addestramento a Norcia, in Umbria, e dalla rivista specializzata «Alp».

Manifestazioni

Nostra — Stamane, con ritrovo alle 8 in piazza Vittorio, angolo lungopò Cadorna, inizia la prima delle passeggiate torinesi organizzate dall'Associazione Ca Nostra. Si visiterà l'antico Vanchiglia. Per informazioni telefonare a 533677.

Experimenta — Dalle 14 alle 18, a Villa Gualino, in viale Settimio Severo 65, ani... di origami nell'Area Geode.

Arti — Alle 15,30 manifestazione di arti Hall in via Sospello 161. Vi partecipano Orlando Calvi e Mauro Pocusta.

La banda — Da ore 9, a San Carlo Canavese, seconda e ultima giornata di festeggiamenti per il gemellaggio musicale «I Filarmonici» e quella Castello Tesino, in provincia di Trento. Alle 17 di gruppi

Dibattiti

Per i consumatori — Domani, ore 21, nella sede del Comitato Difesa Consumatori, in corso Principe Eugenio 18, dibattito tema «Il progetto pilota sull'accesso alla "giustizia" del consumatori». presente il sottosegretario al ministero di e Giustizia, sen. Salvatore Frasca.

Antico Egitto — Domani, ore 18, al Centro Incontri della Cassa di Risparmio, in corso Stati Uniti 23, il prof. Sergio Pernigotti parlerà sul tema «Tra alimentazione e religione nell'antico Egitto: un animale "maledetto"».

I Baha'i — Oggi, alle ore 16, al Centro Baha'i via Lombroso 6, dibattito con Augusto Robiati sul tema «La mondiale non solo è possibile, inevitabile». Ingresso libero.

Filatelia — Stamane, ore 9,30, al Circolo Filatelico in via del Carmine 13, comincia un convegno promosso dall'Associazione Culturale Europea sul «Le eredità del mondo nella cultura Relatori i pro... Francesco Della Corte, Umberto Albini, Gian Giorgio e Baudi di Vesme.

Lascaris — Domani, alle 17,30, a Palazzo Lascaris in via Alfieri 15, tavola rotonda sul «Mi... alla nelle europee». All'incontro, presieduto da Aldo Viglione, parteciperanno Mauro Chiabrando, Diego Novelli, Zagari e Revelli.

Varie

Movimento Federalista Europeo — alle sede via Schina 26 è convocato il «Comitato Altiero Spinelli» per la discussione di nuove iniziative.

L'albero della vita — Sono aperte le iscrizioni corsi di legatoria e restauro libri, lingua e conversazione inglese, erboristeria, bricolage presso il Circolo «L'albero della vita» di via 21. Per i soci funziona anche un servizio di bar, cucina vegetariana e sala meditazione. Informazioni e prenotazioni 674.727; 887.894.

— Alle 16, nel Santuario di Maria Ausiliatrice, Valdocco, il Rettore Magnifico dei Salesiani, don Egidio Viganò, consegnerà il crocefisso a 14 salesiani, a 13 suore Figlie di Maria Ausiliatrice e ad alcuni volontari.

Donne di oggi — Oggi, ore 16, nella sede delle «Donne di oggi» in via Davide Bertolotti 1, con Giorgio Pontiglio parlerà di «Noi e l'aldilà, mito o realtà?».

Funghi — Oggi si conclude (ore 10) mostra funghi allestita nella Sisport Fiat al campo «Agnelli» via Guala 28. Ingresso libero.

Televisioni private in regione

Grp
- 15,35 Catalogo tv, programma
- 18,30 The Bold Ones, telefilm
- al cinema, rubrica
- Videocar, programma
- 20 — Pussicat, disegni
- 20,25 Pagina della rubrica
- 20,30 Scusi, ma lei paga le tasse?, film di M. Guerrini con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia
- 22 — Speciale spettacolo, rubrica
- 22,10 Green Welles
- 22,30 The Bold Ones, telefilm
- 23,30 Weekend al cinema, rubrica
- 23,35 L'incidente, film di J. Lo... con Dub ... Stanley Baker
- 1 — I sette magnifici cornuti, film di L. Russo con Oreste Lionello, Femi Benussi

Quartarete
- 11 — The Outsiders, telefilm
- 12,15 Primo mercato
- 14,30 Le auto della settimana
- 18 — Manfro, samurai solitario, telefilm
- 18,45 Le auto della settimana
- 19,30 Il mach del picchio giallo, telefilm
- 20,30 Manfro, samurai solitario, telefilm
- 21,30 Mandarla, film
- 23,15 Doppio gioco a San Francisco, telefilm
- 0,30 Film

Videogruppo
- 12,30 Le brigate del Tigre, telefilm
- 12 — Signore e padrone, novela
- 13 — Rusto in ..., motorismo sportivo
- 14 — ... Yard, telefilm
- 15,30 Mestiere a 5 ... telefilm
- 17 — Ussi i cartoni
- 17,30 Agente segreto 777 invito ad uccidere, film
- 19,30 Le brigate del Tigre, telefilm
- 20,25 La nuova Marilyn, film
- 22,15 L'uomo di Amsterdam, telefilm
- 23,15 Le auto della settimana, mercato dell'auto
- 23,45 Due superpiedi quasi segretissimi, film di F. Cicil con Jacques Dufilho, Sam
- 1 — Le auto della settimana

Telecupole
- 17,30 Documentario - segue: Avventure in famiglia, telefilm
- 18,30 Dieci magnifici eroi, cartoni
- 19 — Motori non stop, rubrica
- 19,30 Il selvaggio mondo degli animali, documentario
- 20 — Amor gitano, telenovela
- 21 — Sport flash, rubrica
- 21,30 Sceneggiato
- 22,30 Rubrica
- 23,30 Videocar, rubrica
- 24 — La ... al mare con l'amico di papà, film

Telenova
- 17,30 Hawkins, film
- 19 — Dancing Paradise, telefilm
- 20 — Julia, novela
- 20,30 Arriva un cavaliere libero e selvaggio, film di A. Pakula con James Caan, Jane Fonda
- 22,15 Inter 90
- 22,30 Chopper, telefilm
- 23,30 L'avventura rinunciata, film di F. Borzage con Barbara Britton, Ray Milland
- 1 — Telefilm

Erre Uno tv Svizzera
- 12 — Cartoni animati
- 12,45 Telecyclinica
- 14 — Telegiornale
- 14,05 Documentario
- 14,45 Cartoni della vendemmia
- 15 — Ciao domenica
- 18,10 Natura amica
- 18,45 Telegiornale
- 19,30 Il quotidiano
- 20 — Telegiornale
- 20,20 La Svizzera dell'Ottocento
- 21,30 I piaceri della musica
- 22,05 Telegiornale
- 22,15 Varietà
- 23,15 Sport notte
- 0,20 Telegiornale
- 0,30 Documentario

Telecity
- 13 — Incontro di catch
- 14 — L'uomo invisibile, telefilm
- 15 — Vendetta Medicea
- 16,30 Quelli belli siamo noi, film
- 18,20 Speciale rubrica
- 18,30 Longstreet, telefilm
- 19,30 Sesto senso, telefilm
- 20,30 Niente di nuovo sul fronte occidentale, film
- 22,30 L'uomo invisibile, telefilm
- 23,30 Lo sguardo che uccide, film

Retepiemonte
- 15,30 Nel regno dei cartoni
- 16 — Gurylugger, cartoni
- 16,30 Quinguder, cartoni
- 17 — Il fantastico mondo di Paul, cartoni
- 17,30 Wanted dead or alive, telefilm
- 18 — Bomber, cartoni
- 18,30 Quinguder, cartoni
- 19 — Videocar, rubrica
- 19,30 La regina dei mille anni, cartoni
- 20,30 Adam Strange, telefilm
- 21,30 Milioni di carriera, telefilm
- 22,30 Adam 12, telefilm
- 23 — La gabbia del capitano Mc Gill
- 24 — Operazione ladro, telefilm
- 1 — Il prigioniero, telefilm

Telesubalpina
- 13 — di Paolo II dell'1-10-86
- 13,30 Vita della Chiesa, rubrica
- Vado in guerra a far quattrini, film ... nard-Aubert ... Aznavour, F. Fabrizi
- 17,10 Il maestro, film di Aldo Fabrizi con Fabrizi, Mary Lamar
- 19,10 Un sorriso
- 19,30 L'udienza di Paolo II dell'1-10-86 (il regionale, notiziario)
- 19,55 Domani celebriamo
- 20,05 Cartoni animati
- 20,30 Addio mamma, film di Irving Jacobs con Miranda Martino, Michele Lupo
- 22,30 Passo Oregon, film di Paul Landres con Lola Albright, John Ericson

Rete Canavese
- 13,15 Judo a punti
- 14,15 A tutt'amore, telefilm
- 16 — Alospace, rubrica
- 19 — A tutt'amore, telefilm
- 19,30 Aranci e limoni, telefilm
- 20,30 Fuori gioco
- — Giornale di provincia, film
- 1 — Fuori gioco
- 0,30 Aranci e limoni, telefilm

Videouno
- 14 — Domenica sportiva
- 19 — Il ritorno del predestinato, sceneggiato
- 20 — Documentario
- 20,30 Sette giorni
- 21 — Abracadabra, film di M. Neufeld con Riccardo Billi, Mario Riva
- 22,30 Rubrica di medicina
- 22,45 Charley, telefilm
- 23,30 Delta

Videomusic
- 15 — Videoprevisione. Le anteprime video
- 16 — Video non stop
- 18 — L'intervista: «Dr. ... Medicea»
- — Video non stop
- 24 — All American Hot 100. I video dei primi cento brani della classifica Usa
- 1 — ... non ...

Tv Star
- 20,45 Ellery Queen, telefilm
- 21,30 Laura, telenovela
- 22,15 Nido di serpenti, telenovela
- 22,15 La ragazza del ritornello, film
- 0,40 African Time, sport

[illegible]
- 12,30 Bazar non stop
- 20 — Rotocalco sportivo della domenica, tutti i risultati sportivi del Piemonte
- 22 — Auto della settimana
- 22 — Medi Casa presenta, proposte immobiliari
- 23 — Programma promozionale

Quinta Rete
- 13 — Camera oscura, telefilm
- 14 — L'inverno ti farà tornare, film
- Una modella per l'emeralda, telefilm
- 17 — Arrivano i nostri, cartoni animati
- 17,30 Moby Dick, cartoni animati
- 18 — Sport Billy, cartoni animati
- 18,30 Annie, cartoni animati
- 19 — Al banco della difesa, telefilm
- 20 — Dalle 9 alle 5, situation comedy
- 20,30 La grande pioggia, film di Clarence Brown con Myrna Loy, Tyrone Power
- 22,30 Mork & Mindy, situation comedy
- 23,30 Jennifer storia di una donna, film
- 2 — Gli invasori, telefilm

Canale 68
- 11,30 Film
- 13 — Documentario
- 14 — Film
- 16 — Profumi e balocchi, film
- 18 — Le auto della settimana
- 19 — Jimmy Swagger
- 20,15 Golia contro i giganti, film
- 22 — Le auto della settimana
- 22,45 Documentario
- 23,40 Disco delirio, film

Pan
- 12 — Scipione l'Africano, film con A. Ninchi, C. Pilotto
- 13,30 Rju, il ragazzo delle caverne, cartone animato
- — Il grande valzer, film di Julien Duvivier con L. Rainer, F. Gravey, M. Korjus
- 15,30 Nanà & Barbera follies, cartoni animati
- 16,30 Gerringo, film con A. Baxter, P. L. Lawrence
- 18 — Natura selvaggia, documentario
- 18,30 Lucy
- 19 — Hello Larry, situation comedy
- 19,30 Rju, il ragazzo delle caverne, cartone animato
- 20 — Da qui all'eternità, teleromanzo
- 21 — Il Rossetto, film con F. Franco, E. Fenech
- 22,30 Gli eroi sono stanchi, film di Y. Ciampi con Y. Montand, M. Felix
- 24 — Concerto jazz
- 0,30 Le piccanti avventure dei 3 moschettieri, film

Telestudio
- 13 — ... da pazzi, film di W. Pabst con ... Fabrizi
- 15 — ... movesera
- 16,30 ... tigre, cartoni animati
- 17 — Belle e Sebastien, cartoni animati
- 17,30 Half Nelson - Un piedipiatti a Hollywood, telefilm
- 19,30 Che coppia quei due, telefilm
- 20,30 Il debito coniugale, film di Franco Prosperi con Lando Buzzanca, Barbara Bouchet
- 22,50 In primo piano tv, rubrica d'attualità
- 23,20 Tutto cinema, rubrica
- 23,30 30 Winchester per El Diablo, film di G. Gardanello
- 1,30 Missione impossibile, telefilm

Rete A
- 12,30 Supermercatino
- 13,15 Expo tv, rassegna di gioielli
- 15,15 B.F.T., comiche
- 16 — Alegena: Una domenica diversa, proposte televisive
- 19 — Superpiù, rubrica sportiva
- 19,30 Speciale Al Grandi Magazzini, novela
- 20,30 L'idolo, novela
- 23,30 Aste giudiziarie

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Domenica mattina sul video

Il buon giorno si vede alla tv

Si parla tanto — troppo — di televisione del mattino, e una morning tv c'è già da un pezzo, si è formata — come dire? — spontaneamente, senza annunci ufficiali, senza polemiche e diatribe: il quella [illegible] mattino della domenica equamente ripartita fra le varie tv pubbliche e private.

Una volta non esisteva: cioè la mattina della domenica serviva alla Rai, allora in paradisiaco regime monopolistico, per trasmettere la Messa e tutt'al più un documentario [illegible] argomento religioso. Eccezionalmente, dopo la Messa, c'era la ripresa diretta di un ministro che inaugurava qualcosa e tagliava un nastro da qualche parte.

Poi, pian piano, in questi ultimi tre o quattro anni, la Rai e i network hanno scoperto che la domenica mattina ha un suo pubblico tutto particolare: gente che sta a letto, a crogiolarsi nel piacere di una giornata di festa, e invece che alle 6 o alle 7 come nel resto della settimana apre gli occhi verso le nove o le dieci e da letto ama vedersi un programmino di intrattenimento; o altra gente che [illegible] per [illegible] in pigiama non [illegible] esattamente cosa fare e a cui non è sgradito toccare il bottone e curiosare sul video; e donne che impegnate fuori [illegible] nei giorni feriali approfittano per sbrigare fastidiose faccende domestiche e intanto danno un'occhiata alla tv.

Così, fuori dalle istituzioni, si è autocostituita la morning tv della domenica in una fascia che va grosso modo dalle 9 alle 13, e con indici di [illegible] che raggiungono punte [illegible] milioni di spettatori.

Programmazione minore, scampoli di trasmissioni? Andiamoci piano. In questa fascia Raidue ha fatto passare tutti — dicesi tutti — i film del detective cinese [illegible] Chan, autentiche rarità da cineclub, e adesso ha piazzato un fior di rassegna come «Le luce delle stelle lontane» che allinea pellicole di Hollywood mai arrivate in Italia, di cui si è sempre e solo letto nelle antologie, e che il più delle volte costituiscono recuperi di straordinaria rilevanza: da non perdere il film di stamattina, *I tre camerati* di Borzage, tenendo conto che tra poco in questo stesso ciclo vedremo di Borzage il mitico *Addio alle armi*, da Hemingway, con Cooper.

Poi c'è sempre della musica classica e stamattina qualcuno [illegible] stato dolcemente risvegliato da Raidue con gli archi e i fiati [illegible] di Torino che eseguiva un Brahms trascritto da Schoenberg... [illegible] di meglio per iniziare la [illegible] I network offrono telefilm su telefilm, e [illegible] mai pellicole d'avventure e passionali da non prendere troppo sul serio mentre si sorseggia il caffè. Ma procedendo oltre mezzogiorno, ecco due tra i programmi di informazione più consistenti della settimana: su Raiuno quell'ottimo rotocalco di agricoltura, assai vivace (con problemi che interessano tutti) [illegible] *Linea verde*, e su [illegible] 7, rubrica di incontri e [illegible] di grande incisività.

Niente male quest'angolo della [illegible] un po' [illegible] prima dell'organizzatissima bagarre pomeridiana e serale. L'importante è che non ci mettano le mani i programmisti di alta strategia e le supreme direzioni, e non vogliano ordinario, alternario, inquadrario [illegible] secondo [illegible] imperativi della lottizzazione e della pubblicità.

Ugo [illegible]

Incontro con la Turner, ieri sera a Fantastico e domenica prossima dalla Carrà

Tina: nella canzone la mia libertà

Ha inciso un nuovo album, «Break every rule» - A 47 anni conserva una splendida forma fisica; è allegra, vitale, ironica Regina del rhythm and blues, è rinata nell'83 dopo un lungo periodo di crisi - L'anno prossimo una tournée mondiale

Tina Turner

ROMA — *La pelle* [illegible] *compatta* [illegible] *quella* [illegible] *un bambino (merito* [illegible] *segno* [illegible] *buona salute?), il seno prepotentemente in mostra* [illegible] *una scollatura proibitiva per qualunque reggipetto, il corpo morbidamente avvolto in tuta* [illegible] *colore bianco candido, Tina Turner quarantasette anni* [illegible] *età, negati da ogni* [illegible] *gesto, è arrivata con soli cinque minuti di ritardo alla conferenza stampa indetta dalla* [illegible] *casa discografica per il* [illegible] *del* [illegible] *ultimo album* [illegible] *every rule, un programma di vita, più* [illegible] *un titolo* [illegible] *canzone. La* [illegible] *è stata ieri sera a Fantastico e, domenica prossima sarà ospite* [illegible] *Raffaella Carrà a* Domenica in.

Allegra, vitale, ironica, intelligente, sensuale, perfino in [illegible] *situazione gelidamente formale qual è quella* [illegible] *incontro stampa, riesce a comunicare alla gente quello* [illegible] *in quel momento le passa per la testa.* [illegible] il meglio [illegible] me — assicura — continuo a darlo quando sono in palcoscenico [illegible] un [illegible] lavoro collettivo con regole fissate [illegible] altri, lo spettacolo è un lavoro personale nel quale mi esprimo in libertà assoluta».

Certo è che oggi, dopo il successo di *Private dancer*, l'album *che dall'84 ad oggi ha venduto dieci milioni* [illegible] *copie, Tina Turner è diventata un simbolo.* [illegible] *simbolo* [illegible] *professionismo sulla cialtroneria,* [illegible] *testardaggine ostinata sulla casualità occasionale, della sensualità matura e trionfante sulla sterilizzata grazia adolescenziale.*

Protagonista del rythm and blues degli Anni Sessanta in coppia [illegible] *marito Ike Turner* [illegible] *successi come* [illegible] *fool* [illegible] love, Come together *e* Proud Mary, *Tina Turner, dopo aver visto fallire* [illegible] *sua vita di moglie e quella* [illegible] *professionista, nel '75, a sedici anni* [illegible] *matrimonio, decise* [illegible] *separarsi dal marito e ripartire* [illegible] *capo.*

Prima di tornare in palcoscenico ci ha pensato bene ma quando lo ha fatto, sorpresa su un paio di tacchi a spillo e [illegible] [illegible] *un vestito da sirena,* [illegible] *Turner ha capito* [illegible] *quella doveva* [illegible] *la via giusta* [illegible] *ritrovare il* [illegible]. «La mia fortuna — *spiega* — è che ho dovuto sempre lavorare: non mi sono mai fermata, non mi sono mai disperata, ho [illegible] continuato a conservare dentro [illegible] la capacità di sognare».

Nell'83 Let's stay together, [illegible] *quarantacinque giri, balza in testa alle classifiche. In due settimane di lavoro, prima che il momento buono scoppi via, incide* Private dancer. *Ed è la consacrazione.* «Nonostante lo straordinario incredibile successo [illegible] quell'LP — *spiega* [illegible] Turner — credo che questo che ho fatto adesso sia molto meglio. [illegible] altro ho avuto più tempo [illegible] realizzarlo, per scegliere le mie canzoni».

Nel frattempo però, tra un disco e l'altro, Tina Turner [illegible] *avuto il titolo di miglior cantante dell'84 per* What's love got to do with it, *ha interpretato il film con Mel Gibson* Mad [illegible], *ha scritto l'autobriografia* I [illegible] *che, appena uscita negli Stati Uniti, ha già venduto migliaia di copie.*

Segreti *sostiene* [illegible] *non* [illegible]. «Ho due figli grandi che [illegible] posso lasciare [illegible] senza doverne preoccupare, ho una vita piena e intensa, piango e rido [illegible] tutti: sono una donna normale». *In Europa per un giro d'assaggio in vista* [illegible] *tournée mondiale che farà l'anno venturo,* [illegible] *Turner ammette di pensare anche al cinema.* «Forse faranno un film dalla mia autobiografia — *spiega* — ma non è [illegible] quello il prossimo film [illegible] vorrei [illegible] sullo schermo. Con quella parte [illegible] mia vita ho chiuso».

Simonetta Robiony

Film sulla vita [illegible] Carrà

ROMA — La vita, [illegible] ri, i [illegible] e i successi [illegible] Carrà in «Raffaella story»: il [illegible] Nini Grassia inizierà a girare a fine ottobre il film dedicato alle show girl italiana. Da un'idea di Gianni Volpe, l'opera racconterà l'inizio [illegible] carriera, l'affermazione fino ai grandi successi televisivi.

Parte [illegible] incassi del film [illegible] devoluti [illegible] opere assistenziali per fanciulli subnormali.

In Italia [illegible] i suoi «songs»

E' Gisela May il vero Brecht

ROMA — L'hanno chiamata *«la signora della canzone politica»* e lei, Gisela [illegible] la migliore solista di Brecht. E' là, seduta su un divanetto di velluto rosso, nel foyer del teatro Ghione di Roma, a ricordare a tutti che cosa è e cosa può dire al pubblico, [illegible] un artista impegnato. Caschetto di [illegible] pelli castani, la faccia [illegible] dagli anni, un sorriso spesso sulla bocca carica di rossetto. [illegible] May è arrivata [illegible] [illegible] un piccolo giro con lo stesso spettacolo inventato alcuni [illegible] fa a Parigi: primo tempo con le canzoni di Brecht, secondo con le canzoni di Marlene Dietrich.

Stasera è a Firenze, al Variety, il 7 e 10 a Roma, al Ghione, l'11 a Genova [illegible] Stabile. L'idea dello spettacolo l'ha avuto quest'estate a Firenze durante il Laboratorio internazionale sull'attore: ha tenuto un corso agli [illegible] per spiegare [illegible] si canta un testo politico e [illegible] è venuta voglia di tornare [illegible] [illegible] per dimostrarlo [illegible] uno spettacolo. *«L'Italia — spiega — è all'origine di tutta la mia carriera.* [illegible] *oggi sono una celebrità lo devo a Paolo Grassi: fu lui che, sentendomi cantare durante* [illegible] *spettacolo improvvisato al Piccolo di Milano con Giorgio Strehler,* [illegible] *scritturò per l'anno successivo proponendomi un recital»*.

Attrice di teatro classico, [illegible] lavorato a lungo prima con il Deutsch Teater di Reinhardt, [illegible] con il Berliner Ensemble Gisela May tiene a sottolineare che la canzone politica va prima capita con la testa, poi recitata con le parole, infine cantata con la voce.

E Gisela May canta: l'*Opera da tre soldi*, *Mahagonny*, *Schweyk*, *Madre Coraggio*, ripercorrendo [illegible] le canzoni, i tempi in cui Brecht collaborava [illegible] Kurt Weill, [illegible] Eisler, [illegible] Dessau, fedele [illegible] [illegible] che lo stesso Brecht volle impartire al suo teatro. Ma non è noioso cantare per venticinque [illegible] le stesse cose? [illegible] May dice di no: *«Le cose non* [illegible] *mai le stesse, è il pubblico a farle diverse. La* [illegible] *è talmente piena di avvenimenti, provocazioni, lotte e una canzone di Brecht è talmente universale* [illegible] *il risultato ogni sera* [illegible] *può che essere un'altra cosa».*

si. [illegible]

7 GIORNI TV AL MICROSCOPIO

Quante bassezze per un voto

SPECIALE TG (Raiuno) — Parola di manager elettorale: *«I politici sono pronti a qualsiasi bassezza pur di avere un voto in più».*

MISS ITALIA (Italia 1) — In evidenza un intervistatore di tatto, finezza e humour: *«Lei, signorina, ha un fidanzato? No? E quanti amanti ha?».*

FRANK SINATRA (tutte le reti) — Ossequiose interviste, profili esaltanti, panegirici, grande show in diretta e tutti i suoi film belli e brutti: il venerando Sinatra è stato grattato [illegible] al fondo del barile (di whisky).

PENTATLON (Canale [illegible]) — Supplica di Bongiorno [illegible] telespettatori: *«Guardate la nostra pubblicità, comprate tanti prodotti, solo così ci farete sopravvivere!»* (leggi: [illegible] e Berlusconi).

CAPRICORN ONE (Raidue) — Il film insinua perfidamente un dubbio: è avvenuto veramente lo sbarco dell'uomo sulla Luna?

a. ba.

I programmi di oggi

Monitor, la naja con Spadolini e Casiraghi

ROMA — *La* [illegible] *puntata di «Monitor», la rubrica settimanale condotta da Guglielmo Zucconi, in onda su Canale 5 stasera alle 22,30, avrà come ospite il ministro della Difesa Spadolini che risponderà a domande sulle* [illegible] *centi polemiche sul servizio di leva. Ospiti con lui saranno Stefano Casiraghi e il soldato Nunzio* [illegible] *che, completamente privo di denti, è stato di recente protagonista di un'assurda vicenda.*

Interverranno anche il generale Poli e il generale Donati, l'on. Balsamo e Falco Accame, presidente dell'Associazione [illegible] *vittime della vita militare.*

Sempre su Canale 5, alle 12,30, «Punto 7» condotto da Arrigo Levi affronta il [illegible] *del «diavolo». Intervengono padre Luigi De Rosa, Luigi Firpo e Sergio Quinzio.*

[illegible] torna Ora D

[illegible] — Domani riprenderà su Radiotre [illegible] «Ora D», dialoghi in diretta [illegible] alle donne. La nuova [illegible] zione, condotta da Rita Musa, proporrà servizi di attualità e culturali e come [illegible] spazio [illegible] le telefonate.

Tra i film tv della settimana, anche «Jimi Hendrix story», domani notte [illegible] Italia 1

Il cinico Matthau si gioca la bambina

OGGI — Inedito [illegible] l'Italia, su Raidue alle 11.20 [illegible] di Frank Borzage del 1938 [illegible] camerati [illegible] Robert Taylor, Franchot Tone, Robert Young: dura esperienza [illegible] Germania del '18, per [illegible] commilitoni aviatori che [illegible] rifarsi [illegible] vita. Su Eurotv alle 13 una curiosità, uno dei due film girati in Italia [illegible] Anni 50 da George W. Pabst. Cose da pazzi [illegible] strampalata commedia [illegible] in un manicomio con Fabrizi.

Ecologia, grandi spazi, animali e avventure per una famigliola che si è trasferita a vivere dalla metropoli alle Montagne [illegible] su Raiuno dalle [illegible] che sono l'uno il seguito dell'altro. **La grande avventura** (1976) di Stewart Raffill e subito dopo **La grande avventura continua** (1977) di Frank Zuniga. Su Raitre alle 17.25 un classico del western psicologico **Quel treno per Yuma** (1957) di Delmer Daves con Van Heflin onesto pistolero.

Un thriller di Hitchcock girato in Gran Bretagna nel '37 [illegible] e innocente [illegible] Montecarlo [illegible] 19,45: un giovane accusato ingiustamente di omicidio dà la caccia al colpevole, unico indizio il battito irregolare di una palpebra. Su Raiuno alle 20.30 una gradevole commedia ambientata nell'America [illegible] Depressione [illegible] E io mi gioco la [illegible] (1980) [illegible] Walter Bernstein [illegible] Matthau cinico allibratore Julie Andrews innamorata di lui, Tony Curtis temibile [illegible] e la piccola Sara [illegible] nel ruolo che fu [illegible] Shirley Temple. Su Italia 1 alle 22.15 [illegible] farsesca e [illegible] I vicini di casa (1981) di John Avildsen [illegible] Belushi, Aykroyd, Kathryn Walker.

DOMANI — Il film sulla vita di uno dei più grandi chitarristi [illegible] Jimi [illegible] Story, prodotto [illegible] Warner [illegible] pochi anni dopo la sua morte, è il [illegible] 1970, va [illegible] onda [illegible] 1 [illegible]. Comprende brani di concerti e testimonianze: il padre, Mick Jagger, Little Richard, Lou [illegible]. [illegible] Rete 4 un film italo-sovietico [illegible] ambientato [illegible] Portogallo del dittatore Salazar. La [illegible] è bella [illegible] regista Grigor Ciukrai, interpreti [illegible] e Muti, drammatica storia di un giovane che affascinato da una bella cospiratrice viene [illegible] resistente.

Su [illegible] il film [illegible] la tv, appena presentato al Premio Italia [illegible] di José Cuerda, coproduzione italo-spagnola, ritratto di un pugile sull'avviarsi via del declino.

MARTEDI' — Torbida esistenza e apoteosi finale di un «eroe» [illegible] primo [illegible] Gigolò (1980) di David [illegible] minga con David Bowie, Sydne Rome, Kim Novak e Marlene Dietrich.

MERCOLEDI' — Jill Clayburgh [illegible] (1978) di Paul Mazursky.

GIOVEDI' — Raffinatezza letteraria, ironia e torbidi rapporti [illegible] Parigi Anni 20 su Italia 1 **Quartet** (1981) [illegible] Ivory [illegible] Adjani, [illegible] Bates, Maggie Smith.

VENERDI' — Ancora su Italia 1 [illegible] film [illegible] avventuroso di Paul Schrader **Hardcore** (1979) con George C. Scott, alla ricerca [illegible] figlia [illegible] porno.

SABATO — Duello tra male e bene, e gara di bravura tra Humphrey Bogart e Fredric March in **Ore disperate** (1955) di Wyler.

«Furyo» [illegible] Oshima [illegible] Sakamoto domani [illegible] Retequattro

David Bowie, horror di [illegible]

FILM TOP — Dopo gran [illegible] di pubblico [illegible] [illegible] su [illegible] 4 «Furyo» [illegible] nell'84 da Nagisa [illegible] romanzo «Il seme e il seminatore» di Van [illegible] Post.

E' [illegible] a Giava nel [illegible] campo nipponico di prigionieri dove non si rispettano le leggi di guerra, interpreti due superdivi della musica rock, David Bowie, l'altezzoso maggiore inglese, e Ryuichi Sakamoto, anche autore della colonna sonora, rigido capitano giapponese: scontro [illegible] di mondi opposti per tradizione e cultura, in [illegible] di violenza, fanatismo, incomprensione e torbidi istinti latenti.

David Bowie e Ryuichi Sakamoto in una scena del film

Domani e lunedì 13

Speciale Tg1 La questione meridionale

ROMA — Un'inchiesta in due puntate dedicata alla questione meridionale è il [illegible] dello Speciale Tg1 in [illegible] domani e lunedì 13 ottobre [illegible]. A curare quest'inchiesta, pensata da Alberto La Volpe come un possibile modo per intervenire su una materia tanto annosa e complessa, sono stati il regista Marco Leto e il giornalista Livio Zanetti.

La prima puntata si intitola [illegible] Sud del Sud» ed è dedicata a Palermo e Gioia Tauro. A [illegible] si parla della città con il suo sindaco Leoluca Orlando [illegible] festeggia Santa Rosalia, si ascolta padre Sorge, ex direttore di Civiltà Cattolica, [illegible] tiene un seminario ai sacerdoti che devono operare in quella realtà [illegible] contraddittoria.

A Gioia [illegible] ci si confronta [illegible] i sindacalisti impotenti davanti a quel grandioso e inutile porto diventato l'emblema di una politica degli sprechi praticata in questi anni, oppure si conversa con il [illegible] di Palmi [illegible] che [illegible] di [illegible] criminalità.

La [illegible] successiva invece è interamente dedicata a Napoli.

In televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 0,05

- 9,30 **Replay**, la partita più bella del mondiale [illegible] scacchi
- 10,30 **Eurovisione** [illegible] **Lione** (Francia). Santa Messa celebrata da S. S. Giovanni Paolo II
- 12,30 **Linea verde estate**, di Federico Fazzuoli
- 13 — **Tg l'una**, quasi un rotocalco per la domenica, a cura di Alfredo Ferruzza. Regia di A. Tanzini
- 14,20 **Toto-tv Radiocorriere**, gioco con [illegible] Valenti e Maria Giovanna Elmi
- 14,40 **La grande avventura**, film
- 16,50 **Notizie sportive**
- 17 — **La grande avventura** [illegible]
- 18,20 **90° minuto**
- 18,50 **Campionato italiano di calcio**. [illegible] tempo di [illegible] partita di serie A
- 19,40 [illegible] **Disney, Pippo e lo sport**
- 19,50 [illegible] **tempo** [illegible]
- 20,30 **E io mi gioco la bambina** (1980), film. Regia di Walter Bernstein, [illegible] Walter Matthau, Julie Andrews
- 22,15 **La domenica sportiva**
- 0,10 [illegible] **Concerto per** [illegible] **giorno di festa**. Programma e [illegible] di Pino De Vito. Direttore [illegible] lano Delogu. Orchestra Sinfonica di Roma della Rai

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 21,30; 23,40

- 9,45 **L'arte della trascrizione**. A cura di Lear Maestosi e Alberto Rocchegiani. Musiche di J. Brahms. Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana. [illegible] Hubert Soudan. Regia di Renato Zanetto
- 10,30 **L'avventura** [illegible] **nell'architettura** [illegible] di Vittorio Magnago Lampugnani. Regia di Luciana Vecchi
- 11,20 [illegible] «Al cinema di [illegible] La [illegible] lontane: inediti di Hollywood **«Tre camerati»** (1938) film. Regia di Frank Borzage
- 13,25 **I consigli del medico**, a cura di Luciano Onder
- 13,30 **Dal salone Margherita di Roma una proposta di Aldo Bruno. Canterone e Piccoli fans**, con Sandra Milo. Regia di Cesare Gianotti
- 16,40 **Tg2 Studio & Stadio**, con il sistema telebeam. Da Vallelunga: Motociclismo G. P. Roma di F., [illegible] Parigi servizio dell'ippica
- 16,40 In [illegible] Tv3 di Milano: Chi [illegible] **Show** [illegible] condotto da Gigi Sabani. In collegamento con le discoteche di Piumazzo e P4 di Avegno [illegible] Romana Dell'Abate e Valerio Merola. Regia di Gian Carlo Nicotra
- 17,50 **Campionato italiano di calcio**, sintesi di un tempo di [illegible] partita di serie B
- 18,40 **Gol flash con il telebeam**, [illegible] Gianfranco De Laurentiis
- 18,50 **Chi tiriamo in ballo - Parte finale**
- 19,40 **Meteo 2 - Previsioni del tempo**
- 20 — **Domenica sprint**
- 20,30 **Miami Vice - Squadra antidroga**, telefilm. **Qualche rotella fuori posto**
- 21,40 **Oppenheimer**, sceneggiato in 5 puntate di Barry Davis e Sam Waterston
- 23,10 **Vienna in musica. Orchestra Filarmonica di Vienna**
- 23,50 **Eurovisione - Francia, Parigi: Pallavolo: Campionati del mondo maschile**. Finale 1° e 2° posto

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,05

- 11,15 **Vallelunga**: [illegible] G. P. Roma, [illegible] 125 cc
- [illegible] — **Antologia della** [illegible]
- 12,30 **Da Cefalù**: [illegible] la onda 1986, presentano Miriam Facchi e Mauro Micheloni. Regia di Pino Valenti
- 13,30 **Grace, la donna che visse due volte**, [illegible] Moscati. Collaborazione di Enzo Lavagnini
- 14,35 **Diretta sportiva**. Da Palermo in diretta: Tennis [illegible] Prix; Vallelunga, motociclismo superbalkers
- 17,25 **Il meraviglioso** [illegible] **treno per Yuma** (1957). Regia di Delmer Daves, [illegible] Glenn Ford, Van Heflin, Felicia Farr
- 19,40 **Rockline**, il meglio [illegible] parade inglese
- 20,30 **Domenica gol**, a cura di Aldo Biscardi
- 21,30 **Vita degli animali. Kuiseb, il fiume che scompare**, programma di Rodney Borland
- 22,30 **Campionato di calcio di serie A**
- 23,15 **Jazz club**, trio di Dado Moroni

Il critico segnala

[illegible] (ore 21,40) — Ricompare uno sceneggiato americano in cinque puntate, «Oppenheimer» di Barry Davis con Sam Waterston, una biografia del celebre [illegible] che nonostante la fiction non rinuncia ad un rigore documentaristico (fra l'altro con molti inserti filmati dell'epoca).

RADIOUNO (ore 20,40) — Il colore della Spagna unito a grande raffinatezza intellettuale: due opere di Manuel De Falla, «La vida breve» e «El retablo de Maese Pedro».

RADIOTRE (ore 12,30) — S'inizia un grande ciclo dedicato ai trii di Haydn che sono tra le composizioni più sottili e affascinanti del grande musicista viennese.

Franco Franchi e Ciccio Ingrassia nella «Buona domenica» di Costanzo, su Canale 5 alle 13,30. Nel programma, un servizio girato nel carcere di Rebibbia, con Carmela Pesce, Mara Nanni, Immacolata Cargiulo e Maria Pia Carollo, quattro ex brigatiste oggi dissociate. Tra gli ospiti lo storico inglese Denis McSmith, un transessuale di Perugia, Nanna Salvaleggio e Paolo Spriano

Italia 1

- 8,30 **Bim Bum Bam**
- 10,30 [illegible]
- 12 — **Hardcastle and McCormick**
- 13 — **Grand Prix**, rubrica
- 14,15 **Deejay television**
- 16,15 **Master**, telefilm
- 17,15 [illegible] **di Singapore**, telefilm
- 18 — **Il pianeta** [illegible] **selvaggio**, telefilm
- 19 — **Cartoni animati**
- [illegible] **in**, varietà [illegible] Gianfranco D'Angelo, Tini Cansino, Ezio Greggio. Con la partecipazione di Massimo Boldi
- 22,15 **I vicini di** [illegible], [illegible] di J. G. Avildsen [illegible] J. Belushi, K. Walker. La [illegible] vita di due coniugi è scombussolata dall'arrivo improvviso di turbolenti vicini di [illegible]
- 24 — **Ai limiti dell'incredibile**
- 1 — **Hardcastle and McCormick**, telefilm
- 2 — **Gli invincibili**, telefilm

Canale 5

- 8,30 **Mary Benjamin**
- 9,15 **Le frontiere dello spirito**, rubrica
- 10 — **Maude**, telefilm
- 10,30 **Flo**, telefilm
- 11 — **Anteprima**, rubrica
- 11,30 **Superclassifica Show**, rubrica
- 12,30 **Punto 7**, [illegible] su argomenti di attualità condotto da Arrigo Levi «Il diavolo». Intervengono: padre Luigi De Rosa, Luigi Firpo e Sergio Quinzio
- 13,30 [illegible] **domenica**, programma condotto da Maurizio Costanzo [illegible] la partecipazione di Licia Colò
- 14,30 **Orazio**, telefilm
- 17 — **Forum**, rubrica
- 19 — **Kate e Allie**
- 20,30 **Tutto Dallas**
- 22,30 **Monitor - Polvere di stellette** - Conduce Guglielmo Zucconi, ospite Giovanni Spadolini
- 23,30 **Mac Gruder e Loud**, telefilm
- 1 — [illegible] e [illegible] **York**, [illegible]

Retequattro

- 8,30 **Parlamento in**
- 9,20 **All'Est di Giava**, film con Elizabeth Young
- 10,40 **Corrida messicana**, film di C. T. [illegible] G. [illegible] bon, L. Cosarlo, V. Gray
- 12 — **Arabesque**, telefilm
- 13 — [illegible] **Ciao**, cartoni
- 15 — **I gemelli Edison**, telefilm
- 15,20 **Il principe** [illegible] **stelle**, [illegible]
- 16,10 [illegible] **Ciao**, cartoni
- [illegible] **I ragazzi di Padre Murphy**, telefilm
- 17,10 **Huckleberry Finn e i suoi amici**
- 17,35 **Amici per la pelle**, telefilm
- 18,20 **Ciao Ciao**, cartoni
- 18,30 **Jennifer**, [illegible] «Party a sorpresa»
- 19 — **College**
- 19,30 [illegible] **York, New York**, telefilm
- 20,30 **La** [illegible] **di Napoli**, film con Clark Gable, Sophia Loren
- 22,30 **Cinema & Co.**
- 23 — **Base artica Zebra**, film di J. Sturges [illegible] Rock Hudson, Ernest Borgnine

Eurotv

- 12 — **La buona tavola**
- 12,30 **Cartoni animati**
- 13 — **Cose da pazzi**, film
- 15 — **Ruote**, miniserie
- 16,45 **Week-end**
- 16,30 **Uomo tigre**
- 17 — **Belle e Sebastien**
- 17,30 **Half Nelson**
- 19,15 [illegible] **spettacolo**
- 19,30 [illegible] **coppia quei due**, telefilm
- 20,30 **Debito coniugale**
- 22,20 **Quattro in amore**
- 23 — **In primo piano**
- 24 — [illegible] **al cinema**

[illegible] A

- 11,30 **Nice Price**
- 12,30 **Superproposte**
- 13,15 **Expo Tv**, [illegible] gioielli
- 15,15 **B.F.T. - Corredi**
- 16 — **Aiazzone: Una domenica diversa**. Proposte televisive
- 18 — **Supergoal**, rubrica sportiva
- 19,30 **Speciale: Ai Grandi Magazzini**, novela
- 20,30 **Tutto L'Idolo**, novela
- 23,30 **Asta giudiziaria**

Montecarlo

- 11,30 **Bravo**
- 12 — **Angelus**, in diretta da San Pietro
- 12,15 **Top musicale 86**
- 14 — **Tele sport**
- 15 — **Tre ragazzi del Texas**, film
- 19,45 [illegible] **e innocente** [illegible] film
- 21,30 **Campionati** [illegible] **diali - Pallavolo maschile**. Da Parigi - Finale 1°-2° posto
- 23 — **TMC sport**
- 24 — **Gli** [illegible]

Capodistria

- 19 — **Il ritorno dei predestinati**
- 20 — **Il parco delle Ri**[illegible] **Kumrovec**
- 20,30 **Settegiorni**
- 21 — [illegible], film
- [illegible] **Rubrica di medicina**
- 22,45 **Charley**, telefilm
- 23,20 **Dekd - Il** [illegible] **delle idee**, 2ª puntata

Svizzera

- 12,45 **Telespiritual**
- 14,05 **Virgilio, il poeta della terra**
- 14,45 **Corteo della festa della vendemmia**
- 18 — **Ciao domenica**
- 18,50 **La parola del Signore**
- 20,20 **A conti fatti**
- 20,30 **La Svizzera nell'Ottocento**
- 21,30 **Piaceri della musica**
- 22,15 **Pallavolo mondiali**

Alla radio

RADIOUNO. Onda verde: 17, 18,56, 21,40, 22,57. Giornali radio: 8, 10,16, 13, 19, 17, 23 — 7.30 Asterisco musicale. 8,30 Mirror spettacolo allo specchio, 8,40 GR1 copertina. 8,50 La nostra terra; 9,10 Il mondo cattolico, 9,30 Santa Messa in collegamento con il Vaticano; 10,15 Varietà varietà. 12 La pago la radio?. 14,30-17,05 Carta bianca stereo. 13,30 Ascolta, si fa sera. 18,25 Asterisco musicale. 18,30 GR1 sport tuttobasket. 20,10 Romanerìa, di B. Cerro. 20,40 La vida breve, dramma lirico di Manuel de Falla - El Retablo de Maese Pedro di Manuel de Falla. 22,05 Orchestra nella sera. Stereouno 18-24.

RADIODUE. Onda verde: 16,30, 17, 18,27, 19,26, 22,37. Giornale radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,50, 16,55, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 Sette: quotidiano dei programmi; 8,15 Oggi è domenica. 8,45 Donne in poesia tra '800 e '900. 9,35 Radiodue magazine, 11 L'uomo della domenica: Giovanni Gruber. 12 GR2 anteprima sport; 12,15 Mille e una canzone; 12,45 Hit parade due; 15-17 Domenica sport; 20 Il pescatore di [illegible] le; 21 Cappello a cilindro; 21,30 Lo specchio del cielo. 22,40 Buonanotte Europa: una scrittrice e la sua terra. Luce d'Eramo, verso le stelle. 22,50 Buonanotte Europa: Stereodue 16-24.

RADIOTRE. Onda verde: 7,20, 10, 11,35, [illegible] radio: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,45, 20,45 — 7,30 Prima pagina; 9,48 Domenica tre, ricordo di Goffredo Parise. 12 Uomini e profeti. 12,30 I trii di Haydn. 13,15 Viaggio di ritorno: fate per nobre e cura di G. Levi. 14-19 Antologia di Radiotre, dall'archivio storico Rai: L. Van Beethoven; 18 in collegamento con Genova: concerto dei premiati XXXIII concorso internazionale di violino Paganini. 20 Concerto barocco: rassegna delle riviste, libri e comunicazioni; 21,15 Da Bergamo concerto diretto da A. Nahui, arpista C. Arachnel. 22,25 L'on novità; 23,30 Maurice Ravel. 23 Il jazz: discoteca. 24-6.

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Su e giù per Beverly Hills**, con Nick Nolte, Bette Midler, Richard Dreyfuss. Col. Or. 15,20; 17,40; 20; 22,20. Ingresso 6500.

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52): **A 30 secondi dalla fine** (Runaway Train), una produzione Golan-Globus, con Jon Voight, Eric Roberts, Rebecca De Mornay. Col. Non viet. Or. 16,10; 18,15; 20,20; 22,25. Ingresso 6500.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): **Grosso guaio a Chinatown**, Kurt Russell, Kim Cattrall. Col. Non viet. Or.: 15, 16,55, 18,45, 20,35, 22,30. Ingresso 6500.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **Scuola di ladri**, Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi (comicissimo). Ap. 14,35; film 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 6500.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Il raggio verde**, di E. Rohmer con M. Riviere. Leone d'oro Festival Venezia '86 (commedia). Col. Non viet. Or. 16; 16,50; 18,40; 20,40; 22,40. Ingresso 6500. Aiace [illegible]

CHARLIE CHAPLIN 1 ([illegible] Garibaldi 32/e, tel. 546.245): **Nostalgia di un amore** (Violets are blue), di Jack Fisk, con Sissy Spacek, Kevin Kline. Col. min. 88. Or. 14,30; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 546.245): **Brivido** (Maximum overdrive) di Stephen King con Emilio Estevez, Pat Hingle. Col. min. 94. Or.: 16,30; 17,10; 18; 20,50; 22,40.

CRISTALLO (via Gorfo 5, tel. 650.71 00): **Brivido**, Emilio Estevez, Pat Hingle, Laura Harrington. Colori. Non viet. Or. 16,40; 17,30; 19; 20,40; 22,30. Ingresso 6500.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): **I love you**, Christopher Lambert, Eddie Mitchell. Viet. 14 (commedia). Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 6500.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, 447.5241): **Absolute Beginners**, di Julien Temple con David Bowie, Sade, Patsy Kensit. Musiche di Gil Evans, Slim Gaillard, Ray Davies e tanti altri. Techn. Non viet. Dolby stereo. Or.: 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30. Ingresso 6500.

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Mona Lisa**, di Neil Jordan, con M. Caine, Cathy Tyson, Bob Hoskins (Palma d'oro [illegible] 86). Tech. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6500.

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Desiderando Giulia**, con Serena Grandi. Col. Viet. 18. Or.: 15, 16,50; 18,40, 20,30; 22,30. Ingresso 6500.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057): **Il camerata**, San Gazzara, Laura Del Sol. Col. Viet. 14. Ap. 16. Film: 16,10; 19; 22. Ingresso 6500.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): **Scuola di ladri**, [illegible] Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi. Col. Non viet. Or.: 15; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6500.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4316): **Aliens** [illegible] finale, regia James Cameron, con Sigourney Weaver, Michael Biehn. Col. Or.: 15, 17,30; 19,55; [illegible] Ingr. 7000.

[illegible] KONG [illegible] (via [illegible] 21, tel. 639.7602): **Lenny**, di Bob Fosse, con Dustin Hoffman, Valerie Perrine. Viet. 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000, Aiace 4500.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **Power**, di Sidney Lumet, con Richard Gere, Julie Christie, Gene Hackman. Or.: 16, 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 6500.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): **Scuola di Polizia 3: [illegible] da rifare**, Steve Guttenberg, Bubba Smith (divertentissimo). Ap. 15,05; film: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 6500.

NAZIONALE (via [illegible] 7, tel. 518.850): **Karate Kid II**, di John G. Avildsen con Ralph Macchio, Pat Morita. Col. Non viet. Ap. 15; film: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 6500.

OLIMPIA 1 (via [illegible], tel. 532.4[illegible]): **Il colore viola** di Steven Spielberg con Danny Glover, Adolph Caesar, in dolby stereo. Ap. 16,15. Film: 16,30; 19,20; 22,10. Ingresso 6500.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **A proposito della notte scorsa...**, R. Lowe, D. Moore, J. Belushi, E. Perkins, di Edward Zwick. Viet. 18. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6500.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Top Gun**, di Tony Scott con Tom Cruise, Kelly [illegible]lis, in dolby stereo. Ap. 15,30. Film: 15,45; 18,05; 20,10; 22,30. Ingresso 6500.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.148): **Lui portava i tacchi a spillo** (Tenue de soirée), di B. Blier con Gérard Depardieu, Miou Miou, Michel Blanc (Palma d'oro a Cannes miglior attore). Tech. Viet. 14. Or. 15, 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. Ingresso 6500.

STUDIO RITZ (via Acqui, tel. 630.521): **Storia d'amore**, di Francesco Maselli (Gran Premio della Giuria Venezia 86) con Valeria Golino (Miglior attrice Venezia 86), B. Roce-Rey, L. Panieri. Col. Viet. 14. Or.: 16, 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 6500, Aiace 4500.

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.789): **La sposa americana**, Stefania Sandrelli, Harvey Keitel, Trudie Styler (commedia). Viet. 18. Ap. 14,50; film, 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 6500.

ZETA D'ESSAI (via Colleasca 10, tel. 740.2907): **Salome**, di C. D'Anna con [illegible], Y. Champa. Viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000, Aiace 4500.

PROSEGUIMENTI

[illegible] RAGAZZI (via Chiesa della [illegible] 77, tel. 297.197): **La bella addormentata nel bosco**, di Walt Disney. Cartoni animati. Spettacolo unico ore 14,30.

AMBRA [illegible] (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): **I 5 della squadra d'assalto**, F. Lang, J. Palmer, viet. 14, riprodotto in dolby stereo. Or.: 16,30, 18,30; [illegible] 22,30.

FARO (via Po 30, tel. 837.214): **9 settimane e ½**, di Adrian Lyne con Mickey Rourke, Kim Basinger. Colori. Viet. 14. Ap. 14,40; film: 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,25.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.560): **Il miele del diavolo**, Corinne Clery, Stefano Madia, un film di Lucio Fulci. Viet. 18. Or.: 15,45; 17,20; 18,55; 20,40; 22,20. Rid. Agis.

MASSAUA (piazza Massaua 5, [illegible] 786.803): **Poltergeist II, l'altra dimensione**. J. Williams, C. Nelson. Or. 14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30.

NUOVO ODEON (via Venasca 5, tel. 740.23.62): **La mia Africa**, di Sidney Pollack, con Robert Redford, Meryl Streep. In sound surround processor, min 162. Or.: 14; 16,40; 19,10; ult. 22.

SELENE D'ESSAI (corso Bergio 53, tel. 874.171): **Hannah e le sue sorelle**, di W. Allen con Woody Allen, Mia Farrow. Or.: 15, 16,50; 18,40, 20,30, 22,30.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 16, tel. 511.203): **Sexual heights**, John Holmes, Serena (An american production 1986). Viet. 18. Or.: 14,05, 15,25; 16,45, 18,10, 19,35; 21; 22,30.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621): **Carne selvaggia**, Lisa Rinzon, Frederich Lally - Angie Erotica. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

HOLLYWOOD [illegible] Regina [illegible]gherita 106, tel. 891.5440): **Frutti bollenti di una moglie viziosa**, con Harry [illegible] Richard [illegible] 14,30, ult. 22,45. Viet. 18. Ingresso 5000.

[illegible] (via Principe Tommaso 8, tel. 655.334): **All american girls**, Shauna Grant, Ron Jeremy, Lorri [illegible]. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. [illegible]

MAIOR (largo G. [illegible] 100, tel. 287.974): **A.A.A. club per infedeli...** Col. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingresso 3000.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.64 70): **Cicciolina: Bonbons al cioccolato**, con Ilona Staller, Don Tim, Guido Sam. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MILANO [illegible] (via Milano 8, tel. 530.255): **Ragazzine vogliose + Le grandi labbra di bocca d'oro**. Viet. 18. 2 films no stop dalle 14 alle 24 (ult. 22,30). L. 3000; rid. 2000.

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 749.68 61): **Vizi morbosi di una signora**, con Marina Frajese - **Grand Call Girls**. Novità. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

[illegible] (corso Regina Margherita 123, tel. 330.885): **Desideri... caldi e bagnati**, Marianne Fournier, **Porno delirio**, Nanà Lamour. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingr. 3500-3000-2500.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.705): **L'isola dell'amore**, Ginger Lynn, Dve e Jerry Butler (American picture [illegible] ore). Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617): **Effusioni pornosessuali - Profondamente ingorda**, novità. Viet. 18. Ap. [illegible], ult. 22,30. Ingresso 3500.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): **Cicciolina: Bonbons al cioccolato**, con Ilona Staller, Don Tim, Guido [illegible]. [illegible] 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842): **Johnny superpigolò a Parigi - Prendimi, coprimi di piacere**. Viet. 18. No stop 14-24. L. [illegible] - [illegible] - 2000.

SECONDE VISIONI

CUORE (v. Nizza 56, tel. 657.868): **La carica dei 101**, cartoni [illegible] di Walt Disney. Apertura ore 14,30.

LANTERI (corso Giulio Cesare, 80, tel. 284.134): **La storia infinita**. Colori. Ap. 14,30; ult. 21,30.

Scelti per voi

Per chi pretende la classe

IL RAGGIO VERDE di E. Rohmer. Una ragazza sola d'estate, chiacchiere e scontentezze aspettando l'amore, un intenso ritratto, una piccola perfezione.

Per i postmoderni sentimentali

MONA LISA di N. Jordan. Un balordo s'innamora di prostituta di lusso e per lei s'invischia nell'avventura. Trama nera, citazioni, ironia.

Per i sentimentali

NOSTALGIA DI UN AMORE di Jack Fisk. Un giornalista e una fotoreporter si rincontrano dopo anni: ritorna l'amore, ma forse è solo nostalgia. [illegible] il capovolgimento dei ruoli [illegible] e femminile, la smentita del mito del successo: forse [illegible] stile tradizionale del film è soltanto una trappola.

Per chi, anche nel terrore, preferisce i modelli

ALIENS di J. Cameron. Ritorno sul pianeta dei mostri, che hanno distrutto una colonia umana. Solo una donna, coraggiosa e indomita, li sconfiggerà, eroina di una [illegible] che risorge: la nostra salvezza è [illegible] femminile.

TEATRI E CONCERTI

ACCA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: da lunedì è aperta la campagna abbonamenti. Tel. 274.32.76.

AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: ore 21 (pari) Orchestra da Camera di Santa Cecilia. Uto Ughi direttore e violino. In programma i concerti per violino e orchestra di Mozart. Biglietti numerati esauriti.

AUDITORIUM RAI - CONCERTI DI TORINO: stagione sinfonica pubblica 1986/87. Presso la sede Rai di via Verdi 16, sono in vendita gli abbonamenti alla Stagione Sinfonica Pubblica 1986/87, che si chiuderà il 10 ottobre. Gli uffici sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

CHIESA DELLA MISERICORDIA (via Barbaroux 41): ore 21, ingresso L. 3000. 5° Festival Antidogma Musica in MusicAzione ensemble, Andrea Molino direttore. Musiche di Bussotti, Costinescu, Galay, Kay, Ventas, Zur.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 16 Re Orso, di Arrigo Boito. Margot Galante Garrone, regia Ugo Gregoretti, scene di L. Lupi. [illegible] guidate al [illegible] della Marionetta. Inf. tel. 530.238.

TEATRO COLOSSEO: si prenota per Oba-Oba '86, la più grande rivista del Brasile a Torino. Prevendita presso teatro ore 15-19. Tel. 669.80.34.

TEATRO DELL'ANGOLO - L'ARALDO (via Chiomonte 3): ore 16 il Teatro dell'Angolo presenta: Robinson & Crusoe di e con Nino D'Introna e G[illegible] Ravicchio. Premio Agis-Eti. Biglietto d'oro 1986. Per inf. e pren. tel. 331.764.

TEATRO NUOVO TORINO: Stagione di balletto 1986/87, Festival «Il gesto e l'anima». Abbon. e prenot. festivi ore 10-12; 16-19. C. d'Azeglio 17.

TEATRO PICCOLO [illegible] (via Salerno 12, tel. 521.1262): Rassegna Antidoma a Torino. Lunedì 6 ottobre, ore 21, Compagnia I Sogni in Biscoletta. Testo e regia di Michele Di Mauro. Si replica il 7, 8, 9 e 12 ottobre.

TEATRO STABILE [illegible]: Stagione in abbonamento 1986-87. Vendita abbonamenti c/o la Biglietteria del T.S.T., via Roma 49, tel. 544.562 - 537.8246 e c/o Malan - via [illegible] Accademia delle Scienze 1, tel. 513.841.

TEATRO STABILE TORINO - STAGIONE DEL TEATRO CARIGNANO 1986/87: martedì 7, mercoledì 8, giovedì 9 ottobre 1986, vendita nuovi abbonamenti. Biglietteria piazza Carignano 6, tel. 547.048 - 537.098 (dalle 10 alle 12, dalle 16 alle 19).

CENTRO FORMAZ. TEATRALE «A. BLANDI», diretto da M. Scaglione (Gabotto, 10, 633.420) 15-19.

CENTRO JAZZ TORINO: sono aperte le preiscrizioni ai corsi di musica. Per informazioni [illegible], via Pomba 4.

D'UOMO TEATRO (p. San Giovanni, tel. 546.833): Corsi dizione recitazione diretti da Anna Solaris. Per ragazzi, adulti, gruppi amatoriali. Iscrizione ore 17-20.

INTRADOSIN (via S. Massimo, 21): Corsi di recitazione e dizione diretti da Pier Giorgio Gili. Inf. (17-20) tel. 871.009.

LABORATORIO DELLA [illegible] di Anita Caproni. Classica, moderna, jazz. Trapani 47, 335.8147 - Stelvio 14, 337.013. 10-17; 16-17,30.

LABORATORIO TEATRALE: Corsi di recitazione; [illegible] e fonetica per speaker. Via Carlo Alberto 12/1, tel. 713.848: ore 10-12. Tel. 533.378 ore 10/19. Sabato: 10-12. 16-19.

MASSAUA SCUOLA DI DANZA LOREDANA FURNO: Per inf. tel. 795.803 oppure al 548.204.

NUOVO: Scuola di Danza Classica diretta da Marina Sassbrenova. Contemporanea diretta da Carla Perotti. Inf. feriali ore 9-12 e 15-19, corso D'Azeglio 17.

NUOVO: Scuola di danza jazz diretta da Adriana Cava. Inf. feriali 9-12 e 15-19. C. D'Azeglio 17.

SCUOLA DI DANZA SARA ACQUARONE: iscr. e inf. feriali ore 15-19, c.so V. Emanuele 108, tel. 516.301.

TANZSTUDIUM: Corsi di danza moderna, jazz, gin[illegible] per giovani, adulti, bambini. Via Madama Cristina 61, tel. 668.976.

RITROVI

AL SAGATELLE (tel. 881.1156): ore 15 «discogiovani», ore 21 Sala Rossa: discoteca; Sala Bar Musica Anni 60.

ARLECCHINO: ore 15,15-21 danze.

BELLE ARTI: 15,30-21 ballo liscio.

CLUB 84: ore 15,30 e 21 ritmi e danze per tutti.

DU PARC: ore 15,30 matinée; ore 21 Il gioiello della domenica, orch. Roby.

FARO: ore 15,30-21 orch. Rommy.

FORTINO: ore 15,30-21 liscio.

GARDEN: ore 15,30 pomeriggio e amicizia per l'orch. Zodiac; ore 21 la serata d'intrattenimento continua.

LE [illegible], tel. 630.775: tutti i pomeriggi ore 15 discoteca dal lunedì alla domenica con entrata libera e consumazione gratuita alle dame.

[illegible] CLUB: [illegible] orchestra spettacolo con giochi e premi.

LE [illegible]: ore 15,30 discoteca, ore 16,30 e 21 Bal Musette.

MASSAUA: ore 15,30 I Ragazzi del Sole, ore 21 ingresso libero.

PRINCIPE: ore 15,30 per voi giovani discoteca e orch. Puma con danze tutto offerto; ore 21 elegante trattenimento.

TANGO (via Avet 3): ore 15,30 e 21.

FRIENDLY - Ivrea - (tel. 0125/230.084): ore 21 [illegible] Caravan Center.

K. 11 DANCING - Valperga (To): oggi [illegible] e sera orch. Desperados [illegible] 10 [illegible] Piva.

IL PIRATA RISTORANTE (via Cigna 22, tel. 521.16 60): chiuso il lunedì.

IL QUADRATO - PIANO BAR (via Ornato 6 bis/1, tel. 872.572).

LE TERRAZZE DISCOTECA (c. Laghi, 284 Avigliana): giov. ven. dom. ingr. libero [illegible]

ODEON NIGHT: riposo.

O.K. CLUB-SUPERDISCOTECA: (P. Giuria). Oggi pomeriggio e sera danze omaggio.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): ore 16,30-19; 22-4,30.

SHAKER CLUB - Piano bar (c. Sebastopoli 3, tel 632.492): Renzo Gallino e Simon Papa.

SHAKER DISCO[illegible]: 15,30-21.

S. GIORGIO - Rist.-Danze Venaria: Le Fiang's Trio, o. Alberina.

GALLERIE

AL FOGOLAR (via S. Dom[illegible] 59): Mostra della Civiltà Friulana. 9-12, 16-19 ingresso libero. Chiusura domenica ore 19.

ARTE 121 (Nizza 121, tel. 657.584): F. Pierano (1890-1981).

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte contemporanea internazionale. Ouverture; VideoKunst - Videoarte nella Repubblica Federale di Germania 1976-86, dal 3 al 12 ottobre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

[illegible] DELLA FRANCESCA: I tesori dell'antica Polonia (corso Svizzera 185): 9-13, 15-20.

GALLERIA MASUTTI (via Juvarra 18): Collettiva (ore 10-20).

IL CALAMO (via Della Rocca 4): Incisori giapponesi. Or. 10,30-12,30; 16,30-19,30; lunedì chiuso.

LA CORNICE ARTE INSIEME (corso Garibaldi 64, Bra, 0172 / 415.374): Franco Gotta fino al 9 novembre.

PALAZZO REALE: Mostra porcellane e argenti del Palazzo Reale di Torino. Orario dal martedì al venerdì 9-14; 15-19; sabato e domenica 9-19, chiuso il lunedì.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Trio [illegible].

BERMAN: Disegni del '900 da una raccolta privata.

[illegible] VINCENT: [illegible] Centro Congressi Hotel Bâlia. 1° Salone di Pittura italiana dell'800. Stand n. 5. Fino al 5 ottobre.

CAVOUR (Moncalieri): I Decalage.

DAVICO: Bonichi, Chessa, Jaroblino, Macciotta, Pastaria, Sarkentino, Tabusso, Totaneli, Tongiani.

GALLERIE PIRRA (c. Vitt. Emanuele 82, tel. 543 393): Mostra permanente Maestri piemontesi e pittori italiani e francesi. Ore 10-12.

TUTTAGRAFICA: G. Schiavina.

Teatro Nuovo Torino
stagione di balletto 1986/87
VIII FESTIVAL DI DANZA
IL GESTO [illegible]
ABBONAMENTO
Da oggi sono in vendita esclusivamente alla cassa del Nuovo gli abbonamenti alle «prime». Posto fisso in poltronissima
Biglietteria c.so d'Azeglio 17 - tel. 658.552 (dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19)

LUCIANA SAVIGNANO e MARCO [illegible]
cor. Bajari, Goss, Perotti novità assoluta
JIANGXI ACROBATIC TROUPE OF CHINA
Circo Nazionale di [illegible]
TWILA THARP
prima volta a Torino
CAROLYN CARLSON
prima italiana assoluta
MOMIX
nuova produzione '86
GABRIELLA COHEN e RAFFAELE PAGANINI
«Schiaccianoci»
Compagnia Regionale di Danza T.N.T.
MARINA FISSO e BIAGIO TAMBONE
«Coppelia»
LANTERNA MAGICA
Teatro Nazionale di Praga
[illegible] TERABUST
«Romeo e Giulietta»
Aterballetto
LYON OPERA BALLET
«Cenerentola» di Maguy Marin
LES MAROTTES DI PARIGI
Balletto e marionette
LYNDSAY KEMP COMPANY

PALAZZO REALE DI TORINO
PORCELLANE E ARGENTI DEL PALAZZO REALE DI TORINO
Palazzo Reale
28 Settembre - 21 Dicembre 1986
Orario
Martedì/Venerdì 9/14 - 15/19
Sabato e Domenica 9/19
Lunedì chiuso

[illegible]atro Nuovo Torino
ottobre - [illegible] '86
[illegible] BALLET
diretto da ADRIANA CAVA
presenta
1° [illegible] INTERNAZIONALE DI MOD[illegible]
[illegible]
[illegible] - ORONGETT
EVA VON GENCSY
ALZETTA - GRECO
Spettacoli e stages
1° spettacolo 10 OTTOBRE
JACQUES ALBERCA
Informazioni e abbonamenti
C. d'Azeglio 17 - tel. 655.552

MUSEO DELL'AUTOMOBILE
[illegible]
DEL
[illegible]
3 OTTOBRE-9 NOVEMBRE
Aperto anche festivi
C. Unità d'Italia 40 - 70 - Tel. 677.666

LA CAMPAGNOLA
SALA DANZE - LEINI'
ore 15.30 - 18.30 DANZE
ore 21 ORCHESTRA SPETTACOLO
I [illegible]

[illegible]
Cavallermaggiore (Cn)
I suoi WEEK END sono a LE CUPOLE
Questasera modernamente con
I COMPANY
D. J. ALEXANDER
giaciò I PITTORI DEL SOL
Buona serata a tutti

I 4 SUCCESSI DEL GIORNO

eliseo blu

grandeliseo — Absolute Beginners

eliseo rosso — Serena Grandi — Desiderando Giulia

ROMANO — PUTAIN DE FILM!

TANGO SALA DANZE
POMERIGGIO ore 15,30
Soft Romantic Music
SERA ore 21
Via Avet 3 (G. Bianchi) Tel. 491.746

FARO
V. S. Massimo 1, ang. c. Po
15,30 CLASSICO THE
21 RICCHI PREMI
Orch. ROMMY

le roi
Oggi ore 15,30 e 21
[illegible]

danze arlecchino
V. S. SECONDO 67
Ore 15,15 e 21
[illegible] noi

le roi
Oggi ore 15,30
SUPERDISCOTECA

[illegible]
3-4-5 ottobre [illegible]
TORINO ESPOSIZIONI
5° PADIGLIONE
ore 9-20

Oggi pomeriggio
la Cometa Pioessi
GLI ELEGANT + [illegible]
Questa sera Orchestra Spettacolo
RAOUL CASADEI

teatro COLOSSEO
Radio Centro 95
LA NUOVA EDIZIONE di
OBA-OBA '86
La più grande rivista del BRASILE a TORINO
dal [illegible] ottobre
Prevendita cassa Teatro ore 15-19
Via Madama Cristina 71A
Tel. 669.8034

CHI VA AL CINEMA SI ISCRIVE ALL'AIACE
Tesseramento 1986-87

INTERE	L. 11.000
RIDOTTE: giovani [illegible] a 25 anni e pensionati	L. [illegible]

Iscrizioni alla cassa dei cinema d'Essai (a Torino: CENTRALE - KING KONG - STUDIO RITZ - SELENE - ZETA) e presso la sede dell'associazione (Galleria Subalpina - Tel. 538.962 - Ore 16-19).

- *Riduzione tutti i giorni, festivi compresi, in tutti i cinema d'Essai.*
- *Riduzione Agis in tutti gli altri cinema.*
- *Riduzione a teatro, allo stadio, e sconti nei negozi convenzionati.*

CAPITOL e [illegible]
IL DIPLOMA RILASCIATO DA QUESTA SCUOLA [illegible] IN TUTTO IL MONDO
PAOLO VILLAGGIO — LINO BANFI — MASSIMO BOLDI
SCUOLA DI LADRI

al grande IDEAL
«GIRATO CON RITMI MO[illegible] CHE NON RISPARMIANO COLPI ALLO STOMACO» (Ciak)

un film di JAMES CAMERON
Orario: 15; 17,30; 19,55; 22,30

NAZIONALE *IN ESCLUSIVA*
UN GRANDE RITORNO. Ancora più entusiasmante. RALPH MACCHIO e PAT MORITA in una nuova esaltante avventura, una nuova grande sfida
Karate Kid II
...la storia continua.
UN FILM DI JOHN G. AVILDSEN

OLIMPIA 2
ROB LOWE — DEMI MOORE — JAMES BELUSHI — ELIZABETH PERKINS
"A proposito della notte scorsa..."
UN FILM DI EDWARD ZWICK

Lilliput * Esclusivo
SEDUCENTE-PREZIOSO-ECCITANTE!!
con RICHARD GERE - JULIE CHRISTIE
POWER

al CENTRALE: un trionfo!
LEONE D'ORO VENEZIA
Il Raggio Verde
ROHMER — MARIE RIVIERE

TEATRO GIANDUJA
Oggi ore 16
MARIONETTE LUPI
«RE ORSO» di Arrigo Boito
Margot Galante Garrone
Regia Ugo Gregoretti
Scene Luigi Lupi
Visite guidate al MUSEO DELLA MARIONETTA
Infor. tel. 530.238

danze PRINCIPE
ore 15,30 POMERIGGIO PAZZO
Per voi giovani
DISCOTECA e ORCH. ROBY
DANZE TUTTO OFFERTO
Ore 21
Elegante trattenimento con liscio tradizionale

AMBROSIO
...quando uno sporco barbone... incontra uno sporco ricco può succedere di tutto... ma proprio di tutto!

REPOSI
amore - emozione - spettacolo: questo è grande cinema

CHARLIE CHAPLIN 1

al DORIA
CHRISTOPHE LAMBERT, il superstar degli Anni 80, e MARCO FERRERI, il maestro del cinema scandalo, nella più provocatoria storia d'amore mai apparsa sullo schermo

VITTORIA - Eccitante!!
IL FILM PIU' ATTESO DELLA STAGIONE!
«...Non potendo rinunciare né all'uno né all'altra, le amerà tutte e due, in modo diverso...»
AUGUSTO CAMINITO
GIOVANNI SOLDATI
STEFANIA SANDRELLI
TOMMY BERGGREN
Inizio Ore: 15,10; 17,00; 18,50; 20,40; 22,30
Vietato minori 18 anni

All'ARLECCHINO
KURT RUSSELL
in un film di JOHN CARPENTER

Prezzi ridotti, multisale, aggiornamento tecnico: il cinema tenta una rivoluzione

A caccia dello spettatore perduto

A Roma, col biglietto ribassato, incassi quasi raddoppiati - Nuova attenzione alla provincia - [illegible] investimenti [illegible] Acqua Marcia e Cannon

ROMA — Multisale (dopo Milano la Cannon ne aprirà [illegible] a Torino), [illegible] rammodernate (dal Quirinetta [illegible] al Supercinema [illegible] Brescia), operatori di cabina più preparati (un corso di aggiornamento di [illegible] e in [illegible] a Milano), consolidamento [illegible] circuiti riservati alla produzione di qualità, incremento dell'informazione, rilancio delle prime visioni in provincia, prezzi ridotti [illegible] giorni [illegible] cui i cinema sono per consuetudine meno affollati. Sono questi gli investimenti e le novità promosse [illegible] cinema» per rivitalizzare la nuova stagione.

A partire dalla scorsa settimana la Finanziaria Acqua Marcia, che negli ultimi tempi ha potenziato la sua attenzione al mercato cinematografico, applica al mercoledì il «metà prezzo» nel suo circuito romano delle prime visioni. Il risultato è stato subito positivo. In venticinque [illegible] martedì scorso si sono [illegible] 31 milioni e 387 mila lire [illegible] spettatori) e il giorno dopo [illegible] «metà prezzo» 52 milioni 135 mila lire (15.587 spettatori). [illegible] prossima settimana anche il circuito Cannon adotterà il [illegible] a Roma [illegible] riduzione. Inoltre [illegible] stanno progettando riduzioni per chi va al cinema prima delle proiezioni serali.

«In certe città — spiega Corrado Bevilacqua, direttore generale della Mondialcine (Acqua Marcia) — il "metà prezzo" viene applicato il lunedì, noi invece abbiamo scelto il mercoledì per via [illegible] incrementato dalle partite [illegible] Coppe internazionali trasmesse in televisione. Nonostante il calcio in televisione, mercoledì scorso abbiamo quasi raddoppiato gli incassi in tutte le nostre sale e Roma è di conseguenza risultata la città che ha ri[illegible] al cinema il maggior numero di spettatori. Adesso nelle nostre intenzioni c'è la speranza di estendere il "metà prezzo" [illegible] ad un altro giorno della settimana. Per riconquistare il pubblico [illegible] tentare strade [illegible] ve».

Gli operatori cinematografici si stanno dunque rendendo conto che [illegible] con i film, occorre offrire allo spettatore occasioni nuove e confortevoli condizioni ambientali. «L'affarista — sostiene Corrado Bevilacqua — che un tempo [illegible] nel [illegible] ritenendolo una fonte di facile guadagno sta scomparendo perché oggi ci vogliono esperienza e professionalità. Certe operazioni imprenditoriali del resto si devono affrontare con progetti a lungo termine. Con il Quirinetta, che ha riaperto l'altra sera con Camera con vista di Ivory, sono quindi [illegible] le sale del circuito Mondialcine rammodernate a Roma negli ultimi due anni. Compatibilmente con le disponibilità dell'Istituto Luce, il Quirinetta (insieme a Holiday, Majestic e Quattro Fontane) da questa stagione programmerà i film d'autore prodotti e [illegible] dal gruppo cinematografico pubblico».

Anche per i nuovi dirigenti della Cannon (dopo l'abban[illegible] di Fulvio Lucisano la responsabilità dei settori esercizio e distribuzione l'ha assunta Timothy Ord, un esperto arrivato dal Sud Africa) è indispensabile che si diffonda in Italia una politica innovatrice per l'offerta del prodotto cinema. [illegible] le iniziative già sperimentate nella nostra Multisala Odeon [illegible] Milano e che intendiamo estendere all'intero circuito Cannon c'è, per esempio, l'orario fisso che impedisce allo spettatore distratto di entrare in sala a proiezione cominciata».

[illegible] sua prima settimana di attività la Multisala milanese Cannon-Odeon ha registrato, nei giorni feriali, una media quotidiana di quasi tremilacinquecento spettatori (nello [illegible] week end le otto sale dell'Odeon hanno [illegible] più [illegible] 95 milioni). Conclusa l'operazione [illegible]sala-Milano gli architetti della Cannon [illegible] dedicheranno [illegible] ristrutturazione [illegible] cinema di Torino: l'Ambrosio, dove [illegible] diventano quattro, e l'Augustus, che quando riaprirà avrà tre sale.

Da questa stagione, inoltre, dei film di forte richiamo circoleranno in Italia un maggior [illegible]ro di copie e ciò consentirà di raggiungere in tempi ravvicinati anche le sale di prima visione della «grande provincia» sfruttando nello stesso [illegible] i lanci pubblicitari predisposti per le città privilegiate dalla distribuzione. Si cerca in questo modo di evitare che si vanifichino certi faraonici [illegible] promozionali. Per il lancio di The Mission, vincitore della Palma d'oro di Cannes, ci saranno, la sera del 9 ottobre, [illegible] grandi anteprime contemporanee: all'Empire di Roma con la presenza del regista Roland Joffé, al Mi[illegible] di Milano e [illegible] Superci[illegible] di Brescia completamente rinnovato. Alla televisione è invece affidata la presentazione italiana di Il nome [illegible] rosa, [illegible] di [illegible] Eco, fissa[illegible] il [illegible] ottobre a Firenze. Ci sarà un collegamento, in prima serata, su Raiuno, coproduttrice dell'opera diretta da J[illegible] Annaud.

Ernesto Baldo

«Top Gun», il [illegible] degli incassi

Kelly McGillis («Il Testimone») con Tom Cruise in «Top Gun»

ROMA — Per i gestori del cinema «tanto sole» significa «pochi soldi». L'altra domenica è bastato un improvviso abbassamento della temperatura per raddoppiare gli incassi. E a trarre i maggiori vantaggi sono stati Top Gun, Scuola di polizia-3, attualmente in testa al box office, e Aliens-Scontro finale che nelle due città dove è già uscito ha ottenuto incassi primato.

Sempre magri invece [illegible] delle opere italiane. La graduatoria dei film «più visti» in quest'inizio di stagione vede [illegible] primi sei posti pellicole americane: Scuola di Polizia 3, Grosso guaio a Chinatown, Karate Kid II, Top Gun, Hanna e [illegible] sorelle e Poltergeist II. La produzione proveniente dagli [illegible] Uniti è anche quest'anno partita forte e finora si è accaparrata il 71 per cento della platea cinematografica italiana.

I primi film italiani nelle classifica degli incassi sono Desiderando Giulia [illegible] Sereno Grandi e Storia d'amore di Maselli, premiato a [illegible]a, che occupano rispettivamente il nono e il quattordicesimo posto.

Incontro [illegible] l'attore che debutta a Treviso [illegible] l'opera di Goethe e firma la [illegible] prima regia lirica

Mauri: «Ho trovato la felicità di Faust»

Il progetto nato intorno al mitico personaggio culminerà [illegible] l'atteso spettacolo-scommessa - «Sono orgoglioso del lavoro compiuto»

TREVISO — Si intitola «Progetto Faust» la serie di iniziative [illegible] dal Tea[illegible] [illegible] Treviso e [illegible] Teatro [illegible] di Rovigo.

Si comincia il 9 a Treviso (il [illegible] a Rovigo) [illegible] il «Faust» di Gounod, regia di Glauco Mauri, direttore Giovaninetti, con Pietro Ballo e Cristina Rubio [illegible] di San Francesco, «Faust Symphonie» di Liszt, dirige Ligeti.

Il 14 a Treviso «Faust» di Goethe, [illegible] e interpretazione di Glauco Mauri. Il 23, chiesa di San Francesco, «Liederabend», serata di lieder su testi di Goethe, tenore Z. Vandersteene, pianista Levente [illegible]. A ciò si aggiungeranno un convegno di studi su Faust (dal 16 al 17 a Treviso e Rovigo) e una rassegna di film storici dedicati al suo mito.

TREVISO — Un amore senza folgorazione, anzi una faticosa marcia di avvicinamento [illegible] segreti imprendibili di un capolavoro a lungo maleamato, forse frainteso. Glauco Mauri spiega [illegible] il suo arrivo [illegible] Faust: «L'ho amato perché all'inizio non lo amavo affatto, [illegible] capivo perché [illegible] grande. E [illegible] voluto esplorare il pianeta Goethe e ho sco[illegible] [illegible]».

[illegible] cioè pensa[illegible] si esalta, si deprime in funzione di Faust. E' al centro del Progetto Faust ideato dall'Ente Teatro Comunale di Treviso. Per la prima volta in vita sua dirige un'opera lirica, il Faust di Gounod, cui farà seguire il 16 ottobre, dopo due anni di lavoro attraversato [illegible] voglia di piantar tutto, il Faust goethiano, tradotto apposta da Dario Del Corno e ridotto a misure teatralmente accettabili, senza sacrificare l'integrità del racconto. «Erano 12 mila 131 versi — [illegible] Mauri — una montagna di parole, una materia incandescente dentro la quale ci si perde. Ma [illegible] sono orgoglioso del lavoro compiuto: abbiamo centrato i punti nodali del Faust sacrificando [illegible] poeticamente bellissime [illegible] devianti».

E così giungerà intera la favola del diabolico patto, dell'anima venduta per gloria, bellezza, amore. Mauri, però, vede nella gloria, nella bellezza e nell'amore i dettagli di un senti[illegible] [illegible] e a Mefistofele [illegible] nella sua totalità. A prova di ciò ricorda il celebre verso «Attimo, fermati, sei bello». *Quell'attimo, aggiunge, è l'attimo della felicità suprema, della grande [illegible]darità universale, è il momento più alto della vita dell'uomo che* «con volontà e lavoro può creare un mondo libero».

Il peso concettuale, avverte Mauri, [illegible] graverà sullo spettacolo che, al contrario, aprirà ampi squarci di ironia e divertimento. «Molti credono che il Faust sia [illegible], e in parte lo è: ma in quei dodicimila versi brilla il grottesco accanto all'adagio dell'ironia. Il mio spettacolo cerca di realizzare la risposta che diede Goethe a un amico curioso di sapere che cosa fosse il Faust: "un grande giuoco, ma molto serio". Proprio come il teatro».

L'approdo di Mauri al Faust non è casuale. «Da anni inseguo il discorso dell'uomo nella sua solitudine. Ci avevo provato con Edipo, con Lear. Ora tento con Faust, un oceano che [illegible] tutta [illegible] follia, il [illegible] delle azioni che contaminano gli uomini e la catarsi finale: il guardarsi intorno per capirsi e aiutarsi. Attraverso Faust mi sono convinto che la vera forza [illegible] è la sua debolezza. Quando [illegible] capisce che ha bisogno degli altri, allora diventa forte. In questo caso, quando Faust si rende conto di essere utile al prossimo, è felice».

C'è [illegible] Commedia, aggiunge Mauri; col Faust ci accostiamo all'Umana Commedia, [illegible] viaggio dentro i misteri dell'uomo. «E' questo viaggio che io vorrei far compiere agli spettatori per capire insieme cosa dovrebbe essere la vita [illegible] dal palcoscenico [illegible] riuscissi a [illegible] soltanto alcuni punti interrogativi, a scalfire tanto [illegible] egoistiche, allora sarei felice».

Se Faust viene generalmente riconosciuto come l'alter ego di Mefistofele, quasi il suo prolungamento mondano, si capisce che Mauri ripeta questo sdoppiamento anche in palcoscenico. [illegible] Roberto Sturno [illegible] il vecchio e Mefistofele; mentre il suo deuteragonista interpreterà Faust giovane e Mefistofele. Accanto a loro, in una scena irrealistica e multiuso, reciteranno Gianna Giachetti e Angela [illegible] Nardo.

Una compagnia di giovani che quest'anno, per la prima volta, viene sponsorizzata da una società finanziaria, l'Acqua Marcia, grazie alla quale Mauri, l'anno scorso, ha potuto registrare per la tv Re Lear («ma [illegible] per la Rai», *dice l'attore con polemico rammarico) Re Lear.*

Osvaldo Guerrieri

La danza regina degli spettacoli inaugurali del [illegible] «Muziektheater» di Amsterdam

L'Orfeo-imbianchino sogna la sua Euridice

AMSTERDAM — La danza ha fatto la parte del leone [illegible] due spettacoli inaugurali del nuovo Muziektheater, uno degli spazi teatrali più moderni e attrezzati [illegible] mondo. Un'opera e quattro balletti hanno occupato le [illegible] serate di gala la «prima» onorata [illegible] presenza [illegible] Regina Beatrice e dell'intero governo olandese.

La preminenza coreografica non è stata rappresentata soltanto in termini numerici, ma sicuramente anche come spessore artistico. La novità operistica Ithaca del compositore olandese Otto Ketting è stata alquanto deludente anche per il generoso pubblico che ha gremito il grande Teatro dall'acustica perfetta, dall'apparato tecnologico mirabile (cinque palcoscenici in grado di venire allestiti contemporaneamente e portati [illegible] ribalta in pochi minuti) e dai servizi funzionali.

Ma Ithaca è [illegible] e musicalmente sorpassata, con un occhio a Genet e un [illegible] a Britten. Una [illegible]ria improbabile di un giorna[illegible] alla r[illegible] di un [illegible] giovanile concretatosi nel Tango di Gardel. L'esecuzione affidata al direttore Lucas Vis è stata per altro impeccabile. [illegible] l'interpretazione della compagnia della Nederlandse Opera.

Più interessante il balletto di Toer van Schayk Zoals Orpheus che ha completato la serata. Si tratta di una rivisitazione del mito orfico condotta sulla musica dell'omonima composizione di Stravinski, su frammenti dell'opera di Gluck e su musiche popolari greche. Orfeo torna nella sua terra d'origine; ma ai nostri giorni è sotto le spoglie di un giovane imbianchino che sta dipingendo una taverna in riva al mare. Spiritosa irruzione dell'immancabile gruppo di turisti giapponesi che lo fotografano da ogni parte e l'affidio del ragazzo che aspira ad altro che non ad intrattenere comitive di visitatori. Nel caldo meridiano egli si addormenta e sogna una discesa agli [illegible] alla ricerca di una Euridice d'oggi [illegible] q[illegible] intreccia un appassionato passo a due. Ci sono anche gli avventori della taverna che danzano il sirtaki, proprio come nel Dyonisos di Bejart.

Una scena di «Opening» nella coreografia di Hans van Manen

Un piccolo capolavoro ha iniziato il secondo spettacolo del Teatro Musicale di Amsterdam. [illegible] tratta della creazione [illegible] Hans van Manen Opening su musica di Hindemith. Qui il grande coreografo olandese (di cui abbiamo recentemente visto in Italia Twilight con l'Aterballetto), costruisce un balletto concertante nello stile limpidamente balanchiniano se non fosse per qualche spiritosa variazione nel finale. L'Het Nationale Ballet, di cui van Manen è direttore unitamente all'altro prestigioso coreografo olandese Rudi van Dantzig, ha eseguito con rigore accademico l'esemplare composizione ben degna di entrare nel repertorio di molte compagnie d'oggi.

Collective Symphonie è una curiosa coreografia a tre firmata appunto da van Dantzig, da van Manen e da van Schayk. L'opera di ognuno viene differenziata dai diversi colori dei costumi, ma si ha l'impressione che non sempre riesca a [illegible] una coesione stilistica e che lo sforzo di trovare una cifra artistica collettiva comune scolorisca un po' la composizione condotta anche stavolta su musica di Stravinski. Ancora van Schayk per completare il programma con la Settima Sinfonia di Beethoven. Opera dedicata alla danza ha, naturalmente ispirato molti coreografi, da Massine in avanti.

Luigi Rossi

La musica dei contemporanei al concerto dell'Ensemble Antidogma

Scelsi, [illegible] pianoforti [illegible]

TORINO — Otto esecutori di vari strumenti dell'Ensemble Antidogma che ha sostenuto un programma di pezzi [illegible]poranei, più o meno memorabili: un Trio per flauto dolce, pianoforte elettrico e violoncello del rumeno Celariann, A tsuoe per viola sola (Barbara Maurer) di Alessandro Melchiorre (presente in chiesa e applaudito), Latinamix di Ivan Fedele per flauto, chitarra e pianoforte.

Qualche ricordo più consistente lasciano: Little fix dell'ungherese György Kurtag, per ottavino, chitarra e trombone (quest'ultimo, una presenza fonica e musicale di rilievo, esecutore Barrie Webb), Embellie di Xenakis, per viola sola, e Mohn und Gedächtnis di Correggia, uno dei fondatori di Antidogma, per chitarra e nastro magnetico (solista Dora Filippone, benemerita presidente di Antidogma Musica). Tutti i pezzi furono applauditi, con un inevitabile attimo di esitazione perché sono pezzi che finiscono di soppiatto e non si sa mai bene quando [illegible] le mani.

Il programma finiva con una curiosità: un pezzo per due pianoforti di Giacinto Scelsi, intitolato Rotative (solisti, Fabio Luz e Marinella Tarenghi). Giacinto Scelsi è già di per sé una curiosità, questo ottuagenario compositore che da più di mezzo secolo ha sempre affiancato le varie forme e correnti dell'avanguardia senza mai essere preso in forza da nessuna, producendo una valanga di composizioni che ora saltano fuori casualmente dai suoi inesauribili cassetti.

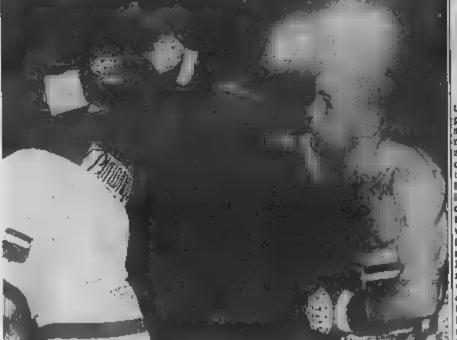
Questo Rotative è del 1929. Si dice: 1929. Un asterisco accanto al titolo nel programma significa forse che è una prima esecuzione. Ora, anche in un personaggio così singolare come Scelsi, questo pezzo costituisce un'ulteriore sorpresa. Il compositore Scelsi è conosciuto come uno specialista di strumenti ad arco, e del violino in particolare.

E' compositore civilissimo, gentile, un lirico e un poeta, alieno da sfoggi di virtuosismo. Che ci va a fare con due pianoforti, tutto quel che c'è di più meccanico nella produzione del suono, e con un titolo novecentesco come Rotative? [illegible] il tempo [illegible] Fonderie d'acciaio, del Pacific 231 o altri soggetti tratti dall'immaginario della moderna civiltà meccanica).

Ebbene, Rotative (sono le macchine con cui si stampano i giornali) è un divertente esemplare di quello stile «moderno» 1930, tutto pulsante d'un ritmo sincopato senza esagerazione: certamente c'è dietro Satie («un artista tra Roma e Parigi» è il titolo d'una conferenza con cui Harry Halbreich ha illustrato il personaggio), ma insomma, questo Scelsi che di solito immaginiamo perduto dietro sogni di misticismo orientale, lo dovremo iscrivere a buon diritto anche nella dinamica categoria del Novecento musicale.

m. [illegible]

BOXE Il venezuelano Piñango si conferma a Torino campione mondiale dei pesi gallo, l'italiano kot

De Leva resiste dieci riprese

Dopo [illegible] promettente avvio, il coraggio [illegible] è bastato al napoletano contro la superiore tecnica dell'avversario

Torino. Troppo forte Piñango, a sinistra, per il coraggioso De Leva (Foto La Stampa - Goletti)

TORINO — Beh, Ciro De Leva ci ha provato ed è andata male com'era nella logica delle previsioni. Si sapeva che era un'impresa disperata quella di tentar di strappare il titolo mondiale dei pesi [illegible] Wba al venezuelano Bernardo Piñango. Sorretto solo dal coraggio e dall'orgoglio, il piccolo De Leva ha tuttavia accettato la [illegible] impossibile, ma ha [illegible] arrendersi, ad [illegible] appena dal [illegible] decima ripresa, prima che [illegible] dignitosa sconfitta di fronte a un campione ben più forte di lui si trasformasse in una vera disfatta. Il pubblico torinese che ha fatto il massimo [illegible] incitare De Leva verso il [illegible] sogno proibito, [illegible] capito il [illegible] piccolo napoletano quando, al 2'59" del [illegible] round, con l'occhio destro semichiuso ed il volto tumefatto dai pugni, Ciro ha incassato con una smorfia di dolore l'ultimo destro sull'occhio ferito ed [illegible] improvvisamente [illegible] spalle all'avversario [illegible] segno evidente di [illegible] L'arbitro sudafricano Christodoulou ha [illegible] immediatamente il match. Il verdetto [illegible] è di k.o.t. come vogliono i regolamenti Wba, anche se si è trattato in pratica di un abbandono.

Sin dai primi scambi di pugni si era capito come l'impresa di De Leva fosse, più che ardua, impossibile. Piñango, più alto di ben una [illegible] centimetri, azionava il suo lungo sinistro davanti [illegible] faccia [illegible] nostro pugile il quale ben raramente riusciva ad accorciare le distanze e a mettere a segno qualche colpo efficace. Soltanto qualche ventolaccia alla cieca suscitava l'entusiasmo del pubblico, ma Piñango superava questi momenti senza alcuna difficoltà. Il match è andato avanti sviluppandosi sempre con questo cliché, con il venezuelano [illegible] a controllare l'azione di De Leva e a bloccarne i tentativi di avanzata con il sinistro, e il nostro pugile disperatamente teso a [illegible] varco per passare [illegible] i colpi [illegible] dell'avversario. [illegible] è dati [illegible] un apparente equilibrio [illegible] ra per una ripresa, anzi, nel terzo round una fiammata improvvisa di De Leva, con un bello scambio [illegible], ha consentito al pugile napoletano di guadagnarsi almeno la soddisfazione di una ripresa vinta.

Poi il match è tornato sui binari previsti, con Piñango che, senza affannarsi, infittiva progressivamente la sua azione. Il venezuelano dava l'impressione di non avere fretta di concludere il match, ma ogni volta che, completando la monotona azione del suo jab sinistro, decideva di mettere a segno anche il [illegible] destro, per il piccolo De Leva che [illegible] nella sua tipica [illegible] scoperta, [illegible] dolori. Il volto [illegible] piccolo napoletano ha cominciato a gonfiarsi di pugni. [illegible] sua [illegible] si è fatta sempre meno nitida, mentre, di contrappunto, saliva di tono il venezuelano.

La riunione [illegible] il presidente della Federboxe Marchiaro avrebbe dovuto contribuire a far rivivere l'interesse per il pugilato a Torino si è svolta in un Palasport con larghissimi vuoti (3 o 4 mila spettatori al massimo). Troppi anni sono passati ed ai torinesi è difficile [illegible] far riprendere abitudini perdute [illegible] tempo tanto più che la diretta televisiva [illegible] ottimo motivo per restare a casa.

Tra [illegible] incontri che hanno fatto da cornice al campionato del mondo quello più apprezzato ha visto il venezuelano Delgado sparring-partner di Piñango contro il [illegible] giovane Cruz un domenicano stabilitosi a Genova alla corte di Rocco Agostino. Gli applausi maggiori sono toccati però, per motivi campanilistici, al peso welters Marco Cipollino l'unico pugile professionista rimasto alla boxe torinese. Cipollino si è imposto meritatamente ai [illegible] su [illegible], [illegible] roccioso zairese che gli ha resistito in piedi per 6 riprese pur dovendo subire la [illegible] superiorità [illegible] torinese.

Gianni Pignata

Risultati — Pesi mediomassimi: Marchesini (Brescia) [illegible] Magno (Genova) kg 79,400 ai punti in 6 riprese; pesi welters: Cipollino (Torino) kg 66,600 batte Mbeke (Zaire) kg 65,900 ai punti in 6 riprese; pesi gallo: Cruz (San Domingo) kg 55 e Delgado (Venezuela) kg 55 incontro pari in 8 riprese; pesi mediomassimi: Galvano (Roma) kg 78 batte Awoutoh (Zambia) kg 77 ai punti in 6 riprese.

Campionato del mondo pesi gallo Wba Bernardo Piñango (Venezuela, Kg. 53,500) batte Ciro De Leva (Italia, [illegible]. 53,500) per k.o.t. a 2'59" della decima ripresa.

CICLISMO Dietro ai record del trentino una accuratissima programmazione

Francesco Moser, il robot della pedalata

«Nel [illegible] se starò bene forse dedicherò tutta la stagione all'ora [illegible] superare i 52 chilometri orari»

Abbiamo telefonato ieri a Eddy Merckx, il ciclista belga che ha in pratica fornito, con il suo involontario sacrificio nell'albo d'oro, il metro più [illegible] per misurare il nuovo primato mondiale di Francesco Moser sull'ora a [illegible] del mare: km 49,802, cioè 370 metri più [illegible] 1972 a quota 2300, quando ovviamente si parlò di limite [illegible] toccato, e invalicabile, [illegible] aiuti degli [illegible]. Nel pomeriggio a Bruxelles Merckx non c'era, era andato a giocare a football [illegible] i [illegible] dell'Anderlecht, la squadra per cui tifa. Era uscito di casa senza [illegible] i giornali, e senza [illegible] sentito la radio. Insomma, senza sapere del re- [illegible]. *Ci ha detto la moglie:* «L'ho saputo io, da telefonate di giornalisti, [illegible] chi [illegible] dopo che lui [illegible]. Penso che Eddy direbbe [illegible] che questa, del record battuti, è soltanto la logica dello sport».

Esatto, e più tardi Merckx proprio così ha parlato. Però il progresso è stato cavalcato da Moser, a partire dal gennaio 1984, dai suoi due primati «messicani» in altura, [illegible] *altro, e come nessuno* [illegible] *che lui, Moser, potesse cavalcarlo. Ma allora, cos'è, o cosa è diventato questo Moser, che ancora nel* [illegible] *era dato per finito?*

Conconi, il [illegible] scienziato, da tre anni [illegible] «fratello», dice: «Non è mai [illegible] bene, da un punto di vista atletico, in tutta la [illegible] vita. Vale i [illegible] nell'ora a Milano, i 52 e oltre in Messico. [illegible] pliceemente un fenomeno di atleta semplice, pulito. Smetterà di pedalare accanitamente, fra un anno, limitandosi poi [illegible] pista a [illegible] senza avere tentato come il dio del ciclismo gli comanda e [illegible] lo [illegible] il Tour [illegible] France. Questo resterà il mio rimpianto, e forse diventerà anche il suo».

Moser, che ha raggiunto al [illegible] *di ieri casa, a Palù di Giovo, da dove mancava dal* [illegible] *agosto, quando era partito* [illegible] *Colorado Springs (il Mundial) e subito dopo il Vigorelli, sta con Conconi a metà:* «Vero che non sono mai stato così bene, ma penso [illegible] se proprio lui vuole andare al Tour, non ha che pedalarselo. Io [illegible] lo faccio più, nel [illegible] l'ho finito, e [illegible] male, amen». *Però lo stesso Moser concede qualcosa* [illegible] *nuovo a* Conconi: «Se nel 1987 starò subito bene, potrò [illegible] decidere di votare la stagione a un tentativo speciale contro il record dell'ora: andare cioè in Messico e cercare di superare i 52, e quando dico superare dico fare magari i 53».

Per chi conosce il prudente Moser, siamo ai limiti della follia dialettica, o se preferite della logica di tipo nuovo. Ma ormai Francesco ha semplificato [illegible] *le* [illegible] *dicono che per fare i 49 e rotti deve dare 105 pedalate al giro, anziché 104? Lui le dà ed ecco il record, con l'unico elemento facilmente poetico dell'inseguimento a Merckx 1972, oltre che della fuga da se* [illegible] *sette giorni prima: un Merckx raggiunto subito dopo il chilometro 25, e poi staccato progressivamente, sino ai 370 me-* [illegible] *vantaggio* [illegible] *fa* [illegible] *ra Moser-sino). Il suo massimo problema sembra* [illegible] *ormai quello della pianificazione, della programmazione, della preparazione:* [illegible] *cidere cioè piastamente, assennatamente* [illegible] *fare. Poi,* [illegible] *esegue.*

Il suo record dell'altro giorno [illegible] *è palpabilissimo,* [illegible] *quasi 50 all'ora per un'ora, sulla pista, con le gambe a basta, come a pochi automobilisti* [illegible] *sulle strade. E' un terrore spalmato sul resto del ciclismo, chi proverà più, a parte Oersted che ormai, in Messico, è infognato dagli annunci di un suo tentativo? Ma c'è anche, nato da questo Moser eguale a se stesso quin-* [illegible] *nuovo per chi ancora era scettico su di lui, il senso di colpa di tanto ciclismo,* [illegible] *ha coltivato una assurda paura di questo record dell'ora. E quando nel gennaio 1984 Moser annunciò di volerlo tentare, dodici* [illegible] *dopo Merckx (allora non c'era differenza ufficiale fra mare e* [illegible]*, disse di sua blasfe-* [illegible] *profanazione del mito, di sua colpevole ignoranza del limite umano. Pensiamo a Hinault, che il 9* [illegible] *lascerà il ciclismo senza avere mai cercato, forse anche per* [illegible] *il record dell'ora.*

[illegible] *pioniere, esploratore, kamikaze (teorico, convenzionale anzi, ché lui sapeva bene cosa faceva) ha lavorato per i rimorsi di tanti, e magari per l'audacia di qualcuno, domani se non già oggi.*

Gian Paolo Ormezzano

■ Oersted cade ma non desiste

CITTA' DEL MESSICO — Oersted ha dovuto rinunciare al tentativo sul 5 km a causa di una caduta in allenamento. Il danese è ruzzolato sulla pista olimpica procurandosi numerose contusioni a un braccio e alla testa. Se le sue condizioni fisiche glielo permetteranno dovrebbe tentare la prossima settimana il primato dell'ora.

«Il limite è di altissimo valore — ha detto —, ma [illegible] convinto di riuscire a superare i primati di Moser».

Selz stacca tutti nell'Emilia

BOLOGNA — Licenziato per scarso rendimento (ma lui afferma che era ammalato...) dalla squadra [illegible] Ober Selz, 28 anni, svizzero, era [illegible] soltanto [illegible] settimane [illegible] alla [illegible] di Francesco Moser, cioè alla Supermercati B[illegible]

Ieri ha disputato la terza corsa [illegible] la nuova maglia (una settimana fa si era piazzato quinto in Romagna) e ha vinto in solitudine il [illegible] Giro dell'Emilia dopo avere staccato i compagni di fuga nel terzo giro, su una secca rampa, il Muro dell'Osservanza.

Selz ha sopportato anche un arresto per salto di catena: è giunto sotto il Nettuno con appena 11" su Pedersen, Gavazzi, Masciarelli, Baronchelli, Amadori, Cassani, Bugno e Zimmermann che [illegible] sono [illegible] a riprenderlo. [illegible] vari gruppetti, con distacchi differenziati, [illegible] c'erano nè Saronni, fermatosi dopo 118 chilometri, prima [illegible] le salite ([illegible] sua stagione è ormai chiusa), nè Bontempi che ha abbandonato dopo il primo passaggio da Bologna.

L'iridato Argentin era alla partenza soltanto per [illegible] premio (anch'egli [illegible] «chiuso» dopo i mondiali): ha dichiarato che domani o martedì deciderà se il prossimo anno gareggerà per una squadra italiana o per una straniera. **c. v.**

Ordine d'arrivo: 1. Selz (Svi) km 226,700 in 5h41'12", alla media di 40,000 kmh; 2. Pedersen (Nor) a 11"; 3. Gavazzi; 4. Masciarelli; 5. G. B. Baronchelli; 6. Amadori; 7. Cassani; 8. Bugno; 9. Khristiansen (Sve); 10. Zimmermann (Svi) tutti con lo s.t.; 11. Bossi a 22"; 12. Moroni a 29"; 13. Schoenenberger (Svi); 14. Cipollini s.t.; 16. Cattaneo a 1'03"; 17. Riccò che a 2' ha battuto in volata il gruppo.

PALLAVOLO Ai [illegible]diali [illegible] Parigi l'Italia cede al Giappone

Una finale Urss-Stati Uniti

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — I campioni uscenti dell'Unione Sovietica e quelli olimpionici degli Stati Uniti si contenderanno stasera nel magnifico palazzo Omnisport di Bercy l'undicesimo titolo mondiale [illegible] pallavolo. Le semifinali, che vedevano Urss e Usa impegnate rispettivamente contro Bulgaria e Brasile, [illegible] avuto [illegible]

I sovietici hanno concesso complessivamente [illegible] punti [illegible] avversari, incontrando qualche difficoltà solo nella terza frazione, probabilmente appagati da [illegible] evolvendosi la partita. Il sestetto base schierato dal nuovo [illegible] Parcehina, che ha preso il posto di Platanov, vede [illegible] il veterani Zaitzev e Savin, i più giovani Pantchenko, Vilde, Sorokolet e [illegible]

[illegible] storia anche l'altra semifinale in cui i brasiliani hanno strappato appena 17 punti [illegible] statunitensi che, rispetto [illegible] squadra di Los Angeles, hanno [illegible] sola novità (dal nome impronunciabile) Ctvrtlik. Per il resto il sestetto è completato [illegible] Dvorak, Timmons, Buck, Kiraly e Powers, che nella prossima [illegible] certo [illegible] la Bi-stefani Cus [illegible]

Gli azzurri, [illegible] hanno perso l'ultima occasione [illegible] riscattare il loro infelice [illegible] vantaggio per 2-0 con il Giappone, si sono fatti prendere dalla paura di vincere e sono stati così rimontati e battuti. Ancora una volta è così emersa la mancanza di [illegible] della squadra italiana, il cui rendimento è andato in calando al pari di quello di Errichiello.

[illegible] svolta della partita, nel terzo set, si è [illegible] con l'entrata in campo del capitano nipponico Sugimoto, le [illegible] battute in [illegible] hanno [illegible] in crisi [illegible] ricezione [illegible] da quel momento in difficoltà costante: così è arrivata l'ennesima delusione [illegible] questi campionati nei quali forse [illegible] era troppo presupposto. Se gli lo scorso anno agli europei, in campo continentale gli azzurri lo sono anche dopo questi mondiali [illegible] perso [illegible] possibilità d'insidiare l'ideale quinta piazza oggi ai polacchi.

Giorgio Barberis

Giappone-Italia 3-2 (13-15, 11-15, 15-11, 15-9, 15-10).

Giappone: Iwashima 3, Kumada 6, Mitsuhashi 6,5, Furukawa 6, Kawai 6, Hara 6,5, Kusama 5,5, Manabe s.v., Tanaka N. 5,5, Tanaka M. 6,5, Sugimoto 7.

Italia: Gardini 6, Bertoli 5,5, Errichiello 6,5, Vullo [illegible], Cantagalli 5, Lucchetta 6, Galli 5,5, Milocco 6, Lazzeroni 6, Zorzi 5,5. Non entrati: Fotrelli e De Luigi.

Arbitri: De Souza (Brasile) 6 e Slaymaker (Usa) 6.

[illegible] — 11°-12° posto: Polonia-Cina 3-0 (15-11, 15-9, 15-3); Giappone-Italia 3-2 (13-15, 11-15, 15-11, 15-9, 15-10).

5°-8° posto: Cuba-Cecoslovacchia 3-1 (17-15, 15-7, 14-10, 15-8); Francia-Argentina 3-1 (15-13, 15-10, 10-15, 15-13).

1°-4° posto: Urss-Bulgaria 3-0 (15-8, 15-2, [illegible]13); Usa-Brasile [illegible] (15-5, 15-9, 15-3).

NOTIZIE FLASH

- Tennis, semifinali degli Internazionali di Palermo: Stenlund-Colombo 6-3, 6-7 (2-7), 6-2; Arraya-Mezzadri 6-1, 6-2. Doppio: Canè-Colombo b. Dickson-Matuszewski 6-4, 6-2; Mezzadri-Ocleppo b. Arguello-Goes 6-3, 7-5.
- Atletica, stamani a Pettinengo, nel Biellese, cross internazionale, [illegible] Vainio e Rono.
- Baseball, semifinali: Trevi-Biemme 6-0, Orobe-[illegible] 8-1.
- Motonautica, si conclude oggi a Marciana Marina l'europeo offshore cl. 1, 2 e 3 l.
- Vela, a Portofino, Bassani (classe 124), Lanza-Barnao (4.70) e Ciarlo-Rocca (4.20) [illegible] dopo due prove delle regate autunnali.
- Stefano Casiraghi disputa [illegible] il prossimo mondiale di motonautica in Nuova [illegible] con Giovanni Reposi Spelta.

La tiratura de «La Stampa» di sabato 4 ottobre [illegible] è stata di 541.717 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente [illegible] di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannone, Carlo Mazzarino, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Paradotto
Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile: O.E.C. S.p.A., Roma; S.T.S. S.p.A., Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 643 (1976)
CERTIFICATO N. 980 DEL 12-12-1985

Nei più importanti
Tornei di Tennis, tutti gli occhi sono puntati su Pirelli.
PIRELLI
CALZATURE E PALLE PER IL TENNIS.
Anche al Grand Prix di Palermo, si gioca con palle Pirelli.
Finale Coppa Davis, Monaco 1985 – Fila Trophy, Milano 1986 – Internazionali d'Italia, Roma 1986 – Internazionali della Valle d'Aosta, St. Vincent 1986 – Bavarian Open, Monaco 1986 – Internazionali d'Amburgo, 1986 – Grand Prix Città di Bologna, 1986 – Assoluti d'Italia, Bari 1986.

CAMPIONATO DI SERIE C2 - Incontri impegnativi per le tre squadre alessandrine

[illegible] con buona volontà nel derby contro il forte [illegible]

Fiduciosi del successo i nerostellati attendono gli ospiti - La squadra grigia rincuorata dopo la vittoria con l'Asti

[illegible] MONFERRATO — E' ancora derby: il «*Natal Palli*» per la terza di campionato ritorna l'Alessandria — che non ha ancora pienamente risolto i suoi problemi societari e di collettivo — ed il [illegible] punta ad un nuovo [illegible] dopo quello ottenuto tre settimane fa (4-2) in Coppa Italia. Il precedente dell'incontro di Coppa [illegible] influenzare l'andamento dell'incontro, spingendo i grigi ad attuare una [illegible]tica più ostruzionistica, [illegible]tre [illegible] la compagine di mi[illegible] Vincenzi c'è il pericolo che la squadra sottovaluti l'importanza dell'impegno. Se in Coppa Italia la vittoria era stata più facile del previsto, oggi non dovranno essere dimenticate le insidie che ogni derby comporta.

Afferma mister Guido Vincenzi: «*Il Casale scenderà in campo per vincere anche se l'Alessandria è rinforzata rispetto all'ultimo confronto diretto. Affronteremo la gara con il massimo impegno per conquistare i due punti in palio. Siamo anche in* [illegible] *e ciò rappresenta sicuramente uno stimolo in più*». Il Casale vuole soprattutto dimenticare presto l'amarezza [illegible] prima sconfitta stagionale subita d[illegible] scorsa a Montevarchi su un dubbio calcio di rigore.

Afferma il tifoso Gianni [illegible] «*Allo scadere ci è stato anche annullato un gol di Biagetti, apparso ai più regolare, sono battute d'arresto che si registrano nell'arco di un campionato. Ora bisogna pensare al derby che, come tradizione, si annuncia piuttosto infuocato. Ci sarà sicuramente il pubblico delle grandi occasioni, con una forte affluenza da parte delle opposte tifoserie*». Dopo l'incontro odierno il calendario riserva al Casale un impegnativo «*tris*» di impegni: la compagine nerostellata [illegible] per due volte in trasferta in Sardegna con la parentesi dell'incontro al «*Natal Palli*» con la Torres.

Assente oggi il libero Caputo non dovrebbero esserci invece problemi per l'utilizzo del portiere Biato e dell'attaccante Ginò che si sono ripresi dai rispettivi infortuni.

g. d.

Casale: Biati; Fiaresa, Biagotti; Luzaro, Pedrotto, [illegible] l'Orso: Bets, Melchiori, Ginò, Scarrone, Segoni.

ALESSANDRIA — Difficile trasferta oggi pomeriggio per l'Alessandria Calcio impegnata sul [illegible] del Casale.

In altri tempi centinaia di sportivi [illegible]bero seguito la [illegible] del cuore al «*Natale Palli*». Oggi, invece, le amarezze a seguito [illegible] vicende dirigenziali, tolgono [illegible] di costanere la massa i propri beniamini.

Mirko Ferretti, che ritorna [illegible] tecnico del [illegible] e Casale dove ha lavorato come mister oltre dieci anni [illegible]tro, ha svolto in settimana [illegible] profonda opera di convincimento fra i giocatori che sicuramente daranno il massimo.

«*Ci presenteremo con umiltà e molta concentrazione di fronte ai nerostellati. Pensiamo a disputare una partita accorta, lasciando al campo il compito di determinare il risultato finale*», afferma Ferretti che nutre fiducia [illegible] «*linea verde*».

Dopo il successo infrasettimanale in Coppa [illegible] contro l'Asti, un po' di tranquillità è tornata fra i grigi che oggi cercheranno il pareggio attuando una giudiziosa tattica di contenimento a centrocampo.

Novità nella formazione [illegible] sono previste anche [illegible] Teodoro Lorenzo. [illegible] da uno strappo muscolare, potrebbe costituire la carta a sorpresa.

Sandro [illegible] per scaramanzia, pronostica l'1 per il Casale (l'incontro è tra l'altro inserito nella schedina del Totocalcio). «*Ma in cuor mio* — dichiara il portiere dei grigi — *sono convinto che* [illegible]*mo parecchio filo da torcere ai casalesi*».

Nelle file dei casalesi milita l'ex Pier Paolo Scarrone, tuttora alessandrino di residenza, mentre il grigio Antonio Torti ritorna a giocare contro la sua vecchia squadra a distanza di 4 anni.

«*Gareggeremo per bene figurare e magari far muovere la classifica, anche se i pronostici* [illegible] *strabattuti* [illegible] *partenza*», dice il tornante degli alessandrini.

Un punto a [illegible] costituirebbe tanta [illegible] per i grigi attesi domenica prossima da un altro derby (in casa col Novara) e domenica 19 dalla trasferta «campanilistica» di Asti.

r. g.

Alessandria: Beccari; Vitaloni, [illegible]; Pieri, [illegible]gia, Brisia; Torti, Ferrarese, Mocellin, Ferretti, Cecotti.

E il Derthona aspetta i sardi

Domenghini sicuro di bloccare il Carbonia

TORTONA — *Angelo Domenghini seguendo una vecchia teoria, quella di non mutare la squadra vincente, per il confronto di oggi alle 15 al «Fausto Coppi» contro i sardi del Carbonia, manderà in campo la stessa formazione che ha pareggiato a Sanremo. Dice l'allenatore:* «Al momento, anche se volessi [illegible]re schieramento non potrei. Mi mancano infatti Prevedini e Bottegbi, infortunati».

Dice il presidente Eraldo Zanaboni: «Il Derthona sta entrando nel clima giusto del campionato. Già domenica contro la Sanremese abbiamo visto una squadra che ha saputo ben controllare le azioni degli avversari. Senz'altro manca ancora qualche "correttivo", ma nel complesso non dovrebbero esserci grossi problemi». *Il «correttivo» cui accenna il presidente è relativo al centrocampo, dove l'allenatore sta tentando diverse formule per trovare quella che si possa adattare come vera cerniera di collegamento tra la difesa e le punte. L'inserimento di Picco, come secondo attaccante da affiancare a Feria, ed ancora Gori, schierato più arretrato, sembra già una soluzione che consente al Derthona di essere più determinante in fase offensiva.*

Afferma l'amministratore delegato Carlo [illegible] «La difesa [illegible] che quest'anno non dovrebbe dare problemi. I due laterali, Patta e Gabella, prodotti del vivaio, stanno operando molto bene come pure il portiere Paolo Longo che domenica ha fatto il suo esordio in bianconero». *Nel settore arretrato, il Derthona ha «centrato» gli acquisti di Dossi, uno stopper che sa il fatto suo e lo ha dimostrato anche domenica a Sanremo, ed infine il giovanissimo Bacci, arrivato a Tortona dal Torino, per fare esperienza.*

e. r.

Derthona: Longo; Gabella, Rizzardi; Bacci, Dossi, Ros; Gori (Patta), Uzzardi, Feria, Lussignoli, Picco.

Carbonia: Toffolon; Ibba, Picconi; Mura, Todde, Serra; [illegible], Rivetta, Aiola, Copca, [illegible].

PROMOZIONE - Le [illegible] del girone C

[illegible] ospita [illegible]

Il campionato di Promozione piemontese, girone C, offre oggi al Comunale di Valenza una gara ricca di [illegible] il presenti e passati, un vero big-match fra due blasonate: Valenzana e Albese.

«*C'è il ricordo del campionato di* [illegible] *anni fa, quando l'Albese ci bruciò sul filo di lana; c'è la realtà di una delle dirette antagoniste per il primato che cercheremo di superare con una gara d'attacco ma consapevoli della forza dell'avversario*» [illegible] mister Franco Della Donna.

Valenzana: Genivisa; Sesia, Bisi; Lupone, Faja, Sciacca; Barello, Porcelli, Negri, Binelli, Taschieri.

La Novese ospita il Canelli degli «ex» (Fossati e [illegible] schierando all'attacco la nuova mezza [illegible] Fabrizio Daidola, 21 anni, acquistato nelle ultime [illegible] Savi[illegible]. Si sta trattando ancora [illegible] Serafino, con il Pinerolo.

Novese: Manzi; Traverso, Rizzieri; Chiabò, Piredda, Alghisi; Leonardi, Moro, Papalia, Ciola, Daidola.

Dopo la Nicese ancora una matricola sulla strada del San Carlo che oggi scende sul terreno del Pro Dronero.

«*E' una formazione sconosciuta, staremo a vedere*» dice mister Carlo Monichino.

San Carlo: Biasotto; Mandracchia, Di Pierri; Ceria, Cavalli, Grangia; Volta, Daffara, Montiglio, Bertelli, Vecchio.

Il Quattordio ospita il Ca[illegible]. «*Puntiamo alla vittoria, ma staremo attenti a non lasciare varchi al temibile contropiede dei monregalesi*» dice mister Piero Mariani.

Quattordio: Preda; Gilia, Burbello; Musso, Pirrone, Brusasco; Venezia, Masoelli, Rizzi, Pivetta, Gemma.

In Promozione ligure dopo l'esordio vittorioso, l'Ovadamobili rischia oggi a Carcare, contro una delle favorite per la vittoria finale. Mancheranno Ferretti, operato al naso in settimana, oltre ai due militari Bencivenga e Bartalone; dovrebbe però esordire il neo-acquisto Ferrando.

Ovadamobili: Giacchero; Pesce, Cuttica; Silvestro, Bistolfi, Piscopo; Ferrando, D'Intino, Canova, Sibbraso, Moretti.

Infine il Liberna debutta a Serravalle, ospitando il Finale; cerca il primo successo stagionale, anche se dovrà [illegible] a meno dell'attaccante [illegible] infortunato. Dovrebbe però [illegible] il militare Moretti.

Liberna: Cizza; Gabbana, [illegible]; Pellegrino, Moretti, Galardini; [illegible], Monteleone, Contano, Auri[illegible], Carrea.

r. a.

ECCELLENZA - I termali ospitano [illegible] matricola lanciatissima

Le speranze del «nuovo» Acqui al collaudo della Saviglianese

ACQUI TERME — *Arriva il Savigliano, vincitore del campionato di Promozione, già con tre punti all'attivo, senza aver incassato alcun gol. I cuneesi affrontano i bianchi dell'Acqui, [illegible] ritornano all'«Ottolenghi», alle 15, presentando molte novità.*

«Ringrazio pubblicamente il consiglio e l'assemblea [illegible] fondatori — dice *il neo-presidente del nuovo Acqui, Gianni Grillo* —. Nostro obiettivo è crescere come società anche nel [illegible] giovanile, valorizzando il patrimonio locale. Un ringraziamento anche al dottor Pietro Binelli ed al gruppo Dima, così sensibili agli interessi della nuova Acqui Us. Oggi ci aspettiamo una calorosa presenza di pubblico ed un sicuro sostegno».

Salvo contrattempi dell'ultimo minuto l'Acqui Dima ha acquistato Murdocca, 21 anni, alto 1,83, già dell'Asti. «Ho provato anche con il Savigliano — *dice Murdocca* —. E oggi abbiamo subito un'occasione di rivincita».

Entrerà in campo anche Esposito, un altro giovane prelevato dalla Primavera della Juventus con il compito di tornante.

Proseguono intanto le trattative con Formica, libero, Pellegra, diciottenne stopper della Primavera sampdoriana, Feria, trentenne del Canelli.

«Ci siamo proposti determinati obiettivi economici — *dice ancora Grillo* — che non possiamo superare in alcun modo». *Chiarito anche il caso Boveri:* «Il mancato trasferimento al Cuoio Pelli è unicamente dovuto all'errore del direttore sportivo della squadra toscana, su un'errata interpretazione del regolamento che fissa al 31 agosto e non più al 10 settembre il termine dei trasferimenti», *dice il centrocampista acquese.*

L'Acqui Dima attende chiarimenti sulla posizione del cartellino

g. l. p.

Acqui: *Novello (Faris); Tacchino, Cirulgliaro; Miroglio (Melchiori), Merlo, Paganelli; Melchiori (Arnisano), Esposito, Murdocca, De Petris, Aime (Susanna).*

Oltrepò sconfitto a Ospitaletto

OSPITALETTO — E' andata male all'Oltrepò sconfitto 1-0 da una prodezza di Rossi al 77', quando ormai la squ[illegible] [illegible] sperava di [illegible] strappare un [illegible]gio a reti bianche [illegible] campo del [illegible] Ospitaletto, nella [illegible] giornata del campionato di C2.

Un primo tempo quasi [illegible] unico per i [illegible] droni di casa, a [illegible] per Magnifico al 6', che solo davanti al portiere avversario sbagliava clamorosamente. Nella ripresa il caldo tagliava le gambe all'Ospitaletto e cresceva l'Oltrepò. Ma al 78' Rossi fuggiva sulla sinistra, entrava in area [illegible] infilava Forin. Poi Bisleri un «peccato d'ingenuità» dei suoi. (r. a.)

Dopo [illegible] battuto il Giorgione

Vogherese a [illegible] cerca [illegible]

VOGHERA — Dopo la brillante prestazione contro il Giorgione sfociata in un successo di misura [illegible] ampiamente meritato, la Vogherese cerca oggi a Treviso di proseguire nella serie positiva. La squadra di Massei, dopo la disavventura iniziale di Ospitaletto, sembra essersi ripresa molto bene ed è sicu[illegible] in grado di [illegible] testa a qualsiasi formazione.

Il Treviso non sta attraversando un grande periodo di forma: la compagine allenata da Romandini ha totalizzato [illegible] punto nelle prime due partite disputate dimostrando di essere ancora alla ricerca della migliore condizione atletica. La Vogherese potrebbe quindi approfittare di questa situazione per riuscire a cogliere un risultato utile in campo avverso.

Durante la settimana i giocatori si [illegible] allenati con grande impegno alla guida di mister Massei dimostrando di essere in ottime condizioni sia di forma sia di morale. L'innesto in prima linea dell'esperto Zobbio è risultato positivo; l'ex giocatore [illegible] Viresch ha dimostrato di essere l'uomo ideale per prendere in mano l'attacco che appariva decisamente troppo giovane ed inesperto.

Nel frattempo i dirigenti della Vogherese stanno per portare a termine un altro buon colpo: a giorni alla corte di Massei dovrebbe arrivare, proveniente dalla Lazio, il centrocampista Falessi, un elemento molto giovane e promettente che ha disputato diverse partite in Coppa Italia con la compagine biancazzurra capitolina.

Per quanto concerne lo schieramento di Treviso, il mister potrà sicuramente riavere a disposizione Meggiarin, che ha smaltito l'infortunio patito in Coppa Italia contro il Derthona.

Vogherese: Trombin; Corradi, Meggiarin; Garavaglia, Tretter, Seveso; Peroni, Magagnini, Vercesi, Curti, Zobbio.

v. g.

PRIMA CATEGORIA - Girone E

La matricola Frugarolo contro il Comollo Novi

ALESSANDRIA — *Riflettori puntati su Frugarolese-Comollo Novi nel campionato piemontese di calcio, prima categoria, girone E. La «matricola» di Giacobbe misura le proprie forze innanzi* [illegible] *un Comollo* [illegible] *fra le squadre favorite per la vittoria finale.*

«Puntiamo soltanto ad onorare il calcio», *afferma mister Giacobbe.* «Un puntino non fa mai male», [illegible] *Guassotti, trainer del Comollo.*

Interessante il match fra Gaviese e Boschese, due formazioni in grado di lottare fino in fondo per il salto di categoria. «Vogliamo offrire una bella vittoria ai nostri tifosi», *dichiara Traverso, segretario della Gaviese.* «Ci siamo preparati anche mentalmente per la difficile trasferta», *replica Demichelis, allenatore della Boschese.*

Sfortunato all'esordio, il Bassignana *cerca i due punti* tana[illegible] *al* Rocchetta Tanaro, *mentre il* Mandrogne, *altra delusa della prima giornata di gare, attende a piè fermo lo* Junior Casale. *Ai giovani del* Monferrato *il compito di bloccare l'attacco «atomico» del* Felizzano *(5 reti all'attivo domenica scorsa).*

«Faremo il nostro dovere senza alcun [illegible]ziale», *dichiara Benotti, mister del Monferrato. Per Papo, allenatore del Felizzano,* «è importante controllare l'incontro ed agire in contropiede».

L'ultima squadra della provincia impegnata oggi pomeriggio è la [illegible] *che rende visita ad* [illegible] *particolarmente ostica fra le mura amiche. Completano il programma odierno:* [illegible]*nese-Pilonetto Torino e Trofarello-Santenese.*

In prima categoria lombarda, girone I, dopo l'inaspettata sconfitta casalinga di sette giorni addietro, il Pontecurone cerca punti a Varzi.

In prima categoria ligure, girone B, stamane, alle 10,30, la Vignolese affronta, in trasferta, l'Edera Pra Palmaro, per riscattare la pesante sconfitta casalinga di domenica scorsa contro il Fegino Genova.

r. g.

PALLACANESTRO - Oggi al Palasport

Basket 82, big-match col M[illegible] di Lienhard

ALESSANDRIA — Giornata di big-match nel calcio ma anche nel basket. Oggi pomeriggio alle 17,30, al Palasport alessandrino scenderà infatti il Monza di Bob Lienhard ad affrontare il Basket 82, nell'esordio casalingo della B2 maschile. Sarà una partita di grande [illegible], sia per via del «mister» americano che siede sulla panchina degli ospiti, sia per le qualità della squadra monzese, defi[illegible] da più parti come la pos[illegible] dominatrice del girone.

Spaventa [illegible] alessandrini soprattutto il trio di «*lunghi*» Maffezzoni-Poletti-Paloni, tre uomini esperti, di categoria superiore. A loro Roberto Bicchini potrà opporre una squadra che è solo alla ricerca della migliore condizione. Potrebbero [illegible] all'appuntamento infatti (saranno in campo, [illegible] bisognerà vedere con quale livello di preparazione) sia Galli «*mitraglia*», sia il tecnico Properzi.

Senza contare [illegible] quest'anno il Basket 82 attende ancora un Valenchi al meglio, mentre Della Fiora, che si è lussato un dito domenica, non potrà certo giocare sereno. Insomma, la sorpresa sarebbe proprio una vittoria degli alessandrini; ma il sostegno del pubblico potrebbe ribaltare i pronostici.

p. b.

● Debutta oggi nelle file della «Primavera» del Genoa il [illegible] Tessarin, 18 anni, un metro e 83 di altezza, centravanti dalle grandi doti fisiche. Il giovane è stato ceduto dalla Comollo Novi, con cui è cresciuto nelle squadre giovanili debuttando l'anno scorso in [illegible] categoria. Le trattative [illegible] la cessione si [illegible]

● La Novese-Spinetta di calcio femminile gioca oggi, ore 15, sul proprio campo, a Spinetta Marengo, contro lo Stex Pecetto Torinese, per la Coppa [illegible]ontà. Le spinettesi puntano alla vittoria per ipotecare i primi due posti nel girone che danno diritto a disputare le finali.

● Organizzato dal Moto Club Liberna si disputa oggi alle 14 sul campo di Arquata Scrivia il «Trofeo Hobby Moto», gara del campionato provinciale di motocross.

Le tendenze, le scelte e le opinioni di alcuni gioiellieri piemontesi

A Torino brilla l'oro di Valenza

La clientela, i suoi gusti e i suoi sogni - In vetrina anche i «capolavori» degli artigiani dell'Alessandrino

TORINO — Si sta riprendendo il mercato dei gioielli nell'area torinese: la crisi economica degli anni scorsi, che aveva gettato un velo sugli acquisti voluttuari, si è attenuata e in gioielleria riappaiono sempre più frequentemente gli acquirenti.

«*In verità* — asserisce un gioielliere — *si tendeva anche durante gli anni della cassa integrazione. Chi non era stato direttamente colpito dal problema ha continuato a fare acquisti con la stessa assiduità. Altri, malgrado l'esigua disponibilità e la paura per il futuro, compravano preziosi per occasioni importanti, un matrimonio, un anniversario in cui non poteva mancare l'oro, seppur in piccola quantità*».

«*La nostra clientela è abbastanza ampia* — esordisce Bruno Valgrande, titolare di una gioielleria di Cassino —. *E' un grande paese dove la gente si osserva e quindi cerchiamo di differenziare molto il prodotto in vendita. Oltretutto dobbiamo cercare cose che attirino l'attenzione sia per la forma che per il prezzo. Se ci mantenessimo su livelli standard avremmo pochi clienti. Si rivolgerebbero tutti ai negozianti di Torino. Per questo aderiamo da 15 anni ad un gruppo d'acquisto, il "G.R.P.", che bada molto ai mutamenti del mercato e sta attento alla qualità del prodotto*».

Cassino è il tipico paese della [illegible] metropolitana torinese, cresciuto a misura d'occhio negli ultimi quindici anni: la vetrina di Valgrande si affaccia sulla strada principale.

In esposizione oggetti per tutti i gusti, molti anelli, collier, orecchini e i variopinti colori degli orologini di moda. «*La gente* — spiega il gioielliere — *preferisce il pezzo tutto in oro, molto semplice ma pieno e vuoto, quindi leggero. Se sceglie una pietra preferisce lo smeraldo che noi montiamo nel nostro [illegible]torio*».

I clienti si differenziano fra di loro: «*Gli uomini* — ammette Valgrande — *sono generosi; nel limite del possibile non badano a spese, si lasciano trasportare dal sentimento. Le donne sono più calcolatrici, se comprano cercano di non spendere troppo anche se potrebbero farlo. Le donne d'altra parte sono le [illegible] migliori clienti, indirettamente: le signore di media età, soprattutto, mirano all'oggetto importante. Le donne di una certa [illegible] invece hanno paura delle aggressioni e così rinunciano ad indossare preziosi*».

«*Gli uomini* — aggiunge la signora Angela Valgrande — *se fanno acquisti per sé, preferiscono gli orologi, in genere classici, e se sono esibizionisti si lanciano sulle catene da poter mostrare [illegible] camicia aperta*».

Non mancano nelle vetrine [illegible] Valgrande i gioielli della

GIOIELLI VALENZANI A NEW YORK

Valenza. Dal 26 al 30 luglio un centinaio di orafi hanno partecipato a New York alla mostra del gioiello organizzata all'Hotel Sheraton, uno degli appuntamenti più importanti del mercato americano. Gli Stati Uniti restano uno degli sbocchi più promettenti per l'oreficeria alessandrina che quest'anno era presente alla rassegna newyorkese numerosa come non mai

produzione valenzana: «*Sì, abbiamo alcuni fornitori di Valenza* — confermano —, *ma non troppo perché propongono oggetti di grande pregio. Purtroppo la gente non può permettersi di spendere tanto, ama cambiare e spesso la produzione valenzana non propone le novità che il nostro tipo di clientela si aspetta. Tra i nostri fornitori [illegible] Damiani, Alfieri-Saint John, Bavastro, Bottini*», e mostra un collier della Bottini, a pendaglio intercambiabile, fatto di topazi e [illegible] luccicanti rosa, verde, giallo. Quasi un prezioso giocattolo: trasformabile in tre colliers diversi.

Spiega Angela Valgrande: «*Quest'oggetto è quasi esclusivo, lo tengo per quelle clienti che non amano vedere addosso all'amica lo stesso gioiello*».

Cambia un poco la clientela di Roberto Rigoli, il cui negozio illumina via Chiesa della Salute a Torino, in un quartiere di 150 mila abitanti: operai, impiegati. «*I nostri acquirenti si dividono in due fasce* — dice —, *la classe media del quartiere e la clientela che proviene anche da fuori Torino che ci conosce e ci segue da anni. La nostra tendenza è di aiutare il cliente a migliorare le proprie scelte: se non può spendere, c'è la Gold Credit, una carta di credito, con cui, senza aumenti di prezzo, il gioiello può essere pagato in varie fasi. Un'iniziativa nostra che ha molto successo*».

Rigoli, non è soltanto un negozio, è anche un piccolo studio pieno di carte su cui galleggiano disegni strani: sono i bozzetti per i gioielli che il titolare [illegible] propone agli orafi (compresi quelli valenzani della Oro Trend) e realizza nel suo laboratorio. Quindi, in esposizione fra i gioielli più «comuni» sfavillano le sue sculture sulle pietre, piccoli capolavori d'arte, abbinati all'oro. «*Non vendo tutti i pezzi che progetto* — ammette —, *alcuni sono molto costosi (arrivano anche ai 30 milioni per pezzo) e destinati ad un mercato completamente diverso da quello di questo quartiere. Però* — aggiunge — *molti miei clienti sanno apprezzare il mio lavoro. In verità adesso le scelte vanno più sull'oggetto tutto in oro*».

Anche qui, dagli eleganti scaffali, occhieggiano oggetti «made in Valenza».

«Fasano», la gioielleria «top» di Torino, espone i suoi preziosi con discrezione nelle vetrine di via Roma, la [illegible]da dello shopping delle signore torinesi.

Qui la clientela è selezionata: «*Fra i nostri clienti i nobili, gli industriali, molti che sono a Torino per dei congressi, provengono dall'estero* — precisa Stella Fasano —. *Mi piace soprattutto aiutare i giovani, indirizzandoli verso scelte concrete*».

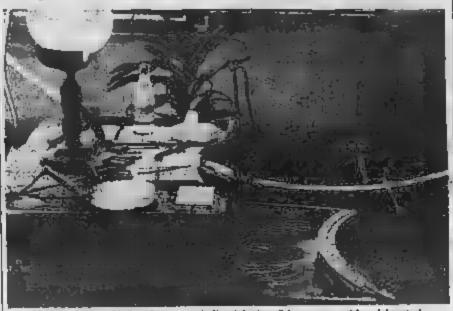
Fra gli oggetti preferiti le collane: «*Sono molto richieste* — dice Stella Fasano — *e vanno molto anche le spille, il bracciale da mettere su abiti eleganti. Il gioiello è importante nell'insieme dell'abbigliamento, non dimentichiamo che ogni civiltà ci ha lasciato degli esempi: il gioiello è anche un'espressione di cultura*». E fa notare che non sempre un gioiello deve anche essere preziosissimo: «*L'importante è che sia di buon gusto: questo dico sempre ai giovani, sollecitandoli a non comprare cianfrusaglie. Il gioiello che si sceglie è quello che invecchia con chi lo indossa, che dura nel tempo. E' anche un investimento*».

E' questa anche la tendenza di moltissimi orafi valenzani, produrre un bel gioiello, un pezzo che duri nel tempo. «*Noi produciamo i nostri preziosi direttamente* — conclude Stella Fasano — *ma apprezzo molto i valenzani per il loro lavoro*».

Irene Cabiati

Antichi attrezzi per il museo orafo

VALENZA — L'Aov ha sempre in programma la costituzione di un museo che raccolga tutti gli antichi strumenti usati per la lavorazione dell'oro. Prosegue così la ricerca di attrezzi, disegni, fotografie di interni di vecchi laboratori, di orafi al lavoro, poi gessi, tranco oppure gioielli antichi, senza preoccupazione del loro valore.

Chi fosse in possesso di questo tipo di materiale può informare la segreteria dell'Associazione orafa valenzana segnalando il tipo di oggetto che potrà mettere a disposizione. Se non lo vorrà donare, sarà comunque classificato e fotografato, oppure, se consenziente, custodito presso la stessa associazione.

Valenza. Un vecchio banchetto su cui gli artigiani orafi lavoravano nei loro laboratori

FRA LE MERAVIGLIE ALL'ANNUALE APPUNTAMENTO DEI MAESTRI ORAFI ALESSANDRINI

A Valenza la Corona ferrea

[illegible] cimelio medioevale proviene dal Duomo di Monza - Oltre alla preziosità ha [illegible] grande importanza storica - Sarebbe stata eseguita per desiderio [illegible] madre di Costantino

VALENZA — [illegible] aperta ieri — l'inaugurazione ufficiale [illegible] si [illegible] alle [illegible] ospite [illegible] il presidente della giunta regionale piemontese Vittorio Beltrami — [illegible] nona edizione della «*Mostra* [illegible] *gioiello valenzano*». E' nell'elegante e ancora migliorato prefabbricato [illegible]

Sarà un'edizione ricca di grande interesse e, nello stesso tempo, di novità, tutte legate [illegible] mondo [illegible] gioiello e delle pietre preziose. Un'iniziativa, poi, appare [illegible] di [illegible] dell'importanza [illegible] il mondo orafo, di grande validità: è la presentazione, nel ristrutturato foyer del Palazzo Esposizioni, della Corona ferrea che, per [illegible] prima volta, lascia [illegible] Duomo di Monza, dov'è da tempo custodita.

La Corona ferrea è una splendida testimonianza dell'arte medioevale: appartenuta alla regina Teodolinda dei Longobardi, consiste in una sorta di diadema in ferro sormontato da lamine d'oro, gemme preziose e [illegible] di [illegible] bellezza.

Piccola per dimensioni [illegible] grandissima per importanza storica, la Corona ferrea ha sempre suscitato discussioni e diatribe per la sua origine e per la sua destinazione.

[illegible] un'antica leggenda che Elena, [illegible] dell'imperatore Costantino, abbia portato da Gerusalemme [illegible] della [illegible] crocefisso Gesù Cristo: [illegible] uno fece [illegible] la Corona ferrea, ora conservata nel Duomo di Monza, con l'altro un morso di cavallo, cioè il sacro chiodo conservato nel Duomo di Milano.

Questo secondo la narrazione. Se vogliamo un riferimento [illegible] sicuro [illegible] risalire al XII secolo, anche se [illegible] studiosi attribuiscono l'origine della Corona ferrea al [illegible] Impero (IV-V secolo), oppure ad [illegible] bizantina (XI secolo).

Sembra, [illegible] ogni [illegible] certo che non si trattasse, [illegible] originariamente di una [illegible] per incoronazione, piuttosto doveva essere [illegible] votivo [illegible] deporre sulle statue [illegible] santi o della Madonna. Il primo, invece, ad usarla per farsi incoronare potrebbe essere stato, a cavallo tra IX e X secolo, Berengario I duca del Friuli.

E' certa l'incoronazione di Enrico IV (più noto per la sua andata a [illegible] e di Federico Barbarossa. Poi sono altrettanto storiche [illegible] incoronazioni [illegible] IV del 1355, [illegible] Sigismondo [illegible] 1431 e [illegible] Carlo V nel 1530. Tre secoli dopo concludono il ciclo [illegible] incoronazioni Napoleone nel 1805 e Ferdinando I d'Asburgo nel [illegible]

La Corona ferrea porta incastonate 22 gemme, analizzate per la prima volta nel giugno dello scorso [illegible] 7 zaffiri grigio-azzurri, 7 granati di composizione prossima [illegible] quattro [illegible] 4 paste vitree, di cui 3 blu e una [illegible]

Zaffiri e granati hanno [illegible] ratteri da far pensare provengano [illegible] Ceylon, isola con cui Roma prima e Bisanzio poi [illegible] regolari rapporti commerciali.

f. m.

Stamane inaugurazione ufficiale

Questo il programma della nona rassegna

VALENZA — Quando alle 10,30 di stamane il presidente della Regione Piemonte Vittorio Beltrami taglierà il nastro tricolore, inaugurando ufficialmente la nona edizione della «Mostra del gioiello valenzano», saranno trascorse 24 ore dalla apertura ufficiosa della importante rassegna.

Nessun impegno ufficiale è in programma per oggi. domani, invece, arriverà, ad iniziativa dell'Ice (Istituto per il commercio estero) una missione di operatori Usa, mentre alle 10, al Centro comunale di Cultura, si avrà la conferenza del prof. Fagnani su «Mineralogia, base indispensabile per la gemmologia».

Conferenza, sempre al Centro comunale di Cultura, anche martedì alle 10, il prof. Braga parlerà su «Geologia, supporto indispensabile per la ricerca delle gemme». Le due conferenze sono destinate alle scuole. Prosegue nella stessa giornata l'apertura della «Mostra del gioiello» per gli operatori commerciali; chiuderà alle 18,30 di mercoledì. Venerdì, alle 21,15, nella sala riunioni della Cassa di Risparmio, tavola rotonda su «Gemmologia e professione orafa».

Sabato, quando le oltre 250 aziende che hanno portato i loro prodotti alla rassegna avranno terminato lo sgombero degli stand, la «Mostra del gioiello valenzano» avrà una seconda apertura, che proseguirà sino a tutto lunedì 13 ottobre (ogni giorno dalle 9 alle 18). Si tratta della sezione «Gli ori e le gemme» e questa volta tutti, e non più soltanto gli operatori del settore, potranno visitare il foyer ristrutturato del Palazzo Esposizioni per ammirare, oltre alla Corona ferrea, i gioielli inediti del concorso '86, la collezione di gioielli con diamanti del Premio De Beers e la raccolta degli antichi attrezzi orafi, la interessante retrospettiva dei gioielli valenzani, molti inviati da privati, tra il 1850 e il 1950: una vera carrellata tra arte e moda.

Nella giornata di domenica 12 si terrà un convegno di gemmologia, al Centro comunale di Cultura. f. m.

Valenza. Il sindaco Cesare Baccicaluppi e il presidente dell'Aov Stefano Curtà con la Corona ferrea appena arrivata da Monza

Valenza. Uno studente al microscopio della scuola di gemmologia, l'altro (a destra) blocca una pietra in un anello

Tante gemme brasiliane

Al Centro comunale di cultura - Presentato [illegible] libro «Brasile paradiso delle gemme»

VALENZA — *Le gemme venute dal Brasile sono esposte da ieri* [illegible] *Centro Comunale* [illegible] *Cultura di piazza* [illegible] *Martiri (orario 10-12, 15-18; l'esposizione dall'11 al 13 ottobre verrà* [illegible] *trasferita al Palazzo della Mostra* [illegible] *Gioiello).*

E' questo uno dei momenti più importanti della Seconda Settimana Gemmologica Valenzana promossa dall'Igi (l'Istituto gemmologico italiano), l'Aov (l'Associazione orafa valenzana) ed il Comune.

Ieri pomeriggio in Mostra è [illegible] *presentata* [illegible] *italiana* [illegible] *libro «Brasile paradiso delle gemme» che è assieme illustrazione, pretesto e appendice di questa esposizione eccezionale* [illegible] *l'Italia. L'autore, l'imprenditore minerario brasiliano Jules Roger Sauer (presente all'appuntamento), ha tracciato, con il supporto di magnifiche fotografie, una completa panoramica di quella* [illegible] *frontiera* [illegible] *gemmologia»* [illegible] *è oggi il Brasile.*

I portoghesi, [illegible] *per primi nel 1500 si impadronirono di questo immenso territorio, vasto quanto gli Stati Uniti continentali, puntarono sull'oro.*

Fu solo nel 1725 che i primi diamanti trovati dai cercatori [illegible] *nei ruscelli del Minas Gerais (un* [illegible] *brasiliano, alle spalle* [illegible] *Rio,* [illegible] *significativo nome, «Miniere Generali») giunsero a Lisbona.*

Si scatenò così la prima delle tante «corse» (all'oro, ai diamanti, agli smeraldi e via dicendo) che caratterizzano la vita del Brasile.

Protagonisti, ancor oggi, sono i «garimpeiros», non solo minatori, ma anche [illegible] *volta in volta pionieri, schiavi, avventurieri, autori di incredibili (quanto talvolta effimere) imprese di colonizzazione di territori inesplorati ed ostili, sempre col miraggio* [illegible] *ricchezza a portata* [illegible] *mano a lui inafferrabile, o afferrabile solo da pochi fortunati come* [illegible] *Sauer.*

E' [illegible] *di una quarantina* [illegible] *che il Brasile ha preso coscienza delle sue enormi possibilità nel campo delle pietre preziose colorate, il cui prezzo è in ascesa sui* [illegible] *mondiali.*

Sono appunto queste [illegible] *me,* [illegible] *le più sconosciute* [illegible] *grande pubblico (almeno per quanto riguarda i* [illegible] *scientifici) che si trovano al centro sia* [illegible] *libro* [illegible] *Sauer, sia della* [illegible] *valenzana.*

Diamanti, smeraldi, acqua[illegible] *(ne fu trovata una nel 1910* [illegible] *Brasile, da 355 mila carati), topazi (il «topazio imperiale» di cui le miniere* [illegible] *brasiliane sono le principali produttrici), ma anche tormaline (acroite, incolore; rubellite, dal rosa al* [illegible] *siberite, violetta; indicolite, blu; schorlite, nera), crisoberilli (una delle poche gemme che trova nelle «inclusioni» motivo di pregio* [illegible] *la formazione dell'«occhio di* [illegible] *to»), opali, spodumene (kunzite rosa* [illegible] *e hiddeniti verdi), brasilianiti, ed infine la grande famiglia dei quarzi (ametiste, citrini, avventurine, quarzi rosa e quarzi blu).*

Un mostra, quella valenzana, che presenterà pezzi eccezionali ma servirà soprattutto ad operatori e profani per conoscere meglio gemme affascinanti che entrano di diritto nel mondo della gioielleria. «Un universo che può sembrare [illegible] ai [illegible] esperti, [illegible] dove [illegible] professionalità sta prendendo il sopravvento sull'improvvisazione. La nostra associazione ha impostato la sua attività sulla moralizzazione; [illegible] ha sempre interesse a rivolgersi al proprio gioielliere di fiducia invece di tentare "affari" che rischiano [illegible] deluderlo», [illegible] *Roland Smit, addetto* [illegible] *pa della Federpietre, l'associazione* [illegible] *commercianti di gemme italiani, che* [illegible] *proprio a Valenza.*

Piero Bottino

La protesta dei conducenti dei Tir blocca la corsia da Aosta a Torino

Ore di tensione in autostrada

Nessun incidente - La manifestazione «contro i limiti di velocità e le multe troppo onerose imposte dalla legge» - Due fermati, poi rilasciati dalla Stradale - I camionisti erano partiti in doppia fila dall'autoporto marciando a 40 km l'ora

DAL NOSTRO INVIATO

ARNAD — Una coda di autotreni in doppia fila, i camionisti che discutono, polizia stradale, carabinieri: un «blocco» che ha fermato per quasi mezza giornata il traffico sulla corsia dell'autostrada da Aosta -Pont-Saint Martin. Il motivo della protesta è la legge che impone ai di viaggiare a 70 all'ora sulle autostrade e a 60 statali. *«Un'assurdità per chi deve trasportare merci con la massima celerità possibile»*, dicono i camionisti.

La protesta è cominciata in pratica alle 8 di ieri mattina, quando i primi Tir sono giunti all'autoporto di Aosta. *«Abbiamo atteso di essere in un buon numero, poi abbiamo deciso di partire appaiati lungo l'autostrada. Un gesto simbolico, perché marciavamo ai chilometri all'ora»*.

Erano le 14,30 circa. La colonna di camion ha imboccato l'autostrada, la corsia di libera. *«Sono state le vetture che chiedevano strada, soprattutto quelle con targa straniera, e il passaggio. questo si è formata una lunga coda e è intervenuta la polizia stradale»*, dicono i camionisti.

La colonna era giunta a Arnad e qui che cosa sia avvenuto non è chiaro. Due camion sono fermati da un'auto della Stradale, gli e sono stati fermati, fatti salire in macchina e portati a Aosta per indagini. Da quel momento è scattata la protesta «dura». I camionisti hanno fermato i loro veicoli ostruendo la tica l'autostrada e bloccando il traffico. *«Non andremo via fino a quando non saranno rilasciati i nostri compagni»*: era quasi un ultimatum. Intervenivano i carabinieri della stazione di Châtillon-Saint-Vincent, il capitano di riportare la calma, mentre continuavano a giungere altre auto della polizia.

Veniva avvertito il questore Giovanni Morello e incominciavano le pratiche per il rilascio. Dalle «gazzelle» il con con il comando Stradale e la Questura continuo. *«Tra qualche minuto i nostri compagni saranno rilasciati»*, spiegava il capitano dei carabinieri. Renzo Greppi. *«Non basta, vogliamo vederli qui»*, replicavano i camionisti.

La corsia per Torino veniva dapprima chiusa, poi aperta con uscita a Verrès e rientro a Pont-Saint-Martin «saltare» l'ostacolo. Verso le 17 veniva di sorpasso, qualche minciava a riprendere la marcia. Giungeva la notizia che «fra un'oretta» i due fermati sarebbe stati rilasciati.

«Scriveta che non siamo dei killers ci descrivono. I limiti non servono, bisogna controllare invece le di riposo: chi dorme otto è quello che fa quand'è al volante. Nessuno invece proibisce alle auto di viaggiare alla velocità che vogliono», dicono i camionisti. *«Noi abbiamo che registra nostra fermata, ogni che facciamo: controllino quello, la velocità»*.

E' soprattutto contro il limite di velocità (*«Vogliamo poter quando all'estero, e di non ci arriviamo. Abbiamo potenti che ai 70 chilometri l'ora restano»*). Un camionista indica un Tir turbo, un «gigante» la strada e: *«Sono costretto a viaggiare in terza marcia quando vado ai 70 all'ora, ha capito»*.

C'è un risentimento verso i giornali, colpevoli a dire dei camionisti di attribuire loro tutti gli incidenti che accadono. *«Vi sono automobilisti che ci scherniscono, sorpassano i Tir e poi frenano di colpo, gente che si addormenta e finisce dentro i nostri: e la colpa di 67 Nostra, questo non è vero»*.

Sfreccia una Maserati; sulla corsia opposta rimasta libera la gente sale in per il weekend, c'è un lungo suono di decine di improperi: *«Ha sentito, ha visto? Adesso non avrà il coraggio di scriverlo»*. Il cronista registra e scrive.

I camionisti protestano perché le autostrade in non a quattro, perché non vi sono parcheggi lungo le autostrade e le statali per consentire il riposo: *«Dove dobbiamo dormire, sulle corsie di emergenza? Ma sa che cosa siamo costretti a fare di notte? A saltare come grilli da una piazzola all'altra. E perché andiamo piano ci arrestano»*.

Interviene ancora Greppi: *«Ripeto che nessuno è stato arrestato. I due vostri compagni sono interrogati per sapere i motivi della protesta. Saranno subito rilasciati»*. Ma i camionisti non si convinti. C'è addirittura chi pretende che *«venga strappato qui davanti a noi il foglio del verbale, che i loro nomi non rimangano alla polizia»*. La situazione si sempre più confusa. *«Noi restiamo qui, nessuno si muove se non arrivano i due fermati»*.

Il discorso ritorna sul disagi: *«In Germania non si guarda alla velocità, ma alle ore di sonno. Le multe non sono assurde, tali da rovinarci come qui in Italia. Non vogliono più lasciarci lavorare»*. siete venuti via l'autoporto, qualcosa non Aosta? *«Abbiamo il diritto di la Poi all'autoporto i servizi funzionano fino alle 12 del sabato, quando comincia il periodo festivo. Se andiamo a mangiare al ristorante in città ci fanno pagare anche 40.000 lire. Ma siamo trattati come bestie, intanto questo lei non lo scriverà mai»*.

I Tir fermi hanno targhe di tutte le province. Incomincia a far non si riesce a capire quando il «blocco» potrà finire. tra un'ora, due. *«Ma possiamo star qui tutta la notte e anche domani, quando è proibito viaggiare»*. Un brutto guaio. Giunge la notizia che i due camionisti sono stati rilasciati: la situazione sembra avviata quindi a normalizzarsi, con buona volontà da parte di tutti.

Piero Cerati

Arnad. Fra i Tir bloccati la folla degli autisti, di carabinieri e degli agenti della Stradale (Telefoto)

Aosta: sull'episodio inchiesta della Guardia di Finanza

Scoperta acqua nella nafta di autocisterne alla Cogne

L'allarme dato dal servizio di sicurezza - Frode o «errore» tecnico nel pompaggio?

AOSTA — Tonnellate di nafta contenenti una percentuale di superiore al trenta per cento sono vendute di Aosta della Deltasider, l'ex Cogne? Il carburante era destinato ai forni termici ed è il servizio di vigilanza interno dell'acciaieria a mettersi in per quanto avvenendo. L'inchiesta è affidata alla Guardia di finanza di Aosta che ha già trasmesso un primo rapporto alla magistratura. Sulla vi vige perciò il istruttorio.

eventuali responsabili sarebbe di ma potrebbe delinearsi l'associazione per delinquere se scoprisse che più persone agivano d'accordo per aggiungere l'acqua alla nafta. L'episodio però è ancora da chiarire, sembra anzi che sia imputabile a questioni tecniche indipendenti da azioni volontarie. L'acqua è stata scoperta in cinque autocisterne delle aziende trasportatrici del combustibile per conto dell'Agip. Il carico proveniva da Vado Ligure). Una autocisterna era stata scaricata.

I tecnici si accorti che qualcosa funzionava quando i bruciatori si sono inceppati. Un fatto che si era verificato nel passato (lo scorso e, di recente, a luglio). Hanno fatto prelievi cisterne di scaricare e analisi è risultata una percentuale di acqua variabile dal 10 al 35 per cento, quando il limite di tolleranza è dell'uno per cento. Infatti acqua nell'olio combustibile è prevista dalla legge per la buona conservazione stessa.

Secondo i tecnici della Deltasider l'episodio potrebbe trovare una spiegazione tecnica e non configurarsi come reato: l'acqua infatti si deposita sul dei serbatoi di carico (a Vado) perché ha un peso specifico superiore al combustibile, quindi è possibile che le autocisterne durante il pompaggio abbiano caricato (inavvertitamente e soprattutto quando il serbatoio è quasi vuoto e si «pesca» il fondo) una percentuale di acqua superiore al previsto. In questo caso, dicono i tecnici, si tratterebbe colposa e non dolosa. Anche in la Deltasider ha ottenuto risarcimenti a causa di episodi analoghi.

La denuncia stabilimento ex Cogne alla di Finanza quindi spiegabile con la volontà cautelarsi da qualsiasi evenienza diversa da quella ipotizzata e dalla necessità di poter ottenere il risarcimento per il danno provocato involontariamente dalla società fornitrice. la Deltasider Cogne ha dovuto bloccare gli impianti e pulire i bruciatori inceppati con conse nella lavorazione.

Domani la Guardia di Finanza alla presenza di un delegato legale dell'Agip e di un rappresentante della Deltasider compirà ulteriori prelievi nelle cinque autocisterne bloccate nello stabilimento, che contengono ciascuna dai mila ai 30 mila litri di combustibile.

I tecnici dell'acciaieria escludono anche la possibilità di una manomissione del carico durante il trasporto, affidato a ditte che da avolgono questo servizio per l'acciaieria.

Beatrice Mosca

Acqua inquinata prudenza

— Malgrado l'Ufficio regionale di igiene ambientale abbia diffuso notizie rassicuranti sulla ristabilità dell'acqua della rete idrica comunitaria Cambio nessun comunicato ha i positivi delle chimiche e batteriologiche.

Ieri gli uffici dell'Usl e dei Comuni erano chiusi e sarà perciò necessario aspettare domani per il preciso riscontro delle analisi, le indicazioni cioè cause che avere provocato (seppur temporaneamente) l'inquinamento dell'acquedotto.

Il disagio per le famiglie che non usufruire di fonti di approvvigionamento d'acqua diverse dall'acquedotto comunitario rimane. La comprensibile prudenza consiglia, malgrado la diffusione di notizie confortanti (seppur non suffragate per ora da documenti ufficiali), di continuare a far bollire per dieci minuti l'acqua prima di destinarla a usi alimentari.

Le cautele e nella Est di Aosta (Gignod e St. Christophe staccati dall'acquedotto comunale per utilizzare soltanto prelevata da pozzi comunali) vengono dalle famiglie dove vi sono bambini e gestori di esercizi pubblici.

b. m.

Si inaugura stamane il complesso edilizio presso il castello

Palestra e biblioteca a Introd

Soluzioni architettoniche moderne, adatte all'ambiente - Allestite anche alcune aule

INTROD — Il presidente della giunta, Augusto Rollandin, e gli assessori Favel e Augusto Fosson, sono attesi a Introd per l'inaugurazione di un nuovo complesso nei pressi del castello, che ospita una palestra, la biblioteca e le aule della scuola elementare e materna.

Per queste ultime si è trattato in realtà di ristrutturare l'edificio pre-esistente alcune modifiche sostanziali, come ha precisato il tecnico del Comune, Dario Ronc: *«E' stato spostato il tetto rispetto posizione cento, inoltre è stata eseguita la completa sostituzione di pavimenti, serramenti, servizi igienici, solai. Il fabbricato comprende quattro ampie aule che ospi i 25 alunni delle scuole elementari e due aule per i quindici bambini della scuola materna. Sono naturalmente tutte arredate in maniera moderna e razionale»*.

L'opera di ristrutturazione e la costruzione del «blocco», nel quale stati ricavati i locali della palestra e biblioteca, hanno richiesto alcuni anni di lavoro e un impegno particolare, come ricorda il sindaco di Introd, Osvaldo Naudin: *«Era soprattutto importante realizzare un'opera edilizia che si inserisse armonicamente nell'area in cui questa ne doveva essere eretta. Vicino al castello e alla chiesa non infatti possibile prevedere strane soluzioni architettoniche in quanto era indispensabile, pena la approvazione del progetto, proporre una discreta, che turbasse l'equilibrio cona. che il nuovo complesso abbia adempiuto in maniera soddisfacente a tutte queste esigenze e sua struzione, soprattutto per quanto riguarda la palestra, mette a disposizione di tutta la nostra comunità una struttura sociale importante»*.

Della palestra e della biblioteca potranno usufruire non soltanto gli abitanti di Introd, ma anche coloro che risiedono nei Comuni vicini. Alla cerimonia, che avrà inizio alle 9,30 con la celebrazione della interverranno anche i di Rhêmes- Notre-Dame e t-Georges, Valsavarenche e Villeneuve. Il nuovo complesso intitolato al martire valdella Resistenza Emile Chanoux.

dati tecnici sulla palestra. La volumetria è di 215 metri quadrati, rifiniture accurate e arredamento attrezzistico in grado di soddisfare le prime esigenze di coloro che ne usufruiranno. essendo parzialmente interrata, è dotata di un ascensore per i portatori di handicap, riservati poi alla sauna e ai oltre naturalmente a due ampi spogliatoi.

c. g.

Introd. Si gioca al pallone sui campi di bocce della palestra

Châtillon: viticoltori in festa

CHATILLON — I «vignerons» di Châtillon in collaborazione l'Associazione di Saint-Vincent per oggi la Festa dell'uva sul piazzale casa ex Conte Luda. La manifestazione è giunta ormai 12ª zione. Verranno premiate le uve e i vini locali ritenuti migliori.

Questo il programma: alle ore 7 arrivo dei cesti d'uva per la valutazione, che si concluderà verso le ore 9; quindi degustazione dei vini prodotti dai coltivati sulle circostanti colline. Alle 10 vi sarà la Messa all'aperto, dedicata ai viticoltori. Seguirà il pranzo, quindi 14,30 la festa con gruppi folcloristici e banda.

Alle 17 la premiazione. La giuria dovrà indicare chi ha ritenuto quest'anno degno del riconoscimento per la miglior e il vino più buono manifestazione si con con una serata danzante.

Arnad. Gli autisti, sull'autostrada, discutono del «fermo» dei tre colleghi (foto di Tonino Di Marco)

Biglietto d'ingresso a lire

Aosta, la patinoire aperta al pubblico

— Ha riaperto i battenti la patinoire di Aosta, che riprende così la sua attività dopo la pausa del mese di settembre. La pista sarà aperta al pubblico tutti i giovedì, e domenica 15 alle 17.30 e dalle alle 23. giorni si potrà pattinare ore alle. Chiuso il lunedì per riposo settimanale.

Il biglietto d'ingresso sarà lire mentre per il noleggio dei pattini si pagheranno duemila lire. Una cifra complessiva di cinquemila lire che è la tre a questa parte, la più che si possa riscontrare in tutti gli impianti del ghiaccio italiani e che consente di mantenere più che mai validi gli intenti di promozionalità sportivo-turistica i responsabili della società Sport Sviluppo e cio si sono prefissi da tempo.

L'amministrazione comunale di Aosta ha prorogato l'incarico di gestione, fino al termine della prossima stagione invernale, alla Sport Sviluppo e Ghiaccio.

L'orario della patinoire per il pubblico delle necessità agonistiche degli sportivi frequentano l'impianto, infatti nel palazzo del ghiaccio si allenano le squadre di hockey del capoluogo regionale, che hanno bisogno di spazio. Per questo dovuto applicare limitazioni d'orario e soprattutto stabilire giorni alterni di apertura.

E' evidente anche le squadre di pattinaggio (artistico e di velocità) devono poter disporre pista per gli allenamenti. Il palaghiaccio, tecnici uno dei migliori costruiti negli ultimo tempi in Italia, risulta quindi piuttosto frequentato.

La struttura è dotata di tutti i sinora disponibili. L'orario ha comunque cercato di soddisfare le esigenze del pubblico, tenendo conto delle esperienze passate e delle proposte che state fatte dagli «amatori» e anziani) di questa attività sportiva.

c. g.

Una conferenza vendemmia

QUART — Organizzata dalla biblioteca comunale di Quart, si terrà martedì sera (con inizio alle 20,30) una conferenza informativa sulle tecniche moderne di vendemmia e vinificazione.

La manifestazione, coordinata dal dottor Claudio dello studio Agritecno, si svolgerà nei locali della biblioteca in frazione Villair e al termine della serata verrà offerta, a tutti i presenti, degustazione di vini locali.

(s. b.)

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI IN

Cinema

AOSTA

CORSO: Hannah e le sue sorelle, regia di Woody Allen, con M. Farrow, M. Caine, B. Hershey, D. Wiest, W. Allen, M. von Sydow (Usa 1986) — *Cronaca familiare di tre sorelle, fra sogni e frustrazioni in compagnia dei loro uomini: un Woody Allen nel solco della migliore autoironia.* : 16; 18; 20; 22.

GIACOSA: Top Gun, regia di Tony Scott, con T. Cruise, K. McGillis (Usa 1986) — *Giovani piloti americani si contendono i pochi posti disponibili di una super-accademia militare: acrobazie aeree e fotografia* Orario: 16; 18;

ITALIA: Ran, di Akira Kurosawa, con T. Nakadai, A. (Francia-Giappone 1985) — *Signore feudale divide il suo regno fra i tre figli: sarà la sua rovina e la fine di tutto. Una trasposizione giapponese del «Re Lear» fra confuse scenografie e atmosfere da teatro No.* Orario: 16; 19; 22.

SPLENDOR: film a luce rossa. Vm. 18. Orario: 18; 20; 22.

VERRES

IDEAL: Spie come noi, regia di John Landis, con C. Chase, D. Aykroyd, D. Dixon (Usa 1985) — *Spie pasticcione salvano la pace mondiale in una delicata missione in Afghanistan. Intento parodistico. Qualche buon spunto satirico.* Orario 16. 21

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 1, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.

Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. + 6; ore 12, + 22. Umidità: 41 per cento. Venti: debole da fondo valle. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

Farmacie

AOSTA: Detragiache, piazza Chanoux (chiusura chiamate urgenti)

Televisioni

RAITRE

19,10 Tg3 Regionale
19,30 Tg3 Sport Regione

ANTENNE 2

11,30 Dimanche Martin
13 — Antenne 2 midi
13,20 Tout le monde le sait
14,30 Folichon Gravocha
15,30 L'école des fans
16,25 La kiosque à musique
17,25 Les travailleurs de la mer
18,35 Stade 2
19,30 Maguy, feuilleton
20 — Le journal
20,35 Grand tournoi des chiffres et des lettres
22,05 Finale des Championnats du monde de Volley-ball
23,45 Edition de la nuit

TV SUISSE

13,05 routes du
13,50 Papa Bonheur
14,20 Assaulted nuts
14,50 Sauce cartoon
15,15 Drôles de dames
16,05 Téléralye
16,55 L'aventure des plantes
17 — Disney Channel
18,15 Empreintes
18,30 Actualités sportives
20 — Dernières nouvelles de notre passé
20,55 Eden
21,40 I love dollars
22,30 Téléjournal
22,45 Volleyball
24 — Dernières nouvelles

Radio

14 — Vallée, rotocalco a cura della della Voix de la Vallée

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7,55 Valle d'Aosta buongiorno
8 — Mon pays
10,10 Incontri aneddotici
10,30 Anni di ieri rivissuti nel presente
11,30 Buona domenica
12 — Gli alpini
12,40 Pomeriggio musicale

SECONDA RETE

7,30 Oroscopo
8 — L'amico della settimana
10,30 Gran mattino
10,45 Vive la pappe
11,05 Lo specialista
11,30 L'economista in casa vostra
11,45 Disco della settimana
14,30 Tiracche musica
14,45 Hit trento
16,15 Cin cin cinema
16,20 Pomeriggio giovane
17,45 Sopravvivenza oggi
18,15 Noi e gli extraterrestri
18,25 Dal mondo delle ruote
18,45 Classico/country
19,05 Notturno

RADIO REPORTER

7,45 Disco flash
8,02 R.R. Notizie
9,32 99 auguri
10,04 Disco flash un anno fa
11 — Self-service
11,30 Le notizie
14,05 Aosta vende musica
15,02 R.R. momenti d'amore
17,40 U.K. Action
18 — Spettacoli-informazione

RADIO MONTE ROSA

10 — Agenda, con Dano - Oroscopo - Mercatino
10,30 Estate in onda
11 — Superpeola
18 — Monterosa weekend
18 — Notturno

8,15 Notiziario flash
9 — Disco Gamma
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11,30 La ricetta del giorno
14 — Disco Gamma
15 — Gamma Borse
19,10 Notiziario flash
19,20 A getto continuo

TO MONTE BIANCO

8 — Gran mattino
7,45 E stanze a guardare
8 — Buongiorno
9,30 Soft music
— Gran mattino
10,45 Rubriche
11 — Discoveglio
17,10 Anteprima
18 — Soft music
19 — Stereomusica non stop

TOP ITALIA RADIO

7 —
L'occasione
10,15 Oroscopo
10,30 Lisa Mazzotti
14 — Disco Tir
14,30 Francesco Acampora
17,30 Guido Rebuzzelli
19 — Notturno Tir

CALCIO Un incontro di cartello a Saint-Vincent e una partita della speranza a Vado

Puja: «[illegible] spettacolo anche contro i savonesi»

«Nessuna tattica esasperata di difesa» - In campo l'ex Mirisola - Compito delicato

Saint-Vincent. La «panchina» della squadra biancoceleste con in primo piano Puja e il d.t. Barbero

SAINT-VINCENT — Scon[illegible] [illegible] vertice [illegible] a St-Vincent tra due delle sette capolista del campionato [illegible] calcio di Eccellenza. Sul terreno della cittadina termale, [illegible] [illegible] [illegible] la squadra [illegible] Giorgio Puja riceve [illegible] [illegible] visita del Savona nel «match-clou» [illegible] terza giornata [illegible] girone A. Entrambe le [illegible] hanno all'attivo [illegible] [illegible] e [illegible] pareggio, puntano quindi a proseguire la serie positiva così da confermare [illegible] proprie ambizioni.

I liguri [illegible] considerati, [illegible] la [illegible] e il Pinerolo, tra i favoriti al successo [illegible] le mentre i valligiani [illegible] tenuti in molta considerazione da parte dei tecnici avversari. Si preannuncia un confronto molto interessante tra due squadre che vantano, indubbiamente, una preparazione e [illegible] tecnica di prim'ordine.

Dice l'allenatore del Saint-Vincent Giorgio Puja: «Sia noi [illegible] il Savona cerchiamo soprattutto di badare alla qualità del gioco, evitando tattiche esasperate in chiave difensiva: quindi non dovrebbe [illegible] [illegible] [illegible] spettacolo. La partita sarà sicuramente tesa e difficile e dovremo affrontarla con [illegible] massima determinazione e umiltà. Un [illegible] potrebbe risultare fatale e per questo sarà decisiva la concentrazione di tutta la squadra».

La compagine ligure allenata da Binacchi, [illegible] «mister» dell'Aosta, ha nel centrocampo il suo punto [illegible] [illegible] e la partita potrebbe [illegible] proprio nella [illegible] nevralgica del campo. Dice ancora Puja: «Il Savona può contare su alcune individualità di spicco capaci di dare una svolta all'incontro, ma anche i miei ragazzi hanno tutte [illegible] [illegible] in regola per mettere in difficoltà i liguri. Dovremo, tra l'altro, tener d'occhio l'ex Mirisola che vorrà [illegible] le sue qualità [illegible] al pubblico e ai compagni che l'hanno apprezzato l'anno scorso».

La disposizione tattica delle due squadre influirà ovviamente sull'esito [illegible] partita e proprio per questo motivo Puja e Binacchi non [illegible] sbilanciano sulle formazioni che manderanno inizialmente in campo. [illegible] Saint-Vincent dovrebbe, in ogni caso, presen[illegible] con Fessia, Muzio, Mi[illegible] [illegible] Saccavino, Signetto, Capobianco, Riccardino, Cusano, Montefort, Orsini anche se non è da scartare l'eventualità [illegible] piego, sin dal primo minuto, [illegible] Garattini, che potrebbe rivelarsi particolarmente utile sulla [illegible].

Conclude Puja: «Il [illegible] è compagine quadrata e ben disposta in tutti i reparti e la considero [illegible] [illegible] candidate più [illegible] al salto di categoria. Rispetto a domenica scorsa la partita dovrebbe [illegible] sultare più piacevole sotto il profilo tecnico visto che l'un[illegible] [illegible] Binacchi è in grado di [illegible] un gioco più offensivo di quello [illegible] in atto [illegible] Levante. Noi faremo il possibile [illegible] sviluppare [illegible] nostre azioni nel tentativo [illegible] andare a rete, ma sappiamo benissimo che [illegible] attende un compito delicato. Non per questo partiamo timorosi: anzi, faremo il possibile per centrare la vittoria davanti [illegible] nostro pubblico».

[illegible] determinante, per il Saint-Vincent, riuscire a [illegible] tenere [illegible] iniziative dei liguri che hanno nello straniero Carlinho e in Trudu due elementi [illegible] notevole classe. Puja conta però [illegible] [illegible] sue punte e [illegible] effetti proprio Cusano e Capobianco potrebbero risultare determinanti in [illegible] [illegible] [illegible] gli [illegible] dei centrocampisti in [illegible] poi dovranno assumere un carattere di continuità [illegible] tenere [illegible] [illegible] sotto pressione la retroguardia ospite.

Sigfrido Benayton

Il Sarre inaugura contro il Settimo il campo di gioco

AOSTA — Due impegni casalinghi e altrettante trasferte attendono questo pomeriggio (inizio alle 15) le squadre valdostane che militano nel girone C del campionato di calcio di Prima categoria.

Il Saint-Christophe riceve l'esperto Cafasse mentre il Sarre Simea inaugura ufficialmente il suo terreno di gioco ospitando la neo-promossa Busanese. Invece lo Châtillon si reca a Settimo Torinese, dove rende visita all'Eureka. Il Fenianus va a Cuorgnè per affrontare il Vallorco.

Saint-Christophe-Intergross Cafasse. Per i padroni di casa, al loro secondo impegno consecutivo di fronte al proprio pubblico, la partita odierna si presenta alquanto difficile, soprattutto per la «caratura» tecnica degli avversari, che militavano nella scorsa stagione nel campionato di Promozione.

Il Cafasse, domenica scorsa nel primo turno, quando già si trovava in vantaggio per due reti a zero si è fatto raggiungere dal Vallorco, dimostrando quindi di non possedere una difesa impenetrabile. Di questo potrebbero approfittarne gli avanti locali che, sospinti da un Luciano Benetti in cerca di riscatto, dovranno giocare a ritmo elevato per aggiudicarsi l'intera posta ai danni di una squadra che il pronostico vuole favorita per la vittoria finale.

Sarre Simea-Busanese. Gli ospiti sono stati sconfitti in casa, al loro esordio, dal coriaceo Châtillon, quindi entreranno sul terreno di Chesallet con rinnovato impegno decisi a incamerare i due punti. Per i padroni di casa, allenati da Enrico Edifizi, è indispensabile inaugurare nel modo migliore la prima uscita ufficiale sul terreno del nuovo stadio, i cui lavori stanno progredendo con celerità. Dopo il pareggio ottenuto domenica scorsa sul difficile terreno di Lanzo Torinese, contro la Nolese, anche Allera e compagni mirano al successo pieno. Sarà una bella partita.

Eureka Settimo-Châtillon. L'undici di Perassone, dopo l'indiscusso [illegible] in trasferta nella prima di campionato affronta questa seconda trasferta con l'intento di strappare un risultato positivo anche sul difficile terreno di Settimo Torinese.

In questo avvio di stagione la fortuna non sembra assistere la compagine del presidente Lavoyer: dopo l'indisponibilità di Dujany, Desaymonet e Peracca si è [illegible]unta anche quella di Pinet. Tuttavia i castiglionesi hanno qualità agonistiche e tecniche sufficienti per fermare i padroni di casa sul loro [illegible].

Vallorco-Fenianus. Compito difficile per la squadra di Michel Perruquet, che rende visita all'undici di Bollettino, autore di un pregevole pareggio nel primo turno sul terreno del Cafasse. Per Vallino e compagni non sarà agevole superare l'attento portiere Zanfra.

c. g.

Niente crisi all'Aosta che spera in un punto

Rientra capitan Valera - Vasciminno: «Sono quasi in forma»

Enzo Vasciminno — Franco Valera

AOSTA — Seconda trasferta consecutiva per l'Aosta che è impegnata oggi a Vado con la necessità di raccogliere qualcosa di concreto per [illegible] classifica dopo le due sconfitte subite ad opera della Cairese e [illegible] Savigliano. Per uno strano gioco del calendario, i rossoneri affrontano una compagine che nei primi 180 minuti di gioco si è trovata opposta agli stessi avversari degli aostani e ha saputo conquistare due punti grazie a altrettanti pareggi.

Sulla carta la partita si presenta dunque quanto mai difficile per l'Aosta che deve tra l'altro fare a meno di [illegible] ingessato alla caviglia destra in seguito all'infortunio di domenica scorsa a Savigliano e che lo costringerà a disertare almeno tre partite.

Pur [illegible] prospettive tutt'altro [illegible] rassicuranti, i rossoneri non sembrano molto preoccupati alla vigilia dell'incontro. Dice infatti l'allenatore Mario Bastoni: «Non siamo assolutamente in [illegible] e neppure una malaugurata [illegible] sconfitta ci getterebbe nel dramma. [illegible] [illegible] di Savigliano non è veritiero ed il fatto delle ultime [illegible] [illegible] nei minuti finali testimonia che non siamo stati surclassati. E' evidente che dobbiamo trovare subito la giusta quadratura, ma non è il caso di far apparire le cose più negative di qu[illegible] che sono. [illegible] aspetto, piuttosto, [illegible] prova di carattere da parte della squadra e in settimana ho potuto constatare [illegible] il morale è buono e i ragazzi sono pronti a lottare con determinazione per risalire, al più presto, la china».

I giocatori [illegible] appaiono demoralizzati e sperano di fare risultato nella trasferta ligure. Dice capi[illegible] Valera: «Ci auguriamo di [illegible] con un punto. E' importante scendere in campo senza timori e lottare con determinazione [illegible] cancellare lo [illegible] in graduatoria. La squadra [illegible] è ritoccata molto e i giovani devono ancora abituarsi al clima del campionato: quindi non è il [illegible] di drammatizzare [illegible] l'attuale situazione».

Anche Vasciminno guarda al futuro con fiducia. Dice: «Lo spogliatoio è unito e anche se [illegible] attende una partita difficile possiamo fare risultato. Abbiamo perso, rispetto all'anno scorso, in [illegible] e quindi occorre avere un po' [illegible] pazienza. Personalmente [illegible] [illegible] smaltire un paio di chili per raggiungere la giusta condizione fisica, ma conto di poter dare un valido apporto alla squadra al più presto».

Proprio Valera e Vasciminno [illegible] tra [illegible] elementi [illegible] cui Bastoni fa maggior affidamento per consentire all'Aosta [illegible] compiere quel salto [illegible] qualità indispensabile per recuperare posizioni preziose in classifica. Per quel che concerne la formazione, il «mister» dovrebbe ripresentare Valera [illegible] [illegible] scorsa [illegible] per [illegible] [illegible] lavo[illegible] e avanzare la posizione di Vasciminno, lasciando invariati gli altri ruoli.

a. b.

Sollier costretto a rinunciare [illegible] alcuni giocatori

Il S. Orso timoroso in difesa riceve [illegible] lanciato Bollengo

Mariano Scalise

AOSTA — Nel secondo turno di andata del campionato di Promozione arriva questo pomeriggio al Puchoz il Bollengo di Castelli e per il Sant'Orso Vallée d'Aoste è già subito partita di grosso impegno. Gli ospiti hanno esordito con un pareggio a reti inviolate contro l'Ivrea, ma le cronache dell'incontro parlano di un Bollengo vivace, molto pericoloso in attacco, sfortunato e impreciso in più di un'occasione con un rigore fallito da Trombetti a due minuti dal termine.

L'allenatore degli aostani Sollier ha più di un motivo per giudicare insidioso l'incontro. Dice: «Le caratteristiche tecniche dei nostri avversari ci impensieriranno di certo molto di più di quanto non abbia fatto il Valsangone domenica scorsa. Il Bollengo, con il nuovo allenatore Michele Castelli, ha trovato [illegible] assetto [illegible] campo assai valido e dovremo lottare parecchio per imporre agli ospiti il nostro gioco».

Ammonisce Sollier: «Do[illegible] [illegible] molto attenti a giocatori quali Fornero, Martinelli, Balbi, Vercelli e [illegible] protratto Bardesono, che [illegible] [illegible] non ha giocato, ma che è atleta [illegible] possesso di un dribbling insidioso. Trombetti è sempre un giocatore di conosciute capacità calcistiche, in grado di risolvere le situazioni più impensabili».

Una compagine, questo Bollengo, che il Sant'Orso ri[illegible] con tutte le attenzioni [illegible] [illegible] dunque? Risponde [illegible]: «Abbiamo per l'avversario [illegible] stesso rispetto che avremo per tutti in campionato. In [illegible] e in trasferta [illegible] partiamo sempre [illegible] la stessa convinzione nei nostri mezzi e l'umiltà nel considerarci non superiori ad alcuno. E' evidente che il Bollengo rappresenta [illegible] noi un test più significativo del Valsangone ed è per questo che dovremo saper esprimere in campo [illegible] migliore lucidità di manovra per poter puntare a un risultato positivo. [illegible] [illegible] continuare a creare [illegible] [illegible] gol che hanno caratterizzato le nostre partite di campionato e Coppa Italia. Quando i meccanismi di [illegible] la squadra [illegible] assemblati con gli uomini giusti al posto giusto dovremmo poter [illegible] in grado [illegible] giocare [illegible] calcio piacevole e redditizio».

Quindi anche questa domenica non mancano i problemi legati alla formazione? «Purtroppo il reparto difensivo è [illegible] una [illegible] improvvisato e mi auguro che pericolosi sbandamenti non ci costino troppo cari. [illegible] è [illegible] indisponibile così come Apostolo mentre Zarino potrebbe giocare, ma non è al meglio della forma. Valente è milita[illegible] e le [illegible] condizioni non sono eccezionali.

[illegible] di [illegible] responsa[illegible] [illegible] gli uomini di mano[illegible] quindi e in particolare per [illegible] [illegible] e per i suoi compagni di linea. Importanti [illegible] [illegible] prolezio[illegible] ni sulla fascia di Gagliannone [illegible] in avanti Girelli, Mi[illegible] e Petrone se la vedranno [illegible] la compatta difesa ospite. In porta [illegible] cercherà di migliorare il primato [illegible] scorso [illegible] che [illegible] vide imbattuto nelle prime quattro partite dell'andata.

c. g.

Prima difficoltà allo Tzamberlet

La Gagliardi rugby affronta i milanesi

Pinuccio Tringali

AOSTA — Oggi [illegible] ore 15 allo Tzamberlet la Gagliardi rugby esordisce nel campionato nazionale [illegible] C1 ospitan[illegible] il quindici del Chicken Milano. [illegible] l'allenatore [illegible] gialloneri [illegible]ccio Tringali: «Non è [illegible] avvio troppo facile. Le ragioni vanno ricercate nel valore [illegible] nostri avversari e nella particolare situazione tecnica della [illegible] squadra che non è presente a questo appuntamento in condizioni ottimali».

La formazione lombarda è in effetti molto compatta, i valori tecnici nei diversi reparti sono [illegible] equilibrati e [illegible] concluso lo scorso campionato di C1 al quarto posto nel girone lombardo.

Prosegue il tecnico aostano: «E' un [illegible] impegnativo, [illegible] non ci consentirà assolutamente di distrarci ed è un peccato non poter disporre della squadra al completo». Mancherà infatti il tallonatore Dunoyer, il prezioso Lam[illegible] mentre [illegible] [illegible] [illegible] perfette condizioni [illegible] Fedele, Mazzotti e l'irlandese Barry Flunn. [illegible] sostituirà [illegible] [illegible] il campionato il connazionale [illegible] O'Daly.

Commenta Tringali: «Purtroppo gioca a Milano anche la squadra Under [illegible] per cui non posso neppure contare sull'apporto di alcuni atleti della seconda squadra. Dovremo riuscire a [illegible] ugualmente e sono nel complesso molto fiducioso». L'andamento della partita, quindi il suo risultato, è legato in modo particolare al comportamento della «mischia», a quanti palloni questo reparto saprà catturare e consegnare ai tre quarti per penetrare con veloci e guizzanti azioni nella difesa ospite.

«[illegible] attendo una [illegible] [illegible] da tutta la squadra, soprattutto [illegible] Mazzotti, Gori, Caldera e Drudi che [illegible] la responsabilità di costruire il nostro gioco», sottolinea il tecnico della Gagliardi.

c. g.

[illegible] Argento nei trial

[illegible] — Primi risultati [illegible] valore [illegible] gli atleti [illegible] rappresentativa valdostana impegnata a Roma nelle finali nazionali dei Giochi [illegible] Gioventù. Dal motociclismo [illegible] giunte infatti la medaglia d'argento individuale di [illegible] Dellio nella prova [illegible] [illegible] e la [illegible] di bronzo nella classifica a squadre. In atletica leggera si sono qualificate per la [illegible] la velocista Cristina Juch e la saltatrice in alto Laura Cavillotti, anch'esse in grado di conquistare una medaglia. Le [illegible] si concludono questa sera.

[illegible] [illegible] [illegible]

QUART — Con la cronometro individuale sulla distanza di 12 chilometri, da Champagne a Villair di Quart, si conclude questa mattina il campionato sociale del gruppo sportivo Cicli Lucchini di Aosta. Prima dell'ottava e ultima prova al comando della classifica assoluta vi è Bruno Bringhen: il quale in pratica si è già laureato campione sociale per il 1986.

[illegible] [illegible] d'[illegible]

[illegible] — Sul crossodromo internazionale [illegible] Lombardore, nei pressi di Torino, il Moto Club Augusta Praetoria organizza oggi l'ultima prova del campionato italiano [illegible] sidecarcross. In palio il trofeo «Centro dell'Illuminazione» di Aosta.

[illegible] [illegible] di motocross

LAVENO MOMBELLO — Nei pressi di Varese a Laveno Mombello, i migliori piloti del Moto Club Augusta Praetoria (Fabrizio Robotti; Rodolfo [illegible] e Marco Petracca) rappresentano oggi la Valle d'Aosta nel trofeo delle Regioni di motocross.

[illegible] [illegible] in salita

CHATILLON — Penultima gara del calendario valdostano di ski-roll disciplina con la disputa della prova in salita sul severo tracciato che porta da Châtillon a Antey. Al via gli specialisti valdostani (maschi e femmine) del settore.

Partite ad eliminazione diretta nel torneo autunnale

Tsan, [illegible]

Tsan — Parte oggi, con le partite a eliminazione diretta, la fase finale del torneo autunnale. Quattro gli incontri in programma nel primo gruppo con in lizza tutte squadre di serie A. Partita di cartello Nus I-Verrayes I in programma [illegible] terreno di Brissogne. I «vereyoun», già finalisti primaverili, sono de[illegible] a guadagnarsi la finale anche in questo torneo, ma l'orgoglio [illegible] [illegible] [illegible]trebbe essere per loro un grosso ostacolo.

A Brissogne gioca anche la squadra locale, impegnata contro i giovani del Quart I ancora imbattuti. A Roisan, contro i locali sarà invece di scena il St. Christophe I, detentore del titolo e reduce da tre netti successi. Attesa partita anche a Ventou di Châtillon, [illegible] dovranno affrontarsi la prima e la terza squadra della sezione.

Un calendario ingrato ha fatto sì che le due squadre si trov[illegible]ro di fronte già ai quarti e oggi ci sarà tutta [illegible] a vedere la partita. Dice infatti un tifoso: «Non è raro che non c'è rivalità tra squadre della stessa sezione».

[illegible] secondo gruppo [illegible] soltanto due gli incontri in programma: Quart V-St. Christophe III e [illegible] V-Montjovet II e chiudono la classi[illegible] [illegible] girone A. Semifinali invece nel torneo di E tra Nus [illegible] II e Verrayes IV-Valtournenche I. [illegible] gli juniores si giocheranno: Pollein-Châtillon; Montjovet-St. Christophe e Verrayes-Quart.

[illegible] — In programma le semifinali, con in lizza quattro squadre in ogni categoria. In prima, impegno facile per Doues, impegnata contro Chevrot. Tra i «dolardome» [illegible] nelle precedenti giornate, non giocherà Edy Devoix che è stato sostituito dal giovane Bruno Diemoz.

Rischia grosso invece Ollomont, in campo contro un Gressan A in netta crescita.

Questo il programma nelle categorie inferiori. Seconda: Pollein-Charvensod e [illegible]-Chevrot. Terza: Chevrot-Pollein e Sarre-Gressan. Quarta: Aymavilles-Doues A e Chevrot-Cogne. Quinta: Gressan-Pollein e Jovencan-Aymavilles. Veterani: Valpelline-Chevrot con Doues [illegible] finalista.

Plolet — Secondo turno, con il debutto [illegible] campioni primaverili [illegible] St-Christophe di [illegible] contro Gignod. In primavera le [illegible] squadre disputeranno la finale, ma nel Gignod rispetto ad allora vi saranno due giocatori nuovi: Franco Marguerettaz e Lucrezio Bionaz, provenienti dalla B. La scorsa settimana gli «dzegnoulen» hanno vinto di stretta misura sul Valpelline, ma [illegible] [illegible] avranno vita facile contro il forte e collaudato sestetto di St. Christophe.

Nel girone [illegible] Porossan, reduce [illegible] [illegible] vittoria su Allein, giocherà contro La Thuile. [illegible] schiera un ex «porossan»: Ivo Boch. Con sei giocatori in campo, la partita è tutta da vedere. Il programma nelle altre categorie. Serie B: P. S. Didier-Allein e Bosses-Etroubles. Serie C: Gignod-Arpuilles I; Charvensod-Arpuilles II; St. Christophe I-Oyace. Serie D: Oyace-Gignod Planet; Bosses-La Thuile e Etroubles-Sarre.

c. ro.

Perché tante giovani coppie, oggi, decidono di sposarsi in ottobre

I [illegible] dell'autunno per il sì

Piacciono molto le [illegible] dolci, carezzevoli [illegible] morbide di questa stagione - Un modo per mantenere [illegible] promessa [illegible] in primavera - Ma vi sono parecchi problemi [illegible] risolvere: [illegible] menù, [illegible] giorno adatto, i fiori

Lei in bianco, elegantissima, e lui inappuntabile in grigio sono accolti dopo la cerimonia col tradizionale lancio di riso

AOSTA — Ci si sposa a [illegible] [illegible] [illegible]gno perché la primavera sorride, e ci si sposa in autunno perché la natura ha colori tenui e dolci, morbidi e carezzevoli, quando il tempo vela di malinconia piacevole le cose attorno a noi. Ci si sposa in ottobre-novembre — aggiungono — anche per motivi prosaici, pratici: perché, ad esempio, a quest'epoca alberghi e viaggi costano meno. Ma in sostanza si va all'altare o di fronte al sindaco perché ci si vuol bene, ci si ama: questa è la verità.

Tuttavia non stupisce poi che un viticoltore del Vallese si rivolga ai giornali per conoscere, a 51 anni, quindi decisamente non anziano, [illegible] «signora sola scopo matrimonio». Se questo accade è perché ad un certo punto della vita la solitudine pesa e gli amici si diradano. Un libro [illegible] la televisione non bastano più, e allora bisogna cercare l'anima gemella. La malinconia, dolce se vissuta in due nell'incalzare dell'autunno, diventa opprimente [illegible] si rimane [illegible] [illegible] a considerare l'inutilità dell'affollarsi di tanti ricordi.

Si [illegible] dunque verso la vita insieme con allegria, si corona una promessa, magari un giuramento inciso sulla [illegible] d'un albero a primavera, [illegible] scritto su una roccia durante una gita [illegible] montagna; si [illegible]lizza un sogno incominciato tanti anni fa. [illegible] poeta addirittura [illegible] si sposava con la malinconica «ninfa gentile», dedicandole l'anima, perché dedicarle il corpo sarebbe [illegible]ta impresa [illegible] ardua, ma impossibile.

Era però un ottimo sistema per evitare di dover pensare agli abiti (linea autunno, [illegible]zo peso, ma già di lana), [illegible] cerimonia (il menù del pranzo: già autunnale o ancora estivo-leggero? Selvaggina o croccanti insalatine?), alle fotografie (riusciranno bene con queste mezze luci, con il crepuscolo ormai predominante?), agli invitati (chi potrà venire se non di sabato o domenica ora che le ferie sono state «bruciate» e sono ormai un lontano ricordo?).

Nonostante queste ed altre perplessità anche l'autunno è stagione propizia ai matrimoni, scelta per motivi che sfuggono ad ogni indagine o per mille motivi diversi, personali, sui quali è indiscreto indagare. Il testo è «divertissement», elucubrazione, parvenza di psicologia applicata ad un fenomeno che si ripete da secoli.

Forse persino la moda ha finito con l'imporre il periodo per le nozze: prima del grande caldo [illegible] prima del pungente freddo, al mese delle [illegible] belle, corrose [illegible] profumate o [illegible] mese delle dalie pingui, variopinte [illegible] vanitose. Sono [illegible] che [illegible] sempre, per fortuna, rispecchiano il carattere e le fattezze delle spose.

p. [illegible]

[illegible] regalo alla moda è un piccolo robot

AOSTA — Epoca di revival anche per i regali: torna il dono ricco. Non importa che sia utile, ma è bastare che sia bello, meglio ancora se colpisce per la sua originalità. Il tramonto degli elettrodomestici, dagli Anni 50 regalo d'obbligo da offrire agli sposini, è comunque ancora lontano.

Alle bistecchiere elettriche e ai tostapane (protagonisti di innumerevoli «regali unici» [illegible] matrimonio) si sono sostituiti sofisticati frullatutto, congegni elettronici per [illegible] il gelato o il sugo e persino piccoli robot programmati per tritare, impastare e cuocere in pochissimo tempo.

Chi vuole distinguersi regala però «un'inutile splendida cosa». Ecco perché ricompaiono nelle vetrine dei negozi vasellami superdecorati e persino raffinati sotto-piatti. La fantasia dei moderni designers si è poi sbizzarrita a creare serie di soprammobili dalle forme più strane, quasi sculture in porcellana o in cristallo.

Così, ormai [illegible] [illegible] [illegible]vente, il bello si confonde con il caro e l'inutile viene giustificato come un oggetto che arricchisce l'arredamento. Sposi esterrefatti si vedono riempire l'alloggio con i regali più disparati (e inutili).

La moda delle liste nei negozi è però ancora la più seguita. Gli invitati al matrimonio scelgono il regalo già preventivato dalla coppia, poi controllano che sulla lista non vi sia la crocetta accanto al dono e l'acquisto è fatto. Ma vi sono poi le sorprese, i regali fuori lista. Fra questi c'è il dono-leader. Il tappeto, il dipinto o il viaggio in aereo o in nave sono fra i più scelti. Regali che non possono certo far parte di una lista di nozze. Sono sempre più frequenti, anche se per il momento gli sposi non corrono il «rischio» di trovare doppioni, perché sono sorprese concordate.

Anche i doni per la casa degli sposi hanno dimenticato il credo pragmatico. La «new wave» è una sorta di barocco moderno, dove un involucro sontuoso può anche, [illegible] non necessariamente, [illegible] un [illegible] utile. Accanto a piatti scolpiti, d'argento, do[illegible] oppure d'acciaio satinato, ricompaiono ricercati abat-jour [illegible] salotto, vasi [illegible] cristallo, porta-bombons e scrigni raffinati.

Persino gli arredamenti degli alloggi ripercorrono vecchi, se non antichi, splendori: accanto a [illegible] [illegible] Belle Epoque vengono [illegible] pouf ideati [illegible] o [illegible] anni fa. Proprio perché gli accosta[illegible] [illegible] [illegible] stili di mobili non costituiscono [illegible] [illegible] [illegible] surdo nella [illegible] [illegible] dell'arredamento, [illegible] [illegible] [illegible] regalo d'un soprammobile non è più subordinato a ricerche particolari: è l'oggetto in sé [illegible] avere [illegible] inserimento nella casa [illegible] compito degli sposi.

Ecco perché in molti negozi i commessi più abili, di fronte alle perplessità [illegible] [illegible] che tenta di ricostruire l'arredo dell'alloggio degli sposi, rispondono: «Non si preoccu[illegible], oggi vi sono soprammobili che si possono adattare sia ad un Luigi XV, sia ad un mobile modernissimo»: abi[illegible] [illegible] designers [illegible] [illegible] industria, che hanno saputo «rifugiarsi» in forme artisti[illegible] tali da togliere d'impiccio chi deve scegliere e non possiede sufficienti [illegible] [illegible] arredamento.

Il buon gusto dell'oggettistica moderna è aumentato proprio grazie ad una sapien[illegible] reinterpretazione di [illegible] che parevano [illegible]. Tornano persino le forme [illegible] e geometriche [illegible] «modernismo» degli Anni 30.

e. mart.

Nei vestiti si riscopre l'eleganza e [illegible] sobrietà, ma bisogna fare i conti [illegible] il clima

Lui in [illegible], l'[illegible] [illegible] [illegible] lei

Gli sposi s'affidano [illegible] alla tradizione anche per evitare le critiche degli invitati

E' il momento, solenne e commovente, dell'anello nuziale: da ora si va avanti insieme nella vita

AOSTA — Anche i giovani che amano andare in vacanza con il sacco a pelo abbandonano il «casual» nel momento del «sì» e si lasciano conquistare [illegible] classico e dalla tradizione, anche perché trovare il vestito originale e diverso è [illegible] più difficile. [illegible] poi, anche se tutti lo negano, la sottile paura di essere oggetto di critiche durante la cerimonia. L'occhio di zie, cugine e amici il più delle volte è ipercritico o addirittura malizioso.

Le belle favole hanno [illegible] [illegible] [illegible] una copertina stupenda disegnata con gusto. [illegible] la ricerca di uno stile è anche prerogativa dell'uomo, che ci tiene ad essere protagonista. Spiega infatti un sarto di Aosta: [illegible] lo sposo sull'abito blu, [illegible] può [illegible] [illegible] in altre [illegible] è impresa ardua. Di solito ha le idee chiare. In cima [illegible] lista delle preferenze è ormai tornato il [illegible]t o il mezzo tight».

L'abito deve essere elegante, insomma: giacca fumo di Londra, pantalone a righe sottili, magari un gilet grigio perla, oppure [illegible] tocco sportivo [illegible] significa rinunciare [illegible] gilet.

Il tight dalle lunghe [illegible] [illegible] po' buffet-code resta [illegible] una lusinga. Lo si può anche affittare, spendendo al massimo 250-300 mila lire. [illegible] autunno è il [illegible] adatto, [illegible]prattutto per il promesso sposo che celebrà la cerimonia in montagna.

[illegible] per lei? Vince ancora il lungo e il bianco; sono [illegible] po' in crisi le sete e il raso pesanti. Il pantalone è ormai [illegible] bandonato, si preferiscono i tessuti più leggeri e pratici. Dice [illegible] titolare [illegible] una boutique del centro storico di Aosta: «Piace parecchio lo [illegible] Anni Cinquanta: [illegible] strettissimo, gonne a portafoglio e giacchino corto. Qualche ragazza cerca il modello esclusivo e la maggior parte delle clienti non bada a spese, per celebrare in modo sofisticato un momento quasi magico».

Il colore attira ancora la fantasia delle donne (in particolare le tinte pastello), ma è il [illegible] a predominare, in un festival di [illegible] e organza, impreziosito qua e là di ricami, pizzi e merletti. [illegible] solito non manca un segno di varietà, ma sempre di classe: un fiore, [illegible] rondine, una farfalla oppure il volo leggiadro di una piega o di qualche velo.

Si torna dunque al «sado», ad una linearità a volte persino troppo sobria. Va di [illegible] [illegible] corpetto completamente ri[illegible] [illegible] intaglio e impreziosito da applicazioni a mano di paillettes e jais, con uno scialle (può essere utile nel clima d'ottobre) fermato da un'alta cintura.

Il vestito [illegible] volentieri fogge geometriche. [illegible]ita falla negli abiti a «pronta consegna», richiesti soprattutto da spose molto giovani che hanno fretta e poca voglia di provare e riprovare i modelli su misura.

Dopo le nozze, il riso e il pranzo nuziale l'abito del «sì» finisce nel guardaroba e viene conservato come [illegible] pietra preziosa. Ogni tanto [illegible] va a rivederlo per tornare [illegible] nel tempo, per riandare ad un momento meraviglioso, per commuoversi anche un po'.

d. cr.

Anche nella scelta della torta [illegible] può tentare un record

Undici piani [illegible] panna e zucchero

[illegible]STA — Può valere la pena partecipare ad [illegible] pranzo nuziale con altri cento o più invitati per vedere avanzare, al termine del banchetto, verso i novelli sposi una gigantesca torta di undici piani. E' questo, in base ad una breve inchiesta condotta fra i pasticceri di Aosta specializzati in torte nuziali, il record raggiunto finora e già apprezzato da [illegible] nuove coppie per il giorno del matrimonio.

Non fanno ormai più sensazione le torte a sei-sette piani, anch'esse molto richieste per la particolarità di consentire la preparazione di interi piani senza liquore se destinati ai bambini o comunque [illegible] ingredienti differenziali, per accontentare tutti i gusti degli invitati [illegible] pranzo.

Un'altra novità nella scelta della torta nuziale è la sostituzione delle decorazioni di pasticceria (ghirigori in caramello, roselline in glassa o [illegible] pasta di mandorle) o di plastica (la tradizionale coppia di sposi posta al vertice [illegible] torta) con composizioni di fiori freschi.

«*Generalmente gli sposi contattano direttamente il fioraio per le decorazioni della torta, che il più delle volte devono essere in sintonia con l'abito e il bouquet della donna*», spiega [illegible] pasticcere [illegible].

In realtà il cambiamento dei costumi, quindi delle mode, non ha risparmiato la cerimonia nuziale in ogni sua espressione. Oggi l'abilità dei [illegible] nel creare decorazioni in panna o con altri ingredienti per i dolci, compreso quello nuziale, non è più apprezzata [illegible] un tempo e qu[illegible] ha forse contribuito alla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] produzione industriale, quindi ordinarie, [illegible] non addirittura banali.

[illegible] qualche tempo inoltre il desiderio [illegible] semplicità anche in occasione del matrimonio [illegible] [illegible] aumentare notevolmente la [illegible] chiesta delle [illegible] di frutta.

b. m.

Proteste di chi è «scaricato» lontano dalle scuole

Centro di Asti proibito ai pullman per studenti

Il comandante dei vigili: «I grossi mezzi extraurbani disagi al traffico cittadino» - Due soste consentite in piazza Primo Maggio e alla stazione

MONCALVO — Con la riapertura dell'anno scolastico si sono fatti nuovamente i disagi nei trasporti per gli studenti pendolari.

Sotto accusa, questa volta, è la decisione del comune capoluogo (Asti) di proibire la circolazione in centro dei pullman extra-urbani.

Dal 15 settembre, infatti, le «corriere» di studenti e lavoratori pendolari provenienti provincia non possono né fare sosta in vie o piazze «centrali».

«E' stato un provvedimento del tutto inaspettato comporta ai nostri utenti, soprattutto ragazzi che frequentano gli istituti scolastici cittadini, gravi spiega Pietro Viotti, autista dell'Arfea, la compagnia di trasporti alessandrina che serve l'intera area moncalvese (una ventina di comuni).

Prosegue Viotti: *«Alla vigilia della riapertura delle scuole ci è giunta la comunicazione dall'assessorato alla viabilità del divieto assoluto di percorrere il centro cittadino. Così possiamo fare due soste soltanto: in piazza Primo Maggio, angolo via Cafasso direttamente alla stazione».*

e questa decisione comunale potrà tornare gradita automobilisti che in passato si sono dell'ingombro e dei frequenti rallentamenti al traffico cittadino causati corriere, a protestare sono ora gli studenti pendolari.

«Dobbiamo alzarci ogni mattina molto presto per prendere il pullman sette. Arriviamo ad Asti (fermata di piazza Pietro) intorno alle 8,05-8,10. il dobbiamo arrangiarci per raggiungere nostra scuola, via Arsaseria» affermano allievi dello Scientifico, Massimo Gandolfo e Gianluca Berruti.

«Con il risultato — aggiungono — *di talvolta in ritardo lezioni ed il rischio, all'uscita scuola alle 13,20, di non riuscire a prendere tempo il pullman delle 13,40 per il ritorno a casa».*

Ad essere chiamato in causa è anche il servizio di trasporti urbano. *«Al costo nostro abbonamento mensile (che varia dalle 20 alle 50 mila lire, a seconda località) dovremmo aggiungere, è ovvio, anche quello cittadino. Una spesa senza la garanzia di un trasporto rapido ed efficace»* sostiene Franco Vaschetto, allievo della quarta ragioneria al Giobert.

Sull'argomento il dante vigili urbani Asti, Rauccio, dito: *«Il provvedimento dall'amministrazione comunale è legittimato dal fatto che percorrenza di autobus extraurbani (mezzi enormi, sprovvisti di biglietteria autonoma) in centro cittadino creerebbe gravissimi intralci al traffico urbano, oltretutto in di punta».*

Ha aggiunto Rauccio: *«Sono comunque possibili aggiustamenti, nel che l'Asp potrebbe integrare i propri servizi con quelli arrivo in città delle corriere a loro volta potrebbero cipare ai le rispettive corse».*

Franco Binello

Lettere al giornale

Un di 66 abbonati della ferroviaria Asti ha inviato a «La Stampa» una lettera che lentieri pubblichiamo.

«Vorremmo noto che dal 29 settembre con l'entrata in vigore dei nuovi orari ferroviari riguardanti la linea Chivasso-Asti, sono sorti gravi disagi per gli studenti e gli operai. si riferisce alla soppressione del treno delle 6,21 che obbliga i viaggiatori a ricorrere al treno delle 5,61.

Il disagio maggiore è rappresentato dal fatto che a Montiglio i passeggeri sono costretti ad attendere minuti la coincidenza per Asti. Tale stazione risulta troppo piccola per accogliere il gran di utenti che soprattutto durante il periodo invernale rimanere al freddo per la mancanza di sufficiente riscaldamento e di un ristoro.

tale servizio ha un'estrema importanza per il buon rendimento scolastico e sempente il Capo Dipartimento ferroviario di prendere esame questione adeguando l'orario alle esigenze degli utenti».

Studenti e lavoratori di Cocconato, Cocconito, Sant'Anna, Lavriano, Monteu da Po, Brusolo.

Seguono 66 firme di abbonati della linea ferroviaria con relativo numero di tessera.

Tamponamento autocarri

ISOLA — Tamponamento due ieri mattina sulla strada statale per Montegrosso poco prima della discesa che immette nel paese. Luciano Amerio, 51 anni, di Canelli, alla guida di un autocarro Fiat 300 e diretto verso di Costigliole, per evitare un'auto che aveva invaso la sua corsia per un sorpasso è stato cost ad una brusca frenata.

Il conducente dell'autocarro che seguiva, Ugolino Zerbini, 44 anni, di Nizza, non è riuscito ad evitare l'urto ed è andato a tamponare violentemente l'autocarro. (f. la.)

La cerimonia di venerdì

I premi cultura Città di Canelli

Assegnati alla Fondazione piemontese ricerca sul cancro, al romanziere Piccinelli e al medico Grappiolo

CANELLI — Una serata alla cultura, un'occasione per la : questo è stato lo spirito della cerimonia di consegna dei premi «Cultura Città di Canelli» svoltasi venerdì sera, parrocchiale di San Tommaso. I riconoscimenti alla Piemontese per la ricerca sul cancro, al giornalista Franco Piccinelli, al medico-scrittore Sandro Grappiolo.

La manifestazione è giunta al suo terzo anno: il suo scopo è quello di premiare quanti, con le loro opere, hanno contribuito a promuovere, culturalmente, economicamente e socialmente il Piemonte.

La cerimonia si è svolta durante il concerto dell'orchestra sinfonica di San Remo, chiesa gremita di pubblico. I premi sono stati segnati durante l'intervallo al concerto. Per la Fondazione per la ricerca sul presente il vicepresidente Gianfranco Gallo-Orsi presidente, Allegra Agnelli, di cui era stata annunciata la presenza, non è potuta intervenire per improvvisi impegni): il è stato assegnato Fondazione «per aver curato la pubblicazione della collana di libri e sconosciuti nelle vie Torino e del Piemonte», il cui ricavato diritti editoriali è completamente devoluto alla Fondazione il vicesindaco Oscar Bielli, assessore cultura, sottolineato il particolare significato dell'attribuzione del premio. Il notaio Gianfranco Gallo-Orsi, ricevere il premio, ha spiegato la è sorta con lo in Piemonte un centro antitumori: *«Un progetto che contiamo di concretizzare nell'arco cinque anni e che comporta spesa di miliardi».*

Gallo-Orsi ha poi annunciato che presto verrà pubblicato un volume, Einaudi, del titolo «Le parole raccontano», realizzato dagli stessi autori della collana «Illustri e sconosciuti nelle vie del Piemonte» (Sandro Bianco, Giorgio Busolino, Giorgio Carmagnola, Dino Dolza, Filippi, Gianfranco Gallo-Orsi, Martinotti) i introiti andranno a finanziare il nobile progetto della Fondazione.

Gli altri riconoscimenti sono andati a Franco Piccinelli, per i suoi libri sulla Langa e il mondo contadino, e scrittore Sandro Grappiolo, canellese d'origine, residente da anni a Remo, per le sue opere sulla tradizione del Monferrato.

Infine riconoscimento speciale è andato ad anziano canellese, Giovanni 82 anni, giovanissimo in Argentina, ha impiantato una florida attività imprenditoriale, mantenendo saldi contatti con la d'origine.

Fulvio Lavina

Canelli aderisce all'associazione «Città del vino»

CANELLI — Giornalisti e operatori del settore spumantiero hanno discusso ieri mattina sul «Le offerte turistiche terra spumante». convegno organizzato Comune e della Regione.

L'industriale Luigi Bosca ha proposto di costituire in città un «centro accoglienza» che funzioni da punto di riferimento per il turismo permettendo anche a singole persone di visitare le cantine di produzione del più prestigioso spumante nellese, cioè l'Asti. L'assessore al turismo Oscar Bielli ha annunciato l'adesione della città dall'enoteca italica di e una associazione «Città del vino». (f. la.)

Decine di appuntamenti folcloristici in tutto l'Astigiano

Domenica d'ottobre ricca di feste

Il 48° anniversario fondazione dell'Avis celebrato stamane Asti - Giornata dei tartufi a Montiglio - Festa dell'uva a Piovà - Palio degli asini a Montafia

Ancora una domenica ricca di appuntamenti per questo soleggiato inizio d'ottobre. Nei comuni della provincia, numerose occasioni divertimento con sport, gastronomia, storia

Giornata solenne invece ad Asti per il quarantottesimo anniversario di dell'Avis. Alle 9, presso la Collegiata di San Secondo santa quindi corteo cippo volontario nei giardini di viale Vittoria. Al orazione ufficiale Sandro Pisso, amministratore dell'Avis nazionale e premiazione dei volontari.

• Sempre in Asti, nell'atrio del palazzo Provincia, continua alle 13 (lunedì) micologica, organizzata sezione «Camisola» del Gruppo «Bresadola» di Trento. In esposizione centinaia di specie di funghi.

■ Per gli appuntamenti «gastronomici» provincia a Montiglio prima giornata del tartufo monferrino, con mercatino di trifole e specialità montigliesi, concerto della banda di Gabiano, pranzo curato Pro loco a 18 mila lire, mano a 30 mila i ristoranti «Del Pozzo», «L Bric», «Lago di Codana».

• Una grande grigliata in piazza coronerà i festeggiamenti Aramengo, che senta vendemmia.

■ dell'uva anche a Piovà con sfilata di carri sul tema «momenti vita in campagna». Alle 17 premiazione del miglior allestimento e del più cestino d'uva. Ballo a palchetto in sera. A Monastero Bormida, alle 12,30, per l'iniziativa «Pranzo in Langa», al ristorante «Cacciatori» ricco menù d'autunno doc a 20 mila lire. Manifestazione a Montafia, con decima edizione palio degli asini. Partecipano i rioni San Dionigi, San Rocco, Zolfo, Cascine Magre, Bagnasco e i paesi di Cortandone, Cortazzone, Viale, Roatto, Capriglio, Maretto. In programma la sfilata per le vie del paese e una generosa fagiolata in piazza.

• A Cisterna, per la sagra della Madonna Rosario, esibizione del complesso «Tre quarti di luna» di San Damiano, del Gruppo folcloristico di Susa e musica rock con i «Crazy Boys». In serata liscio e cabaret.

Per musica classica e nella parrocchiale di San Nicolao, alle 21,15, il concerto di Fiorella Soave e Mauro Bianco Levrin alla chitarra per musiche di Giuliani, Sor, Carulli e Kessick. Organizza l'Ente concerti castello di Belveglio. gratuito. A Villa San Secondo nella chiesa della SS. Trinità 21,15, Laura Ramello accompagnata da Mauro Bouvet pianoforte.

invece, lunedì, ad Asti, presso la chiesa di Santa Maria Nuova alle 21, primo dei quattro «concerti d'ottobre». Enrico Massimino alla viola e Elisabetta Jorio al pianoforte proporranno musiche di Grazioli, Schubert, Shostakovich, Milhaud. L'incasso sarà devoluto a favore dell'oratorio della parrocchia.

• A Baldichieri alle 21, la «Compagnia baudetta» chiude i festeggiamenti con la commedia comica «Droleria». Al municipale di Villanova storica fotografica su «Villanova racconta lo sport, cent'anni attività», dalle 9.30 12 e 15 alle organizzata dal gruppo culturale e dell'Assessorato allo Sport. porte di Asti, infine, in località Bramairate, con la fanfara degli alpini di Bassano del Grappa, verrà scoperto cippo a ricordo dei soci fondatori del circolo «La Bramairatese». Alle messa al campo, nel pomeriggio concerto della fanfara.

I. b.

La società ha aumentato il risarcimento dei danni

Accordo tra Snam e vignaiolo il metanodotto ora può passare

CASTELNUOVO BELBO — La battaglia tenace un anziano agricoltore contro la Snam (società del gruppo Iri che esegue i lavori di posa del metanodotto) si è conclusa; Vincenzo Rosso, 72 anni, ha avuto soddisfazione. Con una transazione, firmata pretura, l'uomo si è visto riconoscere un più alto risarcimento dei danni che dovrà subire la costruzione del metanodotto che attraversa nel mezzo un suo vigneto in località Vallerioci.

Intanto ha avuto tutto il tempo per vendemmiare.

La conclusione della vicenda è avvenuta dopo che l'agricoltore aveva presentato in Pretura a Nizza, tramite il suo legale, un'istanza di sequestro, per permettere un'esatta valutazione del valore raccolto e.

Prima che al al giudizio del pretore le parti si sono accordate: in un primo tempo la Snam aveva fissato l'indennizzo per il mancato raccolto quest'anno e per l'occupazione per i prossimi due anni del terreno, in 3 milioni e 200. La cifra pattuita ora tra la Snam e Rosso non ufficialmente, ma pare sia intorno ai venti milioni.

L'agricoltore è chiaramente soddisfatto: *«Non c'è recriminazione, né astio verso la Snam. C'erano stati malintesi, poi si è trovato l'accordo. La mia soddisfazione è soprattutto di poter vendemmiare uve che quest'anno avevo coltivato ancora più passione siccome sapevo che avrebbe potuto essere l'ultimo raccolto».*

Nella transazione firmata la Snam si impegna anche a contenere nel minimo possibile i danni al vigneto: il tracciato, infatti, prevede che le tubazioni passino nel mezzo della proprietà di Vincenzo Rosso, un terreno circa ettaro, una buona posizione.

Da parte della Snam si tende a sottolineare la positiva conclusione della vicenda spiegando che si potranno così presto terminare i lavori del Alessandria-Savona, che servirà centri importanti dell'Astigiano come Canelli e Nizza.

f. la.

Appuntamenti sportivi della domenica

Asti-Pro Vercelli è una sfida antica

CALCIO — A cinque anni di distanza dall'ultimo scontro diretto (allora le due squadre militavano in Eccellenza), Asti e Pro Vercelli si ritrovano di fronte oggi al nella giornata del campionato di serie C2. Durante stagione 1981/82, in quarta le formazioni dato vita ad un appassionante testa a testa per promozione categoria superiore. Alla fine l'a spuntata gli astigiani guidati in panchina da Gianf Vedove, grazie al ottenuto proprio al Robbiano Vercelli per 1-0. Oggi i «galletti» partono con l'handicap poter il loro attaccante più in forma, Michele Padovano, capocannoniere Coppa 4 centri, squalificato due turni. Le gloriose «bianche casacche» scendono ad dopo due consecutivi entrambi per 1-1, mentre gli astigiani debbono rimediare un stagione negativo: zero punti sinora, conseguenza di due sconfitte per 1-0.

• Seconda giornata di incontri nel campionato di calcio di Promozione. La Nicese gioca in casa ospitando l'Interlanga (ore 15) mentre va in trasferta a Novi Ligure contro la Novese.

RUGBY - Esordio casalingo per Finasi, matricola della serie C1. Gli astigiani incontrano il Sestri sul campo di Lungotanaro (ore 15), cercando i primi punti della stagione dopo la sconfitta di domenica scorsa a Recco.

BASKET - A Canelli è di scena il basket giovanile per torneo quadrangolare organizzato dall'Alba Cassa di Risparmio col patrocinio del Comune canellese. In campo dalle 9,30 alle 19 quattro squadre della categoria cadetti: Alba, Savigliano, Olimpiaio Alba e San Paolo Torino.

CICLISMO - Gara ciclistica a cronometro oggi a Callianetto con partenza ore 15. Questo il percorso: Callianetto, Casa Coppi, Portacomaro stazione, Castell'Alfero stazione, Molinasso, Bettola di Montechiaro, Codana, Molinasso, Frinco con arrivo a Callianetto. La gara è valida per il campionato regionale di cronometro a squadre.

SCACCHI - S'inizia oggi per proseguire sino al 12 ottobre, nella palestra di piazza Alba, il festival scacchistico internazionale città di Asti, organizzato dal Circolo «Sempre Uniti». Agli ordini dell'arbitro Vincenzo Mancini di Alessandria una settantina di scacchisti, con buona rappresentanza dei paesi dell'Est europeo, Jugoslavia in particolare, gareggeranno divisi in cinque categorie. In palio un montepremi di cinque milioni. L'ingresso per il pubblico è gratuito.

f. c.

IL TACCUINO

ASTI

LUX: Brivido, di S. King (thrilling).
POLITEAMA: Codice magnum, con A. Schwarzenegger, K. Harold (avventura).
RITZ: Grosso guaio a Chinatown, con K. Russell, K. Cattrall (thrilling).
SPLENDOR: Desiderando Giulia, con Serena Grandi.
DON BOSCO: 007, bersaglio mobile, con R. Moore (poliziesco). Spettacoli ore 14,15 e 16,15.

CANELLI

BALBO: Nove settimane e mezzo, con K. Basinger (commedia erotica).

NIZZA

AURORA: Maledettamente vostro.
LUX: Brivido caldo.
SOCIALE: Karate Kid II, la rivincita (avventura).
VERDI: Subway (avventura).

CRISTALLO: Antarctica, di K. Kurahara, con T. Takakura, T. Watase (avventura).

LUX: Scuola di polizia 3, tutto da rifare (comico).
SPLENDOR: I cinque della squadra d'assalto, con F. Lang, J. Reiner (avventura).

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurno Comunale, via Corpi 1; notturno: Centrale, corso Alfieri 246.
Canelli: Sardi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Dova, Carlo Alberto 44.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 26, tel. 33.262-50.224. Ufficio Pubblicità: Asti Publikompass 32.222.

LE TECNICHE [illegible] ISOLAMENTO [illegible] SONO IN CONTINUA EVOLUZIONE

Tra lana di roccia e fibre di vetro

[illegible] interventi da compiere nelle [illegible] nuove [illegible] in quelle [illegible] ristrutturare - Gli «sprechi» dei copritermo

L'installazione dei doppi vetri consente un risparmio notevole nel riscaldamento [illegible]

ASTI — Non è sufficiente scegliere il sistema di riscaldamento più adatto a ciascun ambiente per ottenere risultati del tutto positivi. Talvolta cioè non basta per garantirsi il giusto grado di calore installare impianti all'avanguardia: la temperatura [illegible] «ideale» che si dovrebbe ottenere molto spesso rimane soltanto un dato «sulla carta».

Questa è l'esperienza deludente che molti inquilini hanno fatto. [illegible] è anche [illegible] giudizio condiviso dai concessionari di [illegible] isolanti e dai tecnici dell'edilizia.

Fondamentale quanto il «riscaldare» cioè diventa l'operazione di «isolare», per evitare fughe di calore e di conseguenza [illegible] maggiori di gestione negli impianti domestici. Rendere «impermeabili al freddo» le abitazioni è un'esigenza ormai entrata nella pratica edilizia [illegible] [illegible] molti paesi del Nord.

Anche in Italia, nelle regioni più fredde, le nuove costruzioni nascono con questi precisi criteri di isolamento. Ma se non ci sono troppe difficoltà nel rendere «termiche» le nuove case, i problemi si presentano invece ben più complessi di fronte agli edifici di vecchia data o alle ristrutturazioni. Bruno Vigazzola, della «Thermoasti», così quantifica i costi per le operazioni di isolamento termico: *«Per i materiali impiegati [illegible] scelta e i costi sono assai diversi, ma possiamo dire che il rapporto, fra l'intervento sul nuovo o sul vecchio, è almeno [illegible] uno a cinque».*

[illegible] dire che è molto più oneroso rendere mediamente termica una stanza sottotetto in un [illegible] che procedere, in fase di costruzione, all'impermeabilizzazione totale e all'isolamento. In commercio molti materiali, fra i quali i [illegible] usati sono le «lane [illegible] roccia» o di «vetro», resine e sostanze chimiche derivate dal petrolio. Per gli edifici più vecchi, resta valida la pratica di «incappottare» gli ambienti, vale a dire rivestire, come con un cappotto, i vani abitati.

Interessante, per quella parte di mercato edilizio che punta sempre più sulla ristrutturazione, un nuovo procedimento proposto dall'azienda «Isover». La pubblicità lo definisce «un soffio [illegible]»: si tratta, in pratica, di «insufflare» (cioè soffiare [illegible] apparecchiature specifiche) noduli [illegible] fibra di vetro nelle intercapedini di muri e solette. Il materiale garantisce una tenuta ottimale, costa meno rispetto agli isola[illegible] [illegible] ad intonaco sottile o a controparete, è permesso anche nei casi di ristrutturazione in cui vincoli architettonici o pro[illegible] di spazio renderebbero problematiche altre soluzioni.

Un altro accorgimento che sta ottenendo buoni risultati è l'applicazione del doppio o triplo vetro alle finestre: [illegible] Belgio e Germania, per esempio, mentre è ormai universale l'uso del vetro doppio, sta diffondendosi anche il «triplo» (vale a dire un isolamento formato da due camere d'aria e tre vetri). E se ne stanno impiantando parecchi anche nell'Astigiano.

Considerati i rigori degli ultimi inverni, molti amanti del «fai da te» provvedono a raddoppiare le vetrature casalinghe con le facili soluzioni proposte [illegible] [illegible] del bricolage. Proprio su questi testi, di larghissima diffusione, sono condensati i «segreti» per accorgimenti di costo contenuto e di buoni risultati. Fra i primi, oltre all'ubicazione razionale delle fonti di calore (non adatti per esempio i radiatori sotto le finestre o le stufe collocate negli angoli) alcuni suggerimenti: scegliere, per pavimenti e pareti, rivestimenti in [illegible] naturali, non addossare mobili [illegible] [illegible] alle sorgenti di calore, fare un uso oculato di tende e doppie porte, sbizzarrirsi, prima che arrivi l'in[illegible] a rintuzzare correnti e spifferi che si verificano negli ambienti domestici: «serpenti» e «salamini» pieni di sabbia o segatura [illegible] appoggiare a piè di porte e finestre, chiusura di spazi di balconi e terrazze (quando non si incappi ovviamente in irregolarità edilizie) con telai mobili di vetri [illegible] alluminio, [illegible] accessori relativamente facili da realizzare.

E soprattutto, consigliano i tecnici, via i «copritermo» che se possono abbellire gli ambienti, spesso sottraggono preziosi, e costosi, gradi di calore.

l. b.

I consumi hanno raggiunto in città i trentasei milioni di metri cubi annui

La «fiamma azzurra» del metano scalda 22 mila famiglie astigiane

ASTI — Da dodici anni a questa parte gli astigiani hanno rivoluzionato il sistema di riscaldamento delle loro [illegible]. Elemento cardine di [illegible] cambiamento è stato [illegible] metano, leader indiscusso ormai del mercato del caldo, grazie anche ad un'efficace [illegible] pubblicitaria che ha giocato le proprie carte sulle voci risparmio, resa e minore inquinamento.

Col progressivo estendersi della rete di metanizzazione in città e in parte in provincia, anche gli enti pubblici e l'industria si sono ovviamente adeguati.

Di riflesso tutto [illegible] settore dell'impiantistica ha subito un'evoluzione: [illegible] l'avvento del metano vengono privile[illegible] infatti gli impianti individuali che hanno quasi del tutto «pensionato» i sistemi centralizzati, tenuti a battesimo moltissimi anni fa, quando era il carbone a riscaldare le abitazioni signorili della [illegible].

Le cifre relative alla diffu[illegible] del riscaldamento a metano sono molto eloquenti. Dal [illegible] [illegible] [illegible] cui è cominciata la metanizzazione ad Asti, l'utenza si è quasi raddoppiata da dodicimila famiglie alle attuali 22.500. Questo significa che il settantatré per cento delle famiglie astigiane si riscaldano col metano.

Solo in città vengono erogati annualmente 36 milioni di metri cubi del combustibile gassoso, contro i sette milioni del 1974. A partire dal prossimo inverno anche il riscaldamento all'ospedale civile utilizzerà il metano al posto del gasolio. In provincia è attualmente in corso l'opera di metanizzazione della Valle Belbo. Per la fine del 1986 verrà ultimata a [illegible] mentre entro il 1987 [illegible] servite dal [illegible] anche Canelli, Calamandrana e Santo Stefano Belbo.

Prima del termine dell'anno in corso la rete del metano toccherà pure Revigliasco, per estendersi successivamente ad Antignano e [illegible] Damiano.

Ma anche in città i lavori [illegible] come spiega Luigi Rossi, della Società Italiana per il Gas: *«Stiamo per entrare con la metanizzazione nella fascia interurbana, che comprende le frazioni e i villaggi più vicini alla città. In un prossimo futuro ci allargheremo sempre di più verso la periferia cittadina».*

La posa della rete [illegible] già avviata al villaggio Bellavista. Riflessi sul mercato degli impianti [illegible] riscaldamento. L'orientamento è preciso.

Sostengono i titolari della ditta Scaglia e Gerbo [illegible] via Brofferio: *«Dove arriva il metano la cittadinanza non ha dubbi e lo sceglie. Nei condomini si va ormai verso la diffusione totale degli impianti individuali per i quali comunque è necessaria una buona capacità di gestione. Anche in provincia ci si sta adeguando agli impianti a metano. In un piccolo paese come Revigliasco ad esempio si arriverà al 90% delle installazioni».*

Piero Ronfani e Roberto Nigido della Metamprogetti di Asti aggiungono a questo proposito: *«Si è verificato un deciso orientamento verso l'impianto autonomo. [illegible] l'altro gli alloggi così dotati hanno sul mercato immobiliare [illegible] pregio maggiore. Inoltre a parte l'accresciuto confort il risultato pratico del riscaldamento autonomo è un risparmio che si può valutare intorno al 30, 40 per cento».*

La diffusione di questo genere di riscaldamento ha migliorato di molto la tecnologia degli impianti, diventati ormai assolutamente sicuri e affidabili.

Inoltre per quanto concerne l'installazione di apparecchiature a [illegible] è stata recentemente [illegible] aggiornata la normativa, introducendo precise distanze minime degli scarichi dalle finestre e dagli impianti di areazione.

f. c.

STUFE D'EPOCA [illegible] IL CALDO DI UNA VOLTA

Asti. Le più avanzate soluzioni per il riscaldamento delle abitazioni non hanno escluso l'impiego delle stufe. In commercio se ne possono trovare di affidabilissime funzionanti a gas metano, a fianco delle tradizionali a kerosene, a fuoco continuo e in ghisa alimentate a legna. Molto apprezzate anche le stufe d'epoca, modelli che si rifanno alle stufe di un tempo. Secondo Angelo Brecchi, titolare della Keto Gas Camping «le stufe d'epoca si adattano per arredare rustici di campagna [illegible] e per completare l'arredamento di un ambiente con un tocco [illegible] originalità».

COME OTTENERE UN BUON ISOLAMENTO TERMICO IN VISTA DELL'INVERNO

L'isolamento dei muri con uno strato di schiuma coibente

Si può avere finalmente il calore giusto con una spesa contenuta. Le apparecchiature e gli accorgimenti per ogni tasca. I pannelli radianti e le pompe di calore. La coibentazione corretta limita le dispersioni. Dalle strisce isolanti alle lamine d'acciaio ai doppi e tripli vetri. I segreti delle schiume e dell'argilla espansa

Una immagine sempre più rara: le caldaie a carbone e legna stanno infatti scomparendo

«Imprigionare» il caldo in casa

ASTI — Un buon impianto e un isolamento termico adeguato: è il semplicissimo segreto per avere in casa il caldo giusto; con una spesa contenuta. La scelta, però, non è così facile, anche se il mercato propone apparecchiature e accorgimenti per ogni tasca e ogni esigenza.

Gli impianti

Oltre ai «classici» termosifoni, disponibili nei formati più disparati, vi sono anche impianti di riscaldamento meno convenzionali che hanno conquistato uno spazio di mercato, limitato ma in espansione: quelli a pannelli radianti, quelli che funzionano a pompe di calore e i ventilconvettori. Sono sistemi dal costo di installazione più elevato, e certamente più sofisticati, ma che presentano anche innegabili vantaggi sotto il punto di vista del rendimento e del risparmio energetico.

Pannelli radianti. L'impianto è costituito da serpentine di tubi, generalmente in acciaio, rame o prodotti plastici speciali, installati nella soletta tra un piano e l'altro dell'edificio. L'acqua calda distribuita nelle serpentine genera un calore uniforme, diffuso dall'alto verso il basso.

Per questo tipo di impianto la centrale è generalmente di tipo tradizionale, a gas metano o a gasolio, con uno scambiatore di calore che fa da polmone tra la caldaia e le serpentine: una garanzia per evitare l'immissione di acqua troppo calda in caso di incidenti alla valvola miscelatrice. E' un impianto che, installato al momento della costruzione dell'alloggio, costa mediamente una volta e mezza quello convenzionale a termosifoni.

Pompa di calore. Finora ha riscosso poco successo. Funziona sullo [illegible] principio del frigorifero, ma con un sistema inverso, sottraendo un po' di calore all'esterno per restituirlo, maggiorato, all'alloggio. L'apparecchio sfrutta le qualità fisiche di un fluido frigorifero, il freon, che viene fatto evaporare a bassa temperatura [illegible] sottrarre calore a [illegible] sorgente esterna (aria, terra, acqua); trasformato in vapore saturo, il freon viene quindi compresso e portato a una temperatura superiore a quella dell'ambiente da riscaldare, poi affluisce in un condensatore e ritorna allo stato liquido cedendo calore e fornendo il riscaldamento attraverso l'acqua oppure l'aria [illegible].

Ventilconvettori. Sono i più costosi fra gli impianti «alternativi» ai termosifoni (arrivano fino al triplo come spesa d'installazione) e si adattano soprattutto al riscaldamento autonomo. Ma consentono un risparmio tale da ammortizzare la maggiore spesa al massimo in quattro o cinque anni di funzionamento. Il principio su cui si [illegible] è molto semplice. Messa in funzione la caldaietta, l'acqua scalda velocemente una piccola serpentina in rame. Un ventilatore a diverse velocità, molto silenzioso, spinge l'aria contro la serpentina. Il calore, poi, esce verso il basso, creando una corrente di convezione molto efficace che porta alla temperatura desiderata una stanza nel giro di pochissimi minuti.

Ogni ventilconvettore ha un termostato, per cui è anche possibile differenziare la temperatura stanza per stanza all'interno dello stesso alloggio. I tempi di funzionamento, in una giornata, sono molto ridotti. Il consumo di carburante per la caldaia è ridotto al minimo.

Un termosifone [illegible] a olio può contribuire ad alzare la temperatura in casa

L'isolamento

La coibentazione, cioè il complesso di interventi per isolare l'alloggio ed evitare la dispersione di calore, può consentire notevoli risparmi nei consumi di carburante da riscaldamento, tali da ammortizzare in pochi anni il costo dell'operazione.

Ci sono «palliativi» realizzabili in ogni alloggio per limitare la dispersione di calore. Le vecchie strisce isolanti autoadesive di materiale plastico da applicare attorno agli infissi sono state sostituite da moderne lamine d'acciaio, più costose ma anche più durature, efficaci soprattutto contro gli spifferi più consistenti. Quasi tutte hanno un feltro incorporato che assicura una maggior tenuta. I pannelli isolanti con uno strato d'alluminio posti sul muro dietro ai caloriferi danno un'irradiazione di calore maggiore di oltre il venti per cento, con una spesa di poche migliaia di lire per ogni pannello. Ma ci sono, ovviamente, anche sistemi più costosi e più efficaci.

Doppi vetri. Chi li ha provati [illegible] può che esserne contento. La differenza rispetto a prima va da quattro a sei gradi per ogni ambiente. Ci [illegible] in commercio anche soluzioni [illegible], [illegible] chi ama il «fai-da-te». Ma un'installazione «professionale» dà più garanzie e, spesso, migliori risultati.

[illegible]. Il [illegible] tecnico è «urea formaldeide». E' [illegible] resina che viene iniettata nei muri attraverso piccoli fori e, riempiendo tutti gli spazi vuoti, evita la dispersione del calore oltre a fornire un buon isolamento acustico. L'operazione dura poche ore o pochi giorni, a seconda delle superfici da sottoporre al trattamento. Il tempo di indurimento è di un paio di minuti. La schiuma si stabilizza, poi, in 48 ore. Ha un'eccellente resistenza all'invecchiamento, agli agenti chimici, ed è inattaccabile da batteri, insetti e roditori. E' l'alternativa ai normali pannelli di polistirolo che si inseriscono nelle intercapedini dei muri esterni.

Argilla espansa. Si ottiene dalla cottura ad alta temperatura di particolari tipi di [illegible] che si gonfiano formando granuli ricoperti da una scorza vetrificata dura e resistente. E' un ottimo isolante [illegible], leggero, indeformabile e resistente alla compressione. Queste argille [illegible] si modificano [illegible] tempo, non si sbriciolano e sono inattaccabili dal [illegible]. Possono [illegible] sfuse o impastate [illegible] per sottofondi di pavimenti e per sottotetti; oppure possono essere inserite nelle intercapedini dei muri.

d. co.

PALLONE ELASTICO - L'anticipo è finito 11-9

Bertola batte Alcardi e corre verso il titolo

Grande prova dell'anziano campione e della «spalla» Rigo

ALBA — Con una grandissima prestazione di Felice Bertola e Gianni Rigo la Cassa Rurale di Vezza [illegible] battuto per 11-9 la Comol Cuneo di Alcardi-Olivieri nell'incontro clou della seconda giornata di ritorno della poule finale del campionato di serie A di pallone elastico. [illegible] un «Mermet» gremitissimo in ogni ordine di posti la squadra albese, sfavorita nei pronostici della vigilia (dagli scommettitori Bertola era dato «fuori» al 7 e agli 8 giochi), ha sovvertito le previsioni sfavorevoli ottenendo un successo che proietta ora Bertola verso il 12° scudetto di una strepitosa [illegible] carriera.

Il giocatore albese, scoperto anni fa dal grande Augusto Manzo, ha disputato una delle più belle prove della sua carriera. Sicuro nel ricaccio, ha conquistato «quindici» preziosi ma soprattutto ha dato a Bertola la possibilità di tirare il fiato, [illegible] parte della fatica che solitamente gravava sulle spalle del capitano. La squadra ospite è partita con una certa timidezza anche se Alcardi ha conquistato il primo gioco, poi si è ulteriormente disunita riuscendo ad andare al riposo con un ritardo di solo due lunghezze (4-6) perché la formazione albese, che aveva avuto la possibilità di portarsi addirittura sul 5-1, ha un po' ceduto regalando punti preziosi agli avversari. Alcardi ha giocato da campione solo a sprazzi e soprattutto in battuta è risultato poco incisivo.

La Comol, dopo il riposo, con una buona reazione si era portata in parità (6-6); poi Bertola aveva ripreso il vantaggio (7-6), raggiunto subito dopo da Alcardi e compagni. La gara, specie nella seconda parte, è stata bellissima, molto tesa e combattuta, con fasi di gioco altamente spettacolari soprattutto grazie a Bertola che ha tirato fuori dal suo immenso bagaglio tecnico alcuni colpi assolutamente eccezionali. Quasi annichilita da tanto avversario la formazione ospite ha perso efficacia e pur essendo arrivata per prima a quota 9, dopo un precedente pareggio (8-8), si è fatta raggiungere e superare da un Bertola che nonostante la stanchezza ha saputo condurre in porto una vittoria importantissima. Alla fine autentico trionfo per i giocatori albesi con colossale invasione

Con la vittoria di ieri Bertola si porta da solo al vertici della classifica della poule. Oggi a Cengio, alle 14, per l'altro incontro della penultima giornata si affrontano la Spec di Rosso e Massone, che sono fermi a quota -2, e la Canalese-Rosso Macchine Agricole di Balocco e Gili, ancora a zero punti. Un successo di Balocco, il primo nel girone finale, toglierebbe a Rosso le ultime possibilità di lottare per lo scudetto in un ipotetico spareggio. L'incontro verità sarà comunque quello di sabato prossimo, sempre a Cengio, fra Rosso e Bertola.

Aldo Scavino

INTERREGIONALE - Due gare impegnative

Cuneo 80, un'altra ligure la Saviglianese ad Acqui

I biancorossi ri[illegible] la Cairese, che vuole tornare in C2 - I «maghi» decisi a continuare la serie positiva

CUNEO — A [illegible] quindici giorni, si ripropone, per il Cuneo 80, il medesimo tema: oggi è infatti ospite del «Paschiero» (ore 15) la Cairese, mentre nella prima gara del campionato lo fu il Savona. Due liguri, entrambe retrocesse dalla C2 e entrambe intenzionate a risalire al più presto.

Il Cuneo, [illegible] parte, ha fatto [illegible] l'abitudine alle «grandi», ottenendo due pareggi con il Savona di Binacchi e Musiello e con il Pinerolo, gran favorito [illegible] vittoria finale.

Carlo [illegible] presenta la Cairese, squadra di cui fu allenatore: *«Un complesso molto solido in difesa, con giocatori esperti, da [illegible] a Pampaloni, a Bertone; a metà campo è guidata da Borlasina, un "vecchio" che è [illegible] molto bravo, e [illegible] avanti ha Fracas, che proviene dalle [illegible] rie superiori, e Marcasi, [illegible] anni protagonista [illegible] questi campionati».*

Secondo il tecnico biancorosso, i liguri cercheranno di contenere il gioco, con un buon filtro nella zona mediana, per poi colpire in contropiede. A questa impostazione tattica, il Cuneo opporrà le armi che hanno contraddistinto il suo inizio di campionato: velocità, determinazione e gran movimento dei suoi giocatori. **gi. f.**

[illegible] — Si va ad Acqui per [illegible] il primato in [illegible] mettere [illegible] gioco [illegible] intesa. La Saviglianese versione trasferta di Giuliano Ciravegna non sarà una squadra [illegible] penserà [illegible] ed esclusivamente alla difesa, ma si produrrà in rapidi e pericolosi contropiede.

Il mister considera la trasferta in terra alessandrina *«molto difficile»*, anche perché in queste ultime [illegible] l'Acqui ha [illegible] radicalmente tutto e [illegible] appresta a recuperare il terreno perso ad inizio stagione. Ciravegna è perentorio: *«Sono queste le partite più difficili. L'entusiasmo per la rinata società, i nomi [illegible] e [illegible] mister che non [illegible] rappresentano stimoli importanti. Vedremo di non sbagliare obiettivo».*

[illegible] Acqui giocano due [illegible] Rinaldo [illegible] protagonista [illegible] anno nel campionato di Promozione, e Murdocca, il centravanti che si è preparato quest'estate per due mesi a Savigliano.

Giuliano Ciravegna [illegible] vrebbe avere a disposizione [illegible] completa ed è probabile che il mister confermi la formazione che domenica [illegible] è riuscita [illegible] affondare l'Aosta: [illegible] porta Spadoni, [illegible] di [illegible] Pelrone e Corallo, centromediano [illegible] Leone, stopper Rossi, [illegible] Furlano. Ala destra, un po' [illegible] Bertuzzo, Treviani [illegible] cabina di [illegible] Gentile centravanti di sfondamento. Esposito nel ruolo di rifinitore e [illegible] Salvatore sulla [illegible] sinistra. **f. pan.**

[illegible] - Azzurri sul terreno [illegible] Valenza, Bra ospita il Chieri

La Valeo non sottovaluta il Saluzzo una difficile trasferta per l'Albese

MONDOVI' — *«Non lo nascondiamo:* [illegible] *i due punti,* [illegible] *dovremo* [illegible] *attenti perché il Saluzzo* [illegible] *squadra interessante,* [illegible] *terminata e quindi da non sottovalutare».* [illegible] Cavallo, allenatore [illegible] Valeo, mette in allarme i propri giocatori sulle insidie del primo impegno casalingo. Ma il rispetto [illegible] la matricola Saluzzo (battuta 2 a 0 in un'amichevole precampionato proprio sul campo di corso Francia) non impedisce di schierare una punta in più: o Laporta o Cavaglià. (p.p.l.)

SALUZZO — Impegnativa trasferta per il [illegible] a Mondovì. Dice l'allenatore Sandro Damilano: *«Al di là* [illegible] *risultato, confidiamo in una buona prestazione* [illegible] *dimostri il nostro impianto di gioco».*

Tutti i titolari sono disponibili. (c.pe.)

ALBA — Difficile trasferta per l'Albese. Gli azzurri affronteranno la Valenzana che è una delle pretendenti al successo finale.

Ferroglio schiererà probabilmente la stessa formazione [illegible] domenica [illegible] il solo Crispoltoni al posto di Morone per cercare [illegible] maggior copertura sulla [illegible] sola. (s.s.)

BRA — [illegible] Chieri, [illegible] le pre[illegible] all'Eccellenza, inaugura la serie degli ospiti [illegible] campionato [illegible] Bra, tornando sul terreno che l'ha già visto all'opera nell'andata di Coppa Italia. Non solo: poiché [illegible] sera a Chieri è [illegible] programma il [illegible] del torneo dei dilettanti, per i giallorossi le occasioni [illegible] confrontarsi con uno rivale [illegible] livello salgono a tre.

FARIGLIANO — L'Interlanga fa l'esordio stagionale in [illegible] campo di una matricola, l'astigiana Nicese. L'obiettivo per l'undici [illegible] Marino Serra — deluso dall'incolore pareggio casalingo [illegible] Quattordio — è [illegible] ottenere [illegible] punto. (p.p.l.)

DRONERO — La [illegible] Dronero affronta oggi [illegible] «Filippo Drago» il San [illegible]. L'allenatore Duilio Raspini, squalificato per [illegible] giornate «per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro» dopo la burrascosa partita di domenica [illegible] con il Saluzzo. [illegible] *«Nostro obiettivo sono i due punti, tuttavia anche un risultato di parità* [illegible] *farebbe comodo.*

MONDOVI' — Scatta l'ora delle riserve: oggi, nella [illegible] sferta alessandrina di Quattordio, la Carassonese darà spazio ai giovani rincalzi per [illegible] gli [illegible] Palmero e Meynardi. (p. p. l.)

PRIMA CATEGORIA - Arriva il Barge

Il Cavallermaggiore [illegible]

[illegible] — Ancora un derby [illegible] il [illegible] secondo turno di Prima Categoria: l'undici di Piero Davico — sconfitto domenica scorsa a Cherasco per la voglia [illegible] strafare — riceve il Barge e medita il riscatto. E' derby anche a Sommariva, tra i neroazzurri di [illegible] e la Cheraschese, due formazioni che hanno puntato [illegible] il [illegible] verde. I padroni di [illegible] vogliono riscattare la sconfitta [illegible] di [illegible] giorni prima — [illegible] davanti al pubblico [illegible] Piobesi —, i nerostellati cercano [illegible] conferma alla vittoria del primo turno.

Esordio casalingo per il [illegible] che [illegible] la matricola Volvera: l'obiettivo di Carlo Panero sono i due punti.

Tutte in trasferta le [illegible] cuneesi. L'AC Cuneo gioca [illegible] campo del Luserna, largo [illegible] domenica scorsa dal Villafranca (5 a 1 il risultato), il Pedona [illegible] un'altra matricola, l'Airaschese, con la speranza di non ripetere i fatali errori della gara di Volvera.

Trasferta maldigesta per la Fossanese: gli azzurri giocano sul campo del Pancalieri-Argentina, un terreno dal quale poche squadre sono uscite imbattute. Non si preannuncia facile l'impegno del [illegible] atteso dal Rivalta. **p. p. l.**

SPETTACOLI E TACCUINO DELLA «GRANDA»

[illegible]
CORSO: [illegible], di Spielberg.
FIAMMA: Top Gun.
ITALIA: La gatta bionda.

A[illegible]
CORINO: Desiderando Giulia.
EDEN: Trenta secondi dalla fine.

BARGE
COMUNALE: Mezzo destro mezzo sinistro.

BORGO [illegible] DALMAZZO
[illegible] BOSCO: Spie [illegible].

BRA
IMPERO: Scuola di ladri.
VITTORIA: Colore viola.

BUSCA
LUX: Freccia centro Grecia.

CEVA
DORIA: Nove settimane e mezzo.

DRONERO
IRIS: Speriamo che sia femmina.

FOSSANO
POLITEAMA: Scuola di polizia 3.

MONDOVI'
[illegible]: Scuola di polizia [illegible].

ORMEA
ARISTON: Vivere e morire a Los Angeles.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: Scuola di medicina.

SALUZZO
CIVICO: A trenta secondi dalla fine.
ITALIA: Scuola di ladri.

SAVIGLIANO
AURORA: [illegible] di Hamburger.
RITZ: Poltergeist II.

[illegible]
[illegible], via Roma 39.
Alba: Stevano, piazza Rossetti 3/A.
Bra: Dalmasso, via [illegible] Listo [illegible] Municipale [illegible] via Mal[illegible].
Mondovì: Salbo, via [illegible] Agostino 11.
[illegible] Rabo, corso Italia 105.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri 11.

ECONOMICI

MECCANICA di precisione cerca abile tecnico pratico esperto su tutte le macchine utensili, su capi reparto, officine abili fresatori, anche part-time o pensionati. Tel. 0173-[illegible]

Dopo il diktat del prefetto

ora la battaglia fronti

OVA — S'è chiusa questa settimana la vicenda nomine dei vertici e dei consigli d'amministrazione delle Usl che dipendono Comune di Genova.

In seguito al energico del prefetto Corsaro, segreterie cinque partiti maggio (più l'appendice «pensionati») hanno dovuto chinare il e procealle designazioni, sia pure pescando nel sottobosco degli iscritti, pena il commissariamento degli enti e dello stesso Comune.

Ora, però, il discorso non è finito: il prossimo giro di boa prevede altre nomine, non delicate e soprattutto oggetto degli appetiti immarcescibili «quadri» politici cittadini.

enti in «scacchio»: Teatro Comunale dell'Opera, Teatro di Genova, Aziende del Gas, dei Trasporti, del Latte e appena realizzata azienda di Nettezza Urbana. Poi c'è la Fiera e, in ultimo, la Filse.

Alcune presidenze sono di routine, come le municipalizzate (ma l'Amga e l'Amt grossi centri di potere) e il Teatro Genova. il presidente un ruolo marginale.

Altre sedie «scottano»: Filse, Fiera e l'Opera hanno diverse e interne differenti (ottima la Fiera, il Teatro dell'O e richiedono inter

esempio l'Opera ha bisogno d'un Sovrintendente che faccia compiere, dopo anni «débâcle» morale, salto di qualità al tempio della lirica genovese, quale si sono abbattuti anche i fulmini magistratura.

la si tratta di perfezionare o lubrificare una struttura già funzionante e seria, te una delle meno ate in senso negativo la città.

Una cosa sembra degli presidenti, sia pure diversi, resterà in carica. Alla Filse, per esempio, dovrebbe andare al posto «laico indipendente» Fede Oriana, ex sottosegretario ed ex deputato Alberto Bemporad.

Gustavo Gamalero

La Fiera e il Teatro dell'Opera toccheranno alla dc, che cercherà, nella rissa sotterranea tra uomini di Peschiera e uomini dell'asse Bonelli-Vassallo, di imporre un nuovo «look» anche se, per la vicenda delle Usl, molte delle dichiarazioni democristiane si sono risolte soprattutto, prescelti, in enunciazioni velleitarie non seguite dai fatti.

I socialisti mantenere l'azienda e quella trasporti, i mantenere il loro ruolo storico nell'azienda del latte, la dc la nettezza urbana. I repubblicani mantenere la presidenza teatro prosa. Si inseriranno i rali, però, che qualcosa per sé.

questo, i tempi tecnisoluzione, salvo una nuova impennata prefetto, appaiono lontani.

vicenda dovrebbe essere inserito. modo equilibrare il «Cencelli» locale, anche quello che il «pacchetto Colombo», vero le confuse e contrad «fondazioni» o «commissioni» (ormai non capisce quante dove che serviranno) per il quinto centenario della scoperta dell'America.

che la dc prenotato per Alessandro Lavrero, già segretario nerale del Teatro dell'Opera, il ruolo all'interno del maggior ente, a Gustavo lero, liberale, che forse dovrebbe la leadership politica fondazione. Ma tutto all'aria. Lingua

Riva Trigoso: l'ex finanziere, in semilibertà, lavora «Mareco»

La giornata cantiere

E' impegnato procacciatore d'affari - Prima di rientrare in prigione a Chiavari, dove trascorre la notte, fa visita familiari villa Portofino

RIVA TRIGOSO — Il quartiere rivano di chiuso tra lo stabilimento dei Cantieri Italiani e lo scoglio dell'Asseu, è attraver vecchia la ferroviaria che oggi ospita la strada delle gallerie porta a Moneglia.

Oltre la strada, lato monte, ci sono di antichi capannoni in mattoni, un tempo sede di piccole fabbriche, e che oggi ospitano alcuni cantieri nautici: il «Diaso», il «Scarif», l'«Idea», oggi rilevato dalla «Mareco».

Qui, da alcuni giorni, si nota un insolito andirivieni di fotografi, giornalisti, auto lussuose. Centro dell'interesse è proprio l'ultimo cantierino della fila, il «Mareco», dove da settimana lavorerà come procacciatore d'affari l'ex Franco Ambrosio, il protagonista del jet-set ligure e nazionale per tutti gli Anni 70.

umili originario di Giuseppe Vesuviano, padre di cinque figli, Ambrosio aveva raggiunto rietà per serie fortu operazioni finanziarie non disdegnando anche frequenti contatti col mondo dello sport d'elite, dalla motonautica alla formula 1.

Coinvolto, nel '78, una vi truffaldina della filiale di Lugano del Banco di Roma, Ambrosio, dopo tre di carcere in Svizzera, suto fino allo scorso dicembre in Francia, quando decise di rientrare Italia per il con la giustizia.

Era convinto di dover rimanere in poche settimane; nel '76 la di Cassazione lo aveva assolto, con formula piena, un'accusa di ricettazione per la quale però scontato nove mesi di carcere preventivo.

Una seconda e più recente sentenza, volta termine processo per corruzione, gli ha invece inflitto 31 che, secondo i legali di Ambrosio, l'ex finanziere ha abbondantemente scontato se si computano i nove mesi di carcerazione preventiva e i dieci trascorsi dal dicembre '85 nel carcere di Chiavari.

Il prossimo 17 ottobre i magistrati milanesi decideranno applicare o meno caso Ambrosio criterio «fungibilità» (cioè la commutazione dei nove mesi scontati a vuoto) e quindi se anticipare la sua scarcerazione, altrimenti prevista per l'aprile '87.

Lo abbiamo incontrato proprio al suo posto di lavoro nel piccolo ufficietto del cantiere. il figlio quindicenne Pantaloni blu camicia verdolina e giaccone di lana blu stile marina, l'ex amico del Gotha imprenditoriale economico italiano è parso a suo agio operai del «Mareco», che è specializzato nel rimessaggio e nelle riparazioni di motoscafi e yacht in legno.

suo lavoro attuale, dei suoi programmi futuri, Ambrosio non ha voluto parlare. «Sarebbe scorretto nei confronti dei magistrati che il 17 devono sul conto e forse ridare di un uomo libero», si è limitato a dire.

E' però ugualmente possi alla collaborazione responsabili del tiere, ricostruire la giornata tipo Franco tenuto in semilibertà. Sveglia al mattino, in carcere, colazione e partenza per il cantiere rivano. Fuori dallo stabilimento una potente Mer 5000 targata Milano, probabilmente il mezzo usato da per i suoi spostamenti.

Al cantiere finanziere usa telefono e telex per contattare i potenziali clienti individuali grazie alle sue molte conoscenze negli ambienti nautico-sportivi. Visite e preventivi spettano invece ad altri A mezzogiorno veloce colazione con gli operai; alla sera, prima di far ritorno in carcere a Chiavari, una scappata a Portofino. Cristina risulta. le voci, Ambrosio mai venduta) per cenare con la moglie Maria Cristina e i figli: oltre a Ferdinando, Elisabetta di 17 anni, Margherita di 10 e Francesca di 6.

La figlia maggiore, Elena, 22 anni, vive a Milano dove si è sposata.

Marco Raffa

La è trovata nella abitazione

Muore giovane mistero

Si tratta Paola Noberini, aveva 22 anni - Droga o

CHIAVARI — Misterioso decesso ieri mattina a vari, in un alloggio a piano terra di corso 121. Una giovane, Paola Noberini, 22 anni, è stata trovata priva di vita nel suo letto. A scoprirla è stato il convivente, del quale non vengono fornite generalità e che, subito dopo, ha avvertito il 113.

Buio assoluto per quanto riguarda le cause del decesso. Paola Noberini era affetta da una piuttosto grave diabete, fatto confermato dal convivente, per il momento nulla prova (né lisce) che sia stato un attacco della malattia ad ucciderla.

Si sa che la donna, quando è stata rinvenuta, aveva le mascelle fortemente serrate il che potrebbe significare che Paola Noberini in quell'attimo fatale fosse in uno stato di profonda agitazione. Il figlio della coppia, cinque anni, stato affidato qualche minuto prima ad una di e non quindi soccorso ambulanze.

prima ipotesi si era affacciata alla mente degli inquirenti, avvalorata confusione dell'appartamento cui la donna è stata ritrovata, è stata quella dell'overdose eroina.

Allo stato attuale delle indagini però non vi sarebbe alcun elemento che possa avvalorare anche in parte que

La presenza di alcune ghe vicino al cadavere non significherebbe nulla, gli inquirenti, momento che diabetici e tossicodipendenti esattamente lo stesso tipo di siringhe. **m. r.**

Cane morde un bambino il padrone paga venti milioni

GENOVA — Il proprietario di un cane è stato del al risarcimento di oltre 19 milioni di lire per i morsi e le zampate al che l'animale inferto a un bambino di anni, provocandogli ferite guaribili in 20 giorni e cicatrici deturpanti permanenti con un danno estetico.

Secondo il tribunale, «il permanente danno estetico facciale riportato dal minore concreta una lesione della sua integrità fisiopsichica, tenuto altresì conto dell'età del danneggiato e dei riflessi psichici che un viso alterato da cicatrici produce nel portatore tale lesione».

Una mostra di antichi dipinti a Chiavari

CHIAVARI — Si è inaugurata ieri pomeriggio a Palazzo Rocca, in via Costaguta, un'importante mostra di dipinti restaurati, organizzata dal Comune di Chiavari-assessorato Cultura collaborazione con la Soprintendenza.

I dipinti opere di maestri del 5-600 e provengono, da due tele conservate chiesa di San Rufino (e restaurate grazie all'interessamento parroco don Francesco Casella), dalla quadreria Palazzo Rocca.

La mostra fa infatti parte del progetto, portato avanti dall'assessorato alla Cultura, di trasformazione in museo dell'intero palazzo. (m. r.)

LA PESCA Viaggio nel settore più tradizionale

Solite albe fragorose del mercato di Genova

Camion e grida fanno ormai parte del paesaggio - I controlli sanitari - La situazione del mare - I bianchetti e gli abusivi

GENOVA — Difficile pensare ad una piazza Cavour senza il mercato del pesce, che con le sue albe fragorose di camion e di grida fa ormai parte del paesaggio della città. Ma un trasferimento è alle porte. In una vastissima area della Valpolcevera saranno trasferiti i grandi mercati alimentari: prima quello ortofrutticolo di corso gna, poi quello ittico.

Il traffico che ormai para («Ogni del giorno può ormai siderato di punta», Comune) sollecita lo sposta dal centro di grandi strutture che intasano e piazze. Per alcune ore del mattino Sardegna è una sola, lunga colonna di camion che arrivano e di altri che partono di distribuzione. Ancor più frene il movimento di piazza Cavour dove il pesce ha pi consegna estremamente rapidi, specialmente in esta quando il sorgere del sole una minaccia contro la fre

Genova. Un banco pesce, ieri mattina, al mercato (Fel.)

«Occhio e — Ma il pesce il grande mercato, e smistato ai negozi e ai ristoranti, è sempre e veramente «mangiabile»? Il medico dei branzini e trote, l'uomo che ci difende possibili intossicazioni, si Guido Bongino, lavora con uno staff di vigili sanitari, quando è il caso si affida a ricerche di laboratorio.

Quanto pesce viene scaricato ogni giorno? «Una quantità trascurabile, siamo nell'ordine dell'1-2 per cento del totale che arriva in piazza Cavour».

Ma vi specchi di mare lungo l'arco costiero da Varazze a Nervi, che presentano alti livelli d'inquinamento. Il pesce pescato in quelle zone non è tossico? «Intanto — risponde il medico del pe — la situazione è molto migliorata. Inoltre è lo stesso pesce che si difende in quanto i branchi e gli 'isolati' si rendono conto dell'inquinamento ancor prima dell'uomo e dirottano su altri percorsi marini».

In meno di due ore il dott. Bongino deve dare il via alla vendita di circa quintali di pesce ogni giorno. Come fa, quali strumenti usa? «Soprattutto — è la risposta — occhio e naso».

Nell'epoca del computer, l'esperienza un medico che questo lavoro da anni è una garanzia.

La distribuzione — Proprio l'esigenza di far arrivare il più presto possibile il pesce tavola, crea grossi problemi di distribuzione. Oltre mercato piazza Cavour, in Liguria c'è quello di Savona. altri paesi siamo banchi di vendita e ai pic nei quali i controlli sanitari spesso approssimativi. La città si è enormemente allargata, soprattutto aggredendo le colline.

Sono sorti quartieri nuovi. li serve, se vogliono man pesce? Vi sono ambulanti con furgoncini isotermici, ci commercianti che scendono al mercato. la catena è fragile e insufficien troppo artigianale, per cui il potenziale mercato di consumo è sfruttato solo in piccola parte. In estate, poi, il pesce deve viaggiare lungo i paesi del litorale, a volte ore, a danno del prodotto.

Dove la pesca muore — Inquinamento diminuito? I cento pescatori di Multedo, che hanno le barche davanti al porto petroli, devono affrontare l'inquinamento della nafta perduta dalle tanks. Escono in mare con palamiti da duecento ami e bolentino, uniscono l'hobby a piccoli alla loro economia. quelli della Foce, che al nuovo progettato Palazzo dei Congressi, «che ci spingerebbe in ghetto».

Molti criticano il «Pellicano», lo spazzino mare: «Nei scorsi lo è visto soprattutto nei giorni tramontana, quando a far pulizia ci pensano già il vento e le correnti», osserva Mauro Pastorino, della Pesca» di Multedo.

La pesca sta invece morendo tra Arenzano e Cogoleto a degli scarichi stabilimento «Stoppani»: e il Mar Ligure, povero di pesci, perde risorse e diventa più povero.

I bianchetti — Bloccata qualche tempo legge, è stata la pesca ai bianchetti, dei piatti storici della cucina ligure. La proibizione per i mesi da gennaio a, e libertà di pesca il controllo delle capitanerie. Bisogna dichiarare e quanti ne catturano.

Teoricamente, il sistema di controllo è rigido. Ma allora, perché è possibile trovare bianchetti al ristorante, frittelle o bolliti, anche nei proibiti? Il mistero si ch subito: ci gli abusivi.

Coppini

(1. Continua)

Ecco sempre più difficile situazione nel Levante degli alloggi popolari

Tigullio, e

A Lavagna appartamenti dopo il fallimento della ditta - Polemiche nel quartiere di Chiavari

CHIAVARI — Non se ne parla molto, in questi tempi, ma il grande dramma della casa, degli sfrattati, delle famiglie espulse dai centri della costa l'entroterra, non sembra soste. Il paradossale è che questo periodo l'attività edilizia, sia cooperativa sia popolare, sia quella privata residenziale, ha avuto una brusca impennata.

Case popolari. A Lavagna 37 alloggi dell'Iacp, quasi ultimati a Cavi Arenelle, sono fermi il fallimento ditta costruttrice. Mancano ritocchi, dalla primavera scorsa, tra assegnazioni, si è arrivati a ottobre e la nuova ditta pallatrice non potrà consegnare alloggi prima dell'e '87.

Quello che però, è che la Commissione comprensoriale alloggi, che all'epoca istituzione risolvere tutti i problemi in breve po, in realtà sembra averli acuiti. Su dodici riunioni fatte finora, quattro sono andate a vuoto per mancanza del numero le, altre sono state dedicate ai criteri generali d'assegnazione, rimanenti si sono potute vagliare una cinquantina delle presentate per gli alloggi Lavagna e Chiavari. Alla media di 20 domande a riunione, ci vorrà anno e per vagliarle. Intanto a Ri Alto l'Iacp ha ultimato 50 alloggi, che sono vuoti.

Cooperative Lavagna. Genova insediamenti cooperativi sono ultimati da tempo e in gran parte alloggi sono stati già occupati soci. La vacatio amministrativa Comune Lavagna ha però pratiche burocratiche bilità e della molti soci delle coop pagano bollette Enel come fossero una seconda casa, perché non hanno potuto trasportare la residenza.

Polemiche alla Franca. A Chiavari, nel quartiere della I lavori le fondazioni dei edifici cooperativi hanno sollevato polemiche. abitanti del quartiere hanno criticato soluzioni tecniche adottate cooperative parlando «stravolgimento fisionomia del quartiere». Il Comune è corso ripari promuovendo incontri, hanno mostrato disponibilità e modificheranno residenti, viste polemiche, sarà dei più facili.

ED3-story: a quando il fine? A Sampierdicanne, a Chiavari, numerosi costruiti cooperative Edilcoop e Magnolia sono ultimati da e già abitati. Un palazzo dalle caratteristiche identiche, quello comunale dell'ED3, 47 alloggi destinati agli sfrattati, è invece fermo da anni al cemento armato. Di tanto in tanto da Palazzo Bianco viene annunciata una svolta nella vicenda, ma gli anni passano senza che cambi nulla.

Dure critiche della minoranza il documento è passato

Recco: approvato il bilancio

RECCO — serata di discussione, caratterizzata dell'opposizione — comunisti e — e «frecciate» partiti maggioranza. O meglio, un'autocritica — l'ha definita il repubblicano Alberto Martinelli — che la giusta misura della crisi sciante cui versa il governo di pentapartito.

Con 21 voti favorevoli e 8 contrari è stata comunque approvata la relazione previ programmatica che il bilancio di previsione. Una relazione «da rivedere e modificare soprattutto nella forma» come ha segnalato il liberale Enrico Beraldo, oppure «generica, fumosa e scontata», come hanno accusato pci e msi.

Anche sul bilancio — che ammonta complessivamente alla cifra di 22 miliardi — c'è stata aspra discussione. «Tagli considerevoli nel settore scolastico ed assistenziale, riduzione delle voci concernenti la manutenzione litorale da 21 a 4 milioni, restrizione dei servizi pubblici, come la per la quale è stanziato 1 milione quattro», ha rilevato il comunista.

E poi, sempre da parte pci, un'altra accusa: «Assomiglia ad un padre di famiglia che, per sembrare un ricco conto banca, fa andare in giro i propri figli sporchi e anche un po' affamati», ha ironizzato il consigliere Loiacono.

Il tutto perché nel bilancio di previsione 1986 risulta un avanzo di gestione di 800 milioni che, a quanto afferma l'opposizione, avrebbero potuto essere impiegati per migliorare della «faveee ritorneranno al governo; un regalo che, tutto sommato, il potevo evitare». Loiacono.

Nonostante tutto questo, il bilancio è «passato», anche se restano aperti molti interrogativi. Conferma infatti il sindaco Giovanni Carbone che «adesso che la pratica più difficile è stata conclusa, bisognerà procedere ad una verifica, fare il punto su alcune questioni delicate che sono ancora sospese».

Affrontato il difficile ostacolo del bilancio, la maggioranza dovrà presumibilmente interrogarsi sugli scontri, neanche tanto velati, che si sono recentemente verificati al suo interno. Dalla discussione del piano commerciale a sede fissa ai lavori di rifacimento della piscina di punta Sant'Anna, dal depuratore al modo di affrontare la questione sfratti, sono molti i punti di tensione all'interno dell'attuale maggioranza.

r. g.

Fine della stagione, in alcuni corsi catturabili solo le anguille

Pesca nei fiumi da oggi chiusa le canne ritornano in cantina

Riaprirà [illegible] prossima primavera - Sono cinquemila gli appassionati imperiesi - Tra qualche giorno comincerà l'operazione ripopolamento con oltre centomila esemplari di trote

IMPERIA — Si chiude oggi la stagione della pesca nelle acque interne della provincia di Imperia. Canne, mulinelli e ami saranno riposti in cantina.

I circa cinquemila appassionati imperiesi potranno tornare al loro «hobby» preferito alle soglie della prossima primavera. Tra qualche giorno inizierà l'operazione-ripopolamento, [illegible] porterà all'immissione nei fiumi, torrenti [illegible] quasi centomila esemplari di trote di varie dimensioni.

Divieto assoluto di pesca. E' stato disposto dall'Amministrazione provinciale. Riguarda tutte [illegible] interne del territorio, dalle [illegible] genti fino alla distanza di due chilometri dalla foce. Il provvedimento è esteso anche alle acque costituite in riserva, fatta eccezione per alcuni tratti, nei quali, fermo restando il divieto nelle giornate di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì, è vietata la sola pesca ai salmonidi.

Nel torrente Nervia, le disposizioni riguardano la zona tra il «Ponte dell'unicità» e la [illegible] nell'Argentina [illegible] il tratto [illegible] il ponte della nuova linea ferroviaria e l'estuario; nel San Lorenzo, il tratto fra il passo [illegible] Torre Paponi e la foce; nell'Impero, [illegible] che si estende dal rio Lavandè alla parte finale.

Alcune eccezioni riguardano [illegible] all'anguilla, consentita esclusivamente col [illegible] «mazzetto» in tutto il fiume Roja, nella totale estensione del torrente Nervia, dal «ponte [illegible] Martin» alla foce del Prino e dal ponte di Lucinasco alla foce dell'Impero.

Inoltre, nel Roja il divieto di pesca si estende fino al [illegible], fatta eccezione per l'[illegible] il cefalo e il [illegible]dano, nel tratto compreso fra la passerella pedonale di S. Giuseppe, a Ventimiglia, e l'estuario.

Pescasportivi. E' un tranquillo esercito di oltre cinquemila appassionati, in gran parte anziani o persone di mezz'età, armati di canne, ami ed esche di vario tipo, ma soprattutto [illegible] di grande [illegible].

Si dividono in [illegible] categorie: della «B» fanno parte coloro che utilizzano il mulinello, nella «C» sono [illegible] gruppati quei pochi che praticano ancora la pesca con la canna fornita del solo amo, e nella «D» sono inclusi tutti gli stranieri.

Nei prossimi giorni verranno immesse nelle «acque libere» 75 mila trotelle (da 6 a 9 cm di lunghezza) e 8 mila trote adulte (20 cm di lunghezza). Quando la stagione sarà riaperta, ogni pescatore non potrà agganciare [illegible] suo [illegible] più di sette esemplari [illegible] pesce d'acqua dolce per ciascuno dei giorni prestabiliti.

Gianni Micaletto

Oggi finisce in provincia di Imperia la stagione [illegible]

Casinò: il Comitato regionale di controllo ha detto sì

Arrivano le slot machines

Ne [illegible] acquistate 150 delle 250 preventivate - Tre le [illegible] straniere che forniranno le «macchinette mangiasoldi» - L'ordinazione partirà già domani - Costo dell'operazione: [illegible] e mezzo - Un centinaio verranno sistemate nei locali dell'ex night - Divieto ai minori di 18 anni

SANREMO — E' ufficiale e, finalmente, definitivo: il casinò di [illegible] avrà [illegible] machines, le «macchinette mangiasoldi» che hanno fatto la fortuna dei [illegible] di Las Vegas e, senza dover andare oltre oceano, del Loew's e del Café de Paris della vicina Montecarlo.

Il Comitato Regionale di Controllo di Imperia, dopo sospensioni, richieste di chiarimenti, accertamenti, incontri con i responsabili della casa da gioco, ha approvato la delibera attraverso la quale casinò e Comune avevano deciso l'acquisto di 150 delle 250 «slot» autorizzate dal ministero dell'Interno.

«Il Co.Re.Co. [illegible] l'ultimo ostacolo» affermano [illegible] punta di soddisfazione [illegible] casinò annunciando l'imminente conferma delle ordinazioni fatte più [illegible] tre anni fa.

Probabilmente [illegible] il commissario straordinario Giorgio Dias farà partire i telex. L'accordo siglato dai vertici del casinò con le tre principali ditte specializzate [illegible] fornitura di attrezzature elettroniche per il gioco d'azzardo [illegible] prevede la consegna entro 60 giorni.

E' quindi probabile che entro la fine di dicembre le macchinette siano pronte ad [illegible] in funzione. Saranno 150 e verranno azionate con [illegible] gettoni forniti dal casinò: da 500, 1.000 e 2.000 lire.

Le «slot» tradizionali, anche se elettroniche, con i simboli classici (ciliegie, limoni, prugne) saranno 120. Soltanto 30, invece, i video poker: moderne macchinette che, «mescolando» elettronicamente le carte, permettono agli appassionati di questo gioco di sfidare il casinò.

Tre, inizialmente, le case fornitrici: l'Aristocrat di Melbourne (Australia); la Summit di Londra e la Bally di Chicago.

La Summit, in difficoltà economiche (per alcuni mesi è stata in amministrazione controllata), recentemente è stata assorbita dalla Intermat, una ditta americana specializzata nella fabbricazione [illegible] video poker.

Il [illegible] dell'operazione si aggira intorno al miliardo e mezzo. «Forse meno, grazie al nuovo cambio del dollaro estremamente vantaggioso rispetto all'epoca delle ordinazioni» dice il segretario generale del casinò, Vittorio Berta.

I primi 700 milioni verranno anticipati dal casinò attraverso il bilancio 1986. La restante quota verrà ripartita nei bilanci 1987-88. Il casinò rientrerà in possesso del miliardo e mezzo prelevandolo successivamente [illegible] Riparto, la percentuale, [illegible], [illegible] utili destinata al comune di Sanremo ed ai centri vicini.

Le slot machines (probabilmente un centinaio) verranno sistemate nei locali dell'ex night club, al piano terreno, proprio accanto al bar della Porta Teatro, il [illegible] che fino a qualche [illegible] fa ha ospitato i Giochi Americani. L'ingresso sarà libero. Unico divieto [illegible] i minori dei [illegible] anni.

Per quanto riguarda i residenti a Sanremo è probabile che venga approvata una deroga al regolamento che ne vieta tassativamente l'ingresso al casinò. Dunque accesso vietato per i sanremesi alle sale delle roulettes, ma porte spalancate per quanto riguarda l'ex night. «Del resto — affermano alla direzione [illegible] casinò — [illegible] si è mai rovinato giocando alle slot machines».

L'installazione delle 150 «macchinette mangiasoldi» dovrebbe favorire un certo numero di promozioni interne e di nuove assunzioni.

Gian Piero Moretti

BINARI ADDIO, IMPERIA CAMBIA

Imperia. Uno degli ultimi simboli della vecchia «Imperia industriale» è scomparso in questi giorni lungo via Garessio: si tratta del raccordo ferroviario che, per molti decenni, ha collegato la rete nazionale agli stabilimenti oleari Carli, Berio, ed alla Italcementi. Impossibile [illegible] quante migliaia di vagoni carichi d'olio e di cemento sono passati su questi binari. Ora, con le trasformazioni dovute all'incremento dei trasporti su strada e con la scomparsa della Italcementi, i binari erano diventati inutili e rappresentavano soltanto un pericolo per la circolazione.

Dopo undici anni di lavori e la spesa [illegible] tre miliardi

Taggia può inaugurare il suo nuovo municipio

La cerimonia il 26 ottobre - Sarà presente il ministro Scalfaro

TAGGIA — Dopo 11 anni di lavori andati avanti «a singhiozzo», e una spesa di quasi tre miliardi, il nuovo municipio di Taggia, in zona «Levà», è pronto ad entrare in funzione.

L'inaugurazione ufficiale è stata fissata per il 26 ottobre. Ci sarà il ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro: la data è slittata (l'edificio è stato già completato il [illegible]) proprio perché [illegible] garantita la sua [illegible].

Se i tempi di realizzazione [illegible] stati senz'altro lunghi, il risultato finale appare comunque soddisfacente.

Spiega il sindaco, Claudio Cerri: «L'intento principale è stato quello di distribuire gli interni in modo da ottenere la massima mobilità [illegible] buona parte degli uffici».

Ad esempio, il settore dei servizi demografici e dello stato civile, dove si concentrano le numerose incombenze [illegible]cratiche del Comune, è stato sistemato al centro del [illegible] terra, immediatamente visibile ed accessibile senza dover superare corridoi o anticamere.

L'Ufficio tecnico, quelli finanziari e la ragioneria troveranno posto nell'ala di ponente. I vigili nella parte verso via San Francesco, [illegible] del piazzale. Al [illegible] superiore sono state [illegible] sistemate l'aula consiliare, gli uffici del sindaco e degli assessori, la segreteria.

Come verranno utilizzati [illegible] edifici che resteranno liberi dopo il trasloco nella nuova sede? Dice il vicesindaco, Matteo Anfossi: «Per quanto riguarda palazzo Soleri, che oggi accoglie il municipio, abbiamo chiesto all'Usl n. 2 [illegible] di potervi sistemare il distretto sanitario sperimentale, con gli uffici, gli studi medici e gli ambulatori che serviranno tutta la Valle Argentina. L'attuale sede dei vigili urbani di Arma, invece, ospiterà temporaneamente l'Azienda di soggiorno».

L'idea di costruire [illegible] vo palazzo comunale nacque, al di là della necessità di ra[illegible] l'apparato amministrativo, per motivi politici: il progetto venne infatti [illegible] nel momento in cui fu più accesa la rivalità tra Taggia e Arma, città-frazione decisa a rivendicare la propria autonomia. **c. d.**

■ [illegible] a Ceriana

CERIANA — Un contributo di 65 milioni è stato destinato dalla Provincia di Imperia al Comune di Ceriana, per i lavori di consolidamento di un tratto [illegible] muro di sostegno della strada provinciale Sanremo-Baiardo. L'intervento si inserisce nell'ambito del progetto per la realizzazione di un parcheggio in località Pallarea. *(g. m.)*

■ Il sub è fuori pericolo

IMPERIA — Sono stazionarie le condizioni di Roberto Nizzola, 44 [illegible], il [illegible]mozzatore di Spotorno che venerdì pomeriggio era stato colto da un principio di embolia, al termine di un'immersione nelle acque di San Bartolomeo, [illegible] presso dell'antica nave [illegible] «Felix Pacata» (al centro in questi giorni di una campagna di recuperi). Grazie alla tempestività dei soccorsi (per il trasporto si era mobilitato anche un elicottero dei vigili del fuoco), già venerdì sera le sue condizioni erano sensibilmente migliorate, e il sub era considerato fuori pericolo. [illegible] ha trascorso parte della giornata di [illegible] nella camera iperbarica dell'Istituto di medicina per lo sport [illegible] Genova. *(f. d.)*

■ Libri usati, un [illegible]

[illegible] — Oltre 1300 v[illegible] 650 libri venduti: è il bilancio del mercatino dei libri scolastici usati, organizzato per il sesto anno consecutivo dalla sezione di Imperia della Fgci (Federazione giovanile [illegible]unista italiana). *(g. m.)*

■ [illegible] gratis a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — La [illegible] del Con[illegible] centro [illegible] Ventimiglia, la nuova [illegible] commerciale da [illegible] inaugurata, ha [illegible]so in atto un servizio gratuito di pullman per i clienti che non hanno [illegible] macchina. Dieci corse giornaliere faranno il giro di tutta [illegible]ità, con partenza e ritorno a Roverino, giungendo in via Tacito e in via Caduti del lavoro. *(l. m.)*

■ Genieri, nuova sede

VENTIMIGLIA — In occasione [illegible] secondo anniversario del gemellaggio dell'Associazione nazionale genieri e trasmettitori della sezione di Ventimiglia dedicata al tenente Silvano Antosso con la consorella [illegible] S.A.P.E. di [illegible] verrà inaugurata domenica la sede sociale che è stata concessa dal Comune in via Roma 83, nel Centro studi. *(l. m.)*

■ [illegible] all'«Ancora»

VENTIMIGLIA — Domani il presidente della Provincia, Luciano [illegible] Michelis, con gli assessori Ianardi e Viale, visiterà la struttura [illegible] centro di solidarietà «L'Ancora», in funzione nel complesso dei Frati Mariati, a Ventimiglia. L'organismo, che si occupa del recupero dei [illegible]codipendenti, è guidato da don Angelo [illegible] Lorenzo. L'incontro [illegible] in un progetto operativo della Provincia, già discusso prima dell'inizio dell'estate, per varare un piano attraverso i servizi sociali nel campo delle tossicodipendenze. *(l. m.)*

La Cassa depositi e prestiti ha [illegible] il mutuo

Ospedaletti, 98 milioni per piazza IV Novembre

Può così partire il progetto di recupero del centro storico

OSPEDALETTI — *Potranno presto cominciare i lavori per il risanamento di piazza IV Novembre, nel centro storico, uno degli angoli più caratteristici di Ospedaletti.*

L'amministrazione comunale ha infatti finalmente ottenuto l'atteso finanziamento dalla Cassa depositi e prestiti. Si tratta [illegible] 98 milioni che permetteranno di attuare il progetto [illegible] ristrutturazione predisposto, su incarico del Comune, dall'architetto Mirella Scianda.

Spiega il sindaco Stefano Ghirardelli, dc: «Contiamo [illegible] appaltare l'opera entro un mese». Piazza IV Novembre, alle prese con un progressivo degrado [illegible] buona parte della parte vecchia [illegible] Ospedaletti, dovrebbe cambiare volto, con il rifacimento della pavimentazione, l'installazione [illegible] fioriere, la ritinteggiatura di alcuni edifici e altri piccoli interventi.

Ancora, l'amministrazione comunale ha dato incarico all'architetto Scianda di mettere a punto un piano di arredo urbano, individuando tutte quelle piccole opere da realizzare per migliorare l'aspetto della cittadina.

Aggiunge Ghirardelli: «Si tratta ovviamente di un discorso graduale, di cui il risanamento di piazza IV Novembre è la prima tappa. Abbiamo [illegible] di [illegible] la manutenzione d[illegible] vie e [illegible] piazze, per tro[illegible] tem[illegible] trascurate. E anche i privati, ovviamente, dovranno adeguarsi con interventi che siano uniformi e va[illegible] dal punto di vista estetico».

Intanto, a giorni riprenderanno i lavori per il rifacimento [illegible] passeggiata [illegible] corso Regina Margherita [illegible] tratto centrale, compreso tra il bar Alexandra e la banca, dopo che sono già state sistemate le parti di ponente e levante. Prevedono una nuova pavimentazione (con mattonelle rosse) e nuove aiuole. **c. d.**

■ Ex croupier travolto a [illegible]

SANREMO — Un ex croupier [illegible], Al[illegible] Passaro, 53 anni, abitante in via Giovanni Borea, è rimasto gravemente ferito in un incidente avvenuto l'altra sera. L'uomo, alla guida di una Vespa, è stato travolto da un automobilista in stato di ebbrezza.

Passaro si trova ora ricoverato all'ospedale di Bussana, con la gamba sinistra spappolata: i medici sono stati costretti a applicargli 100 punti di sutura e a ridurgli una frattura esposta al perone. La vittima ha anche subito l'inaccavalcamento della schiena.

Il terribile scontro, sulla cui dinamica stanno indagando i carabinieri, è avvenuto verso le 21 di venerdì in via Borea, nei pressi dell'ospedale.

Attilio Passaro, che stava rientrando a casa, si è visto [illegible] la strada [illegible]'auto ed il [illegible] contro il [illegible] cui viaggiava è stato in pratica tagliato in due dalla vettura. Il casco ha probabilmente salvato la [illegible] al vespista, che ha però riportato gravissime ferite a una gamba.

L'incidente è accaduto a poche centinaia di metri dal pronto soccorso e l'uomo è stato così subito medicato. Poi è stato trasferito a Bussana. Oltre ai carabinieri, sul luogo dello scontro sono intervenuti anche i vigili [illegible]. *(a. d.)*

Firmata una petizione, interpellanza al ministero

Proteste a Diano Marina «Pochi treni per Torino»

Si lamentano gli anziani piemontesi ospiti della cittadina

[illegible] — Torino-Diano in treno: [illegible] quando la via delle vacanze del fine settimana al mare è cos[illegible] problemi.

Quello più grosso (di fronte al quale diventano trascurabili perfino gli immancabili ritardi, le lunghe attese e le calche negli scompartimenti) è che non vi sono collegamenti sufficienti. O meglio: la linea sulla carta è coperta, ma sono pochi i treni che fermano a Diano (in partenza ma soprattutto in arrivo) e in ogni caso con orari tutti da verificare.

E' un po' questo il senso di una petizione firmata da 97 turisti torinesi, con domicilio nella località costiera, inviata all'amministrazione comunale di Diano.

Un'iniziativa [illegible] cui eco è stata raccolta anche [illegible] sen. Nedo Canetti, pci, [illegible] si è fatto carico di segnalarne gli aspetti principali al [illegible]ro [illegible] trasporti, attraverso un'interrogazione.

La petizione presenta una particolarità: coloro che l'hanno organizzata e gli [illegible]ministratori che l'hanno ricevuta [illegible] perfettamente d'accordo.

«Il disservizio [illegible] eliminato. E' necessaria la modifica dell'orario», sostengono i turisti torinesi. «La linea Diano-Torino è mal servita. Le ferrovie dovrebbero prestare più attenzione [illegible] esigenze degli utenti e [illegible] località. Nel caso di Diano sono trascurate entrambe», replicano gli [illegible] ministratori comunali.

Il problema delle fermate dei convogli ferroviari a Diano Marina è di vecchia data. I collegamenti in generale sono consid[illegible] inadeguati e scarsamente [illegible]. E la questione evidentemente ha le sue ripercussioni maggiori sulla linea forse più battuta e dai maggiori riflessi turistici. Quella col Piemonte, appunto.

Il caso di Diano rappresenta comunque l'esasperazione [illegible] un problema che sostanzialmente abbraccia un po' tutto il Ponente, che in un certo tipo di «isolamento forzato», imposto gli da collegamenti difficili (Aurelia intasata, autostrada cara, linea ferroviaria inadeguata, traffico aereo inesistente) trova [illegible] tempo un grave handicap.

I 97 turisti torinesi nella petizione chiedono una modifica dell'orario ferroviario (in vigore dal [illegible] settembre al 30 maggio).

Attualmente sono solo due i treni che partono da Torino e sostano a Diano. Sono il Locale delle 10,26 (partenza da Torino alle 6,15) e il Rapido delle 11,15 (8,13). Buona parte della giornata è scoperta. In particolare il tardo pomeriggio.

C'è un Espresso che parte dal capoluogo alle 14,07 ma effettua la sua fermata a Imperia intorno alle 19,20. **f. d.**

Era in carica da quarant'anni

Perinaldo, morto il sindaco Croese

[illegible]NALDO — E' morto, minato da un male incurabile che da tempo lo affliggeva, Emilio Croese, 74 anni, sindaco di Perinaldo dall'agosto del 1946 ininterrottamente.

L'uomo, sposato con Secondina Pizzo, 66 anni, è considerato l'unico sindaco in Italia che per 40 anni ha retto le sorti di un'amministrazione.

Iscritto al pci dal 1943 ha combattuto nelle file partigiane. Alla fine della guerra è stato messo a capo dell'amministrazione di Perinaldo ed ha governato «sempre con grande saggezza», affermano anche gli avversari politici.

Il comune di Perinaldo non [illegible] avuto nessuna difficoltà finanziaria ed attualmente è una delle rare amministrazioni che può contare sull'attivo.

Precursore [illegible] movimenti associativi, fu fondatore di cooperative agricole, nelle quali [illegible] portato la sua [illegible]rienza di coltivatore diretto. Innovatore per eccellenza, da anni si batteva perché un edificio di proprietà comunale [illegible] per alloggiare bambini ed anziani soli in modo da dare ad entrambi il calore di una famiglia.

Il progetto, che è stato in parte finanziato dalla Regione, sta ora arrivando in porto [illegible] entro pochi [illegible] questa «comunità» potrà accogliere gli ospiti giovani e meno giovani.

Il consigliere regionale del partito comunista, Lorenzo Trucchi, ha spiegato: *«Non è solo una grande perdita per il partito [illegible] soprattutto [illegible] l'esempio che Croese rappresentava come amministratore retto e giusto».*

Emilio Croese, che non aveva figli, negli ultimi anni; già in pensione da coltivatore diretto, era più che mai attivo ed attento ai problemi del [illegible] paese. **L. m.**

E' necessario per l'iscrizione alla manifestazione

Ed ecco il tagliando di Pieve per un meeting tutto verde

[illegible]IEVE DI TECO — Il simbolo è un «Maggiolino», le cui ruote, anziché contribuire all'inquinamento, seminano fiori. «Alberi motore» è il primo raduno automobilistico-ecologico: lo ha ideato la scuderia Imperia Corse e si terrà sabato e domenica prossimi a Pieve di Teco. All'organizzazione partecipano anche assessorato comunale allo sport e turismo, Comunità montana Valle Arroscia e Associazione commercianti.

Da oggi, «La Stampa-Cronache della Liguria» pubblica il tagliando necessario per l'iscrizione. Spiega Toi [illegible] dell'Imperia Corse: *«Alberi motore non è un raduno dedicato all'omonimo passo [illegible] classico, ma è proprio contro dell'automobile, ma un meeting tutto verde».*

Gli alberi, infatti, sono veri e saranno distribuiti fra gli equipaggi presenti, perché li piantino in un terreno, messo a disposizione dal Comune di Pieve. Pini ed abeti, prelevati dal vivaio di Ponti di Pornassio, saranno trapiantati sul Colle di San Bartolomeo. *«Un'operazione che ricorda la scolastica festa degli alberi»,* osserva Bonato. **s. d.**

La Stampa - Cronache della Liguria

ALBERI MOTORI

Raduno automobilistico ecologico

PIEVE DI TECO 11-12 OTTOBRE 1986

Scuderia Imperia Corse

Comune di Pieve di Teco

ISCRITTO SIGNOR .... cognome .... nome

RESIDENTE .... via/piazza .... civico n.

.... c.a.p. .... città .... telefono n.

Dopo il diktat [illegible] prefetto

Nomine [illegible] Usl [illegible] la battaglia [illegible] altri fronti

GENOVA — S'è chiusa in questa settimana la tormentata vicenda delle nomine dei vertici e dei consigli d'amministrazione delle Usl che dipendono dal Comune di Genova.

In seguito al diktat energico del prefetto Santo Corsaro, le segreterie dei cinque partiti di maggioranza (più l'appendice dei «pensionati») hanno dovuto chinare il capo e procedere alle designazioni, sia pure pescando nel sottobosco degli iscritti, pena il commissariamento degli enti e dello stesso Comune.

Ora, però, il discorso non è finito: il prossimo giro di boa prevede altre nomine, non meno delicate e soprattutto oggetto degli appetiti degli immarcescibili «quadri» politici cittadini.

Ecco gli enti in «vacatio»: Teatro Comunale dell'Opera, Teatro di Genova, Aziende del Gas, dei Trasporti, del Latte e la appena realizzata azienda di Nettezza Urbana. Poi c'è la Fiera e, in ultimo, la Filse.

Alcune presidenze sono di routine, come le municipalizzate (ma l'Amga e l'Amt sono grossi centri di potere) e il Teatro di Genova, dove il presidente ha un ruolo marginale.

Altre sedie «scottano»: la Filse, la Fiera e l'Opera hanno caratteristiche diverse e situazioni interne differenti (ottima la Fiera, disastroso il Teatro dell'Opera) e richiedono interventi ben diversi.

Per esempio l'Opera ha bisogno d'un Sovrintendente che faccia compiere, dopo anni di «débâcle» anche morale, un salto di qualità al tempio della lirica genovese, sul quale si sono abbattuti anche i fulmini della magistratura.

Per la Fiera si tratta solo di perfezionare o di lubrificare una struttura già funzionante a scala, certamente una delle meno politicizzate in senso negativo della città.

Una cosa sembra sicura: nessuno degli attuali presidenti, sia pure per motivi diversi, resterà in carica. Alla Filse, per esempio, dovrebbe andare al posto del «laico indipendente» Federico Oriana, il socialdemocratico ex sottosegretario ed ex deputato Alberto Bemporad.

Gustavo Gamalero

La Fiera e il Teatro dell'Opera toccheranno alla dc, che cercherà, nella rissa sotterranea tra uomini di Peschiera e uomini dell'asse Bonalli-Vassallo, di imporre un nuovo «look» anche se, per la vicenda delle Usl, molte delle dichiarazioni democristiane si sono risolte soprattutto, visti gli uomini prescelti, in enunciazioni velleitarie non seguite dai fatti.

I socialisti dovrebbero mantenere l'azienda del gas e quella dei trasporti, i socialdemocratici manterranno il loro ruolo storico nell'azienda del latte, la dc avrà la nettezza urbana, mentre i repubblicani cercheranno di mantenere la presidenza del teatro di prosa. Si inseriranno i liberali, però, che reclameranno qualcosa per sé.

Per questo, i tempi tecnici della soluzione, salvo una nuova impennata del prefetto, appaiono lontani.

Nella vicenda dovrebbe essere inserito, in modo da equilibrare il «Cencelli» locale, anche quello che sarà il «pacchetto Colombo», ovvero le confuse e contraddittorie «fondazioni» o «commissioni» (ormai non si capisce più quante saranno, dove saranno e a che serviranno) per il quinto centenario della scoperta dell'America.

Sembra che la dc abbia prenotato per Alessandro Lerrero, già segretario generale del Teatro dell'Opera, il ruolo manageriale all'interno del maggior ente, accanto a Gustavo Gamalero, liberale, che forse dovrebbe assumere la leadership politica della [illegible]zione. Ma tutto è ancora [illegible]

Paolo Lingua

Riva Trigoso: l'ex finanziere, [illegible] semilibertà, lavora [illegible] «Mareco»

La giornata di Ambrosio fra cantiere e il carcere

E' impegnato [illegible] procacciatore d'affari - Prima [illegible] rientrare in prigione a Chiavari, dove trascorre [illegible] notte, [illegible] visita [illegible] familiari [illegible] di Portofino

RIVA TRIGOSO — Il quartiere rivano di Renà, chiuso tra lo stabilimento dei Cantieri [illegible] Italiani e lo scoglio dell'Asseu, è attraversato dalla vecchia massicciata ferroviaria che oggi ospita la strada delle gallerie che porta a Moneglia.

Oltre la strada, lato monte, ci sono una decina di antichi capannoni in mattoni, un tempo sede di piccole fabbriche, e che oggi ospitano alcuni cantieri nautici: il «Diono», il «Scarif», l'«Idea», oggi rilevato dalla «Ma.re.co.».

Qui, da alcuni giorni, si nota un insolito andirivieni di fotografi, giornalisti, auto lussuose. Centro dell'interesse è proprio l'ultimo cantierino della fila, il «Ma.re.co.», dove da una settimana lavora come procacciatore d'affari l'ex finanziere Franco Ambrosio, 41 anni, protagonista del jet-set ligure e nazionale per tutti gli Anni 70.

Di umili origini, originar. di San Giuseppe Vesuviano, padre di cinque figli, Ambrosio aveva raggiunto la notorietà per una serie di fortunate operazioni finanziarie non disdegnando anche frequenti contatti col mondo dello sport d'élite, dalla motonautica alla formula 1.

Coinvolto, nel '78, in una vicenda truffaldina ai danni della filiale di Lugano del Banco di Roma, Ambrosio, dopo aver scontato tre anni di carcere in Svizzera, ha vissuto fino allo scorso dicembre in Francia, quando decise di rientrare in Italia per pa[illegible] il suo debito con la giustizia.

Era convinto di dover rimanere in carcere poche settimane: nel '78 la Corte di Cassazione lo aveva assolto con formula piena [illegible] un'accusa di [illegible] per la quale aveva però già scontato nove mesi di carcere preventivo.

Una seconda e più recente sentenza, questa volta al termine di un processo per corruzione, gli ha invece inflitto [illegible]. Una pena che, secondo i legali di Ambrosio, l'ex finanziere ha ab[illegible] scontato se si computano i nove mesi di carcerazione preventiva e i dieci [illegible] dal dicembre '85 nel carcere di Chiavari.

Il prossimo 17 ottobre i magistrati milanesi decideranno [illegible] applicare o meno al [illegible] Ambrosio il criterio [illegible] «fungibilità» (cioè la commutazione dei nove mesi scontati a vuoto) e quindi se anticipare la sua scarcerazione, altri[illegible] prevista per [illegible] '87.

Lo abbiamo incontrato proprio al suo posto di lavoro nel piccolo ufficietto del cantiere, assieme al figlio quindicenne Ferdinando. Pantaloni blu scuro, camicia verdolino e giaccone di lana blu stile marina, l'ex finanziere amico del Gotha imprenditoriale ed economico italiano è parso a suo agio tra gli operai del «Ma.re.co», che è specializzato nel rimessaggio e nelle riparazioni di motoscafi e yachts in legno.

Del suo [illegible] attuale, dei [illegible] programmi futuri, Am[illegible] non ha voluto parlare. «Sarebbe scorretto nei confronti dei magistrati che il 17 ottobre devono decidere sul mio conto e forse rifarà di me un uomo libero», si è [illegible] a dire.

E' però ugualmente possibile, grazie alla collaborazione dei responsabili del cantiere, ricostruire la giornata tipo del Franco Ambrosio detenuto in semilibertà. Sveglia [illegible] mattina, in carcere, colazione e partenza per il cantiere rivano. Fuori dallo stabilimento una potente Mercedes 5000 targata Milano, probabilmente il mezzo usato da Ambrosio per i suoi spostamenti.

[illegible] cantiere l'ex finanziere usa telefono e telex per contattare i potenziali clienti individuati grazie alle sue molte conoscenze negli ambienti nautico-sportivi. Visite e preventivi spettano invece ad altri addetti. [illegible] mezzogiorno veloce colazione con gli operai; alla sera, prima di far ritorno in carcere a Chiavari, [illegible] scappata a Portofino, nella [illegible] Cristina [illegible] risulta, [illegible] le voci, che Ambrosio l'abbia mai venduta) per cenare con la moglie Maria Cristina e i figli: oltre a Ferdinando, Elisabetta di 17 anni, Margherita di [illegible] e Francesca di 9.

La figlia maggiore, Elena, 23 anni, vive a Milano dove si è sposata.

Marco Raffa

Savona, chiedono che [illegible] assunti supplenti

«Ora alternativa» [illegible] nomine cresce la protesta dei precari

[illegible] provincia, secondo il Coordinamento, ci [illegible] 110 cattedre «scoperte»

SAVONA — [illegible] coordinamento [illegible] insegnanti precari [illegible] scuole savonesi ha deciso [illegible] intervento nelle [illegible] superiori per [illegible] tecnicamente impossibile effettuare [illegible] «ora alternativa» [illegible] l'utilizzo degli insegnanti [illegible].

Dicono: [illegible] questo motivo e per [illegible] discriminare i ragazzi che hanno rifiutato l'ora di religione noi vogliamo che vengano assunti supplenti temporanei per tutte le classi dove ci sono richieste di attività alternative. La nostra iniziativa, insieme con tutte le altre, ci qualifica quali attenti difensori del pieno rispetto delle norme vigenti e in particolare della circolare 211 del [illegible] Falcucci, che prevede che l'ora alternativa venga svolta dai docenti in servizio nella scuola nell'ambito dell'orario [illegible] servizio e cioè nelle ore a disposizione».

Secondo il coordinamento questo è impossibile poiché nelle ore a disposizione, quando ci sono, gli insegnanti di ruolo sono quasi sempre dirottati a supplire i colleghi assenti.

A questo punto la circolare ministeriale prevede «il ricorso all'effettuazione di ore eccedenti l'orario d'obbligo da parte di insegnanti disponibili [illegible] senso»: [illegible] quindi [illegible] reperire professori disposti a fare ore straordinarie.

Intanti i precari continuano [illegible] polemizzare per i ritardi [illegible] nomine. Hanno accertato che, a 10 giorni [illegible] dell'anno scolastico, [illegible] provincia di Savona ci [illegible] ancora, nelle superiori, 110 cattedre scoperte.

g. p. c.

[illegible] farmacologi a congresso

SANREMO — *Domani mattina alle 9,30, al teatro Ariston, si aprirà il XXIII Congresso della Società italiana di farmacologia.*

Ai lavori (che proseguiranno sino a mercoledì, e affronteranno temi di estrema attualità, come l'utilizzo di nuovi farmaci) prenderanno parte oltre seicento studiosi, prevalentemente italiani ma anche stranieri, come gli inglesi Piper e Barnes, esperti di medicine specifiche per l'apparato respiratorio, e l'americano Costa.

Dopo gli interventi dei politici il congresso comincerà con una relazione del prof. Mantegazza di Milano, presidente della Società di farmacologia.

(c. d.)

[illegible] è stato denunciato per furto

BORGHETTO — Giuseppe Povero, 25 anni, di Borghetto, amministratore e proprietario di diversi immobili (a Borghetto e in Piemonte) non è stato denunciato per furto in alloggio.

Nei suoi confronti è in corso un procedimento giudiziario che dovrà chiarire a quale titolo e in quali circostanze il giovane si impossessò di alcuni assegni di una zia, gravemente ammalata, di cui lo stesso Povero ha precisato di curare gli interessi.

«Temendo che davvero si fosse trattato di un furto, era stato mio fratello a fare la denuncia, per bloccare gli assegni. Attendo con fiducia il processo.

(m. f.)

LA PESCA Viaggio nel [illegible] più tradizionale

Solite albe fragorose del mercato di Genova

Camion e grida fanno ormai parte del paesaggio - I controlli sanitari - La situazione del mare - I bianchetti e gli abusivi

GENOVA — Difficile pensare ad una piazza Cavour senza il mercato del pesce, che con le sue albe fragorose di camion e di grida fa ormai parte del paesaggio della città. Ma un trasferimento è alle porte. In una vastissima area della Valpolcevera saranno trasferiti i grandi mercati alimentari: prima quello ortofrutticolo di corso Sardegna, poi quello ittico.

Il traffico che ormai paralizza la città («Ogni ora del giorno può essere ormai considerata di punta», dicono in Comune) sollecita lo spostamento dal centro di grandi strutture che intasano strade e piazze. Per alcune ore del mattino corso Sardegna è una sola, lunga colonna di camion che arrivano e di altri mezzi che partono per la distribuzione. Ancor più frenetico il movimento di piazza Cavour dove il pesce ha tempi di consegna estremamente rapidi, specialmente in estate, quando il sorgere del sole è una minaccia contro la freschezza.

«Occhio e naso» — Ma il pesce portato al grande mercato, e smistato ai negozi e ai ristoranti, è sempre e veramente «mangiabile»? Il medico dei branzini e delle trote, l'uomo che ci difende da possibili intossicazioni, si chiama Guido Bongino, lavora con uno staff di vigili sanitari, quando è il caso si affida a ricerche [illegible] laboratorio.

Quanto pesce viene scartato ogni giorno? «Una quantità trascurabile, [illegible] nell'ordine dell'1-2 per cento del totale che arriva [illegible] piazza Cavour».

Ma vi sono specchi di mare lungo l'arco costiero da Varazze a Nervi, che presentano alti livelli d'inquinamento. Il pesce pescato in quelle zone non è tossico? «Intanto — risponde il medico del pesce — [illegible] situazione è molto migliorata. Inoltre è lo stesso pesce che si difende, in quanto i branchi e gli "stocks" si rendono conto dell'inquinamento ancor prima dell'uomo e dirottano [illegible] altri percorsi marini».

[illegible] meno di due ore il dott. Bongino deve dare il via alla vendita [illegible] circa 300 quintali di pesce ogni giorno. Come fa, quali strumenti usa? «Soprattutto — è la risposta — occhio e naso».

Nell'epoca del computer, l'esperienza di un medico che fa questo lavoro da anni è una garanzia.

Genova. Un banco del pesce, ieri mattina, al mercato (Tel.)

La distribuzione — Proprio l'esigenza di far arrivare il più presto possibile il pesce in tavola, crea grossi problemi di distribuzione. Oltre al mercato di piazza Cavour, in Liguria c'è solo quello di Savona. Negli altri paesi siamo ai banchi di vendita e ai piccoli centri ittici nei quali i controlli sanitari sono spesso approssimativi. La città si è enormemente allargata, soprattutto aggredendo le colline.

Sono sorti quartieri nuovi. Chi li serve, se vogliono mangiare pesce? Vi [illegible] ambulanti con furgoncini isotermici, ci sono commercianti che scendono al mercato, ma la catena è fragile e insufficiente, troppo artigianale, per cui il potenziale mercato di consumo è sfruttato solo in piccola parte. In estate, poi, il pesce deve viaggiare lungo i paesi del litorale, a volte per ore, a danno del prodotto.

Dove la pesca muore — Inquinamento marino diminuito? I cento pescatori di Multedo, che hanno le barche davanti al porto petroli, devono affrontare l'inquinamento della nafta perduta dalle tanke. Escono in mare con palamiti da duecento ami e bollentino, uniscono l'hobby a piccoli aiuti alla loro economia. Come quelli della Foce, che ora si oppongono al nuovo progettato Palazzo dei Congressi, «che ci spingerebbe in un ghetto».

Molti [illegible] il «Pellicano», lo spazzino del mare: «Nei mesi scorsi lo si è visto soprattutto nei giorni di tramontana, quando a far pulizia ci pensano già il vento e le correnti», osserva Mauro Pastorino, [illegible] «Amatori Pesca» di Multedo.

La pesca sta invece morendo fra Arenzano e Cogoleto a causa degli scarichi dello stabilimento «Stoppani»: e il Mar Ligure, povero di pesci, perde altre risorse e diventa più povero.

I bianchetti — Bloccata qualche tempo fa per legge, è stata riammessa la pesca ai bianchetti, un altro dei piatti storici della cucina ligure. La proibizione rimane per i mesi da gennaio a marzo, e la libertà di pesca avviene sotto il controllo della capitaneria. Bisogna dichiarare dove si vanno a cercare i bianchetti e quanti se ne catturano.

Teoricamente, il sistema di controllo è rigido. Ma allora, perché è possibile trovare bianchetti al ristorante, in frittelle o bolliti, anche nei mesi proibiti? [illegible] mistero si [illegible]: ci [illegible].

Guido Coppini

(1. Continua)

Laigueglia: quando [illegible] bagnino [illegible] amico di [illegible] gruppo di handicappati

«Li [illegible]»

La bella storia rivelata da una lettera inviata a «Specchio dei [illegible]pi» - Una giornata felice

LAIGUEGLIA — Alfonso D'Aponte, titolare e bagnino degli stabilimenti «Saint-Tropez», lungo la passeggiata Colombo, poco [illegible] dancing «L'Onda», volto abbronzato e sorriso simpatico, è sorpreso che quella che lui definisce «una cosa normale» sia finita sui giornali.

E' una bella storia estiva, un episodio accaduto nei giorni scorsi, venuta alla luce attraverso una lettera inviata [illegible] «Specchio dei tempi» [illegible] gli educatori [illegible] Centro diurno e del Centro agricolo [illegible] handicappati di Alba.

In alcune [illegible] d'Italia [illegible] sono verificati [illegible] scorsa spiacevoli episodi di emarginazione. Da Laigueglia è giunto invece un esempio di segno opposto: a essere emarginato è stato invece un unico bagnante che ha protestato, per la presenza [illegible] handicappati.

«Cambi posto lei» si è sentito rispondere, mentre tutti i clienti, compreso un gruppo [illegible] tedeschi, sono [illegible] molto gentili e comprensivi.

Hanno [illegible] educatori: «*Siamo stati in gita a Laigueglia con* [illegible] *gruppo* [illegible] *17 giovani. La giornata* [illegible] *splendida e,* [illegible] *il tempo* [illegible] *trascorrere* [illegible] *abbiamo deciso di* [illegible] *spiaggia. Alcuni nostri ragazzi hanno grossi problemi a livello motorio. Scartata l'ipo*[illegible] *della spiaggia libera,* [illegible] *rivolti ai bagni St-Tropez.* [illegible] *bagnino, Alfonso, si è messo a nostra disposizione, preparandoci ombrelloni, lettini, sedie e sdraio, cinque cabine, e segnalandoci tutti i servizi con molto garbo*».

Aggiungono: «*Al momento di pagare, un'altra piacevole sorpresa: "Io* [illegible] *posso fare altro per questi ragazzi,* [illegible] *offro questa giornata"*».

Alfonso D'Aponte, originario della zona di Amalfi, dopo aver [illegible] diversi anni all'estero, prima in Inghilterra e poi in [illegible] rilevato all'inizio [illegible] i bagni «St-Tropez».

«*Alcuni anni fa eravamo venuti* [illegible] *gita a Laigueglia con* [illegible] *famiglia.* [illegible] *siamo subito innamorati di questo posto e quando ho deciso di far ritorno in Italia, ho pensato subito a Laigueglia per iniziare una* [illegible] *lavoro. In Germania facevo* [illegible] *fotografo in un laboratorio*».

Il bagnino [illegible] quella [illegible] trascorsa in compagnia degli handicappati: «*E' triste* [illegible] *ricordare* [illegible] *un fatto eccezionale. "Molta gente non* [illegible] *entrare a contatto* [illegible] *certe realtà e preferisce ignorare* [illegible] *difficile condizione di questi ragazzi" dice un'educatrice. Parole che fanno male e che mi hanno molto colpito*».

[illegible] «*Tutto è andato bene, quei ragazzi hanno giocato e* [illegible] *sono divertiti senza* [illegible] *alcun problema.* [illegible] *poco* [illegible] *felici*».

Alfonso ha in serbo anche [illegible] sorpresa: «*Li aspetto tutti per la prossima estate. A giugno potranno trascorrere un'altra giornata al mare, ospiti della nostra spiaggia*».

A Laigueglia [illegible] stabilimenti balneari privati sono [illegible] a cui [illegible] aggiungono alcuni tratti gestiti dal Comune, la zona d[illegible] scuola [illegible] vela e la [illegible] privata [illegible] in pieno centro.

Ha detto il presidente dell'associazione che riunisce i titolari degli stabilimenti balneari, Natalino Maurizio: «*Laigueglia non ha grandi spazi, ma nei limiti delle disponibilità, abbiamo sempre cercato di valorizzarla, attraverso un duro lavoro e con attrezzature di prim'ordine. Ne le caratteristiche, infatti, per d*[illegible] *una delle perle della Riviera. L'accoglienza e il senso* [illegible] *ospitalità sono* [illegible]*pre state* [illegible] *caratteristiche di Laigueglia, una località che* [illegible] *una lunga tradizione turistica*».

Maurizio Fico

Laigueglia. Alfonso D'Aponte ieri sulla spiaggia (Tel. Aldo)

Presentazione di [illegible]

GENOVA — [illegible] (ore 15.30), [illegible] porto di Genova, presentazione [illegible] seconda [illegible] del «Safariland [illegible]» che si svolgerà [illegible] Australia [illegible] dicembre (l'anno scorso si gareggiò nel Sahara). [illegible] di una manifestazione a carattere sportivo-turistico che viene organizzata [illegible] Safari Ways.

(s. c.)

FASCINO DEL CAMPANILE La C2 propone già lo scontro diretto tra le liguri

Chiavari, torna il derby delle riviere

ENTELLA - L'«ex» Baveni teme gli avversari e gioca la carta della velocità - Il Comunale «verifica» l'attaccamento dei tifosi

CHIAVARI — Sapore di derby al Comunale (ore 15) con l'unico scontro «fratricida» tra liguri della C2, Entella-Sanremese. lieve profumo d'antiche rivalità che forse [illegible] non [illegible] più marcate come [illegible] volta, rapida spruzzata [illegible] legato ai bei tempi del football un tantino pionieristico.

[illegible] sfida al [illegible] ma nel calcio cosiddetto moderno c'è poco spazio per i sentimentalismi, vale solamente la filosofia del risultato ed il lo stesso mister [illegible] («ex» di turno) a spostarla: «Lasciamo perdere i presunti motivi di rivalità campanilistica, ma cerchiamo di badare al sodo per migliorare la classifica. Intorno alla squadra s'è creato un ambiente un po' troppo effervescente dopo le [illegible] con Mestre e Sorso. Vorrei [illegible] tutti alla massima semplicità perché si può far strada solamente mantenendo i piedi ben saldi per terra. Un solo boccone della Sanremese? Ma [illegible] davvero, quella ponentina è una signora squadra che potrebbe dar fastidio alle grandi del girone e oggi ce ne accorgeremo in maniera diretta».

E la formazione? In linea di massima [illegible] confermata fiducia all'«undici» che ha fatto l'en plein nei primi due turni con la variante del recuperato Palazzotto al [illegible] dello squalificato Zaccolo e l'alternativa Cavestro-Bertini per la maglia [illegible] seconda punta. [illegible] Baveni: «Peccato per Zaccolo che era in gran forma, [illegible] Palazzotto sembra ormai ristabilito e dovrebbe svolgere il suo compito con la massima diligenza. Bertini o Cavestro? La retroguardia della Sanremese è molto forte, soprattutto nel gioco aereo, dispone di elementi ben messi sul piano atletico e molto molto decisi. Per far saltare la loro difesa, quindi, traversoni e potenza servono poco, dobbiamo agire soprattutto in velocità, con azioni agili e fiocanti».

A nostro avviso, dunque, il farebbe preferire la candidatura [illegible] patavino, per cui lo schieramento più probabile dovrebbe essere Magnani; Moro, Gozzi; Palazzotto, Mariani, Pepi; [illegible] Benedetti, Antonucci, Marcellino e Cavestro, con Reali, [illegible] Fraia, Gandolfo, Scarpa e Bertini relegati in panchina.

Ancora Baveni: «L'anno scorso ho incontrato la Sanremese [illegible] C1 con il mio Treviso, rimediando [illegible] pareggi per 1-1 molto sofferti. Quella ponentina è una compagine ostica e rognosa, bisogna prenderla con le molle e spero che i ragazzi si dimostrino all'altezza [illegible] situazione, preparandosi a vivere [illegible] minuti all'insegna della sofferenza».

Per i biancocelesti, quindi, è una verifica importante sul piano tecnico, tattico e soprattutto caratteriale, ma il derby è un banco di prova [illegible] per il pubblico chiavarese che, dopo aver [illegible] amore alla squadra nel corso della settimana, è atteso alla concreta «risposta» sulle scalee del Comunale. «Per noi i tifosi sono troppo importanti — conclude Baveni — e la sfida con la Sanremese è l'occasione buona per dimostrare l'attaccamento all'Entella. Speriamo in un buon afflusso anche se sappiamo che Chiavari è sempre stata una piazza freddina».

Aldo Costa

[illegible]

ENTELLA
Magnani
Moro
Gozzi
Palazzotto
Mariani
Pepi
Catena
Benedetti
Antonucci
Marcellino
Cavestro

SANREMESE
Bobbo
Arecco
Tufano
Oddone
Cichero
Mucci
Marsan
Marchetti
Farneti
Sistici
T[illegible] (Gori)

SANREMESE - Tra [illegible] interrogativi da sciogliere, quello [illegible] squadra da primato - Improbabile l'esordio di Gori

[illegible] — Il mistero-Sanremese sarà oggi a Chiavari, nell'unico derby ligure che possa proporre la C2, un'importante verifica. Contro l'Entella capolista, guidata da un [illegible] con il dente un po' avvelenato come Bruno Baveni, i biancazzurri, partiti zoppicando in campionato, dovranno mostrare il [illegible] vero volto e sciogliere qualche interrogativo: squadra da primato o squadra con [illegible] pretese e possibilità?

Il dilemma se lo pone probabilmente lo stesso allenatore biancazzurro Renato Zaro. «La partita con l'Entella, difficile, proprio perché giocata contro la prima della classe, mi servirà per misurare la forza della mia squadra e la sua capacità di reazione dopo la prova scialba di domenica».

Per il match contro l'Entella, al solito, la Sanremese [illegible] sarà quella definitiva. Rientra sicuramente Marchetti, dopo l'operazione di appendicite, fin dal primo minuto. Appare, invece, [illegible] improbabile l'esordio di Gori in attacco. Il nuovo arrivato, ancora infortunato, è in ritardo di preparazione. E' probabile che mister Zaro si limiti a mandarlo in panchina, ideando una formazione ad una sola punta.

Tattica rinunciataria? «Assolutamente no. Noi a Chiavari andiamo a far risultato, questo sia ben chiaro per tutti. Ma devo organizzare la squadra come posso. L'ho già detto e l'ho ripeto: la Sanremese sta nascendo solo adesso, pian piano. Ci vuol tempo. Dell'attuale formazione titolare solo 4 o 5 hanno iniziato l'attività con me a luglio nel ritiro di Frabosa. E' una delle tante difficoltà che incontriamo», afferma Zaro che, pur non facendo pretattica, non ha annunciato la formazione definitiva. I suoi dubbi li scioglierà solo oggi nel viaggio da Sanremo a Chiavari. Grosso modo, comunque, lo schieramento dovrebbe [illegible] questo: Bobbo, Arecco, Tufano, Oddone, Cichero, Mucci, Marsan, Marchetti, Farneti, Sistici, Tolasi (Gori). In panchina, probabilmente, Soncin, Lazzetti, Re, Bizzarri, Gori (o Tolasi).

Sul fronte acquisti, nessuna novità. Trattative [illegible] ma per Gardiman. Il difensore è tuttora a Sanremo. Se accetterà le condizioni [illegible] Sanremese, il suo ingaggio potrebbe essere concluso fin da domani. Piccolo mistero su Cerri, il centrocampista tanto atteso, alla Sanremese dicono che è il giocatore [illegible] deve dare il suo ok al trasferimento. Cerri, invece, pare stia aspettando che la Sanremese si faccia decisamente avanti. In attesa che si sblocchi la situazione, la squadra resta senza regista.

Bruno Monticone

Una serata con gli «eroi» biancazzurri

[illegible] — La Sanremese 1941-46, una delle [illegible] formazioni della storia biancazzurra (sfiorò la serie B, sfumata solo negli spareggi contro il Magenta), si è ritrovata riunita in una simpatica serata a Molini di Triora. C'erano i vecchi «eroi» di quella formazione: Ventimiglia, De Carpentieri, Fusero, Nuvoloni, Billò, Acquarone, Secco, Ghiglione, Redi, Grammatica, Sciolla e Tamietti che ne fu l'allenatore. (b. m.)

QUESTA DOMENICA

Calcio

Serie C2 (ore 15): Entella-Sanremese.

Interregionale (ore 15): Acqui-Saviglianese; Cuneo-Cairese; Imperia-Biellese; Juve Domo-Albenga; Levante C Pegliese-Nizza Millefonti (Pio XII Pegli); Moncalieri-Pinerolo; St. Vincent-Savona; Vado-Aosta.

Promozione (ore 15): Villanova Bastia-Sestrese (Villanova); Veloce-Andora (Bacigalupo), Ventimiglia-Varazze, Sampierdarenese-Ceriale (Belvedere), Libarna-Finale L. (Serravalle Scrivia), Argentina Arma-Sant'Olcese; Carcarese-Ovadamobili.

Prima categoria (ore 15): S. Bartolomeo Cervo-Alassese; Finalborghese-Cengio; Mallare-Bordighera; Millesimo-Dianese; Quiliano-Borgio Verezzi; Borghetto-Boys Vado; Pietra L.-Loanesi; Auditium Alassio-Calizzano Bardineto.

Seconda categoria (ore 15): Girone A: Leca-Cam[illegible] S. Stefano-Vecchia Laigueglia (Taggia), Nolese-S. Giorgio; Sabazia-Pietra Sport (Valleggia Dagnino); Vallecrosia-Riviera Fiori (Zaccari); Laigueglia-Alassio, Carlin's Boys-Partenope [illegible] 10.30); S. Filippo Neri-Spotornese (S. Giorgio).

Girone B: Villapiana [illegible] Bosco-Sciarborasca (Santuario [illegible] Bragno-Letimbro; Camerana Sabbello-Fornaci; S. Nazario Varazze-Dego; Priamar-Alba Docilia (Legino 10.30); Lavagnola 78-Ferrania (Santuario); Albisola-Rocchettese; Celle-Villetta.

Terza categoria (ore 15): Girone A: S. Lorenzo-Riva Ligure, S. Fedele-Pietrabruna (Leca 10.30): Cerisola-Costarainera (Taggia 10.30), Garlenda-San Michele; Ospedaletti-Arma 85 (Zaccari 10.30); Pontelungo-Cisano sul Neva (Bastia): S. Ampelio Bordighera-Balestrino Toirano.

Girone B: Finalpia-S [illegible] (Finalborgo); Pallare-Calice; Cadibona-Legino (Altare), Bardineto-Valleggia, S. Fr[illegible] Loano-Il Nuraghe; Bergeggi-Portovado (Spotorno); [illegible]rea-Cosseria (Dego).

Vela

Andora, ore [illegible]: partenza ultima giornata di regate [illegible] Andora-Isola del Tino-Andora. [illegible] Ior e Crociera.

Ciclismo

Imperia, ore 8.30, via 25 Aprile: partenza Gran Premio di Imperia per cicloamatori.

Dama

Savona, [illegible] 9, Cral Nuova Italsider: 3° Trofeo Visconti di [illegible] a sistema internazionale, gara nazionale.

INTERREGIONALE Nel terzo turno il gruppo delle capolista rischia di essere sfaldato dalle liguri

Ora i compiti si complicano

Terza giornata d'Interregionale, adesso le cose si complicano e il «team Liguria» è chiamato a prove più difficili. Fra le nostre squadre, poi, i ruoli si invertono. Vado e Levante, ad esempio, che hanno ottenuto onorevolissimi punti con squadre mica modeste, affrontano in casa Aosta e Nizza Millefonti: potrebbe metterli in difficoltà solo una presunzione che, per la verità, non sembra appartenere al loro bagaglio.

La grande favorita Biellese scende al «Ciccione», ed è il primo interrogativo della giornata. Il calendario non ha favorito i [illegible] all'esordio avevano già perso in casa con un'altra «grande», il Pinerolo di Zunino, ma è chiaro che la squadra di Rivaroli e Giordano qualcosa deve pur fare, perché rischia di restare sul fondo classifica.

Il Savona deve mettere d'accordo i molti (persino troppi) giudizi che ha finora ispirato, e gettare la maschera. Com'è la squadra di Binacchi? Una formazione appena decente, non in grado di inserirsi nella lotta per il primato, come sostengono alcuni, oppure un complesso che può già battersi ad armi pari [illegible] le big (o presunte tali)? Il Saint-Vincent è lì, pronto ad aiutare i biancoblù a sciogliere, in un modo o nell'altro, l'interrogativo.

Giornata importante anche per Barlassina e i suoi uomini della Cairese. Il Cuneo è un buon test, perché ha due punti guadagnati più che onestamente contro il Savona, in casa, e addirittura a Pinerolo. Sarà dunque un risultato assai indicativo, certamente più di quanto [illegible] siano stati quelli di Aosta (troppo facile) o con il Vado (aria di derby).

L'Albenga va a Domodossola, la Juve Domo non è l'Acqui. I primi risultati non devono ingannare. Anche Paolo Tonelli, come molti suoi [illegible]ghi, attende se possibile un paio di rinforzi. Il [illegible] si chiude com'è noto a fine ottobre, [illegible] nel frattempo non bisogna perdere troppo il contatto.

Alle squadre liguri, dopo anni di delusioni, i tifosi chiedono di non mancare ancora una volta all'appuntamento. Per qualcuna (il Savona, l'Imperia) c'è l'aggravante di essere caduto fra i dilettanti, in un'Interregionale che, rispetto alla [illegible] C2, [illegible]bra davvero tutt'altra cosa.

Gli spettatori [illegible] sono tantissimi (e neanche, per la verità, potrebbero esserlo), [illegible] attorno a questo campionato c'è pur sempre molto interesse, un interesse che non va deluso [illegible] anzi, alimentato. E il modo migliore di farlo resta quello di vincere.

s. ch.

Imperia, fuori l'orgoglio

Contro la superfavorita Biellese debutta l'«ex» Saporito - Giordano: «Il morale è in salita»

IMPERIA — Salvatore Saporito, 27 anni, centrocampista: è l'[illegible] acquisto dell'Imperia, proviene dalla Biellese e debutterà quest'oggi al «Ciccione» proprio contro la sua ex squadra. Saporito ha militato [illegible] passato fra C2 e Interregionale, dall'Omegna all'Albese. «Gli parlerò prima della partita. Se le sue condizioni saranno buone, penso di utilizzarlo almeno per un tempo», dice Milly Giordano.

Il tecnico neroazzurro ne illustra le caratteristiche: «Saporito è un tre-quartista, che gioca a ridosso delle punte. Cura i collegamenti fra centrocampo e attacco, e all'occorrenza si inserisce in avanti. Di solito, predilige la fascia sinistra. Avevamo bisogno di un rinforzo, in questo reparto nevralgico: spero proprio che l'ex biellese sia la pedina giusta».

Il presidente Werner Rivaroli, dopo un frenetico vertice notturno di mezza settimana, è alla caccia anche di un libero. Contatti [illegible] stati presi [illegible] Antonio Giraci, 23 anni, del Pinerolo: «Un marcantonio, alto un metro e 85. Siamo d'accordo su tutto. Abita a Brindisi: ancora non è arrivato, perché ha perso il volo. Ne riparleremo lunedì». Secondo un'altra versione, però, Giraci tentenna: preferisce attendere la chiamata da una società di C2.

Salvatore Saporito oggi debutta contro i suoi ex compagni (Te)

Senzi ha definitivamente rinunciato a restare all'Imperia: è fermo a casa, in attesa di conoscere il proprio destino. E' sfumato l'ingaggio di De Fraia, già regista della Biellese. E' stato provato, ma con risultati negativi. E il portiere? Dopo le «gaffe» iniziali, a Torino con il Nizza, Vignone si è comportato bene. «Oggi è la [illegible] del nove. Mi auguro che abbia superato la crisi. Altrimenti, mi rassegnerò a un'altra spesa», dice Rivaroli.

Contro la Biellese, una delle superfavorite del campionato, l'Imperia potrebbe [illegible] a fare a meno di Palma, tra i migliori all'esordio domenica scorsa. «Soffre di una tendinite. Ieri è rimasto fermo, i dolori sono diminuiti. Conto sul suo recupero», sospira Giordano. La formazione? Vignone, Lucadello, Caimi, Cuttica, Pitlino, Patricelli, Maneghetti, Saporito, Desolati, Palma (Di Michele), [illegible]

[illegible] Giordano rispetta il valore degli avversari, [illegible] si arrende: «Siamo in [illegible] nostra, [illegible] ancora batterci. Il morale è in salita, dopo il punto (e la buona prova) di Torino. Dobbiamo cavar fuori l'orgoglio, ed essere concentrati quel se accade come contro il Pinerolo, quando dopo una manciata di minuti già perdevamo 0-2».

E la Biellese? Da ieri pomeriggio è in ritiro alla Marina di Porto Maurizio, all'Hotel Croce di Malta. Con i bianconeri, si trovano anche due [illegible] imperiesi, Marinelli [illegible] Evangelisti. Lo schieramento dovrebbe essere quello solito, con una sola variante, il difensore Capannini, al rientro dopo un mese di assenza, al posto di Giorcelli, e forse il probabile inserimento a centrocampo di Rigamonti.

a. d.

Per Savona e Cairese due trasferte insidiose

Il Vado ospita l'Aosta «Ci sarà da soffrire»

VADO L. — Chiamiamola scaramanzia, o se preferite modestia. Il fatto è che in casa del Vado nessuno vuol sentir parlare, per [illegible] (ore 15 al Chittolina) di partita da vincere a tutti i costi. Eppure l'Aosta che arriva in Riviera non è certo squadra da far tremare i polsi. Zero punti dopo due partite, zero gol fatti, quattro subiti.

Giorgio Bartoli, direttore sportivo del Vado, spiega perché non si fida: «La partita è difficile proprio perché sembra facile. Questi, novanta su cento, [illegible] qui votati alle barricate, e tutti sanno che [illegible] è facile vestire a capo [illegible] certe partite. Noi ce ne siamo accorti l'anno scorso, quando facevamo meglio in trasferta che in casa proprio per questo motivo».

Aggiunge il dirigente rossoblù: «Inoltre, il nostro gioco è manovrato, non abbiamo uno sfondatore vero e proprio, e in questa categoria il gol è merce [illegible]. L'Aosta ci proporrà problemi antichi e sempre nuovi, personalmente mi aspetto novanta minuti di sofferenza».

Marinelli ha tutti a disposizione. Binacchi rispetto al pareggio di Cairo? Impossibile capirlo anche se la squadra è [illegible] talmente bene in Val Bormida [illegible] rendere difficile l'avvicendamento di qualcuno.

Così appaiono quasi scontate le conferme, guadagnate sul campo, dei giovani Gamberucci e Bagnasco, e la conferma del duo di punta Monte-Manitto, cui toccherà il compito di aver ragione della difesa ospite.

Quindi: Salamini, Rossi, Bagna[illegible] Marinelli, Gamberucci, Balboni, Dora[illegible] Pezzoli, [illegible] Ottonello, Monte [illegible] servano qualche chance Tonino Grippo e i giovani Benaglia e Bazzini.

Intanto sta facendo passi [illegible] gigante Iannelli, dopo [illegible] il menisco.

r. bg.

Trasferte ricche di insidie [illegible]lle che attendono [illegible] Cairese e Savona, rispettivamente impegnate a Cuneo e a Saint-Vincent e chiamate a difendere quel primo posto che, con 3 punti, dividono con altre cinque [illegible]gini del girone A di Interregionale.

La Cairese viaggia alla volta di Cuneo puntando sulla stessa squadra vittoriosa 15 giorni fa ad Aosta, e cioè: Conti; Bertone, Carlo Marazzi; Romei, Talami, Pampaloni; Forno, Barlassina, Roberto Marazzi, Fracas, Grimaudo. Più necessità che cabala, però, visto [illegible] non si è ancora sbloccata la questione Bolgiani e che in settimana i gialloblù non hanno ancora concluso l'ingaggio di almeno [illegible] centrocampista, che Barlassina ha chiesto e che [illegible]munque verrà preso.

Mentre [illegible] sospesa l'eventuale cessione di Fracas in serie C al Sud (c'è tempo ancora tre settimane), i gialloblù ritrovano per l'occasione Pampaloni, che ha scontato il turno di squalifica, e in panchina, oltre al «dodici», Napoli, presentano i soliti giovani (Romaniello, Brio, Scorzoni, Zemma).

Sul campo di Cuneo si ritroveranno moltissimi ex del Savona: Talami, Pampaloni, Conti, Romei e Barlassina nella Cairese, Turini, Durando, Parente e Baldi tra i locali.

Il Savona «nuovo», quello edizione-Quartaroli, è invece di scena in Val d'Aosta, dopo esser partito ieri pomeriggio alle 15. Binacchi ha sempre a disposizione i soliti effettivi, visto che la trattativa per Quattrini non si sblocca ancora, ed è sfumata quella per Marchese, che ha rifiutato di scendere in Interregionale.

«Ci ha fatto perdere del tempo» [illegible] Binacchi, che sulla [illegible] oggi aggiunge: «Abbiamo un cliente molto difficile. Il St. Vincent è squadra giovane e veloce, molto aggressiva e dall'ottimo pressing. Tutto sommato un punto può andare bene».

Probabile formazione: Frisan; Bencardino, G. F. Quartaroli; Miriscia, Lesca, Panucci, Donati, Carlinho, Musiello, Trudu, A. Quartaroli. In panchina il solito pugno di giovanissimi, e la probabile novità di Vittorio Panucci, chiamato a sostituire lo squalificato Binacchi.

Sia la Cairese sia il Savona sono ancora alla ricerca dei ri[illegible] definitivi per una stagione di qualità. Oggi hanno soprattutto l'obbligo di muovere la classifica.

E mentre il Savona continua ad inseguire una punta (Quattrini o chi?), la Cairese sta mettendo a fuoco due affari. Il primo è il reingaggio di Rizzola, giocatore che appartiene a Mario Robbiano e necessario in caso di cessione di Fracas.

Il secondo è un centrocampista, che potrebbe essere Mirco Bagnasco in prova dal Cengio.

Roberto Baglietto

Sull'ostico campo di Domodossola

[illegible] l'Albenga

ALBENGA — L'Albenga cerca una conferma sul campo della Juve Domo. La squadra di Tonelli ha realizzato tre punti nelle prime due partite, senza [illegible] gol. [illegible] detto Nicoletta Mantica, neopresidente giallorossa: «Ho visto i ragazzi molto caricati e sono certa che non torneranno a mani vuote. Quello di Domodossola è un campo difficile, ma [illegible] è alla nostra portata».

Tonelli [illegible] confermare la formazione che domenica scorsa ha travolto l'Acqui. L'unico dubbio riguarda Alfano: il centravanti, che sta attraversando un ottimo periodo di forma, è impegnato negli ultimi giorni di servizio militare, a Torino, e forse non potrà usufruire di una breve licenza.

Intanto la società si [illegible] muovendo [illegible] assicurarsi un paio di elementi che potrebbero far compiere definitivamente alla squadra un salto di qualità, mettendola in grado di puntare in alto.

Conclude Mantica: «Forse il presidente del Genoa, Spinelli, ci farà un altro regalo. Sono a buon punto le trattative per "girare" all'Albenga un centrocampista e una punta di sicuro affidamento».

m. f.

La Levante C ospita il Nizza Millefonti

Obiettivo vittoria

GENOVA — Le lodi e i punti arrivati nelle due sfide [illegible] Biellese (1-1) e Saint-Vincent (0-0) hanno fatto felice Chico Locatelli, ma l'allenatore genovese non può accontentarsi e sa perfettamente che è giunto il momento di celebrare la prima affermazione piena.

Oggi sul polisportivo del «Pio XII» di Pegli sale il Nizza Millefonti, la Levante C naturalmente è decisa a recitare la parte di primattrice assoluta relegando i piemontesi al ruolo di comprimari, ma Zappa e soci non danno nulla per scontato.

«Non conosciamo affatto la squadra di Campanella — afferma Locatelli — ma è evidente che non prenderemo sottogamba l'impegno. Le due belle prestazioni fornite con [illegible] e Saint-Vincent ci hanno consentito di muovere i primi passi in classifica verso la meta della salvezza, ma il nostro obiettivo odierno si chiama vittoria».

Il tecnico ripesca Bertola per dare più fantasia all'attacco e sacrifica Parodi.

a. c.

PROMOZIONE - Compito [illegible] per la Carcarese che riceve un lanciato Ovadamobili

Il V[illegible] tenta il gran colpo a Ventimiglia

Dopo il successo di Finale la Veloce cerca una conferma con l'Andora - Il Ceriale vuole un punto con la Sampierdarenese

Sanremo 80 batte (1-0) la Taggese

ARMA DI TAGGIA — Il Sanremo 80 ha centrato il primo successo stagionale superando di misura (1-0) alle «Salari» la Taggese.

I giallorossi matuziani si erano presentati in campo con una grossa novità: al centro dell'attacco schieravano Francesco Pietropaolo, 31 anni, ex Sanremese, Savona e Cairese, ingaggiato in extremis alla vigilia. Il popolare «bollo» è stato, a modo suo, protagonista fin dall'inizio: al 38' ha raccolto malamente ad un fallo di Pinto ed è stato espulso.

Tre minuti prima il Sanremo 80 era passato in vantaggio: punizione al limite per fallo sullo stesso Pietropaolo: De Luca tocca e Nurpione il cui rasoterra colpisce la base del palo, insaccandosi in rete.

Scontato il seguito con un Sanremo 80 (che deve ancora crescere per legittimare le sue ambizioni), costretto sulla difensiva dall'inferiorità numerica.

Solo a due minuti dalla fine la Taggese poteva pareggiare con un bolide di Pinto che ha costretto Von Mayer ad una difficile deviazione oltre la traversa. (b. m.)

Dopo il succoso anticipo di ieri tra Sanremo 80 e Taggese, la Promozione offre oggi un'altra [illegible] di confronti molto interessanti, soprattutto a Ventimiglia dov'è di scena il Varazze, a Carcare dove arriva l'Ovadamobili.

Ventimiglia (2)-Varazze [illegible] — E' l'unica partita [illegible] giornata tra squadre vittoriose all'esordio. Del Ventimiglia si sa tutto.

Il cioè [illegible] punta sempre e comunque alla vittoria, in una stagione che la chiama a gran voce al salto di categoria, dopo tre sfortunati secondi posti.

Il presidente Oppo sottolinea: «E' perfino inutile soffermarsi sugli obiettivi odierni. Speriamo solo che il Va[illegible] [illegible] tempo qui a chiudersi. [illegible] sommato non credo che i giovani neroazzurri, che in Coppa Italia ci han fatto soffrire, siano costretti alle barricate. Ci mancherà Soncin, partito militare, torna a disposizione Orengo, manca sempre Rotella».

Al posto di Soncin dovrebbe giocare Russo. Il Varazze dei giovani, ceduto Calcagno alla Veloce, dovrebbe esser lo stesso che ha superato l'Argentina, anche se Lupi spera nel recupero di Stefano Valbrega. Obiettivo al Pegliа è quello di far bella figura, magari sperando in quel pareggio che sarebbe un colpo.

Carcarese (0)-Ovadamobili (2) — Ancora in attesa del via libera federale per l'argentino Soldano, la Carcarese potrà contare anche su Piana, centrocampista preso dalla Veloce.

Mino Persenda non si fa illusioni: «Avremo di fronte una delle candidate all'Interregionale. L'Ovada è rinforzatissima e ci creerà grossi problemi. Nonostante questo andremo all'assalto dopo lo scivolone di Taggia, e contiamo molto sull'appoggio del nostro pubblico [illegible] riscattarci subito».

Veloce (2)-Andora (1) — I giovani granata cercano conferme dopo il successo di Finale [illegible]

Il tecnico [illegible] Corradi Orcino, [illegible]: «Domenica scorsa siamo [illegible] parecchio alla distanza e spero [illegible] il problema non si ripeta. Non sarà facile aver ragione di un'Andora solida ed esperta, ma ci proveremo. Attenzione a Lanteri, elemento sempre insidioso».

Sampierdarenese (0)-Ceriale (2) — Il presidente del [illegible], Giacomo Merlo, ha in settimana ingaggiato dal Vado la punta Gulli e il centrocampista Moggio.

Mire ambiziose? Risponde Merlo: «Lasciamole agli altri. Dobbiamo stare coi piedi per terra e conquistare alla svelta la quota salvezza. Tutto quel che verrà in più [illegible] guadagnato. Stiamo lavorando per mettere le basi per il futuro».

Villanova Bastia (1)-Se[illegible] (1) — «Giocare con una penalizzazione [illegible] noi è una novità assoluta. Speriamo di non [illegible] brutte sorprese».

[illegible] dice Mino Secco, direttore sportivo del Bastia che [illegible] in casa in questa categoria. Gli ingauni sono ancora privi di Mirco Secco, Pizzo e Badano, e puntano sulla grinta per arginare gli ospiti, [illegible] certo forse più tecnici. Tra i duelli più attesi, quello tra lo stopper locale, Garione, e il bomber ospite, Tenaggi.

Libarna (1)-Finale [illegible] — I piemontesi si [illegible] dovuti accontentare di un pareggio a Sestri, ma conservano un'intelaiatura di buonissima qualità. Sembra davvero difficile il compito del Finale Ligure, che avrà nella grinta l'arma più efficace per opporsi ai locali.

Argentina (0)-S. Olcese (0) — Gli uomini di Caboni cercano il riscatto dopo il ko di Varazze e il calendario [illegible] loro una mano, opponendo la matricola genovese, priva per di più dello squalificato Con[illegible]

r. bg.

PALLANUOTO - Presentato a Savona il [illegible] sponsor

«Vogliamo vincere con la Rari»

SAVONA — Fiori d'arancio ieri mattina in piscina a Savona per l'annuncio ufficiale dell'abbinamento tra la Rari Nantes Savona e il nuovo sponsor, la ditta «Kontron» di Milano, specializzata in strumentazione medicale e da laboratorio, facente parte della multinazionale svizzera Hoffmann-La Roche, notissima nel campo della farmaceutica.

A rappresentare l'azienda c'era ieri il dottor Franco Germani, responsabile della ditta per il Nord-Italia e per la Liguria in particolare. [illegible] detto: «Ho una casa a Bergeggi, e già conoscevo alcuni dei giocatori savonesi. Durante la scorsa estate ho approfondito il discorso abbinamento col presidente Gervasio, ed oggi siamo qui a ufficializzare un accordo che tutti noi speriamo essere portatore di buoni risultati. Rappresento un'azienda vincente nel lavoro, speriamo di esserlo anche in questo stupendo sport».

Germani ha sottolineato i suoi trascorsi nel basket, ricordando l'effetto-Nazionale di pallacanestro: «In Svizzera, presso la Hoffmann La Roche, c'è molto entusiasmo per il binomio attuato [illegible] la Rari. E questo anche perché come [illegible]tron abbiamo parecchi interessi in Liguria e vorremmo curarli sul piano promozionale, anche con questa operazione».

Si parla per quest'anno di una cifra attorno ai cento milioni, che potrebbe anche esser ritoccata nella stagione successiva (il contratto è biennale).

Molto dipenderà dai risultati della formazione più diretta Kontron Savona. Però Germani specifica: «Noi non chiediamo vittorie a tutti i costi. Entriamo in punta di piedi in questo mondo, e non vogliamo forzare il lavoro di una società che sta comunque allestendo una squadra in grado di far bene».

Visi ovviamente molto soddisfatti anche nel clan biancorosso, che ha saputo portare a termine con largo anticipo rispetto al campionato l'importantissima operazione-sponsor, e con un partner di grande prestigio.

r. bg.

L'Iacp non riesce a funzionare e il numero degli sfratti aumenta

Case popolari, che caos

Le situazioni più [illegible] a Celle, Finale e Savona - Il fallimento di alcune imprese ha portato alla sospensione dei lavori - Ad Alassio sono state riappaltate le opere ma il Comune [illegible] il progetto - Il parere del vicepresidente dell'istituto, ingegner Claudio Meineri - «Il personale è insufficiente, gli uffici sono senza conduzione»

I cantieri «fantasma»

SAVONA — L'Iacp di Savona, [illegible] alle prese con i cantieri «fantasma» di Celle, Finale, Alassio e Savona, ha in progetto una lunga serie di nuovi complessi abitativi. Ci vorranno, più o meno, 8 miliardi.

Ecco l'elenco delle opere in programma in tutta la provincia: Carcare, località Mulino, 13 alloggi ([illegible] milioni); a Celle Ligure, 12 (400 milioni); Albisola Superiore, Luceto, 36 (un miliardo e 200 milioni); Altare, 18, (600 milioni); Loano, località Gozzi, 21 (700 milioni); Albenga, Vadino, 36 (1 miliardo e 200 milioni), Alassio, Loreto, 24 [illegible] milioni), Cairo Montenotte, località Buglio (1 miliardo e 200 milioni).

Per tutti i lotti in programma vi [illegible] già i terreni a disposizione, fatta eccezione per Altare Cairo ed Alassio saranno seguiti direttamente, per quanto riguarda i progetti tecnici e la direzione dei lavori, da Genova.

Il presidente attuale dell'Iacp è Pietro Bovero, socialdemocratico. L'Istituto di via Paleocapa, dopo le vicissitudini del caso Teardo, ha ripreso con difficoltà la sua vita amministrativa. Vi sono state polemiche all'interno del consiglio di amministrazione per la storia delle case «incompiute» e i pesanti ritardi nelle [illegible] degli alloggi agli assegnatari. Infine i contrasti con gli inquilini per i canoni troppo [illegible] e le proteste delle famiglie di Legino che hanno denunciato a più riprese lo [illegible] precario delle abitazioni della «167». m. nu.

SAVONA — C'è una vera e propria cronistoria, ormai, delle grandi «incompiute» dell'edilizia popolare in provincia.

Case che avrebbero dovuto essere consegnate anni fa e che saranno completate fra molto tempo, creando disagi agli assegnatari e un notevole dispendio di denaro pubblico. Le imprese che le costruivano o sono [illegible] o sono in lite con l'Iacp.

Questo accade in una provincia dove gli sfratti sono centinaia e dove vi sono famiglie costrette ad alloggiare in roulottes e pensioni a spese dei Comuni.

Quali sono le situazioni più compromesse, quanti i cantieri «fantasma»?

I guai maggiori sono localizzati a Celle Ligure, in località Boschi, a Savona, in frazione Lavagnola, a Finale in località Calvisio e ad Alassio, in [illegible] Loreto.

A Celle l'impresa «R.Edil» di Spotorno è fallita, i lavori sono completati per l'80%. Si attende che la magistratura consegni il cantiere per poter indire una [illegible] d'appalto. Ottimisticamente, le case potrebbero essere consegnate entro la prima metà dell'87.

A Savona l'impresa costruttrice, la «Migliore» di Torino, è fallita a sua volta [illegible] e sono stati pubblicati in questi giorni due nuovi bandi di appalti, uno di 200 milioni, per completare cementi armati e murature, un altro di un miliardo e 800 per finire le opere previste.

A questo punto, tempi tecnici permettendo, la data di consegna potrebbe [illegible] il primo [illegible] '88. Il quadro più grave è a Finale Ligure, dove dovevano essere costruite strutture per servizi sociali e alloggi con finanziamenti Iacp e del Comune. L'amministrazione comunale non ha mai provveduto alla sua parte di contributo e nel 1980 il direttore dei lavori ne ordinò la sospensione.

L'impresa Pessina ha chiesto così la rescissione del contratto siglato nel '78 ed ha chiuso il [illegible]. Si è provveduto a chiedere un nuovo finanziamento per circa un [illegible] e [illegible] milioni che dovrebbe portare, se sarà accettato, a nuove gare per l'aprile '87, ad iniziare i [illegible] nel giugno '87 e ad avere gli alloggi pronti agli inizi del 1990.

Alassio: sono state riappaltate le opere, praticamente mai iniziate, a parte gli sbancamenti, per un miliardo e 800 milioni. La Commissione [illegible] del Comune ha contestato il progetto [illegible] dall'Iacp perché lo ritiene in contrasto con il Prg.

Ci sarà una revisione prima di passare all'assegnazione dell'appalto, che deve solo essere formalizzato. Un'ipotesi credibile: la consegna delle case agli assegnatari potrebbe avvenire nel corso del '89.

Ma come mai è stato possibile perdere tanto tempo prezioso? Risponde l'ingegner Claudio Meineri, vicepresidente del consiglio d'amministrazione dell'Iacp: «Non desidero giudicare chi mi ha preceduto [illegible] politica dell'istituto. Una cosa è certa: quando si [illegible] gano di [illegible] di costruzione, vanno assegnati con prezzi di mercato, in modo tale che le imprese siano nella condizione di operare correttamente e [illegible] caricare gli istituti di continue richieste di ulteriori finanziamenti. [illegible] a questo, la scelta dell'impresa non deve essere fatta in chiave esclusivamente tecnica, ma anche esaminando la consistenza economica della società. Purtroppo questa verifica non c'è stata: né con l'impresa Migliore né con la R.Edil. I prossimi appalti [illegible] condotti sulla base di progetti chiari e completi, di prezzi realistici. Il ruolo [illegible] nella scelta dell'impresa e della direzione dei lavori che dovrà [illegible] attenta e qualificata».

Massimo Nume

Il Consiglio comunale (contrari i dc) ratifica la convenzione

Con l'accordo Vado-Esochem investimenti per 10 miliardi

Il progetto dell'ampliamento - Miglioramento del livello di sicurezza, con più possibilità di controlli - Le critiche del responsabile del settore ecologia della democrazia cristiana

Il [illegible] Ricino

VADO L. — La convenzione fra il comune di Vado e l'Esochem [illegible] Spa è stata ratificata dal Consiglio comunale. Hanno votato a favore comunisti, socialisti e socialdemocratici. Contrario, l'intero gruppo dc.

Secondo la maggioranza, guidata da Pietro Ricino, la convenzione, la prima di questo [illegible] costituisce un fatto di grande importanza: «Consente l'entrata in fabbrica, in qualsiasi momento, dei nostri tecnici i quali dovranno essere informati di quanto [illegible] stabilimento. Se la Esochem dovesse [illegible] qualche aspetto della convenzione, sono previste sanzioni».

Contestualmente alla convenzione, è stato deciso di concedere l'ampliamento alla Esochem.

Ecco cosa ne dice il responsabile delle relazioni esterne della multinazionale, [illegible] Caruso: «Gli accordi fra il Comune e [illegible] sono finalizzati ad un ulteriore miglioramento [illegible] di sicurezza, sia interno che esterno alla fabbrica. I terreni di proprietà Esochem saranno infatti esclusivamente destinati ad ampliare i servizi e le strutture di supporto per la produzione». E prosegue: «Il progetto comporterà quindi una migliore agibilità interna, una migliore [illegible] del traffico lungo le [illegible] di scorrimento; in aggiunta a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ecologica, si provvederà ad installare ulteriori attrezzature di controllo analitico della qualità dell'aria. E' stata prevista la possibilità di verifiche da parte del Comune. L'intero progetto si svolgerà su un arco di tempo pluriennale e comporterà investimenti per circa 10 miliardi, consolidando la presenza occupazionale e industriale della società».

Il responsabile provinciale del settore ecologia della dc Giuliano Tranquilli, consigliere comunale, non condivide l'atteggiamento della giunta e della Esochem. Dice: «Questa fabbrica è stata riconosciuta ad "alto rischio". Tutti, specie i comunisti e i responsabili della multinazionale, si affannano a rassicurare l'opinione pubblica sul presunto carattere inoffensivo delle produzioni. Ebbene, noi non siamo per nulla convinti. Quali sono le sostanze lavorate a Vado? Perché, spesso, i quartieri limitrofi vengono invasi da gas pestilenziali? Perché, [illegible] stante le [illegible] e l'irreparabile "mea culpa" dei dirigenti della [illegible] questi fenomeni non sono mai cessati? Certo, la convenzione prevede multe per la Esochem che inquina: poche lire, che sarà ben lieta di [illegible] in cambio dell'impunità».

Tranquilli non è convinto neppure di quella parte di convenzione che prevede l'ampliamento. Continua: «Oggi si parla di [illegible], ma [illegible] potrebbero cambiare. Insomma, la giunta socialcomunista ha firmato una cambiale in bianco alla Esochem. [illegible] giorno, [illegible] il Comune non ha studiato, neppure affrontato un piano di evacuazione in caso di incidente». m. nu.

Un ragioniere di [illegible] anni, alessandrino, è caduto in un burrone mentre era nei boschi

Muore cercatore di funghi a Sassello

Si chiamava Claudio Angeleri - Ha [illegible] un volo di oltre 40 metri - Le ricerche durante la notte e poi la tragica scoperta

SASSELLO — Un ragioniere di Alessandria, Claudio Angeleri, 23 anni residente in via [illegible] Vecellio 4, nel quartiere Cristo. È morto precipitando in un baratro nei boschi di Sassello dove si era addentrato per cercare funghi.

Il cadavere del giovane è stato trovato ieri mattina alle 5.30 dai carabinieri della compagnia di Cairo Montenotte al termine di una stressante battuta che ha visto impegnati vigili del fuoco, guardia forestale, polizia stradale di Acqui Terme, questura di Savona e decine di volontari divisi in squadre.

L'allarme è scattato venerdì sera alle [illegible]. I genitori del giovane, non vedendolo rientrare, hanno iniziato a chiamare i posti di polizia e gli ospedali della zona.

Temendo che Claudio si fosse smarrito nei boschi alcuni amici hanno raggiunto Sassello dove, in località [illegible], [illegible] trovato la

Claudio Angeleri

sua «Fiat 127» bianca. Le portiere erano chiuse. A questo punto sono state organizzate le squadre di soccorso.

A palmo a palmo sono stati esplorati tutti i boschi della zona. Sono stati impiegati anche i gruppi elettrogeni dei vigili del fuoco. Tutto è stato inutile.

Solo all'alba di ieri un carabiniere della stazione di Sassello ha scoperto il corpo del giovane in località Rocche, raggiungibile solo dopo quasi un'ora di cammino attraverso sentieri tortuosi nella fitta vegetazione.

Claudio Angeleri era precipitato in una cascata del rio Danai dopo un volo di oltre 40 metri. Ci sono volute quasi [illegible] ore prima di raggiungere il corpo del poveretto. Le squadre dei vigili del fuoco di [illegible] del caposquadra Cunio si sono calati nel baratro con le corde.

Hanno assicurato il cadavere su una barella che è stata poi recuperata dai carabinieri. Con una ambulanza della Croce Rossa di Sassello il corpo è stato trasportato all'ospedale Sant'Antonio dove il medico legale, il dottor Donato De Gerolamo, ha eseguito una prima ispezione.

Il referto parla di morte causata da frattura delle ossa cervicali.

Sul posto sono poi arrivati i genitori e i parenti. Claudio Angeleri, dopo avere conseguito il diploma da ragioniere, era in attesa di un'occupazione.

In questi giorni era impegnato nella vendemmia ad Acqui Terme in una fattoria in località Madonnalta. Venerdì mattina non ha lavorato in quanto la cantina sociale di Ricaldone non accettava le [illegible].

Ha approfittato del riposo per andare in cerca di funghi in una zona che [illegible] abbastanza bene. Si è inoltrato nel [illegible] e, sul greto del rio Danai, è scivolato. Ha battuto con la schiena ed è precipitato.

È rimbalzato sulle pietre ed è finito nel laghetto che si trova sotto una cascata. Quasi certamente è morto sul colpo. In serata il corpo del giovane ragioniere è stato accompagnato ad Alessandria. g. p. c.

Nei boschi abbandonati si nascondono le insidie

La scorsa settimana i carabinieri della compagnia di Cairo Montenotte sono stati impegnati per tre notti alla ricerca di cercatori di funghi smarritisi nei boschi della Val Bormida. Una donna si è persa sul monte Faiallo, due operai dell'Acna sono stati raggiunti alle 3 di notte sulle alture di Montenotte in un anfratto dove avevano acceso un falò nell'attesa dell'alba. Ieri le ricerche si sono concluse in modo drammatico.

C'è troppa gente che si avventura nei [illegible] re la zona. Dopo l'abbandono delle campagne sono spariti i sentieri, è facile disorientarsi. Carabinieri, guardie forestali, vigili del fuoco lanciano un appello: «Chi si avventura nei boschi deve conoscere la zona alla perfezione. Non deve mai perdere di vista punti d'orientamento quali campanili, cimitiere. [illegible] deve [illegible] di restare il più possibile vicino alle strade e ai sentieri».

In molti boschi da anni non passa più nessuno. La traccia dell'uomo è ormai sparita. Gli arbusti che ricoprono il sottobosco spesso nascondono gravi insidie.

Inoltre devono essere evitati i canaloni. Come nel caso dei due operai smarriti a Montenotte quando l'eco ha tratto in inganno i soccorritori.

I due giovani hanno raccontato: «Sentivamo le grida di chi ci cercava ma camminavamo nella direzione opposta». g. p. c.

Accordo tra il Comune e la Società Acque Potabili

Cairo potrà avere più acqua utilizzando la diga di Osiglia

Il progetto prevede l'utilizzo del grande invaso - Polemiche in Val Bormida?

CAIRO M. — La società Acque Potabili di Torino e il Comune di Cairo hanno raggiunto un accordo di massima per migliorare e potenziare nell'immediato futuro il servizio offerto dall'acquedotto comunale.

Si tratta di un progetto molto importante, che prevede un impegno finanziario di oltre un miliardo e 500 milioni, destinato a risolvere le carenze nella erogazione dell'acqua. Con il varo del progetto, che si prevede imminente, gli abitanti [illegible] frazioni Rocchetta e [illegible] non dovranno più subire i disagi di questa ultima estate, quando ad esempio Rocchetta è rimasta per quasi due settimane a seguito [illegible] acqua.

Inoltre si risolverà anche il problema della fornitura di acqua alle aziende che operano sul territorio comunale, alcune [illegible] a [illegible] giorni or [illegible] hanno rischiato di dover cessare la produzione in conseguenza della perdurante siccità.

Nucleo del progetto, è il reperimento di acqua dall'invaso della diga di Osiglia. [illegible] conferma il vice [illegible] Giulio Goso: «Le difficoltà di reperire acque sotterranee ha reso di attualità questa ipotesi, che al momento [illegible] finalmente praticabile. Da diversi anni, per non dire decenni, si parla di questa necessità, ma fino a ora non era [illegible] possibile [illegible] questa possibilità. Il piano prevede la costruzione di un grande serbatoio di compenso [illegible] mc) dove l'acqua della diga di Osiglia, che giunge a Cairo con la condotta [illegible] Falck, dopo essere stata [illegible] tata, sarà incanalata. Si stima che si possa contare su una erogazione di 60/70 litri al secondo».

Inoltre anche dal vicino comune di Pallare [illegible] per essere completato un impianto di potabilizzazione nella zona [illegible]. Da questo impianto, sarà possibile pescare dal fiume Bormida un ulteriore quantitativo di acqua.

Continua ancora Goso: «L'acqua dei Neldi, assieme a quella di altri pozzi, verrà inviata in un [illegible] serbatoio, dal quale saranno disponibili 30 litri il secondo per uso industriale e 50 litri per uso civile».

Il progetto, che indubbiamente presenta tutte le caratteristiche per una veloce realizzazione, è destinato a suscitare anche grosse polemiche. Infatti [illegible] i Comuni della Val [illegible] ligure-piemontese, alle [illegible] con problemi di inquinamento, chiedono che dalla diga di Osiglia si privilegi l'erogazione di acqua per la Bormida di Millesimo.

Enrico Marchisio

Corsi di [illegible] a Quiliano

QUILIANO — Si sono [illegible] nel palazzetto [illegible] Sport, a cura della società polisportiva di Quiliano i corsi di danza e ginnastica, tenuti da istruttrici. Le iscrizioni si [illegible] presentare direttamente nella sede della società. [illegible] diverse sezioni, una è dedicata alla danza jazz, altre alla ginnastica formativa. (m. ss.)

Consiglio comunale a Carcare

CARCARE — Riprende domani alle 20,30 il consiglio comunale di Carcare. Verrà [illegible] in seduta pubblica la cessione di un'area edificabile alla società Sicea, una fabbrica metalmeccanica che produce componenti per le automobili e che occupa più di cento persone. Era una [illegible] tre [illegible] che hanno «sostituito» lo stabilimento Fiat di Vado, oggi chiuso. Infine, sempre in seduta pubblica [illegible] saranno affrontati i lavori di costruzione di un fabbricato da adibire ai servizi. (m. ss.)

Spacciatore di [illegible] a [illegible]

FINALE L. — La procura della Repubblica ha confermato l'arresto di Mario Pontrelli, 21 anni, Loano, via Meteci, effettuato dalla squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Finale Ligure. Pontrelli, di professione verniciatore, è stato sorpreso in una traversa dell'Aurelia, tra Pietra Ligure e Loano, mentre [illegible] vendendo droga a due tossicomani di Finale. (m. bz.)

[illegible] «occupa» panetteria

CARCARE — Un grosso cane lupo [illegible] mattina è entrato nella panetteria di Giovanni Castiglia, nella centralissima via Barrili a Carcare, approfittando [illegible] momentanea assenza del titolare. Dopo una lauta colazione, ha deciso, trovandosi bene, di non volersi più muovere. Il pane rischiava di bruciare, i clienti fuori erano in coda in attesa di poter entrare: il cane ringhiava a tutti, c'è voluto più di un'ora per convincerlo ad uscire dal negozio. Una grossa bistecca ha fatto la cosa. (e. m.)

Cairo, acque [illegible] in Comune

Chiesta una verifica dai «ribelli» del psi

Il documento sottoscritto dalla sezione «Cairo nuova»

CAIRO M. — Un nuovo scossone alla giunta retta dal socialista Osvaldo Chebello è venuto nella giornata di ieri da una iniziativa della sezione del psi «Cairo Nuova».

Infatti in un comunicato diffuso ieri viene ufficializzata la [illegible] di una immediata verifica tra le forze che compongono la maggioranza e cioè [illegible] allo [illegible] psi, anche il pci e i socialdemocratici.

Il documento è firmato dal segretario della sezione, Bruno Pennino, che è uno dei tre consiglieri [illegible] sezione che da tempo [illegible] in contrasto aperto con la sede storica del partito a Cairo.

Adesso le forze della maggioranza si trovano obbligate da questa iniziativa a cercare di cucire una situazione che ai più sembra troppo deteriorata per risolversi [illegible] semplice rimpasto di giunta.

Le mosse della nuova offensiva contro l'attuale [illegible] setto [illegible] sono [illegible] Consiglio comunale di lunedì [illegible] quando il consigliere Franco Caruso, anche lui socialista ma [illegible] Chebello, non è [illegible] eletto nel Consorzio savonese trasporti.

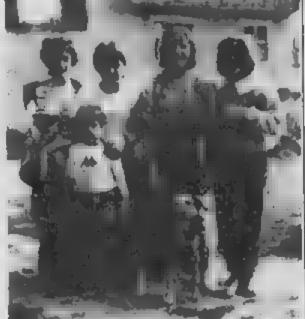
Da qui è nata una serie di polemiche che sono alla fine [illegible] iniziativa dei [illegible] «ribelli» di richiedere una verifica.

Iniziativa che è sorretta dal direttivo della sezione «Cairo Nuova». Adesso si resta in attesa di conoscere la linea che sarà tenuta dal pci.

Infatti con 13 consiglieri comunali su trenta eletti questo partito è da sempre l'ago della [illegible] della scena politico amministrativa a Cairo e nei maggiori centri della Val Bormida. e. m.

Millesimo, un appello di un gruppo di bambini che hanno adottato l'animale

«Chi ha un tetto per il nostro cane Fritz»?

Lo hanno trovato nei giardini di piazza S. [illegible] Extra Muros - Una lettera alla Lega di Torino

[illegible] I bambini con il loro grande amico «Fritz» (Tel.)

[illegible] — Il cane è arrivato all'inizio dell'estate, qualcuno deve averlo abbandonato.

I bambini che stavano giocando nei giardini di piazza S. Maria Extra Muros se lo sono trovati tra le gambe, giocherellone e sua [illegible] e lo hanno subito battezzato «Fritz».

Ma adesso hanno dei problemi, con l'arrivo della brutta stagione non riescono a trovare un «tetto» per il loro «amico Fritz».

E così Monica Brumone, Chiara Siri, Stefano Molinari, Marco Siri, Elena Molinari, Barbara e Micaela Bozzolasco hanno scritto alla «Lega nazionale per la difesa del cane», che ha sede a Torino in via Monti.

[illegible]: «Noi abbiamo adottato Fritz e il veterinario lo ha visitato gratuitamente. I nostri genitori ci hanno aiutato a costruirgli una cuccia. Coi nostri risparmi abbiamo comperato lo shampoo e gli abbiamo fatto il bagno. Finora anche col nostro aiuto [illegible] riuscito a evitare il canile».

Aggiungono: «Scriviamo alla Lega per due motivi: chiediamo consigli per difendere il nostro amico da una triste fine e per [illegible] che c'è ancora gente pronta ad aiutare le povere bestie».

I bambini di Millesimo chiedono aiuto, domandano se in giro c'è qualcuno disposto «a donare una vera casa a Fritz, cane bravo che ama i bambini». l. p.

A Vado sagra delle caldarroste

VADO L. — La società di Mutuo Soccorso di S. Ermete organizza oggi la tradizionale sagra delle caldarroste.

La manifestazione, come tutti gli anni, si tiene nell'area antistante via Bellandi.

Molte le manifestazioni [illegible] ricordare l'anniversario [illegible] traforo

Cartoline vecchie di 80 anni fanno la storia del Sempione

Un volume con più di 200 esemplari che vanno dal 1890 al 1913 - La via aperta da Napoleone

Una cartolina messa in vendita per il traforo del Sempione

DOMODOSSOLA — A ottant'anni dall'apertura del tunnel ferroviario, il Sempione attende un rilancio come punto-chiave dei trasporti europei. [illegible] le manifestazioni [illegible] indette dalla comunità montana «Valle Ossola» per ricordare l'anniversario, e in calendario un convegno di amministratori e [illegible] tecnici sulle prospettive connesse alla realizzazione della superstrada e dello scalo ferroviario.

Il breve ciclo delle manifestazioni si chiuderà a fine ottobre [illegible] revival offerto dalla Pieracavalli di Verona: una tipica carrozza ricostruita [illegible] modello d'epoca, trainata [illegible] cinque cavalli, partirà da Briga per [illegible] il Sempione e scendere a Domodossola ripercorrendo [illegible] dei più suggestivi itinerari romantici dell'Ottocento.

A vitalizzare l'avvenimento, coinvolgendo anche [illegible] pubblico dei [illegible] e [illegible] punto [illegible] Grossi di Domodossola che si è fatto editore di un volume curato da Edgardo Ferrari: «*Le cartoline del Sempione*».

L'autore, [illegible] esperto di [illegible] ossolane, ha impaginato con competenza un elegante libro di documentazione storica, che costituisce anche un buon esempio di impostazione grafica. Per la realizzazione dell'opera Ferrari si è valso del fotografo Pessina, dei pittori Crivelli e Poglietta e del contributo di alcuni collezionisti locali.

Il volume riproduce, accompagnate da un testo essenziale, oltre duecento cartoline, di cui circa un quarto a colori, edite [illegible] il [illegible] e il [illegible] nella loro spontaneità e nel rigore [illegible] documento fotografico raccontano per immagini il Sempione dall'apertura della strada napoleonica alla realizzazione del tunnel ferroviario, concludendo infine la carrellata con l'epico volo di Geo Chavez del 1910.

Nelle duecento pagine [illegible] condensati, [illegible] rigorosa scelta delle riproduzioni, gli avvenimenti principali di cui il Sempione fu testimone e che cambiarono il volto dell'Ossola.

Napoleone aprì la strada all'inizio del secolo [illegible] per ottenere un rapido collegamento tra [illegible] e [illegible] per fini militari. Chiedeva una via rapida e agevole per carriaggi e artiglierie. Ma la strada [illegible] servì mai [illegible] pi bellici. [illegible] subito una [illegible] per viaggiatori illustri che ad ogni tappa spedivano cartoline-souvenir agli amici.

Il traforo fra [illegible] e '900 inserì il Sempione nei grandi circuiti commerciali europei. Infine, la «terza via» [illegible] Sempione, quella dell'aria, aperta dal franco-peruviano Geo Chavez che sorvolò per primo le Alpi [illegible] così la notorietà [illegible] del Sempione già frequentato dal ro[illegible].

Fra le cartoline riprodotte, non tutte [illegible] eroico-romantiche [illegible] dettava lo [illegible] dell'epoca. Ve ne sono alcune d'autore (una [illegible] da [illegible] Fornara), altre [illegible] errori (l'imbocco di Iselle [illegible] biato per quello di Briga) e altre [illegible] come la fotografia che [illegible] re Vittorio Emanuele a [illegible] nel maggio [illegible] per l'inaugurazione, che [illegible] sui binari per sbirciare se è in arrivo il treno col presidente svizzero Forrer.

Paolo Bologna

Polemica per le merci di passaggio

[illegible] — E' ormai polemica aperta fra spedizionieri e ferrovie sul traffico delle merci attraverso il Sempione. Attualmente [illegible] stazione [illegible] e [illegible] Domodossola il movimento annuale delle merci oscilla sui tre milioni e mezzo di tonnellate all'anno. Il nuovo scalo internazionale di Beura [illegible] che entrerà in funzione nel [illegible] è stato programmato per sei milioni di tonnellate [illegible] pochi anni, il volume di traffico dovrebbe quasi raddoppiare.

In effetti il panorama delle attività legate ai trasporti internazionali a Domodossola è sconsolante. Le case di spedizione, che fino agli Anni Sessanta rappresentavano una delle attività più floride, [illegible] ormai alto [illegible]. Tutte insieme occupano una cinquantina di dipendenti, contro i duecento di [illegible] anni fa. Negli ultimi giorni ci sono s[illegible] opi[illegible] che testimoniano il profondo disagio [illegible] fra gli operatori del settore.

Giovedì mattina una [illegible] zionaria delle Ferrovie è giunta [illegible] incontrarsi [illegible] operatori locali. [illegible] potuto incontrarsi con una delegazione sparuta di quattro spedizionieri, certamente non rappresentativa dell'intera categoria.

(a. v.)

Cultura novarese oltre frontiera

C'è un ponte che si chiama «Verbanus»

Verbanisti fondano una sezione a Locarno

LOCARNO — La cultura del Lago Maggiore supera le frontiere e la Società [illegible] Verbanisti (che raccoglie oltre 300 aderenti, legati dal comune amore per il Verbano) allarga i suoi orizzonti operativi. [illegible] è attiva anche in Svizzera.

La fondazione [illegible] Gruppo locarnese dei verbanisti è avvenuta [illegible] presenza di un folto stuolo di [illegible] di storia e di [illegible] locale, riuniti nella sala del Consiglio comunale, con alla [illegible] il sindaco di Locarno avvocato Scacchi, il vicesindaco Perazzi e i membri [illegible] giunta municipale architetto Bianchetti e [illegible] Mariotti.

Animatore della branchia svizzera è il professor Romano Broggini, [illegible] locarnese docente nelle università di Milano e Pavia, profondo indagatore della storia, della filologia e dell'arte.

«*Le ricerche storiche effettuate nel triangolo di confine tra il Piemonte, la Lombardia e il Canton Ticino* — afferma Broggini — *devono fruire di una partecipazione più ampia. La cultura* [illegible] *può essere settoriale poiché le vicende storiche legate al Lago Maggiore* [illegible] *state caratterizzate per molti* [illegible] *da* [illegible] *totale unità. Anche gli studi dei diversi settori culturali devono quindi rispondere a questo requisito superando le barriere e i pedaggi delle frontiere politiche*».

Ci furono tempi in cui tutto il lago [illegible] sotto il Ducato di Milano. Per quanto attiene l'aspetto religioso, il Canton Ticino è rimasto assoggettato, fino al termine del 1800, alle diocesi di Milano e di Como. Per molti secoli gli scambi commerciali e culturali sono [illegible] intensissimi. La continuità si è interrotta con l'avvento del fascismo, quando gli svizzeri abbandonarono le [illegible].

Dopo la guerra, faticosamente, si è formato qualche sporadico cenacolo, animato da Piero Bianconi, Franco Vercelotti e Romano Broggini. Finché nel 1979 nasce la Società dei Verbanisti che riunisce coloro che «*hanno il lago nel cuore e nell'anima*». E viene pubblicata la rivista *Verbanus*, un volume sempre più corposo, giunto al settimo numero, edito da Carlo Alberti di Intra, presidente dell'associazione che ora ha rafforzato le adesioni [illegible] una sessantina di membri svizzeri. «La cultura significa libertà anche geografica», ha detto il sindaco di Verbania ing. Imperiale, intervenuto alla riunione [illegible] l'assessore Bertinotti.

Così, grazie a *Verbanus*, è stato gettato un [illegible] ponte concreto tra i [illegible] Paesi. Può essere l'inizio di [illegible] collaborazione culturale transfrontaliera, soprattutto nell'importantissimo settore della storia locale, «*dove* — come hanno rilevato [illegible] parecchi — *c'è ancora moltissimo da fare*».

Teresio Valsesia

ALLE TV PRIVATE

TELECITY

20,30 Il debito coniugale, film di F. Prosperi, con Lando Buzzanca, Barbara Bouchet (1970)
23 — In primo piano, rubrica
23,30 Il doppio segno di Zorro, film di F. C. Brannon, con [illegible]

G.R.P.

20,30 ... Scusi, ma lei paga le tasse, film di M. Guerrini, con Franco Franchi, [illegible] Ingrassia (1971)
22 — Speciale spettacolo
22,10 Orson Welles, telefilm
22,30 The [illegible] Ones, [illegible]film
23,30 Weekend al cinema
23,35 L'incidente, film di J. Losey, con Dirk Bogarde, Stanley Baker (1967)
1 — I sette magnifici cornuti, film di L. Russo, con Oreste [illegible], Femi Benussi

TELESTUDIO

20,30 Il [illegible] coniugale, film di F. Prosperi, con Lando Buzzanca, Barbara Bouchet
22,20 [illegible] in amore, telefilm
22,50 In primo piano Tv, rubrica d'attualità
23,20 Tuttocinema
23,30 Trenta [illegible] per [illegible] [illegible]bio, film di G. Baldanello, con Carl Mohner, Ales[illegible] Panaro (1965)
[illegible] [illegible] impossibile, telefilm

TELENOVA

20,30 Arriva un cavaliere libero e selvaggio, [illegible] di A. Pakula, con James Caan, Jane Fonda (1979)
22,15 Inter 90°, rubrica
22,30 Chopper Squad, [illegible]
23,30 L'estrema rinuncia, film di F. Borzage, [illegible] Barbara [illegible], Ray [illegible] (1944)
1 — Telefilm

I CINEMA E IL TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Morbosi vizi della carne.
ELDORADO: Top Gun.
VITTORIA: Scuola di ladri.
VIP: Storia d'amore.
S. CUORE: Il gioiello del Nilo.

ARONA

MODERNO: Karate Kid II.
S. CARLO: Stregata.

BORGOMANERO

MODERNO: Il miele del diavolo.
NUOVO: Il colore viola.

CAMERI

[illegible] Voglia di vincere.

DOMODOSSOLA

CORSO: Brivido.
[illegible] Magnum.

[illegible]

ITALIA: Fuori orario.

TRECATE

VITTORIA: Poltergeist II.

OMEGNA

SOCIALE: [illegible] Indizio [illegible]
ORATORIO: Voglia di vincere.

VERBANIA

APOLLO: Le porno[illegible] di [illegible] senove.
ARISTON: Lei portava i tacchi a spillo.
VIP: Scuola di ladri.
SOCIALE (Intra): Ma guarda un po' 'sti americani.
SOCIALE (Pallanza): Brivido.

[illegible]

ARLECCHINO: Poltergeist II.
ASTORIA: [illegible] guaio a Chinatown.
MARCONI: [illegible] Beginners.

TURNO [illegible] IN CITTA'

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45. Invernizzi, corso Italia, dalle 8,45 alle 20,15. Sant'Agabio, via S. Giulio

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61064; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) [illegible]; Borgomanero (0322) 83083; Belgirate (0322) 77606; [illegible] (0323) 502321; Premosello (0324) 88219; Domodossola (0324) 45481; Omegna (0323) 642121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero [illegible] Domo[illegible] (0324) [illegible] Gravellona (0323) 848559; [illegible] (0321) 27000; Oleggio (0321) 93500; Omegna (0323) 61900; Premosello (0324) 88109; Galliate (0321) [illegible] Verbania (0323) [illegible]

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 26.361 - 36.391; Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via [illegible], tel. (0323) 43.[illegible]

COMUNE DI COLAZZA

Provincia di Novara

Progetto preliminare della variante al Piano Regolatore Generale Comunale

IL SINDACO

VISTA la L.R. 5-12-1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

che da oggi e per trenta giorni consecutivi, il progetto preliminare di variante al Piano Regolatore Generale Comunale, adottato con atto consiliare n. 40 in data 19-8-1986, esecutivo ai sensi di legge, è depositato, a disposizione del pubblico, presso la Segreteria Comunale.

Nei trenta giorni successivi la scadenza del periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune proposte ed osservazioni redatte in triplice copia di cui una in carta legale.

Colazza, 25-9-1986.

IL SINDACO
Felice Morini

GLI AZZURRI TORNANO A ESSERE LA FORMAZIONE DA BATTERE

L'azzurro Mazzeo atteso nella partita contro il Montevarchi

Il Novara vuole il tris oggi col Montevarchi

Molti [illegible] infortunati - Avversari [illegible] prendere con le molle

NOVARA — Dopo i successi sul Sorso e la Pistoiese, ospitando oggi il Montevarchi, gli azzurri puntano al tris. Ci tengono parecchio a continuare la serie positiva, importante anche in prospettiva futura, a livello psicologico [illegible] confronti degli avversari, oltre che per la classifica. Il Novara considerato favorito d'obbligo del girone A, è chiamato a dimostrare che la considerazione di cui gode è giustificata dai risultati che riesce ad ottenere sul campo.

Gli azzurri in questo periodo sono alle prese con diversi problemi di natura fisica che costringono [illegible] paio troppi giocatori. Veschetti, è stato operato in settimana di menisco; De Giorgi, già [illegible] a Pistoia per il noto infortunio ne avrà per un mese, e Di Marzio non può essere rischiato [illegible] [illegible] punti all'arcata sopracciliare. Radice e Righi sono alle prese con una fastidiosa tallonite.

C'è poi Fabio Scienza ancora alle prese con il malanno al ginocchio che lo perseguita e gli ha fin qui impedito di [illegible] in campo. [illegible] andrà in panchina pur se non è al meglio della condizione e potrebbe anche disputare uno spezzone di partita per verificare [illegible] tenuta in un impegno ufficiale.

Attorno a questa squadra che fin qui ha saputo farsi rispettare, [illegible] molta euforia. Danova [illegible] i panni [illegible] pompiere pur [illegible] conto che l'entusiasmo [illegible] tifosi può rappresentare una spinta non indifferente per il suo Novara «ma è necessario stare con i piedi a terra per evitare di perdere di [illegible] la [illegible]. *Ho notato però che i ragazzi sono tranquilli, convinti dei loro mezzi ma consapevoli che ogni partita può nascondere un'insidia.* [illegible] *la squadra da battere è inutile nasconderci e gli avversari raddoppiano gli sforzi. Le cose però non ci devono spaventare ed anzi se riusciremo a proseguire la serie positiva poi potremmo godere di vantaggi* [illegible] *indifferenti a livello* [illegible] *psicologico. Non sono fra quanti sostengono che è meglio mimetizzarsi inizialmente* [illegible] *per uscire poi prepotentemente alla distanza. Io preferisco star sempre davanti*».

La squadra che, come si ricorderà, faticò contro il Sorso, nella partita d'esordio, [illegible] [illegible] invece [illegible] dimostrazione di forza e solidità domenica a Pistoia. Oggi con il Montevarchi si prospetta un'altra gara difficile non tanto per la consistenza quanto piuttosto per la disposizione tattica dell'avversario.

I toscani, allenati da Melani sono avversari scorbutici. Fuori casa sono abituati a chiudersi molto a difesa della loro porta per far partire il contropiede piuttosto rapido. Gli azzurri hanno già dimostrato [illegible] di patire questo tipo di avversari che dispongono di attaccanti svelti.

«E' [illegible] squadra [illegible] *prendere con le molle* — ammette Danova dopo che ha avuto da Bacchin un'esauriente relazione [illegible] sulla disposizione in campo ed il modulo di gioco dei toscani —. *Dovremo stare attenti soprattutto nella parte iniziale della partita per evitare sorprese tipo Sorso. Cercheremo di lasciarli sfogare per colpirli poi alla distanza. Ho raccomandato ai miei di non aver premura di passare in vantaggio*».

A sostituire Di Marzio sarà chiamato [illegible] che domenica si è comportato assai bene.

Questa la probabile formazione. Pagani; Pioletti, Cecilli; Zardi, Paladin, Antadei; Bonacini, Balacich, Mazzeo, Dolcetti, Cortesi. 12° Bettini 13° Tacca 14° Ghedini 15° Va[illegible] 16° [illegible]

Renato Ambiel

Ed è subito derby a Omegna i rossoneri ospitano l'Oleggio

OMEGNA — Si gioca oggi ad Omegna il primo derby stagionale con l'Oleggio. E' una gara che non ha grosse tradizioni recenti, per ritrovare Oleggio ed Omegna insieme, bisogna infatti risalire all'ultimo campionato di Promozione disputato dai rossoneri: stagione '66-'67, Omegna promossa in «D» grazie alle prodezze dei vari Caretti, Beltrami, Brivio, Omini, Bottini e Bulgheroni.

Altri tempi, [illegible] invece ai giorni nostri. L'Omegna è reduce da un buon avvio di stagione avendo vinto in casa con il Saronno e pareggiato domenica scorsa a Motta Visconti.

Delle due chi sta peggio è la squadra ospite, matricola già assetata di punti che verrà ad Omegna con l'intento di conseguire [illegible] risultato positivo.

A proposito [illegible] dice: «*Un derby ha sempre un fascino particolare e penso che l'Oleggio verrà ad Omegna deciso a fare bella figura, spero che a noi restino i due punti e a loro il bel gioco. La squadra è tranquilla, dovremmo giocare* [illegible] *formazione tipo*».

[illegible] formazione: De Bellis; Gessati, Tarello; Panchini, Baruffa, Giustini; Poti, Perfante, Molinari, Antoniazzi, Festa. 12 Mazza, 13 Borghi, 14 Viganotti, 15 Mordacchini, 16 Marcaccioli.

OLEGGIO — Gli [illegible] ne vanno ad Omegna col proposito [illegible] muovere nuovamente la classifica. Niente tatticismi o schieramenti difensivi: l'Oleggio in trasferta è squadra combattiva. Il mister [illegible] è irritato dal trattamento che gli arbitri hanno riservato ai suoi ragazzi in due partite: sette ammoniti e uno espulso, Tominelli.

Nel primo derby stagionale la squadra arancione dovrebbe scendere in campo con la seguente formazione: Realini, Apostoli, Romei, Calmi (Accardi), Moschet, Rizzi, Raso, Zappelli, Cerutti, Garampazzi, Doni. (m. g.)

DOMODOSSOLA — Il campionato Interregionale è solo agli inizi ma i fulmini della Lega si sono già abbattuti sulla Juve Domo. L'allenatore Renato Balzarini è stato squalificato per tre giornate, il portiere Stefano Di Coscio salterà due turni. Alla base [illegible] severi provvedimenti, il movimentato finale della gara di Savona. Di Coscio aveva rivolto all'arbitro [illegible] frase ritenuta ingiuriosa. Balzarini aveva poi avvicinato il direttore di [illegible] negli spogliatoi chiedendogli conto dell'accaduto. [illegible] rivolto all'arbitro *in tono pacato e in termini più che corretti* — dice il tecnico granata che oggi sarà in panchina — *non mi aspettavo certo una squalifica così pesante alla seconda giornata di campionato*».

La Juve Domo si trova dunque con problemi di formazione nell'incontro casalingo con l'Albenga, una compagine temibile perché in trasferta sa sfruttare molto bene l'arma del contropiede. Fra i pali della squadra granata giocherà il giovane Mauro Godio, un portiere diciottenne prelevato dal Montecrestese che già lo scorso anno aveva esordito in Interregionale contro il Levante.

BORGOTICINO — «*Vedremo di rifarci contro il Saronno*», avevano detto a Borgoticino la scorsa settimana subito dopo lo 0-3 subito a Lecco. Non vi è dubbio perciò che la sconfitta, oltretutto troppo pesante considerato come erano andate le cose, è un incentivo [illegible] l'en plein oggi cambierà una formazione la quale è ai tutta da scoprire, ma che tuttavia fino ad oggi non è mai andata [illegible] in là di un pari casalingo.

Naturalmente ci si guarda bene dal dare tutto per scontato: anzi, la formazione prevista sarà ispirata ad una sana prudenza col solo [illegible] rario punta fissa.

Il Vigevano [illegible] Castanese

VIGEVANO — Dopo la sofferta vittoria di domenica scorsa contro la Castanese, il Vigevano torna a giocare in trasferta sul [illegible] del «quadrato» Fiorenzuola. Fortunatamente durante la [illegible] l'infermeria biancoceleste si è svuotata: i giocatori hanno recuperato le botte patite nell'incontro con l'ostica squadra milanese che, pur di portare a casa un risultato utile, non aveva badato a mezze misure, ma era stata punita a pochi istanti dal termine dal gran gol di Spallanzani che ha sbloccato il risultato.

Il trainer Roberto Casone potrà quindi contare su tutti gli effettivi, tranne la punta Coralella che non si rende ancora disponibile dopo l'infortunio patito nel corso della preparazione estiva.

La partita di oggi presenta delle insidie. Il Fiorenzuola infatti, che la passata stagione [illegible] nel girone C dell'Interregionale, ha dimostrato in queste due prime uscite di essere squadra temibile: ha vinto sul proprio campo [illegible] la gara d'esordio con la [illegible], mentre domenica scorsa ha pareggiato (1-1) a Crema. L'ex atalantino Pircher, che ha già segnato due reti, sarà l'elemento che la difesa biancoceleste dovrà tenere particolarmente d'occhio. (c. a.)

Il [illegible] ad effetto dei suoi cari

rag. Carlo Bossi

di anni [illegible]

Ne [illegible] a tumulo annunciato i nipoti, la cognata e parenti tutti. Una prece. I funerali seguiranno lunedì 6 corrente alle ore 10,45 partendo dalla Parrocchiale dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero Urbano [illegible] ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia. — Novara, 4 ottobre 1986.

Romagnano presenta al via della stagione due squadre in serie B

La capitale della pallavolo

Con una formazione maschile e una femminile - Il volley è più seguito del calcio - L'artefice del boom della disciplina si chiama Gaudenzio Sganzetta, medico condotto del paese

ROMAGNANO — Due squadre in serie B, una maschile e una femminile, fanno di Romagnano, piccolo centro con meno di 5 mila abitanti, la capitale della pallavolo nel Novarese. Dalla stessa categoria è mestamente uscita lo scorso anno la formazione del capoluogo sicché agli azzurri del Pavic Ponti tocca difendere il buon nome dell'intera provincia. Si tratta di un compito assai impegnativo ma i romagnanesi assicurano che lo svolgeranno nel migliore dei modi tenendo alti i colori di Novara in uno sport, come il volley, che sta salendo nella considerazione dei giovani.

A Romagnano la pallavolo è più seguita del calcio. C'è un importante vivaio e, ormai si può ben dirlo, esiste una vera e propria «scuola» locale. Poi dall'anno scorso l'entusiasmo si è moltiplicato vertiginosamente. La stagione '85-'86 può essere considerata «storica» per lo sport locale e anche per quello provinciale. Sia la formazione maschile del Pavic Ponti, sia quella femminile hanno concluso i rispettivi campionati di serie C con strepitose vittorie finali ed entrambe sono passate nella serie superiore.

Un doppio trionfo che fino a qualche anno fa era addirittura inimmaginabile, [illegible] che negli ultimi due campionati è diventato quasi logico per il «crescendo» delle due formazioni. Figurarsi l'entusiasmo della gente del posto e la felicità dell'artefice di tutto: Gaudenzio Sganzetta, medico condotto di Romagnano, fondatore della società pallavolistica più di dieci anni fa, quando questo sport era praticamente sconosciuto nella zona.

A quel tempo tutto poteva immaginare il dottor Sganzetta meno che i trionfi dell'anno scorso. Presidente «a vita», il medico romagnanese è riuscito con una gestione oculata e grazie alla collaborazione di un gruppo di amici a trasformare l'iniziale club (che voleva solo consentire ai giovani del posto di svolgere un'attività sportiva) nell'attuale società che figura nei primissimi posti in campo nazionale per l'ottimale rapporto fra il numero degli abitanti e i campionati praticati.

Quest'anno il Pavic Ponti Romagnano si accinge quindi a partecipare alla serie B sia in campo maschile, sia in campo femminile. La data d'inizio dei due tornei è ormai prossima: 25 ottobre e l'aspettativa della nutrita tifoseria continua ad aumentare tanto da lasciare prevedere il «pienone» nel locale palasport tutte le volte che ci [illegible] partite e [illegible] ogni sabato.

Romagnano. La squadra maschile è stata affidata quest'anno all'allenatore bulgaro Emil Valtchev

Per far fronte alle aumentate difficoltà (la serie B è un campionato tutt'altro che facile) la squadra maschile è stata affidata quest'anno all'allenatore bulgaro Emil Valtchev, [illegible] alto quasi due metri che conosce la pallavolo dall'A alla Z. L'incontro d'apertura sabato [illegible] ottobre vedrà [illegible] azzurri romagnanesi impegnati in casa contro il Lasalliano Torino ed è inutile dire che qui tutti [illegible] aspettano [illegible] esordio vittorioso.

In campo femminile [illegible] «ragazze» saranno ancora allenate [illegible] Claudio Forzani, ritenuto uno degli artefici della promozione in B della squadra e della valorizzazione di giocatrici come Cinzia Sattin, rimasta a Romagnano malgrado i «corteggiamenti» di numerose società anche di A.

L'esordio delle ragazze è più difficile di quello dei maschi perché avverrà in trasferta. Ad Albisola, in Liguria, le azzurre cercheranno di ripetere le prove del finale della passata stagione quando proprio in trasferta conquistarono le vittorie decisive per il salto di categoria.

Quanto alla Pallavolo Novara, dopo le vicissitudini dell'anno scorso e la retrocessione in C, c'è stato il cambio della guardia alla presidenza. Alessandro Giordano ha lasciato le redini del club a Franco Margheriti e nei prossimi giorni la società novarese avrà anche un nuovo consiglio direttivo.

Nuovo è pure l'allenatore che prende il posto di Nicolaj Kuzmanov. Si tratta di Mauro De Michelis il quale avrà a disposizione un manipolo di giovani (età media di poco superiore ai 20 anni). Malgrado tutto a Novara sperano di disputare un onorevole campionato e di entrare subito in alta classifica magari pun[illegible]do all'immediato ritorno in B.

Marcello Sanzo

Judo e ciclismo: il Novarese lancia la sfida alle altre province

Ecco le «fucine» dei campioni

I ragazzi del maestro Mario Conti dominano a Torino - Piralli sarà l'erede di Moser?

NOVARA — Nuovo successo del «Judo Makoto» Novara ai campionati italiani esordienti. Le qualificazioni regionali che si sono svolte alle «Cupole» di Torino hanno visto l'affermazione dei giovanissimi judoka del maestro Mario Conti.

Gustavo Gualdoni ha riportato la vittoria nella categoria dei 40 kg vincendo ben cinque incontri, dimostrando capacità tecnica e determinazione agonistica. Nella stessa categoria di peso, Gabriele Specker è stato bravo in alcuni incontri, ma è stato poi tradito da alcuni attimi di indecisione che l'hanno portato al quarto posto.

Altri motivi di soddisfazione per la prova di Elena Busiacchi, terza nella categoria 52 kg.

Il prossimo impegno per i giovani atleti novaresi è costituito dalle qualificazioni interregionali esordienti per i campionati italiani.

• **Meeting regionale.** Anche la pluriscudettata società novarese di Ju Jitsu diretta da Carlo Cariola ha ripreso gli allenamenti organizzando per oggi, domenica 5 ottobre, un meeting regionale a squadre. La manifestazione si svolgerà presso la palestra «De Amicis» di via Monte Nero con la partecipazione delle seguenti società: [illegible] Torino, [illegible] Novi Ligure, A.S. Castellettese, Go Kyo Cerano, Polizia di Stato Tortona e, [illegible] la Ju Jitsu Novara.

La formula della gara sarà quella [illegible] squadra mista, quattro atleti maschi e due femmine che si misur[illegible]o in tecniche di autodifesa.

La formazione novarese uscirà da questa «rosa» di nomi: Furio Malone, Gianni Mancuso, Raniero Viana, Alberto Chiodini, Alessandro Marini, Luciano Grilli, Massimo Di Spirito, Fabrizio Albergante e Claudio Bellini nella maschile; Tiziana Zorzetti, Cristina Giannotta, Catia Mancuso, Sara Colombo, Cristina Cariola e Giuliana Agazzone nella femminile.

• **Un giovane campione.** In campo ciclistico la stagione che volge al termine ha messo in mostra un giovane campione: Massimiliano Piralli, 15 anni, di Brolo, un paesino sulla sponda occidentale del Lago d'Orta, che in una settantina di gare disputate ha conquistato una vittoria ed [illegible] lunga serie di piazzamenti sempre nei primi dieci. Scalatore con il secondo posto nella gara di Antrona si è piazzato terzo al campionato provinciale ed è pronto per il passaggio nella categoria juniores.

• **Torneo amatori.** Prenderà oggi il via il quarto campionato di calcio amatoriale organizzato dall'Aics che vedrà la partecipazione di ben 18 squadre divise in due gironi. Sempre oggi, alle 10.30 sul campo di piazza Donatello, si incontreranno le formazioni di Novara e Torino per la finale regionale.

Per quanto riguarda la fase eliminatoria del campionato queste le 18 squadre partecipanti: girone A — Benatti Diaferio, Helen Peters, Casalbeltrame, Biandrate, Marchesini, Terdobbiate, Salamina, Lumellogno e Marcoli.

Girone B: Fincimec, Castini Oleggio, Euro Casa, Do[illegible] lavoro ferroviario, Ju Passerella, Cameri, Car Greco, Fiamme Gialle, Carmelo Gomme.

l. lau.

Colori delle piazze vercellesi

Nella babele dei mercati

Il martedì e venerdì, giorni di mercato, in questo inizio d'autunno Vercelli si trasforma in babele mercantile: si vende riso, si acquista di tutto un po', mentre le mietitrebbie avanzano mostruose a cogliere la ricchezza della risaia.

La folla si riversa nelle vie, piazze, caffè, creando un'atmosfera quasi frenetica e generando un caos irritante per le automobili arroganti alla ricerca di un introvabile posteggio. In quei due giorni, i grandi serbatoi di soste automobilistiche, piazza Zumaglini, piazza Cavour, piazza dei Pesci, sono riservate ai banchi del mercato ed alla mostra delle macchine agricole.

Bisettimanalmente, piazza Zumaglini è la vetrina di seminatrici, aratri, trattori, erpici, innaffiatrici, a formare, forse, un gradevole colpo d'occhio che però lascia indifferenti gli agricoltori i quali, quando hanno bisogno di una macchina, sanno da sempre a chi rivolgersi per acquistarla.

Ma la superflua parata delle macchine agricole fa parte del paesaggio vercellese, e non vi si può rinunciare, anche se complica ancora le sempre precarie condizioni del traffico, specialmente nelle strette vie della Vercelli antica.

In ogni stagione, con sole, pioggia o neve, il *défilé* agro-motoristico si rivela, più che una necessità, un pretesto di incontri per conversazioni a carattere risicolo: dal ferrame squillante di vernici fresche, la conversazione passa ai bar canonici dei giorni di mercato, soprattutto al Caffè Marchesi, all'angolo di piazza Zumaglini, ed al Bar d'Italia, in piazza Cavour, cuore della città.

Con la selva di banchi ricoperti da teloni variopinti, la Piazza Grande ricorda i bazar orientali. Su banchi «di lusso» e su bancherelle più modesti, le massaie giunte da tutta la risaia possono trovare bambolotti di plastica, oggetti rilucenti come argento, costose «batterie» da cucina in rame, stoffe modeste («di Prato», dicono i biellesi), autentici Borsalino, borsette e valigie di vera e finta pelle.

Fare il giro della piazza scivolando d'anca nel groviglio di banchi, s'impara a conoscere la psicologia vercellese. Ascoltare il dialogo fra venditrici e compratrici che mercanteggiano «tirando» sulla lira per un oggetto che, forse, ne vale cinquecento, è come tornare indietro di mezzo secolo, quando si «tirava» sul centesimo per risparmiare. Gli inglesi dicono *bargain*, che indica il mercanteggiare quasi un necessario approccio fra antagonisti, ed anche un divertimento.

E mentre le massaie contrattano in piazza Cavour per risparmiare la lira, nelle *boutiques* lussuose di corso Garibaldi, corso Libertà, via Galileo Ferraris, le mogli degli agricoltori arrivate dalle cascine su impantanate e semigratuite fuoristrada, firmano con noncuranza assegni da sei, settecentomila lire per un abitino «semplice come un grembiule», ma firmato dai grandi stilisti di moda.

Dalle *boutiques* femminili, le elegantissime castellane passano in quelle maschili per rinnovare il guardaroba dei loro ragazzi, acquistano quanto di più hard, rock, beat, punk simili a cenci, ma firmati Missoni, Trussardi, e loro costosissimi colleghi. Scesa la sera, i mercanti ripongono la merce rimasta sui loro banchi trasferendosi ai campi di battaglia, le macchine agricole abbandonano fragorosamente piazza Zumaglini, i negozi abbassano le saracinesche, e Vercelli ritrova la sua aristocratica ed un po' sonnolenta calma quotidiana.

Francesco Rosso

Si è conclusa la sezione di canto del concorso internazionale

Un basso sovietico conquista il primo premio del «Viotti»

Dietro a Nikolai Gerasimenco si è classificata Anne Salvan, mezzosoprano francese

VERCELLI — Una gigantesca basso russo di 31 anni, Nikolai Gerasimenco, di Mosca, ha vinto il primo premio assoluto al Concorso «Viotti» di canto, aggiudicandosi una serie di importanti scritture per i teatri lirici di Genova e di Belgrado. Secondo premio per il mezzosoprano Anne Salvan, 31 anni, di Tolosa; al terzo, ex aequo, altri due uomini: il baritono tedesco Kraenzle Joh. Martin e il tenore statunitense Samuel Cook. Gli altri 5 finalisti non hanno ricevuto riconoscimenti, tranne il basso italiano Carlo Colombara, 22 anni, di Reggio Emilia, che ha ottenuto una borsa di studio.

Alla finale erano arrivati in nove, dopo una selezione durissima. Dei 70 iscritti, 51 s'erano sottoposti alla prima audizione e la commissione esaminatrice internazionale ne aveva «promossi» solo 18 alla semifinale.

La prova decisiva si è svolta venerdì sera al teatro Civico. Si sono sfidati per la palma vittoriosa due russi, un italiano, due statunitensi, un tedesco dell'Ovest, una francese e due coreani del Sud.

I concorrenti hanno presentato un'aria a scelta nella prima parte ed un secondo motivo dopo l'intervallo. A rompere il ghiaccio ci ha pensato la russa Olga Kondina, che ha proposto Gounod e, quindi, Mozart. Poi è toccato al basso italiano con Verdi e Mozart; quindi la statuaria statunitense Karen Van Poznak (due arie di Mozart), seguita dal tedesco Joh. Martin che ha scelto per la finale Humperdinck e Mozart.

Quindi, sul palcoscenico è salito Nikolai Gerasimenco il quale, fin dalle prime battute della «*Cavatina di Aleco*» di Rachmaninoff ha conquistato il pubblico: il basso russo è stato applaudito a lungo anche dopo l'uscita dalla ribalta; battimani ripetuti pure per il Boito con il quale ha bissato nella seconda parte.

Dopo di lui, la mezzosoprano francese Salvan, impeccabile sia in Meyerbeer sia nella «*Cenerentola*» di Rossini. Il coreano Lee Jai Whan ha sparato con ardimento il «*Pari siamo*» del Rigoletto e l'«*Andrea Chenier*»; la sua bella conterranea Lee Seong Hey si è cimentata con la «*Mimì*» e con la «*Butterfly*» pucciniane. Infine, lo statunitense Cook ha affidato l'impervio Donizetti dell'«*Ah mes amis pour mon âme*» e soprattutto della «*Furtiva lacrima*».

Il basso moscovita Nikolai Gerasimenco, vincitore del «Viotti»

Il giudizio della giuria era scontato, tanto si erano delineati i valori. Della commissione esaminatrice, presieduta dal direttore artistico del «*Viotti*» Giuseppe Pugliese, faceva parte un «mito» della lirica, Gina Cigna.

Affabile, cordiale, l'artista parigina ha così commentato questa sezione di canto: «*Belle voci, buona tecnica, ma anche i cantanti devono ancora perfezionarsi, e molto. Mancano i grandissimi talenti e allora bisogna sopperire con lo studio. E' stata un'esperienza interessante e faticosa. Non penso di ripeterla. Ho visto due giovani piangere al responso della commissione e mi ha fatto male. Quando ci siamo riuniti per decidere i premi, ho guardato i concorrenti: sembravano pecorelle avviate al macello*».

e. d. m.

Il prodotto è abbondante, la qualità non elevata

Gattinara, da domani s'inizia la vendemmia

L'operazione di raccolta sarà completata in un paio di settimane

GATTINARA — E' stata fissata ufficialmente per domani la data di inizio della vendemmia 1986. I viticoltori gattinaresi cominceranno con il raccogliere le uve delle zone più basse e saliranno poi verso i vitigni della media e alta collina.

In base alle previsioni è valutabile in una quindicina di giorni il tempo necessario a portare in cantina il prodotto e predisporlo per la vinificazione.

La maturazione degli acini è piuttosto buona anche se, rispetto allo scorso anno, i frutti sono di qualità inferiore.

Sottolinea Luciano Cigolini, presidente della cantina sociale: «*Alcune viti sono un po' in ritardo di maturazione. Non tutti i grappoli hanno ottenuto un livello di crescita ottimale. Nel complesso, facendo una scelta al momento della raccolta, si può comunque parlare di una annata positiva*».

Particolarmente abbondante invece è la quantità. In alcuni poderi il carico delle viti è il doppio rispetto alla scorsa vendemmia.

Spiega Giorgio Alliata, produttore e assessore all'agricoltura in Comune: «*Per i 150 vinificatori gattinaresi si inizia un'altra avventura. Con il Gattinara i presupposti per fare un buon vino ci sono sempre. L'augurio è che anche quest'anno tutti riescano a trovare le condizioni giuste perché le fatiche vengano giustamente ricompensate*».

Sulle colline gattinaresi sono 90 gli ettari coltivati a «doc». In media la produzione è di 500 mila bottiglie l'anno. «*Non è una grossa produzione* — dicono Cigolini e Alliata — *E' per questo che si devono trovare i mezzi giusti per far diventare remunerativo il lavoro di chi con fatica porta avanti una tradizione più che centenaria*».

La festa dell'uva, che si è conclusa da pochi giorni, è uno degli strumenti che Gattinara intende utilizzare per aiutare il suo prodotto più rappresentativo ad affermarsi in modo sempre più incisivo.

Conferma Curzio Caramellino, vicepresidente della Pro loco, l'associazione che ha curato l'organizzazione della riuscitissima manifestazione: «*In effetti è su una promozione efficace che si vuole puntare per raggiungere i risultati auspicati. La formula della festa di quest'anno, con la riscoperta della piazza, abbellita con i fiori della ditta Nino di Sanremo, è uno dei modi per dare a Gattinara il suo giusto ruolo di città del vino*».

g. p. v.

Intervista al pittore vercellese, che festeggia i 70 anni con una mostra in Sant'Andrea

Renzo Roncarolo, compleanno d'artista

Il giro d'Italia in bicicletta per visitare i più importanti musei - I campi di concentramento - La cattedra al «Belle Arti»

VERCELLI — *Due compleanni si fondono, da oggi, al Piccolo Studio del chiostro di Sant'Andrea, in un matrimonio ideale tra l'arte e la spiritualità: i 70 anni di Renzo Roncarolo, maestro della pittura vercellese, ed i 50 anni di ordinazione dell'abate Del Negro. Il primo ha dedicato una mostra al secondo e l'avvenimento è fra quelli che incidono nella storia della cultura vercellese.*

Renzo Roncarolo nasce l'8 settembre 1916, nel «volto» dei Centori, sotto il portone degli spazzacamini. Il padre, Giovanni, è decoratore e soprattutto, appassionato di pittura.

Giovanissimo, Roncarolo entra nella scuola di Belle Arti vercellese (di cui è ora insigne docente), i suoi maestri sono Filosso, Ferrero, Vertice e Cerallo. Gli impostano una mano eccezionale: vince per otto anni di seguito le borse di studio "Borgogna" e "Leone" e può pagarsi il liceo artistico dell'Accademia Albertina.

A 15 anni, Roncarolo è protagonista di una «folle avventura», al'e quale i giornali cittadini danno giustificato spazio: in bicicletta, «per imparare», parte da Vercelli e gira in due settimane i più importanti musei italiani, da Milano a Firenze. Conserva ancora il blocco con gli schizzi.

Sono gli Anni Trenta. E' tempo di studi. In Accademia, Roncarolo ha l'incontro decisivo della sua vita, quello con Cesare Maggi, il suo grande maestro. Quando esce con dieci e lode, siamo alle soglie della guerra. Si perfeziona dall'affreschista Morgari e, nel '40-'41 viene chiamato alle armi: geniere di montagna. Incomincia da lì il suo amore per le cime.

Soldato, arriva a Verona. Siamo nell'imminenza di Salò. Roncarolo vive un'esperienza indimenticabile. Racconta: «Un giorno, in riva all'Adige, in divisa, stavo dipingendo. Mi viene accanto un omettino, distinto, cordiale. Mi dice: "Hai una buona impostazione, vieni a trovarmi!". E mi dà l'indirizzo del suo studio. Ci vado, e quando leggo la targa alla porta, per poco non svengo: era Pio Semeghini, un mito della pittura italiana».

Nella «bottega» del grande autore, Roncarolo trascorre tre mesi di sogno. Poi l'arresto, dopo l'8 settembre, e la deportazione nei campi di concentramento tedeschi di Furstenberg, Cottus e Berlindreilinder. Ricorda Roncarolo: «Ero un numero di matricola. Quando tornai a Vercelli, il 1° agosto 1945, cercai subito di cancellare quelle cifre dalla mia anima».

Nella sua città, Roncarolo allestisce subito una mostra, alla galleria Giorgiolio. «Fu un fiasco clamoroso — *confessa* —. Nei campi di concentramento avevo scambiato esperienze con artisti russi, francesi, polacchi, cechi, spagnoli. Volli trasferire tutto nella mia mostra: non venne capita».

Roncarolo ci resta male, decide di andarsene, a Parigi, ma incontra la donna della sua vita e la sposa. Il cuore lo trattiene a Vercelli. Non può vivere di pittura, trova un impiego all'Inam e, nelle ore libere, lavora e crea: acquerelli, soprattutto, olii, tempere. Con Francesco Leale, fonda quindi il Gruppo Forme. «Nel 1952 — *spiega* — il direttore del Belle Arti, Enzo Gazzone, e l'avvocato Mandosio mi chiamarono ad insegnare al Belle Arti: trasferii lì il mio studio che, allora, era in via Verdi».

Oggi quello studio contiene migliaia (qualcuno dice 12.000: ma chi potrà mai catalogarli?) quadri. Roncarolo di tanto in tanto ne vende qualcuno ma soprattutto li regala agli amici. E, talora, espone anche nella sua città: due anni fa, in Santa Chiara, le «nozze» d'oro con la pittura, a febbraio la mostra sulla montagna al Cai, ora quella al Piccolo Studio. Con le nuove, superbe, produzioni: montagne create con la luce e vibrazioni di colori che eguagliano (e talora superano, secondo i critici) quelle di Maggi e rappresentazioni sacre al limite dell'informale.

Enrico De Maria

Renzo Roncarolo

SERIE C2 - I bianchi in trasferta contro una squadra in crisi

La Pro ad Asti: prima vittoria?

Nel derby con i «galletti» gli uomini di Zoratti sono chiamati a confermare il buon avvio di campionato - A disposizione dell'allenatore tutti i titolari, tranne Riberto

VERCELLI — La Pro vuole continuare a far punti in questo inizio di campionato che, viste le premesse disastrose di Coppa Italia, si sta rivelando molto più facile del previsto. Oggi i bianchi affrontano, ad Asti, i «*galletti*», nel primo derby della stagione. Il pronostico, una volta tanto, è per gli uomini di Zoratti che hanno favorevolmente impressionato sia a Sassari contro la Torres, sia all'esordio al «*Robbiano*» contro l'Olbia.

L'Asti di Mujesan è invece ancora a bocca asciutta: è stato sconfitto dal Carbonia, nel battesimo di campionato, sul campo amico, e ha perso domenica scorsa a Pontedera: in entrambe le circostanze per 1 a 0. Se l'estate della Pro Vercelli era stata travagliata, i guai dei «*galletti*» non sembrano ancora finiti.

Come è successo a Vercelli, anche ad Asti la dirigenza è stata costretta a correre ai ripari per risanare i bilanci: linea verde a tutto spiano, con molti diciottenni innestati di colpo in prima squadra. Ovvio che fino a questo momento latitino i risultati e oggi la Pro Vercelli è chiamata a fare la marameldata di turno.

Ma, in un torneo che si presenta così livellato, le sorprese sono sempre dietro l'angolo ed i vercellesi faranno bene a tenere gli occhi bene aperti per evitare clamorosi infortuni. A Sassari, la squadra si comportò benissimo anche perché partiva battuta; oggi la situazione si ribalta ed il rischio, in questi casi, è di prendere l'impegno sottogamba.

Ma Zoratti sa di psicologia (oltre che di preparazione atletica) e quindi il pericolo di una sottovalutazione-boomerang dovrebbe essere scongiurato.

Il «*mister*» friulano ha a disposizione, Riberto a parte (il centrale riprenderà gli allenamenti la prossima settimana dopo l'operazione al menisco), tutti i titolari. Barbero e Leone si sono ripresi dagli acciacchi muscolari che avevano accusato sul finire della gara di domenica scorsa e saranno regolarmente in campo.

La formazione non dovrebbe discostarsi da quella anti-Olbia, anche se Zoratti potrebbe operare qualche ritocco tattico: ad esempio, l'inserimento di Sora in fascia, con l'arretramento di Olivieri in mediana o la sostituzione di quest'ultimo con Buratta.

In attacco, scontata conferma del duo Solimeno-Pescatori, che si sta attirando l'attenzione generale: i due giocatori sembrano integrarsi a meraviglia ed ora occorre che l'ex varesino riesca a tenere i novanta minuti (lo stesso discorso vale per il regista Manzin) e, come ha osservato lo stesso Zoratti domenica scorsa, riprenda a decollare in area, essendo pericolosissimo di testa.

Dice il pesidente Giuseppe Celoria: «*Un punto ci andrebbe bene, ma due ancora meglio*». Discorso eloquente.

Francesco Leale

Pro Vercelli: Corona; Tumelero, Re; Sora (Buratta), Barbero, Ricci; Olivieri (Sora), Leone, Solimeno, Manzin, Pescatori.

Asti: Rossanino; Loffredo, Frenna; Vigilante, Cacciola, Pinto; Rinino, Morcia, Tronzano, Lamattina (Nigra), Castagna.

CINE E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: oggi, I love you (dramm.) con Christophe Lambert. Regia di Marco Ferreri. *Domani*, riposo.

NUOVO ITALIA: oggi, Top Gun di Tony Scott, con Tom Cruise, Kelly McGillis. *Domani*, riposo.

PRINCIPE: oggi e domani, Il colore viola di Steven Spielberg con Danny Glover, Adolph Caesar.

VIOTTI: oggi e domani, Grosso guaio a Chinatown (avv.) con Kurt Russell, Kim Catrall.

BELVEDERE: ore 15; 16,45; 18 La carica dei 101, con servizio baby sitter in sala; ore 20 e 22: La messa è finita con Nanni Moretti.

TEATRO CIVICO: alle 9,30 e alle 15,30 si svolgerà il Secondo Concorso Internazionale di Fisarmonica «Città di Vercelli». Al termine della manifestazione verranno premiati i vincitori. Domani, alle 21, esibizione del gruppo musicale «Viva la gente». Ingresso libero.

GATTINARA

ITALIA: oggi, La mia Africa (Out of Africa) con Maryl Streep e Robert Redford (dramm.). Domani: Dolci sensazioni. Viet. min. 18 anni.

SANTHIA'

IDEAL: Che è sepolto in quella casa? (terrore).

SPLENDOR: Nove settimane e ½, con Kim Basinger e Mickey Rourke. Viet. min. 18 anni.

TRINO

ORATORIO SALESIANO: ore 14,30 Rocky IV.

TRONZANO

LUX: Poltergeist II, l'altra dimensione.

APPUNTAMENTI

● Le manifestazioni indette per festeggiare i cinquant'anni di sacerdozio dell'abate di Sant'Andrea, Mario Del Negro, si concluderanno stasera al Civico di Vercelli con uno spettacolo di musica e folclore del gruppo «Viva la gente». L'ingresso è libero.

● Oggi terza ed ultima giornata del secondo concorso internazionale della fisarmonica. Nel pomeriggio al Civico di Vercelli premiazione e concerto dei vincitori.

● Si conclude oggi la mostra ornitologica allestita al foro boario di Santhià con oltre un migliaio di esemplari.

FARMACIE

Comunale 1, viale Rimembranza 4. Domani: Ravera, corso Libertà 176.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.333; Trino (0161) 829.585.

Ieri la giornata di studio sul patto fra Italia e Vaticano

Le regole del nuovo Concordato

VERCELLI — Pubblico di «addetti ai lavori» ieri mattina al Salone Dugentesco per la giornata di studio sul nuovo concordato organizzata dalla Cassa di risparmio di Vercelli: avvocati del foro vercellese e sacerdoti hanno affollato la sala per seguire le relazioni dei tre esperti invitati dalla banca ad approfondire i contenuti del documento che regola i rapporti fra lo Stato italiano e la Santa Sede.

Ha accolto i convenuti il presidente dell'istituto di credito Roberto Scheda, che ha ricordato il contributo dato dalla Cassa di risparmio in questi ultimi anni attraverso un programma di incontri

«*Dall'incontro di oggi* — ha aggiunto — *emergeranno spunti per approfondire la materia*».

E le occasioni per ampliare il dibattito sulle norme concordatarie non sono mancate: le relazioni degli esperti invitati al convegno hanno affrontato da varie angolazioni i delicati equilibri tra il sistema ecclesiale e civile. A presentare i relatori è stato l'arcivescovo di Vercelli Albino Mensa, che ha inoltre introdotto l'argomento in esame, dando poi la parola a monsignor Attilio Nicora, presidente della commissione paritetica per l'applicazione del concordato e successivamente al professor Carlo Cardia, docente dell'università di Pisa e a Gennaro Acquaviva, consigliere politico della presidenza del Consiglio.

Cardia e Acquaviva hanno affrontato il problema sui piani giuridico e politico, mentre monsignor Nicora è partito dal Vangelo per giungere agli attuali problemi di sostentamento del clero e del suo ruolo nella società moderna.

d. ca.

PROMOZIONE - Gli incontri delle squadre vercellesi

Il Carisio oggi cerca i primi punti Trasferta «dura» per il Crescentino

Carisio-Gravellona. La sconfitta subita di stretta misura e per giunta sul filo di lana domenica scorsa a Villadossola non ha abbattuto il morale dei biancorossi di Callera che, al secondo appuntamento del campionato, ospiteranno oggi al «Fila» di Cossato il Gravellona, reduce a sua volta da un pareggio a reti inviolate sul campo di Crescentino.

Il Carisio-Caseificio Morino, che trascorrerà ancora almeno un anno sfrattato sul campo di Cossato in attesa che quello casalingo venga ampliato secondo gli standard richiesti per la Promozione, spera di realizzare oggi il colpaccio. E' un'impresa certamente non facile, dal momento che i toccesi non hanno mai nascosto le loro ambizioni di primeggiare, ma i giocatori e i dirigenti carisini si sentono autorizzati a sperare. *(w. ca.)*

Stresa-Crescentino. Difficile trasferta per il Crescentino Arti Grafiche Lanza sul campo dello Stresa. I padroni di casa hanno pareggiato domenica scorsa sul terreno della quotata Cossatese e quindi rappresentano un ostacolo tutt'altro che facile da superare. I lacuali cercheranno poi prendersi una rivincita con i ragazzi del presidente Zucchelli che anni fa condannarono lo Stresa alla Prima Categoria.

I tifosi crescentinesi hanno organizzato un viaggio in pullman per sostenere i propri beniamini. La coraggiosa prestazione della scorsa settimana con il Gravellona è stata riconosciuta dal presidente Augusto Zucchelli con il premio-partita sebbene l'incontro fosse terminato sullo 0-0. *(l. p.)*

Gattinara-Dormelletto. Impegno casalingo oggi per il Gattinara di Ettore Berteletti. Dopo la vittoria sul Grignasco di domenica scorsa, i bianchi scendono in campo contro il Dormelletto, la matricola che ha costretto al pari domenica scorsa il Borgomanero.

I vignaioli dovranno fare a meno di Lanfranchi infortunatosi, e di Giorcelli, squalificato per un turno a causa dell'espulsione di sette giorni fa.

In squadra il «mister» vignaiolo è probabile che richiami Lorenzini ed inserisca dal primo minuto il giovane Fanetti. I padroni di casa puntano alla vittoria. *(g. p. v.)*

Trino-Cossatese. Il Trino Vegros esordisce oggi pomeriggio sul terreno amico del Comunale affrontando la Cossatese.

«*Vogliamo salutare il nostro pubblico con una vittoria e faremo il possibile per riuscirci* — spiega Gigi Limberti —. *Sappiamo che dopo la bella prova dell'altra domenica, i tifosi si aspettano da noi una riconferma*».

Contro i biellesi, l'allenatore degli azzurri è intenzionato a schierare l'undici che ha così ben figurato a Verbania: Coppo; Labano, Davanzo; Bonni, Zora, Piccinini; Primizio, Pugno, Varese, Moretti e Cicogna. *(g. p.)*

Con Davide Felice Aondio

Nel «salotto» dei destrieri

«I miei cavalli bevono esclusivamente acqua minerale della migliore qualità»

BIELLA — «I miei cavalli mi capiscono molto bene: chiacchiero con loro almeno quattro ore ogni giorno, vivono con me in grande amicizia e si fanno l'un l'altro affettuosa compagnia». Così scriveva Jonathan Swift-Gulliver di ritorno dal suo quarto viaggio, quello fatto nel paese degli Huyhnhnm o Cavalli Sapienti dove le vere creature ragionevoli erano, appunto, i cavalli e dove i veri bruti *cattivi, maligni, traditori e vendicativi* erano gli uomini.

Ma non sarà Gulliver il solo a trattare con specialissima cura i cavalli. Da noi ad esempio, a Candelo, Davide Felice Aondio presidente della Apa (associazione provinciale allevatori cavalli) tiene i box delle sue scuderie come tanti salottini lucenti e caldi di legno e i suoi cavalli dai poetici nomi (Alouette, Rose, Urbinia, Rosella, Fara) come altrettante esigentissime clienti: shampoo alla coda, massaggi, pettine, spazzola e spugna, cuoio odoroso, luccichio di finimenti. *«I miei cavalli bevono esclusivamente acqua minerale della migliore qualità»* dice, e apre una porticina a fianco delle scuderie lasciando intravedere, sempre fra immacolati nitori, un'impressionante serie di marchingegni depuratori e mineralizzatori che trasformano l'acqua delle sette sorgenti della tenuta in irreprensibile «acqua Panna».

L'Aondio è giunto a Candelo da Lecco in Lambretta 35 anni fa. Doveva fermarsi un paio di giorni per effettuare una perizia. Non ne è più ripartito. Il casinale e i terreni attigui che doveva visitare ora sono di sua proprietà e sono stati trasformati in un'impeccabile «fattoria modello» quali si possono incontrare nei Paesi Bassi o nelle campagne del Sussex inglese, ma raramente da noi: mastodontiche macchine agricole con aria condizionata, radiotelefono e sedili anatomici, lindura e pulizia al limite del maniacale, smalto di tappeti erbosi, sinfonie cromatiche di rampicanti e di aiuole di rose, pavoni e fagiani fedeli alla regia e, negli interni, biblioteca, poltrone di cuoio rosso come nei clubs londinesi, trofei, medaglie e, naturalmente, quadri e foto di cavalli, ricordi di amicizie e di affetti prima ancora che di vittorie competitive o genetiche. E così nelle linde scuderie, dove aristocratici, snelli, impazienti purosangue di matrice ungherese si allineano a fianco dei docili, rustici, rotondetti avelignesi.

Ma sono proprio questi docili e rustici avelignesi che Aondio sogna di fare cittadini delle nostre Prealpi e futuri, preziosi coadiutori dei nostri margari. E davvero dovrebbe sentirsi a proprio agio qui da noi questo «re delle montagne, l'avelignese o haflinger», la cui origine più remota risale fino alle razze preistoriche delle steppe euro-asiatiche, e quella più recente a quel cavallo di Avelengo (haflinger) nelle vicinanze di Merano, diffusamente allevato in provincia di Bolzano come nell'Appennino Pistoiese, sulle montagne dell'Austria come in quelle della Baviera, ovunque insomma si renda necessaria e sia congeniale la presenza di questi incredibili cavalli «allround», vale a dire capaci di tutti i servizi, dal carro alla sella, al tiro, in montagna e fuoristrada, indifferenti alle intemperie e alla fatica e di pochissime esigenze alimentari.

Aondio vede l'avelignese al fianco dei nostri margari non tanto come soluzione alla conservazione e diffusione di una razza, quanto come soluzione ai molti problemi legati alla vita e al lavoro della montagna. *«Come fattore economico, l'avelignese costa molto meno di un mulo, sia come spesa iniziale sia di mantenimento ed è altrettanto parco e vigoroso con il vantaggio di una grandissima docilità e di poter annualmente arricchire la stalla di un puledro»*.

Pier F. Gasparetto

Lo ha assicurato ieri Bianca Vetrino in visita a Biella

Il Parco della Burcina passa sotto la tutela della Regione

Il vicepresidente si è incontrato a Palazzo Oropa con il sindaco e alcuni assessori

Biella. Bianca Vetrino sale a Palazzo Oropa accompagnata dal sindaco e dal consigliere Magliola

BIELLA — Il parco della Burcina sarà inserito nel programma di interventi della Regione in campo naturalistico. Lo ha assicurato ieri Bianca Vetrino, vicepresidente della giunta piemontese ed assessore ai parchi, alla pianificazione del territorio, alla programmazione economica e ai bilanci pluriennali, durante l'incontro che l'esponente torinese ha avuto con gli amministratori di Biella.

Bianca Vetrino è stata ricevuta a Palazzo Oropa, oltre che dal sindaco, da alcuni assessori e rappresentanti dei partiti (tra gli altri erano presenti il vicesindaco Gilberto Pichetto, gli assessori Franco Bielli, Giuliano Ramella) ed a lei sono stati illustrati i problemi che maggiormente gravano, in questo momento, sul territorio laniero.

Ma in primo luogo si è parlato della Burcina, il tema fondamentale della visita dell'esponente regionale che espressamente tempo fa aveva chiesto di visitare lo splendido parco biellese, gestito dai Comuni e posto sotto la tutela della Regione.

Ha spiegato Luigi Squillario a Bianca Vetrino: *«E' un'oasi di bellezza che non teme confronti, non ancora conosciuta dal grande pubblico e per questo motivo ancora più apprezzata. Ma la sua gestione comporta problemi differenti dalle altre zone protette della Regione. Situata su una montagna adattata a parco con viali e cascine di antica costruzione richiede una particolare manutenzione. A differenza della Mandria dove per tagliare l'erba dei prati sono sufficienti due-tre persone con l'ausilio dei mezzi meccanici, qui gran parte della pulizia deve essere fatta a mano»*.

Nelle scorse settimane è stato redatto un piano di salvaguardia dell'oasi naturalistica biellese che preveda una serie di interventi di rilievo. Tra gli altri spiccano la ristrutturazione ed il riammodernamento delle cascine Bigatta, Casina blu, Val Fenera superiore e Val Fenera inferiore, Lorenzo e l'adattamento di alcune altre. Ha aggiunto Nicoletta Furno, direttrice del parco: *«Il costo varia dai venti ai trenta milioni per intervento, una cifra indubbiamente contenuta rispetto al valore dell'opera»*.

Ma la visita di Bianca Vetrino è stata l'occasione per riporre sul tappeto determinati problemi e il sindaco e il commissario del Comprensorio Franco Bielli hanno ribadito al vicepresidente della giunta *«necessità inderogabili»*.

Il riconoscimento della provincia di Biella, l'assetto del territorio, il piano di coordinamento sono stati gli argomenti di natura politica dibattuti. Ma si è anche ricordato il nodo inestricabile della Bettino Vittone-Mongrando che «da troppi anni attende il completamento» (Vetrino ha risposto che le stesse esigenze del Biellese sono sentite ad Ivrea), i continui disagi a cui sono sottoposti i pendolari dopo le modifiche apportate dalle ferrovie, gli intralci causati da una viabilità necessariamente difficile.

Roberto Eynard

Borgosesia: la sezione Avis è in subbuglio

Un esposto in pretura accusa il presidente

«Percepisce un rimborso spese per la sua "disponibilità"»

BORGOSESIA — La sezione Avis è in subbuglio. Con un esposto presentato alla pretura di Varallo, un donatore accusa il presidente Dionigi Angeli di appropriazione indebita.

Scrive nel testo inviato alla magistratura Angelo Massarenti, un avisino premiato con la medaglia d'oro: *«Il presidente della sezione Avis di Borgosesia percepisce da tempo un rimborso spese per la sua "disponibilità". Ciò è in contrasto con l'articolo 8 dello statuto associativo, nel quale è stabilito che non possono ricoprire cariche sociali coloro che abbiano con l'associazione un rapporto retribuito»*.

L'iscritto alla sezione borgosesiana dice di aver chiesto l'intervento della pretura dopo aver tentato di chiarire la situazione all'interno del consiglio.

Sottolinea in tal senso: *«Il fatto che mi sia rivolto alla magistratura deriva dal totale disinteresse degli organi preposti alle funzioni di controllo. Da tempo informati hanno sempre ignorato la questione, lasciando che il presidente si facesse assegnare un compenso pagato con i soldi di tutti i volontari della sezione»*.

Dionigi Angeli

Dionigi Angeli ha percepito dal giugno dell'85 al giugno di quest'anno 300 mila lire al mese per mansioni di segreteria generale. Dal luglio scorso il suo compenso è stato aumentato di centomila lire mensili.

«E' vero — conferma il presidente — durante questi mesi ho ricevuto le somme indicate. Tutto ciò è avvenuto però alla luce del sole e con il benestare dei componenti eletti democraticamente in seno al consiglio dell'Avis cittadino».

Ai fatti Dionigi Angeli dà una interpretazione completamente diversa rispetto a quella presentata nell'esposto. Spiega infatti: *«Quando circa un anno e mezzo fa la segretaria che si occupava della parte amministrativa della sezione se ne è andata i consiglieri mi hanno chiesto di subentrarle nell'incarico. Dal momento che avevo appena cessato, per raggiunti limiti di età, la mia attività ho accettato, precisando che avrei svolto quelle mansioni fino a che non si sarebbe trovato un sostituto fisso»*.

Prima che il problema finisse sul tavolo della pretura tra il presidente e Angelo Massarenti c'è stato un fitto scambio di corrispondenza. In data 4 settembre il socio, iscritto all'Avis da vent'anni, ha inviato addirittura una raccomandata ai massimi organismi nazionali dell'associazione per denunciare la situazione. La sezione borgosesiana conta circa mille iscritti.

Gianni Perino Vaiga

E' stato presentato ieri mattina a Biella il cartellone teatrale

La stagione si apre con Molière

Gli spettacoli all'Odeon - Molti concerti per le serate organizzate dal circolo «Lessona»

BIELLA — Sono state presentate la stagione teatrale '86-'87 organizzata dall'amministrazione comunale e quella musicale promossa dal circolo Ludovico Lessona. Dopo il successo dell'anno scorso, si è voluto riportare nella sala cittadina più capiente del teatro Odeon gli appassionati che, nella passata edizione, hanno dimostrato di apprezzare il lavoro svolto dall'assessorato alla cultura.

La commedia grottesca di Molière «Il tartufo» con Gastone Moschin e la regia di Calenda avrà il compito di inaugurare la manifestazione martedì 11 novembre. Sette giorni dopo sarà la volta di Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi a presentare «Il seduttore» di Diego Fabbri, opera guidata da Montemurri.

Lunedì 24 Glauco Mauri e Susanna Giacchetti vestiranno i panni del «Faust» di Goethe messo in scena dallo stesso Mauri, mentre il primo dicembre giungerà nel centro laniero Anna Maria Guarnieri per rappresentare «Donne gelose» di Goldoni con De Bosio alla regia.

Serata di gala con Giorgio Gaber mercoledì 7 gennaio. Il popolare artista si cimenterà in «Parlami d'amore Mariù», opera ideata in collaborazione con Luporini. Il palcoscenico sarà riservato a Giulio Bosetti giovedì 19 febbraio con «Morte di un commesso viaggiatore» di Artur Miller, e martedì 3 marzo alla «Principessa della czarda» di Calman.

La stagione terminerà sei giorni dopo con Enrico Maria Salerno, mattatore in «Gnock, il trionfo della medicina» di Jules Romain.

Per gli abbonamenti il botteghino dell'Odeon di via Torino si aprirà mercoledì alle 15. I prezzi sono: 181 mila e 500 lire per il primo settore della platea e 148 mila e 500 per il secondo. Dal terzo settore si prevedono anche le riduzioni per gli studenti e pensionati: il costo è infatti di 66 mila lire, mentre l'intero è di 88 mila. Prezzo unico per la galleria: 60 mila e 500 e 44 mila per i ridotti.

Venerdì 17 prende il via anche la stagione musicale del circolo Ludovico Lessona.

Alle 21,30 (sempre nel teatro Odeon) serata di apertura con l'Orchestra da camera di Padova e del Veneto diretta dal maestro Bruno Campanella. Al pianoforte ci sarà Maria Tipo.

Il programma stagionale prevede altri spettacoli importanti come la rassegna di alcuni dei vincitori di concorsi pianistici internazionali, l'orchestra e coro accademia Stefano Tempia con coro.

Daniele Pasquarelli

Alagna, «Rosario fiorito»

ALAGNA — Puntuale da 300 anni, la prima domenica di ottobre è dedicata al «Rosario fiorito», l'antica processione dei Walser. Alle 14 dalla cappellina della Madonna sulla morena che sale all'alpe Vigne e al rifugio Barba Ferrero la gente walser, alpigiani, guide alpine, alpinisti e scout scenderanno cantando salmi walser e leggendo brani di scrittori di montagna fino all'oratorio di Sant'Antonio passando per gli alpeggi, Safejaz, Blitz, Blatte, Pile, il rifugio Pastore e l'alpe Stiga.

A Sant'Antonio alle 16 si terrà la celebrazione della liturgia secondo un particolare rito accompagnato da canti walser e gregoriani.

g. p. v.

S'inaugura il Centro «Miller Rava»

GAGLIANICO — Giornata di particolare rilievo nel centro biellese con l'inaugurazione del complesso sportivo intitolato a Miller Rava, il giovane alpinista di Gaglianico scomparso tragicamente sull'Annapurna, e l'intitolazione di alcuni edifici pubblici.

Si inizierà alle 15,30 sulla piazza della nuova scuola elementare che da oggi prenderà il nome di piazza della Repubblica. La cerimonia sarà contornata dal lancio di paracadutisti.

In successione saranno intitolati l'asilo nido a Livio e Lina Bider che si erano resi promotori di un'ingente donazione, la scuola materna a Giuseppina Lavino Mosca che alla fine del secolo donò le sue sostanze alla comunità scolastica, gli impianti sportivi a Miller Rava, la scuola media a Francesco Petrarca e la piazza antistante alla città di Avignone.

(d. p.)

A Biella la collettiva d'autunno

BIELLA — Si è inaugurata ieri pomeriggio alla galleria Mercurio di via Italia 25, la collettiva d'autunno. L'esposizione che resterà aperta al pubblico fino a venerdì due novembre presenta opere di diciotto pittori tra i quali spiccano i nomi di De Pisis, Sassu, Sironi, Rossi ed altri di elevato livello artistico.

(d. p.)

Annivèrdi, premiazione all'Odeon

Rassa consegna il «Mirtillo d'oro»

RASSA — Giornata di grande festa oggi nel piccolo centro valsesiano. Questa mattina, alle 12,30, durante un convivio alla locanda delle Alpi, il sindaco Rita Tocchio, consegnerà il «Mirtillo d'oro» a Elvira Chiara Stangalini che per 23 anni ha insegnato nelle scuole elementari.

Il Mirtillo d'oro, un riconoscimento che porta il nome del prelibato frutto d'alta montagna (Rassa è celebre per la sagra del mirtillo che si tiene il giorno di Ferragosto) ogni anno è assegnato a un personaggio che si è particolarmente segnalato con iniziative a favore della comunità valligiana.

(d. p.)

INTERREGIONALE - I BIANCONERI DI GORI TORNANO IN LIGURIA

Biellese tenta un colpo da due punti

I ragazzi lanieri ad Imperia sperano di ripetere l'exploit del Pinerolo - Contro di loro giocherà Saporito

Fabio Scaramuzzi

BIELLA — Nella seconda trasferta in Liguria (alle 15 la Biellese gioca ad Imperia) i bianconeri troveranno sulla loro strada un ex compagno, smanioso di far bene, Saporito.

Il passaggio nelle file nerazzurre dell'estroso centrocampista, gioia e delusione dei tifosi lo scorso anno, è stato siglato ieri mattina ed oggi quasi sicuramente il giocatore sarà in campo. Saporito al momento della conclusione dell'accordo ha promesso «una grande partita» quale rivincita contro il club che a marzo aveva deciso di escluderlo dalla rosa dei titolari. Un problema in più quindi per Gori perché si sa quanto influiscano determinati stimoli sulle prestazioni dei giocatori.

Dice il general manager laniero Stefano Caposucca: *«Non ci illudiamo. Sappiamo che sarà una partita molto difficile anche perché Imperia-Biellese è una classica del campionato. Con i nerazzurri da sempre diamo vita ad accesi scontri. La rivalità non manca ed in campo si fa sentire»*.

In ogni caso la truppa bianconera è fiduciosa del buon esito di questa seconda trasferta in Liguria ed il morale è alto. In settimana i bianconeri hanno sostenuto intensi allenamenti dimostrando di essere in buona salute ed a confortare ulteriormente il clan laniero vi sono i recuperi di Capannini e Rigamonti (l'attaccante è stato sottoposto in settimana ad una visita specialistica che ha escluso complicazioni alla gamba infortunata). Solo Brustia ha lamentato i postumi dei colpi ricevuti nella gara con il Moncalieri, ma sul suo impiego esistono pochi dubbi.

Così ieri pomeriggio, alle 15,30, sul pullman diretto in Liguria sono saliti i portieri Marchese e Pippa, i difensori Brustia, Capannini, Pari, Scaramuzzi e Giorcelli, i centrocampisti Martinelli, Bignotti, Vignali, Mastero, Mazzia e Sarasso, gli attaccanti Evangelisti, Cavagnetto e Rigamonti.

Mister Gori non si sbilancia sulla formazione (*«Deciderò in mattinata»*, ha detto prima di partire), ma due sono le teoriche formazioni da mandare in campo. La prima è quella di domenica scorsa con il solo inserimento di Capannini al posto di Giorcelli e la riconferma di Bignotti libero e Pari stopper, l'altra, invece, prevede anche l'innesto di Rigamonti a fare tandem in attacco con Cavagnetto.

r. eyn.

Cossato avvisa il Trino «Attenti al contropiede»

Gli azzurri impegnati oggi in trasferta

COSSATO — Sei gol in otto partite (quattro sono terminate 0-0) con i mancati successi delle favorite alla vigilia la dicono lunga sulla difficoltà e sull'equilibrio del campionato di Promozione.

La Cossatese nella sua prima uscita in casa contro lo Stresa ha sbagliato l'occasione più clamorosa (un rigore tirato da Iulini è terminato sul palo alla destra di Fassoli), ha subito pressanti marcature a centrocampo e, forse la pecca più grave degli azzurri di Lobia, ha intasato il corridoio centrale dimenticandosi di attaccare sulle ali. Con l'entrata di Franzi nel secondo tempo sono arrivati anche i cross in area, ma Cerri è piccolo di statura e Iulini pensava ancora alla fiondata dagli undici metri scaraventata sul legno.

Il mister Silvano Lobia medita controazzure per oggi pomeriggio a Trino: «Rientra Franzi dall'inizio perché sono sparite le fastidiose bolle alle gambe causate da un'intossicazione sul lavoro e perché Iacchini non ce l'ha fatta a superare la botta di domenica scorsa alla caviglia che ha tenuto nascosta per qualche giorno. Apprezzo la voglia di giocare a tutti i costi, ma chi non sta bene deve dirlo».

Anche il Trino è reduce da un pareggio, 1-1 con il Verbania, in una partita dove si sono registrate alcune somiglianze con quella del Fila: sagra di occasioni mancate dei padroni di casa (un rigore, due pali ed una traversa), marcature strettissime a metà campo e 90 minuti tirati fino alla conclusione.

Precisa Lobia: «Ogni squadra vuole fare punti e lotta per non essere sconfitta. E' la filosofia della promozione ed anche noi la stiamo adottando: domenica scorsa è mancato il gol ed il gioco sulle fasce ma i rigori li sbaglia anche Maradona e Franzi non era al cento per cento. Il Trino giocando in casa dovrà attaccare e si troverà in condizione identica alla nostra contro lo Stresa. In quell'occasione la linea centrale della mia squadra ha finito per dedicarsi troppo all'azione di filtro a centrocampo e non ha costruito molti palloni giocabili per le punte. Ma gli avversari raddoppiavano le marcature in ogni momento ed era facile prendere un gol in contropiede: ecco, anche noi in riva al Po dobbiamo comportarci in questo modo».

Continua l'allenatore della Cossatese: «Contro il Trino il risultato è aperto. Possiamo vincere di misura sfruttando il contropiede e la velocità di Cerri, ma il minimo errore potrebbe esserci fatale».

Infatti la difesa è ben registrata, con Magliola in forma e Ramella spazzatutto che sembra adattarsi bene nel ruolo di libero. Ma i due svarioni al Fila che potevano costare la sconfitta denunciano una mancanza di concentrazione per tutto l'arco della partita.

d. p.

SPETTACOLI E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Codice Magnum.
MAZZINI: Scuola di ladri.
ODEON: Top Gun.
SOCIALE: I love you.

BORGOSESIA

LUX: Hannah e le sue sorelle.
SOCIALE: Scuola di polizia n. 3.

CANDELO

VERDI: Choose me.

COGGIOLA

ITALIA: Chi è sepolto in quella casa?
ENNIO: Dolce amore bagnato.
RADAR: Nel fantastico mondo di Oz.

COSSATO

MICHELETTI: La mia Africa.
PRIMAVERA: Strani desideri. Domani Pensione dell'amore.

PRAY

EXCELSIOR: Absolute Beginners.

SERRAVALLE

CORSO: Absolute Beginners.

VARALLO

SOTTORIVA: Tre uomini e una culla.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Trabaldo, via Ivrea 61, tel. 401.681. Domani: Gambarova, via Italia 61, tel. 22.390; Tollegno, Occhieppo Superiore, Cavaglià.

Ussl 46 - Cossato: Viana, via Mazzini 60, tel. 93.519; Strona, Pezzana. Domani: Vigliano: Forno; Lessona, Valle San Nicolao, Pray.

Ussl 45 - Borgosesia: Fagnani, corso Vercelli 2, tel. 22.341. Domani: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.256. Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 5, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; *prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi:* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.512; Cavaglià 96.470; Cossato 92.28.01; Mongrando 66.69.13; Trivero 75.85.66; Valdengo 70.81.54; Varallo 52.412.

ATLETI DI NOVE NAZIONI OGGI AL «GIRO» PODISTICO INTERNAZIONALE

Pettinengo. Sarà Rita Marchisio, la mammima volante, a guidare oggi la pattuglia azzurra

Tra i primi trenta partenti ci sono molti nomi famosi come quello dello specialista Matti Vainio da quasi dieci anni alla ribalta europea vicecampione del mondo dei 10 mila ad Helsinki medaglia d'argento alle Olimpiadi.

Al via anche il kenyano Henry Rono che nello stesso anno, stabilì i primati mondiali di 3000 metri tremila siepi 5 e 10 mila metri.

I colori nazionali saranno difesi da Nicosia campione del mondo militare, Aldo Fantoni Miccoli e poi Durbano e anche il valido De Madonna

Pettinengo. Salvatore Nicosia difenderà oggi i colori azzurri

Pettinengo, sfilata di medaglie d'oro

PETTINENGO — Atleti di nove nazioni saranno al via questa mattina del giro podistico di Pettinengo. Tra i primi trenta partenti ci sono molti nomi famosi come quello del grande specialista finlandese Matti Vainio, da quasi una decina di anni alla ribalta europea, vicecampione del mondo dei 10 mila ad Helsinki, medaglia d'argento alle olimpiadi, finalista dei 5 e 10 mila a Stoccarda. E Henry Rono, il keniano, che nello stesso anno stabilì i primati mondiali di 3000 metri, 3000 siepi, 5 e 10 mila metri. Ora dopo un periodo di sbandamento Rono, tutt'ora recordman delle due specialità sui 3000 metri, ricomincia da capo. E [illegible] la [illegible] resta, tutti si aspettano una grande prova. Con lui ci saranno alla partenza altri tre keniani fortissimi, Walga, Andrew Masai e Some Muge.

Quasi superfluo dire che sono tra i favoriti, anche se non avranno vita facile. La rappresentativa straniera comprende infatti anche tre belgi: Leon Schots, ex campione del mondo di cross, Alex Hagelsteens e Willy Goddaert; due tedeschi: Ralf Salzmann, Herbert Steffny; il sudanese Moussa Ronda, finalista olimpico; quattro marocchini: El Mustafà Nechandi, Abdulla Boubin, Rechidi Houbabi e Driss Lakim; e la squadra francese di cross guidata da Patrik Clabeaud.

A Pettinengo mancheranno i due moschettieri azzurri, oro a Stoccarda, Mei e Bordin. Mei è in clinica per una fastidiosa borsite. Bordin ha preferito andare a cimentarsi su una 30 chilometri a Stoccolma, in preparazione di una maratona americana. Dice Claudio Piana, l'uomo della «Sportiva» che va a caccia degli atleti più prestigiosi per portarli a gareggiare a Pettinengo: «Ci sono rimasto male perché Bordin a Stoccarda, poco prima di partire per la sua maratona vincente, mi aveva promesso che sarebbe venuto anche se fosse diventato campione d'Europa. Invece ha finito per prevalere una diversa scelta tecnica».

Così i colori nazionali saranno difesi da Nicosia, che si è laureato recentemente campione del mondo militare, Aldo Fantoni, secondo a Pettinengo lo scorso anno, Miccoli (forse l'italiano più in forma), secondo la scorsa settimana a Cagliari dietro a Bordin, e poi i sempre validi Durbano e De Madonna.

In campo femminile le star sono la portoghese Aurora Cunha, campionessa del mondo di corsa su strada per due anni consecutivi e l'inglese Benning, quinta alle olimpiadi sulla distanza dei 1500. Con loro ci saranno le azzurre Maria Curatolo, la Munerotto, la Marchisio e la grande promessa padovana Deboni già pluricampionessa italiana delle categorie giovanili.

E questi sono solo i nomi più prestigiosi di questo giro podistico di Pettinengo Gran Premio Cassa di Risparmio di Biella e Liabel che vedrà al via anche le promesse di questa specialità. La gara era nata nel 1971 per ricordare un atleta di Pettinengo, Giancarlo Rizi annegato nel Lago Maggiore durante la prima gita della nascente Associazione Sportiva. Fin dall'inizio alla manifestazione aderirono fior di atleti come Segrada (vincitore delle prime due edizioni), Acquarone, Gerbi. Il primo salto di qualità venne nel '77 quando a Pettinengo venne Venanzio Ortis. E l'anno dopo per l'azzurro fu il trionfo ai campionati europei.

Per il giro di Pettinengo la svolta decisiva è venuta nell'80, con l'arrivo di uno sponsor importante come la Cassa di Risparmio. Dopo un anno di assaggio l'ente biellese si è impegnato a fondo a fianco degli organizzatori ed ecco nell'81 l'ingaggio del primo grande nome internazionale, il belga Puttemans. Il resto è storia recente.

Ora il giro di Pettinengo è diventato una grande festa dello sport. La manifestazione grazie all'arrivo di nuovi e importanti sponsor al fianco della Cassa di Risparmio, come Liabel, Brooks, le linee Canguro, Loverò, Babù Cresci, Rocar e Cerri, ha anche un ricco programma di contorno con una serie di gare per le categorie giovanili. Si comincerà alle 7,30 del mattino con il raduno dei partecipanti nel piazzale della chiesa parrocchiale. Le prime partenze alle 9 con le prove maschili e femminili di allievi, cadetti, ragazzi e giovanissimi.

Alle 11 partirà la gara femminile (3 chilometri) e alle 11,20 quella maschile (13 chilometri). Il record è del tedesco Cristophe Herle con 38'28"4. A fare da cornice ai grandi nomi della specialità ci saranno gli amatori. Poi gran finale a Villa al Piazzo con la premiazione, con centinaia di medaglie d'oro, 14 trofei, 350 coppe e medaglie d'argento ricordo per tutti.

Maurizio Alfisi

Anche il sindaco Mirko Fre sarà al via dell'importante corsa

Tutto il paese è mobilitato

PETTINENGO — Uno degli aspetti più genuini del giro podistico di Pettinengo è la mobilitazione dell'intera comunità per la riuscita della manifestazione. Il sindaco Mirko Fre è orgoglioso di questa peculiarità. Dice: «*Il paese ha 1788 abitanti e nei giorni del giro vede la sua popolazione quasi raddoppiata. Non ci sono alberghi e ristoranti, e gli atleti che vengono a correre a Pettinengo sono ospitati in parte nelle famiglie e in parte a Villa al Piazzo. Ad esempio il finlandese Vainio che è arrivato venerdì sera, è ospite della famiglia del farmacista. Al Piazzo invece abbiamo sistemato una ventina di brande che sono servite per dare da dormire agli atleti giunti ieri*».

Questo coinvolgimento della popolazione genera un'atmosfera particolare: c'è partecipazione e la gara diventa quasi solo un ingrediente di una grande festa popolare.

Aggiunge il sindaco: «*Pettinengo è un paese di operai. Solo lo stabilimento della Bellia qui in paese dà lavoro a più di 500 persone. Molti altri lavorano sempre per questa grande fabbrica tessile, negli altri stabilimenti di Biella. Ma è anche una comunità ricca di stimoli. Direi che il paese per certi versi è cresciuto con il giro*».

Aggiunge Mirko Fre: «*Attualmente Pettinengo conta dodici associazioni. Avis, protezione civile, società operaia, Arci, Circolo al Piazzo e naturalmente la Sportiva che sta facendo un gran lavoro sui giovani. Cristina Bordin e Roberto Rastello sono quelli che tengono unita la compagnia e che insegnano ai ragazzi a stare insieme a fare vita di gruppo*».

E che in paese ci sia uno spirito particolare lo dimostra il successo che recentemente ha avuto la manifestazione «Pettinengo insieme», una festa con attrazioni varie (teatro, sport, ballo, lotteria) per riscoprire il piacere di stare insieme. Tra l'altro con questa iniziativa sono stati raccolti quasi 8 milioni che sono stati devoluti all'asilo «Cornelia Maggia».

Pettinengo pare un'isola felice. Non ci sono problemi? Risponde il sindaco: «*Purtroppo ne abbiamo. Il calo demografico, la carenza di alloggi, ma soprattutto la mancanza di acqua. Sono mesi ormai che nelle case del centro l'erogazione è razionata. Ora speriamo con l'acquisizione di nuove sorgenti di riuscire a normalizzare la situazione*».

Ma nei programmi di Pettinengo c'è anche un progetto per far diventare Villa al Piazzo un centro di interesse per i giovani. In quest'oasi di verde sta prendendo forma una collezione completa di animali imbalsamati, tipici della fauna stanziale in provincia.

Conclude il sindaco: «*Il nostro obiettivo è di riuscire a dare agli studenti uno strumento per documentarsi sugli animali che vivono nelle nostre terre. La collezione sarà quindi completata da una adeguata bibliografia*».

Signor sindaco, ma lei andrà a vedere la corsa? «*Certamente. Tra l'altro c'è anche mia figlia Erica in gara. Come potrei mancare?*».

m. al.

noi siamo quelli dei prodotti freschi®

Hamburger di vitellone al kg	Lire 7480	Fesa di vitello fettine: al kg	Lire 12980	Cotolette di vitello al kg	Lire 10800
Polpa scelta di vitellone al kg	Lire 10480	Punta di petto di vitello al kg	Lire 3980	Pollo Esselunga al kg	Lire 4280
Polpa famiglia di vitellone al kg	Lire 7580	Fegato di vitello al kg	Lire 11800	Fesa di tacchino al kg	Lire 7980

E PER GLI INTENDITORI: DALL'IRLANDA IL MANZO ALLEVATO AL PASCOLO

LE GRANDI GIORNATE DELLA CARNE DAL 29 SETTEMBRE ALL'11 OTTOBRE

ESSELUNGA®

prezzi corti

QUAREGNA
(STRADA BIELLA-COSSATO)

CARNE, FRUTTA, VERDURA, FORMAGGI, LATTE, UOVA... RAPPRESENTANO BEN OLTRE LA METÀ DI QUELLO CHE COMPRANO I NOSTRI CLIENTI: PER QUESTO SIAMO QUELLI DEI PRODOTTI FRESCHI.